



COMUNE DI CARRE'

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

Numero 44 del 27-09-17

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **ventisette** del mese di **settembre** alle ore **20:30** , nella Sala delle Adunanze Consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

MATTEI DAVIDE	P	FEDELI PAOLO	P
MACULAN VALENTINA	P	MARTINI RENATO	P
LOBBA PAOLO	Ag	MARINI GIANCARLO BATTISTA	P
TAGLIAPIETRA STEFANIA	P	FONTANA MASSIMO	P
MARINI ROBERTO	P	TESCARI CRISTINA	P
FILIPPI MATTEO	P	CORNA SIRO	Ag
LORENZI MATTEO ANTONIO	P		

Partecipano gli Assessori Esterni Visonà Anna e Lievore Cristian

Assume la presidenza il Signor MATTEI DAVIDE in qualità di PRESIDENTE

Assistito dal SEGRETARIO COMUNALE ALFIDI DOTT. LUIGI

Il Presidente riconosciuta legale l'adunanza, invita i membri del Consiglio a prendere in esame il seguente:

OGGETTO:

FUSIONE SOCIETARIA TRA ALTO VICENTINO SERVIZI S.P.A. E ACQUE VICENTINE S.P.A.. APPROVAZIONE.

Soggetta a controllo	N
Immediatamente eseguibile	S

Partecipa alla seduta l'ing. Giovanni Cattelan, Presidente di AVS.

Relaziona il Sindaco.

Il Comune di Carrè è socio di Alto Vicentino Servizi S.p.A. con una quota pari al 1,387% del capitale sociale.

In forza di Convenzioni sottoscritte con il Consiglio di Bacino Bacchiglione, Alto Vicentino Servizi S.p.A. gestisce in house il Servizio Idrico Integrato nel territorio di 38 Comuni soci compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione e Acque Vicentine S.p.A. gestisce in house il Servizio Idrico Integrato nel territorio di 31 Comuni soci compresi nel medesimo Ambito. Entrambe le Convenzioni hanno durata fino alla data del 31.12.2026.

Già nel febbraio 2016 l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale di Alto Vicentino Servizi, organo tramite il quale tutti gli enti locali soci tra cui il comune di Carrè, esercitano il controllo analogo congiunto, ha dato mandato al Consiglio di amministrazione di realizzare congiuntamente ad Acque Vicentine S.p.A. uno studio di fattibilità per l'aggregazione tra le due società.

In data 19 dicembre 2016 la medesima Assemblea ha analizzato positivamente lo studio di fattibilità ed ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad elaborare, congiuntamente con Acque Vicentine S.p.A. e con advisor comune, il progetto di fusione tra le due società.

I Consigli di Amministrazione di Alto Vicentino Servizi S.p.A. e di Acque Vicentine S.p.A. hanno predisposto, con l'ausilio dell'advisor congiunto KPMG, il Progetto di fusione e la bozza di Statuto post-fusione, la Relazione illustrativa ai sensi dell'art. 2501 quinquies c.c. e lo Schema di Convenzione ex art. 30 D.Lgs. 267/2000 per l'esercizio di un controllo analogo congiunto a quello esercitato sui servizi essenziali tra i soci enti locali.

Il Progetto di fusione è stato presentato all'Assemblea di Coordinamento Intercomunale in data 14 giugno 2017 e successivamente in incontri territoriali alla presenza di amministratori degli enti locali soci.

In data 26.06.2017 è stato effettuato il deposito presso il Registro delle Imprese del progetto di fusione con annesso il nuovo Statuto della società risultante dalla fusione, ivi registrato in data 29.06.2017.

Alto Vicentino Servizi S.p.A. e Acque Vicentine S.p.A. hanno presentato al Tribunale di Vicenza ricorso congiunto per la designazione dell'esperto comune ex art. 2501 sexies c.c.; il Tribunale Ordinario di Vicenza, con provvedimento n. 2600/2017 R.G.V.G. depositato il 17.07.2017, ha nominato quale esperto ex art. 2501 sexies c.c. per la redazione della relazione sulla congruità del rapporto di cambio la dott.ssa Martina Valerio, la quale ha asseverato la propria relazione concludendo che il rapporto di cambio indicato nel progetto di fusione è congruo.

La Società ha posto a disposizione e sono stati visti:

- il progetto di fusione per incorporazione di Alto Vicentino Servizi S.p.A. in Acque Vicentine S.p.A., redatto ai sensi dell'articolo 2501 ter c.c., contenente lo Statuto della società con le modifiche derivanti dalla fusione (all. 1);
- le situazioni patrimoniali delle sunnominate società riferite al giorno 31.12.2016 redatte ai sensi dell'articolo 2501 quater c.c. (all. 2);
- la relazione illustrativa degli Amministratori di Alto Vicentino Servizi S.p.A., redatta ai sensi dell'articolo 2501 quinquies c.c. (all. 3);
- la relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni ex art. 2501 sexies c.c. redatta

- dall'esperto nominato dal Tribunale Ordinario di Vicenza dott.ssa Martina Valerio (all. 4);
- il testo della Convenzione ex art. 30 D.lgs. n. 267/2000 per l'esercizio del controllo analogo da parte dei Comuni soci della società derivante dall'aggregazione (all. 5).

In particolare dall'esame dei predetti documenti si è rilevato che:

- gli effetti civili dell'operazione di fusione decorreranno dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, mentre gli effetti contabili e fiscali, di cui al primo comma dell'articolo 2501-ter, nn. 5) e 6) c.c. e all'art. 172, comma 9, del D.P.R. n. 917/1986, decorreranno dal 1° gennaio dell'esercizio sociale durante il quale la fusione avrà effetto civile;
- il nuovo statuto della società incorporante include modifiche del capitale sociale conseguenti alla fusione e ulteriori modifiche relative principalmente a oggetto sociale, denominazione e controllo analogo, in base alle normative più recenti e tenendo conto che entrambe le società oggetto della fusione e quindi anche la società derivante dalla fusione sono società "quotate" ai sensi del DLgs 175/2016;
- il rapporto di cambio tra le azioni delle due società, determinato sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31.12.2016, è fissato come segue: n. 1 azioni ordinarie della società incorporante Acque Vicentine S.p.A. di nominali € 50,00 per ogni n. 20,08 azioni ordinarie della società incorporanda Alto Vicentino Servizi S.p.A.;
- a seguito della fusione la società incorporante Acque Vicentine S.p.A. procederà all'attuazione della fusione medesima mediante l'aumento per l'importo di nominali € 5.396.400,00 del proprio capitale sociale (che conseguentemente aumenterà dagli attuali € 5.845.000,00 ad € 11.241.400,00) attraverso l'emissione di n. 107.928 nuove azioni ordinarie dal valore nominale di € 50,00 (cinquanta/00), ciascuna avente godimento dal primo giorno dell'esercizio in corso nel momento dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, da riservare ai Comuni soci di Alto Vicentino Servizi S.p.A., ai quali le azioni di nuova emissione saranno attribuite sulla base del rapporto di cambio e secondo le misure dettagliate nel progetto di fusione;
- come riportato nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Alto Vicentino Servizi S.p.A., per effetto del predetto aumento di capitale riservato ai soci della società incorporata in quanto operato a servizio della fusione e del conseguente ingresso nella compagine sociale di Acque Vicentine S.p.A. dei Comuni attuali soci di Alto Vicentino Servizi S.p.A., la percentuale azionaria del Comune di Carrè all'interno della società incorporante passerà dalla percentuale attuale del 1,387 % a quella post fusione con Alto Vicentino Servizi S.p.A. pari allo 0,666% passando il numero complessivo di azioni posseduto dal Comune di Carrè dalle 30.060 attuali alle 1.497 post fusione.

Nella relazione illustrativa al progetto di fusione il C.d.A. di Alto Vicentino Servizi S.p.A. evidenzia che l'operazione di fusione per incorporazione si colloca all'interno di un percorso di razionalizzazione coerente con gli indirizzi della normativa di settore che promuove le aggregazioni fra soggetti gestori del servizio idrico integrato all'interno del medesimo Ambito Territoriale Ottimale (ATO). Nel caso di specie l'operazione porterà alla creazione di un soggetto che per dimensioni e numerosità dell'utenza servita potrà partecipare attivamente alle dinamiche competitive future, potendosi proporre come interlocutore di riferimento nell'ambito del processo di integrazione verso la "gestione unica" del sistema idrico integrato che si dovrà realizzare nel prossimo futuro all'interno dell'ATO Bacchiglione (in cui attualmente operano anche altri operatori).

L'aggregazione consentirà il raggiungimento dei seguenti principali obiettivi:

- creare il gestore prevalente nell'ambito del processo di integrazione verso la "gestione unica" all'interno dell'ATO Bacchiglione;
- consolidare le esperienze e il know how tecnico-gestionale delle società, per mantenere e migliorare il livello qualitativo dei servizi erogati sui territori di riferimento;

- conservare la “matrice territoriale” che contraddistingue entrambe le Società Partecipanti alla Fusione, con il mantenimento di un significativo presidio sul territorio e di uno stretto legame con i cittadini e con gli enti pubblici territoriali soci;
- mantenere la centralità del rapporto con l’utenza senza prevedere un ridimensionamento degli sportelli territoriali e dei presidi operativi che possa intaccare gli attuali livelli di servizio;
- assumere le decisioni dei soci in seno all’Assemblea di coordinamento;
- razionalizzare la governance e delle strutture dirigenziali ed operative, con mantenimento del controllo pubblico della gestione del servizio (in linea con gli esiti referendari);
- rafforzare le strutture industriali e patrimoniali esistenti e conseguente incremento dell’efficienza e dell’efficacia della Società risultante dalla Fusione;
- ottimizzare i costi e razionalizzare la gestione delle risorse organizzative, che potrà portare allo sviluppo di importanti sinergie e rendere possibile l’erogazione di servizi aggiuntivi;
- raggiungere sinergie significative che permetteranno di mantenere il piano di investimenti già previsto per entrambe le Società con un andamento delle tariffe di sostanziale stabilità e convergenza dal 2019;
- governare il processo di convergenza delle tariffe in seno all’Ambito Territoriale Ottimale, con omogeneizzazione degli investimenti pro-capite;
- chiedere il prolungamento delle vigenti concessioni, con conseguente miglioramento dell’accesso al credito da parte del gestore e conseguente miglioramento della fattibilità e sostenibilità dei piani di investimento.

Per quanto riguarda la sostenibilità economico-finanziaria del progetto di aggregazione, anche tenendo conto di quanto previsto dall’art. 5 del D.Lgs. 175/2016, gli amministratori delle due società, con l’assistenza dell’advisor KPMG, hanno sviluppato un esercizio di aggregazione degli esistenti Piani Economico Finanziari delle singole società, andando ivi a fattorizzare le componenti specifiche che traggono la loro ragion d’essere nell’operazione di fusione (i.e. sinergie, costi di aggregazione, e i relativi impatti sul Vincolo dei Ricavi Garantito e quindi, sulle tariffe) in conformità alla prescrizioni dettate dal Metodo Tariffario Idrico dell’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas ed i Servizi Idrici per la fattispecie di operazioni in oggetto.

Il Piano Economico Finanziario della società derivante dall’aggregazione include e valorizza le sinergie e i costi attesi derivanti dalla fusione e gli impatti sull’evoluzione dei ricavi derivanti e la valutazione del soggetto aggregato ha portato ad una stima di valore pari a 37,4 milioni di euro, con una creazione di valore di 3 milioni di euro rispetto alla somma dei valori dei capitali economici delle due società senza l’operazione di fusione. Gli Amministratori hanno anche evidenziato che il dispiegarsi delle sinergie di costo comporta una riduzione di pari entità dei costi prospettici e dei ricavi prospettici, senza quindi condurre di per sé a una significativa “creazione” di valore per gli azionisti, quanto piuttosto a una creazione di valore per gli utenti, che sosterranno tariffe inferiori, in piena coerenza con i principi di regolazione dell’AEEGSI e con la scelta degli enti locali della gestione in-house del servizio idrico integrato.

Proprio ai fini del mantenimento in capo alla nuova entità societaria aggregata della gestione in house providing del S.I.I. nei territori di riferimento di Alto Vicentino Servizi S.p.A. e Acque Vicentine S.p.A. già oggi oggetto di affidamenti diretti in favore delle due società da parte del Consiglio di Bacino Bacchiglione, occorre assicurare l’esercizio del controllo analogo congiunto da parte di tutti i Comuni soci della società aggregata, anche tramite la stipula di un’apposita Convenzione per l’esercizio coordinato di funzioni ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000.

Per quanto concerne la denominazione sociale, nel progetto di fusione approvato dai Consigli di Amministrazione di Alto Vicentino Servizi S.p.A. e Acque Vicentine S.p.A. e successivamente registrato presso la Camera di Commercio, viene proposta la modifica della denominazione sociale della società incorporante da Acque Vicentine S.p.A. a Nuove Acque S.p.A. Con successiva

comunicazione degli amministratori di entrambe le società in data 12 settembre 2017 viene proposta una ulteriore modifica della denominazione sociale della società incorporante da Acque Vicentine S.p.A. a Viacqua S.p.A.

Per quanto riguarda lo Statuto della società derivante dalla fusione, gli elementi essenziali prevedono che “La società ha per oggetto la gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, attività ad essi complementari ed opere e lavori connessi ai sensi di legge.

In particolare:

- la gestione del Servizio Idrico Integrato così come definito dalle normative vigenti;
- la programmazione, la progettazione e la gestione, in concessione o in affidamento diretto, tramite la stipula di apposite convenzioni, dei servizi di raccolta, trasporto, trattamento e distribuzione di risorse idriche, anche funzionali alla produzione di energia elettrica, di servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue e/o meteoriche;
- la gestione dei rifiuti urbani, speciali e di tutte le categorie, nonché dei residui riutilizzabili compresa la loro commercializzazione;
- la progettazione, la costruzione, l'ampliamento, la trasformazione, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e reti per la captazione, il sollevamento, il trasporto, il controllo, il trattamento, la distribuzione e la vendita dell'acqua ad usi potabili e non potabili,
- la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e reti di fognatura, nonché di impianti per il trattamento e la depurazione di acque reflue e/o meteoriche, per la raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti liquidi o rifiuti comunque trattabili negli impianti di depurazione;
- la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione di impianti tecnologici per l'esploitamento del servizio idrico integrato.

La società ha altresì per oggetto l'esercizio, diretto e/o indiretto, di ogni attività economica sopra non espressamente elencata, ma comunque complementare e connessa alle medesime, anche in relazione a sopraggiunte innovazioni tecnologiche, ivi compresi:

- lo studio, la consulenza, la progettazione e realizzazione di opere ed impianti strumentali rispetto all'esercizio delle attività comprese nell'oggetto sociale e ad altre connesse e complementari, eccettuate le attività per le quali è prevista un'espressa riserva di legge;
- la realizzazione di studi, ricerche, progettazioni, acquisizioni e cessioni di tecnologie, processi e formule in genere nei settori in cui opera la società;
- la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e reti per la produzione, trasporto, distribuzione, utilizzazione e vendita di energia nelle sue varie forme;
- la prestazione di servizi di gestione amministrativa, contabile, operativa, commerciale e di sportello clienti;
- la partecipazione a concorsi, ad aste pubbliche, concessioni, licitazioni e trattative private, appalti concorso in attività rientranti nell'oggetto sociale anche mediante forme associative.”

In ogni caso, la società è tenuta a realizzare oltre l'80% del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.

Ultimata la relazione, il Sindaco, Presidente dell'assemblea, dichiara aperto il dibattito che riporta i seguenti interventi:

Ing. Cattelan: evidenzia la complessità dell'iter seguito e ritiene che l'importanza della decisione abbia imposto valutazioni approfondite ed impegnative. Afferma che la prima motivazione della fusione è quella di scegliere e non subire gli eventi. Osserva che, nonostante il 2017 sia stato un

anno molto siccitoso come il 2003, al contrario di quell'anno non si sono viste autobotti a rifornire i cittadini. Afferma che il progetto che si presenta è sicuramente a lungo termine. Osserva che AVS per effettuare investimenti utilizza anche l'indebitamento bancario, che non può che garantire con affidamenti del servizio molto lunghi, mentre attualmente l'affidamento ha scadenza al 2026: la fusione consentirà di chiedere un allungamento del periodo di gestione. Altro elemento da tenere in considerazione è quello che negli ambiti territoriali ci dovrà essere un unico gestore, che sarà individuato in quello che ha la popolazione maggiore (attualmente Acque Vicentine s.p.a.); ecco perché si è scelto di anticipare i tempi scegliendo la fusione, anziché subirla. Osserva che il sistema di governance è strutturato in modo tale da garantire anche i Comuni piccoli, attraverso la previsione di una rappresentanza necessaria sia nel Consiglio di amministrazione che nel collegio sindacale, nonché attraverso la previsione di un'assemblea intercomunale nella quale saranno assunte le scelte strategiche. Inoltre si è previsto che il Comune peserà in base al numero degli abitanti e non in base al numero delle azioni; da ciò deriva che il peso del Comune di Vicenza sarà minore di quello che sarebbe potuto essere in base al numero delle azioni; di questa scelta rende merito al Comune capoluogo.

Martini: afferma che anche la costituzione della nuova ULSS è stata motivata con la convenienza economica, mentre i risultati al momento raggiunti sembrano essere stati penalizzanti per il nostro territorio, che si sta impoverendo. Ritiene che una struttura più grande sia più lontana dai cittadini dei piccoli Comuni. Afferma che si è investito in questi anni in AVS e oggi, con la fusione, ci si ritrova con una perdita di valore. Manifesta il pericolo che le nomine del Consiglio di amministrazione siano scelte dai partiti. Chiede cosa avverrà quando sarà individuato il gestore unico. Domanda se i cittadini avranno una diminuzione delle tariffe e se il servizio migliorerà o peggiorerà. Preannuncia un'astensione dal voto del proprio gruppo. Chiede se non era pensabile che ci fosse una proroga della scelta del gestore unico da parte dell'ATO. Afferma che non ha gradito la conferenza stampa dei due Presidenti prima che i Consigli comunali si fossero espressi.

Tescari: afferma che il suo voto sarà contrario per i dubbi che vi sono.

Fontana: afferma di essere d'accordo con molte delle cose dette dal Consigliere Martini; ritiene che la fusione poteva avere altri interlocutori, diversi da Acque vicentine.

Ing. Cattelan: afferma che la fusione è stata fatta con la società più vicina dello stesso ambito territoriale; ETRA, poi, è una multi utility e Acque del Chiampo appartiene ad un altro ambito territoriale ed ha una prevalenza nella gestione della depurazione dei fanghi industriali: si è trattato, quindi, di una scelta pressoché obbligata. Quanto alla proroga richiamata dal consigliere Martini, afferma trattarsi di scelta legislativa. Ritiene che nessuno è in grado di prevedere cosa il futuro è in grado di offrirci. Rimarca il fatto che con le tariffe degli utenti sono stati realizzati investimenti sulle reti e sugli impianti di depurazione. Informa che il gestore CVS ha completato la fusione con un gestore del Polesine e, quindi, nel nostro ambito territoriale rimarrà solo la nostra società e Padova. Ritiene che l'ambito della nuova società sia ottimale fornendo servizi a mezzo milione di abitanti. La sede della nuova società non sarà a Vicenza ma in un nuovo posto, baricentrico, mentre gli sportelli all'utenza saranno mantenuti, compresi quelli periferici di Valdagno e Recoaro; saranno mantenuti anche i presidi tecnici. Osserva che la scelta dei membri del Consiglio di amministrazione sarà effettuata dalla politica. Quanto alle tariffe, nella relazione allegata emerge che una famiglia media paga oggi circa 300 euro all'anno per un consumo di 150 mc.; osserva che la tariffa attuale rimarrà per i prossimi due anni, essendosi previsto un mantenimento delle tariffe differenziato pur a fronte della fusione; è previsto un incremento della tariffa di circa 15 euro. Riferendosi alle recenti affermazioni fatte sulla stampa, afferma che non è vero che Acque vicentine ha l'80% degli investimenti; AVS ha il 25% in meno di investimenti che rapportato agli abitanti comporta una quantità di investimenti pressoché simile; nella valutazione di concambio azionario, poi, ritiene che non si possono considerare le sorgenti.

Sindaco: afferma che come Sindaci si è valutata positivamente l'iniziativa e si eserciterà un controllo sulla società.

Accertato che nessuno dei presenti vuole più prendere la parola, il Sindaco pone ai voti la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE,

Udita la relazione del Sindaco;

Ritenuto che le motivazioni per l'operazione di fusione siano condivisibili;

Visti il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

Visto il D. Lgs n. 175/2016 e, in particolare, gli artt. 5 e 7 e dato atto che si è ritenuto di adempiere a quanto previsto in tali norme, anche se l'oggetto del presente provvedimento non riguarda la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, né alcuna delle fattispecie previste dall'art. 7, comma 5, del d. lgs. citato, bensì una fusione per incorporazione; ciò, in quanto tali adempimenti sono stati previsti nello schema tipo di deliberazione consiliare che tutti i Comuni coinvolti nell'operazione di fusione societaria sono stati invitati ad adottare;

VISTO il parere espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

CON i seguenti voti, legalmente resi:

PRESENTI: n. 11 VOTANTI: n. 8 ASTENUTI: n. 3 (Martini, Marini Giancarlo Battista, Fontana)

FAVOREVOLI: n. 7 CONTRARI: n. 1 (Tescari)

DELIBERA

- 1) di prendere atto e approvare il Progetto di fusione per incorporazione di Alto Vicentino Servizi S.p.A. in Acque Vicentine S.p.A. redatto ai sensi dell'articolo 2501 ter c.c. ed il relativo allegato A, costituente parte integrante dello stesso, rappresentato dal testo integrale dello Statuto aggiornato della società incorporante con le modifiche derivanti dalla fusione, compresa la modifica della denominazione sociale in Nuove Acque S.p.A., documenti allegati sub 1 alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale;
- 2) di prendere atto ed approvare l'ulteriore modifica proposta per la denominazione sociale della società derivante dal processo di fusione in Viacqua S.p.A.;
- 3) di prendere atto delle situazioni patrimoniali al 31.12.2016 di ciascuna società redatte ai sensi dell'articolo 2501 quater c.c., documenti allegati sub 2) alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale;
- 4) di prendere atto ed approvare la relazione illustrativa del C.d.A. di Alto Vicentino Servizi S.p.A. redatta ai sensi dell'articolo 2501 quinquies c.c., documento allegato sub 3) alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale;
- 5) di prendere atto della relazione sulla congruità del rapporto di cambio ex art. 2501 sexies c.c. redatta dall'esperto nominato dal Tribunale ordinario di Vicenza dott.ssa Martina Valerio e allegata sub 4) alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale;

- 6) di prendere atto e approvare la Convenzione ex art. 30 D.lgs. n. 267/2000 per l'esercizio del controllo analogo da parte dei Comuni soci della società derivante dall'aggregazione, adottata dall'Assemblea di Coordinamento Intercomunale e allegata sub 5) alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale;
- 7) di prendere atto che, nel rispetto delle tempistiche definite a norma di legge e di statuto verrà convocata l'Assemblea straordinaria dei soci di Alto Vicentino Servizi S.p.A., con intervento del Notaio, per l'approvazione della decisione di fusione sulla base del suddetto progetto;
- 8) di prendere atto che gli effetti civili dell'operazione di fusione decorreranno dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, mentre gli effetti contabili e fiscali, di cui al primo comma dell'articolo 2501-ter, nn. 5) e 6) c.c. e all'art. 172, comma 9, del D.P.R. n. 917/1986, decorreranno dal 1° gennaio dell'esercizio sociale durante il quale la fusione avrà effetto civile;
- 9) di prendere atto che il rapporto di cambio tra le azioni delle due società, determinato sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31.12.2016, è fissato come segue: n. 1 azioni ordinarie della società incorporante Acque Vicentine S.p.A. di nominali € 50,00 per ogni n. 20,08 azioni ordinarie della società incorporanda Alto Vicentino Servizi S.p.A.;
- 10) di prendere atto che, a seguito della fusione, la società incorporante Acque Vicentine S.p.A. procederà all'attuazione della fusione medesima mediante l'aumento per l'importo di nominali € 5.396.400,00 del proprio capitale sociale (che conseguentemente aumenterà dagli attuali € 5.845.000,00 ad € 11.241.400,00) attraverso l'emissione di n. 107.928 nuove azioni ordinarie dal valore nominale di € 50,00 (cinquanta/00), ciascuna avente godimento dal primo giorno dell'esercizio in corso nel momento dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, da riservare ai Comuni soci di Alto Vicentino Servizi S.p.A., ai quali le azioni di nuova emissione saranno attribuite sulla base del rapporto di cambio e secondo le misure dettagliate nel progetto di fusione;
- 11) di prendere atto che, per effetto del predetto aumento di capitale, riservato ai soci della società incorporata in quanto operato a servizio della fusione, e del conseguente ingresso nella compagine sociale di Acque Vicentine S.p.A. dei Comuni attuali soci di Alto Vicentino Servizi S.p.A., la percentuale azionaria del Comune di Carrè all'interno della società incorporante passerà dalla percentuale attuale del 1,387 % a quella post fusione con Alto Vicentino Servizi S.p.A. pari allo 0,666% passando il numero complessivo di azioni posseduto dal Comune di Carrè dalle 30.060 attuali alle 1.497 post fusione;
- 12) di delegare e autorizzare il Sindaco, o suo delegato, ad esprimere voto favorevole alla fusione nell'Assemblea straordinaria dei soci di Alto Vicentino Servizi S.p.A. all'uopo convocanda e nelle eventuali successive convocazioni, e ad effettuare ogni ulteriore incombenza necessaria per l'esecuzione del deliberato, inclusa la sottoscrizione degli atti necessari e correlati;
- 13) di autorizzare sin d'ora il Sindaco o suo delegato ad apportare in sede di Assemblea straordinaria eventuali modificazioni al progetto di fusione che non incidano sui diritti dei soci o dei terzi ed eventuali modifiche e integrazioni non sostanziali agli atti approvati con la medesima deliberazione;
- 14) di dare atto che l'art. 7 comma 3 del D.Lgs. 175/2016 prevede che *“L'atto deliberativo contiene altresì l'indicazione degli elementi essenziali dell'atto costitutivo, come previsti dagli articoli 2328 e 2463 del codice civile, rispettivamente per le società per azioni e per le società a responsabilità limitata”*;
- 15) di dare atto che la presente proposta di deliberazione, è stata pubblicata sull'albo pretorio e nella sezione Amministrazione trasparente per 10 giorni per consentire la presentazione di eventuali osservazioni così come previsto, se ed in quanto necessario, dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 175/16;
- 16) di pubblicare il presente atto deliberativo sul sito istituzionale del Comune di Carrè, così come previsto dall'art.7, comma 4, del D.Lgs. 175/16;

- 17) di trasmettere il presente atto deliberativo e la documentazione allegata alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo del Veneto nonché all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 175/16;
- 18) di autorizzare il rappresentante del Comune di Carrè in assemblea di Alto Vicentino Servizi S.p.A. ad esprimere parere favorevole all'operazione di fusione e alla sottoscrizione di tutti i documenti e/o atti strettamente connessi e consequenziali, con eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie al fine di dare materiale esecuzione a quanto indicato nella presente deliberazione e nei documenti allegati;
- 19) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con la seguente separata votazione:

PRESENTI: n. 11 VOTANTI: n. 8 ASTENUTI: n. 3 (Martini, Marini Giancarlo Battista, Fontana)

FAVOREVOLI: n. 7 CONTRARI: n. 1 (Tescari)

Premesso che la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale in ordine al seguente oggetto:

FUSIONE SOCIETARIA TRA ALTO VICENTINO SERVIZI S.P.A. E ACQUE VICENTINE S.P.A.. APPROVAZIONE.

Ha conseguito i pareri di competenza secondo quanto prescritto dall'art. 49 del D. Lgs n. 267 del 18 agosto 2000 nelle seguenti risultanze:

Parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267 del 18 agosto 2000;

Il Responsabile del Servizio
F.to ALFIDI DOTT. LUIGI

Parere Favorevole in ordine alla regolarità contabile, perché la proposta comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziario o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267 del 18 agosto 2000;

Il Responsabile del Servizio
F.to BERTOLDI MONICA

Approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to MATTEI DAVIDE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to ALFIDI DOTT. LUIGI

Il Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

E' stata affissa all'albo pretorio comunale il 05-10-17 ed ivi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi dal 05-10-17, al 20-10-17, come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to ALFIDI DOTT. LUIGI

ATTESTA

Non è soggetta a controllo preventivo di legittimità in seguito all'abrogazione dell'art. 130 della Costituzione, operato dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 (circolare presidente giunta regionale del Veneto n. 22 del 9 novembre 2001);

E' stata trasmessa con lettera n. _____, in data _____ al difensore civico comunale per iniziativa di almeno un quinto dei consiglieri assegnati, ai sensi dell'art. 127, 1° comma, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to ALFIDI DOTT. LUIGI

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 27/09/2017 perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma, del D. Lgs. n. 267/2000);

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, 3° comma, del D. Lgs. n. 267/2000);

decorsi 15 giorni dalla richiesta al difensore civico comunale, senza che lo stesso organo abbia riscontrato alcun vizio.

Dalla Residenza Comunale, li 05-10-17

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to ALFIDI DOTT. LUIGI

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO con omissione degli allegati

Carrè li 05-10-17

*Il funzionario incaricato
Villanova Monica*

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE

di

ALTO VICENTINO SERVIZI S.P.A.,

in

ACQUE VICENTINE S.P.A.

che assume la denominazione di

NUOVE ACQUE S.P.A.

(redatto ai sensi dell'art. 2501-ter del codice civile)

Acque Vicentine S.p.A.

Sede legale in Viale dell'Industria 23, cap 36100, Vicenza

Capitale sociale Euro 5.845.000 i.v.

Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione
al Registro delle Imprese di Vicenza al n. 03196760247

R.E.A. VI – 306449

PEC: acquevicentine@legalmail.it

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Sede legale in Via San Giovanni Bosco n. 77/B, cap 36016, Thiene (VI)

Capitale sociale Euro 2.167.227 i.v.

Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione
al Registro delle Imprese di Vicenza al n. 03043550247

R.E.A. VI – 294457

PEC: avsspa@legalmail.it

**PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE
DELLE SOCIETÀ “ALTO VICENTINO SERVIZI S.p.A.”
NELLA SOCIETÀ “ACQUE VICENTINE S.p.A.”**

che assume la denominazione di

“NUOVE ACQUE S.p.A.”

Ai sensi dell'articolo 2501-ter del cod. civ., il Consiglio di Amministrazione di **Acque Vicentine S.p.A.** (di seguito, “AVI” o la “**Società Incorporante**”) e il Consiglio di Amministrazione di **Alto Vicentino Servizi S.p.A.** (nel prosieguo, “AVS” o la “**Società Incorporanda**”; congiuntamente con AVI, le “**Società Partecipanti alla Fusione**”), procedono alla redazione del presente progetto di fusione (di seguito il “**Progetto di Fusione**”).

L'operazione di fusione per incorporazione (più semplicemente, la “**Fusione**” o l’“**Operazione**”) si colloca all'interno di un percorso di razionalizzazione coerente con gli indirizzi della normativa di settore, che promuove le aggregazioni tra soggetti gestori del servizio idrico integrato all'interno del medesimo Ambito Territoriale Ottimale (“ATO”); nel caso di specie, l'Operazione porterà alla creazione di un soggetto che per dimensioni e numerosità dell'utenza servita potrà partecipare attivamente alle dinamiche competitive future, potendosi proporre come interlocutore di riferimento nell'ambito del processo di integrazione verso la “gestione unica” del sistema idrico integrato che si dovrà realizzare nel prossimo futuro all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione (in cui attualmente operano altri operatori oltre ad AVI e AVS).

L'aggregazione attuata tramite la Fusione consentirà il raggiungimento dei seguenti principali obiettivi:

- consolidamento delle esperienze e del *know how* tecnico-gestionale delle società, prodromico al mantenimento e miglioramento del livello qualitativo dei servizi erogati sui territori di riferimento, principalmente in termini di: i) gamma di servizi erogati all'utenza; ii) capillarità dei presidi territoriali tecnici e all'utenza; iii) attenzione alla qualità dei servizi;
- conservazione della “matrice territoriale” che contraddistingue entrambe le Società Partecipanti alla Fusione, con il mantenimento di un significativo presidio sul territorio e di uno stretto legame con i cittadini e con gli enti pubblici territoriali soci che oggi caratterizza le due Società;
- assunzione delle decisioni dei soci in seno all'Assemblea di coordinamento, dove il peso di ciascuno di essi sarà determinato dal numero di abitanti e non dalle quote azionarie;
- rafforzamento delle strutture industriali e patrimoniali esistenti e conseguente incremento dell'efficienza e dell'efficacia della Società risultante dalla Fusione; i principali driver di riduzione dei costi sono individuabili nella gestione dei turnover, nella razionalizzazione dei costi di struttura e di funzioni non più duplicate e di una unica nuova sede direzionale;
- massimizzazione della gestione complessiva dei servizi con la conseguente ottimizzazione dei costi e razionalizzazione nella gestione delle risorse organizzative e produttive (ad esempio: possibilità di allocare le risorse ai diversi progetti in maniera efficiente, valorizzando al massimo l'esperienza e la competenza dei singoli, che potranno avere maggiori opportunità di sviluppare le proprie competenze

specifiche su uno spettro di progetti più ampio rispetto a quello offerto dalle singole società di provenienza; il tutto a beneficio della Società risultante dalla Fusione), che potrà portare allo sviluppo di importanti sinergie e rendere possibile l'erogazione di servizi aggiuntivi;

- raggiungimento di sinergie significative che permetteranno di mantenere il piano di investimenti già previsto per entrambe le Società con un andamento delle tariffe di sostanziale stabilità e convergenza dal 2019;
- governo del processo di convergenza delle tariffe in seno all'Ambito Territoriale Ottimale,
- omogeneizzazione degli investimenti pro-capite;
- mantenimento della centralità del rapporto con l'utenza, che nel tempo potrà beneficiare dei predetti servizi aggiuntivi e dei vantaggi che potranno derivare dalle economie di scala e dagli effetti sinergici indotti a livello di investimenti nei territori e qualità dell'offerta; il tutto senza prevedere un ridimensionamento degli sportelli territoriali e dei presidi operativi che possa intaccare gli attuali livelli di servizio;
- possibilità di chiedere il prolungamento delle vigenti concessioni, con conseguente miglioramento dell'accesso al credito da parte del gestore (ovvero, di accensione di finanziamenti a medio-lungo termine) e conseguente miglioramento dei profili di fattibilità e sostenibilità dei piani di investimento di lungo periodo, con beneficio diretto sui territori di riferimento;
- razionalizzazione della *governance* e delle strutture dirigenziali ed operative, garantendo comunque il controllo analogo congiunto da parte degli enti soci sulla società risultante dalla Fusione, in coerenza con gli obiettivi volti al mantenimento del controllo pubblico della gestione del servizio (in linea con gli esiti referendari).

La Fusione verrà deliberata sulla base di situazioni patrimoniali delle Società Partecipanti alla Fusione riferite alla data del 31 dicembre 2016 e, segnatamente, dei rispettivi bilanci relativi all'esercizio 2016, redatti ed approvati anche ai sensi dell'art. 2501-*quater* del cod. civ. dai rispettivi organi societari competenti.

La Società Incorporante dovrà, inoltre, deliberare un aumento del capitale sociale a servizio della Fusione, mediante emissione di nuove azioni da assegnarsi ai soci della Società Incorporanda sulla base del rapporto di concambio di seguito indicato.

Per tutto quanto sopra esposto la Fusione della Società Incorporanda dovrà essere interamente attuata contestualmente in unico atto non essendo consentita un'esecuzione parziale.

1. SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Società Incorporante:

Acque Vicentine S.p.A., con sede legale in Viale dell'Industria 23, cap 36100, Vicenza, capitale sociale Euro 5.845.000 i.v., codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza al n. 03196760247, n. R.E.A. VI – 306449, PEC: acquevicentine@legalmail.it

Società Incorporanda:

Alto Vicentino Servizi S.p.A., con sede legale in Via San Giovanni Bosco n. 77/B, cap 36016, Thiene (VI) , capitale sociale Euro 2.167.227 i.v., codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza al n. 03043550247, n. R.E.A. VI – 294457, PEC: avsspa@legalmail.it

2. MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE A SEGUITO DELLA FUSIONE

In occasione della Fusione, allo Statuto della Società Incorporante saranno apportate sostanziali modifiche. Pertanto, viene accluso al presente Progetto di Fusione il nuovo Statuto della Società Incorporante (**Allegato A**), nonché lo statuto vigente della Società Incorporante (**Allegato B**).

Le società AVI e AVS, a seguito di emissione, nel luglio 2014, di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati (segmento Extra Mot PRO di Borsa Italiana) ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), risultano essere società quotate secondo la definizione dell'art. 2, comma 1, lett. p) del decreto citato; conseguentemente anche la società risultante dalla Fusione dovrà allo stesso modo considerarsi società quotata ai sensi del decreto citato.

Il nuovo Statuto della società risultante dalla Fusione è stato pertanto redatto tenendo conto degli obblighi specifici previsti dalla normativa di riferimento per le società considerate quotate ai sensi della definizione dell'art. 2, comma 1, lett. p) del D.Lgs. 175/2016 e degli ulteriori obblighi previsti dalla normativa di settore (regolamento del segmento Extra Mot PRO di Borsa Italiana).

3. RAPPORTO DI CONCAMBIO

Ai fini della determinazione degli elementi economici della Fusione, i Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione si sono avvalsi di *advisor* di comprovata professionalità.

Il rapporto di concambio a servizio dell'operazione di Fusione per incorporazione di Alto Vicentino Servizi S.p.A. in Acque Vicentine S.p.A. è stato calcolato in termini di:

numero di azioni di Alto Vicentino Servizi S.p.A. per ogni azione di Acque Vicentine S.p.A.

applicando la seguente formula di calcolo:

$$\text{Rapporto di Concambio} = \frac{\text{Peso \% riconosciuto ad AVS}}{\text{Peso \% riconosciuto ad AVI}} \times \frac{\text{Numero di azioni ordinarie AVI}}{\text{Numero di azioni ordinarie AVS}}$$

da cui, in cifre:

$$0,0498 = \frac{48\%}{52\%} \times \frac{116.900}{2.167.227}$$

ovvero, n. 1 azione di Acque Vicentine S.p.A. ogni 20,08 azioni di Alto Vicentino Servizi S.p.A. (1/0,0498).

I Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione hanno determinato il rapporto di concambio azionario a servizio dell'operazione di Fusione per incorporazione di Alto Vicentino Servizi S.p.A. in Acque Vicentine S.p.A. (il "**Rapporto di Concambio**") nella seguente misura:

— n.1 azioni ordinarie della Società Incorporante di nominali Euro 50,00 per ogni n. 20,08 azioni ordinarie della Società Incorporanda. Non è previsto alcun conguaglio in denaro a favore dei soci delle Società Incorporanda anche a seguito di arrotondamenti.

A tal fine, la Società Incorporante aumenterà il proprio capitale sociale per complessivi Euro 5.396.400,00, mediante emissione di n. 107.928 azioni del valore nominale unitario di Euro 50,00, da assegnare agli azionisti della Società Incorporanda.

Si dà atto che la Società Incorporanda non possiede azioni della Società Incorporante, né la Società Incorporante possiede azioni della Società Incorporanda. Si dà atto che né la Società Incorporanda né la Società Incorporante possiedono azioni proprie.

4. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE E PARTECIPAZIONE AGLI UTILI

In conseguenza del perfezionamento della Fusione, tutte le azioni ordinarie della Società Incorporata verranno annullate e concambiate con le azioni ordinarie della Società Incorporante, secondo quanto indicato al precedente paragrafo 3 del presente Progetto di Fusione.

A tal fine, la Società Incorporante aumenterà il proprio capitale sociale per complessivi Euro 5.396.400,00, mediante emissione di n. 107.928 azioni del valore nominale unitario di Euro 50,00, da assegnare agli azionisti della Società Incorporanda.

I soci della società risultante dalla Fusione inizieranno a percepire gli utili sulle azioni a partire dal primo gennaio dell'anno nel quale la fusione sarà efficace.

5. DATA DI EFFETTO CONTABILE E FISCALE DELLA FUSIONE

Per effetto della Fusione la Società Incorporante assumerà, ai sensi dell'art. 2504-*bis* del cod. civ., i diritti e gli obblighi della Società Incorporanda, proseguendo in tutti i rapporti delle stesse, anche processuali, anteriori alla Fusione.

Ai soli fini contabili di cui all'art. 2501-*ter*, n. 6), del cod. civ e ai fini fiscali ai sensi dell'art. 172 TUIR, comma 9, gli effetti della Fusione decorreranno dal primo gennaio dell'anno nel quale la fusione sarà efficace.

6. DATA DI EFFICACIA GIURIDICA DELLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 2504-*bis*, comma 2, del cod. civ., la Fusione avrà efficacia giuridica quando sarà eseguita l'ultima delle iscrizioni prescritte dall'art. 2504 del cod. civ., ovvero dal successivo termine che sarà fissato in sede di atto di fusione.

Da tale data pertanto, ai sensi dell'art. 2504-*bis*, comma 1, del cod. civ., la Società Incorporante subentrerà in tutti i rapporti giuridici della Società Incorporanda e comprenderà tra le proprie attività e passività di bilancio gli elementi attivi e passivi patrimoniali della Società Incorporanda.

Dalla medesima data di efficacia giuridica della Fusione diverrà altresì efficace il nuovo Statuto sociale di cui all'Allegato A, con le connesse modifiche organizzative, nonché con il mutamento della denominazione sociale della Società Incorporante, che prenderà la denominazione di Nuove Acque S.p.A. e manterrà inalterata la propria forma giuridica di società per azioni aumentando nel contempo il capitale sociale alla pari per nominali Euro 5.396.400,00 per far fronte al precisato rapporto di concambio.

7. TRATTAMENTO EVENTUALMENTE RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI E AI POSSESSORI DI TITOLI DIVERSI DALLE AZIONI.

Non sono previsti trattamenti riservati a particolari categorie di soci e/o possessori di titoli diversi dalle azioni.

8. VANTAGGI PARTICOLARI A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

In coincidenza della prospettata Fusione o a seguito della stessa, non è previsto alcun vantaggio a favore degli organi amministrativi delle società partecipanti alla Fusione.

9. DEPOSITI E PUBBLICAZIONI DI DOCUMENTI

Il Progetto di Fusione verrà depositato per iscrizione nel Registro delle Imprese di Vicenza, ai sensi dell'articolo 2501-*ter*, comma 3, del cod. civ.

Ai sensi dell'art. 2501-*septies* del cod. civ., sono inoltre depositati nei termini di legge presso le sedi delle società partecipanti alla Fusione i seguenti documenti:

- a) il presente Progetto di Fusione con i relativi allegati A e B;
- b) le situazioni patrimoniali riferite alla data del 31 dicembre 2016 delle Società Partecipanti alla Fusione ex art. 2501-*quater* del cod. civ. (segnatamente, i rispettivi bilanci relativi all'esercizio 2016 già approvati dai rispettivi organi societari competenti);
- c) le relazioni degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* del cod. civ.;

- d) la relazione degli esperti sul concambio di cui all'art. 2501-*sexies* del cod. civ..
- e) i bilanci degli ultimi tre esercizi sia della Società Incorporante che della Società Incorporanda con le relative relazioni;

Ogni altra documentazione prevista dalla legge sarà depositata.

Elenco degli allegati:

Allegato A Nuovo Statuto della società “Nuove Acque S.p.A.”

Allegato B Vigente Statuto della società “Acque Vicentine S.p.A.”

Vicenza, il 23.06.2017.

ACQUE VICENTINE SPA

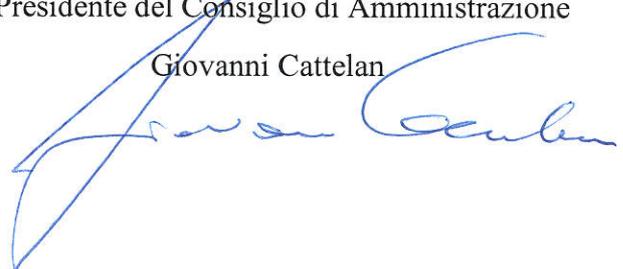
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Angelo Guzzo


Thiene, il 23.06.2017

ALTO VICENTINO SERVIZI SPA

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Giovanni Cattelan


ALLEGATO A

SCHEMA

STATUTO

DENOMINAZIONE SCOPO SEDE DURATA

Articolo 1 – Denominazione e natura

1.1 E' costituita una società per azioni sotto la seguente denominazione:

"Nuove Acque S.p.A."

1.2 Stante la natura a totale capitale pubblico della società, possono essere soci gli enti pubblici locali individuati all'art. 2, comma 1, D.Lgs. 267/2000.

Articolo 2 – Sede e sedi secondarie

2.1 La società ha sede nel Comune di Vicenza, all'indirizzo risultante dalla apposita iscrizione eseguita presso il registro delle Imprese a sensi dell'art. 111-ter delle disposizioni di attuazione del Codice Civile.

2.2 In rapporto alle esigenze territoriali, potranno essere istituite e/o soppresse sedi secondarie ed unità locali, nonché uffici, filiali, succursali, agenzie e rappresentanza, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Articolo 3 - Oggetto sociale

3.1 La società ha per oggetto la gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, attività ad essi complementari ed opere e lavori connessi ai sensi di legge.

3.2 La società ha per oggetto:

- la gestione del Servizio Idrico Integrato così come definito dalle normative vigenti;
- la programmazione, la progettazione e la gestione, in concessione o in affidamento diretto, tramite la stipula di apposite convenzioni, dei servizi di raccolta, trasporto, trattamento e distribuzione di risorse idriche, anche funzionali alla produzione di energia elettrica, di servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue e/o meteoriche;
- la gestione dei rifiuti urbani, speciali e di tutte le categorie, nonché dei residui riutilizzabili compresa la loro commercializzazione;
- la progettazione, la costruzione, l'ampliamento, la trasformazione, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e reti per la captazione, il sollevamento, il trasporto, il controllo, il trattamento, la distribuzione e la vendita dell'acqua ad usi potabili e non potabili,
- la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e reti di fognatura, nonché di impianti per il trattamento e la depurazione di acque reflue e/o meteoriche, per la raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti liquidi o rifiuti comunque trattabili negli impianti di depurazione;

- la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione di impianti tecnologici per l'espletamento del servizio idrico integrato.

La società ha altresì per oggetto l'esercizio, diretto e/o indiretto, di ogni attività economica sopra non espressamente elencata, ma comunque complementare e connessa alle medesime, anche in relazione a sopraggiunte innovazioni tecnologiche, ivi compresi:

- lo studio, la consulenza, la progettazione e realizzazione di opere ed impianti strumentali rispetto all'esercizio delle attività comprese nell'oggetto sociale e ad altre connesse e complementari, eccettuate le attività per le quali è prevista un'espressa riserva di legge;
- la realizzazione di studi, ricerche, progettazioni, acquisizioni e cessioni di tecnologie, processi e formule in genere nei settori in cui opera la società;
- la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e reti per la produzione, trasporto, distribuzione, utilizzazione e vendita di energia nelle sue varie forme;
- la prestazione di servizi di gestione amministrativa, contabile, operativa, commerciale e di sportello clienti;
- la partecipazione a concorsi, ad aste pubbliche, concessioni, licitazioni e trattative private, appalti concorso in attività rientranti nell'oggetto sociale anche mediante forme associative.

3.3. La società potrà svolgere tutte le attività di cui all'oggetto sociale anche tramite soggetti terzi, nei limiti di legge, e comunque salva in tale ipotesi la preventiva approvazione dell'Assemblea di Coordinamento Intercomunale tra gli Enti Locali Soci nonché - qualora dette attività integrino servizi pubblici di titolarità degli Enti Locali soci - dello stesso Ente titolare del servizio

3.4 La società, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali ed immobiliari ed inoltre potrà compiere, in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale e comunque con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni finanziarie e mobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie anche a favore di terzi, nonché assumere, solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in società italiane ed estere aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio.

3.5 La società può ricevere l'affidamento diretto delle attività che costituiscono l'oggetto sociale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 50/2016.

3.6 In ogni caso, la società è tenuta a realizzare oltre l'80% del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.

Articolo 4 - Durata



4.1 La durata della società è fissata sino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta).

4.2 La durata può essere prorogata, ovvero la società sciolta anticipatamente, con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci.

CAPITALE SOCIALE, AZIONI E OBBLIGAZIONI

Articolo 5 – Capitale

5.1 Il capitale sociale è fissato in Euro 11.241.400,00 (Euro undicimilioniduecentoquarantunomilaquattrocento virgola zero zero) suddiviso in n. 224.828 (duecentoventiquattroottocentoventotto) azioni del valore nominale di Euro 50,00 (Euro cinquanta virgola zero zero) cadauna.

5.2 La quota del capitale pubblico in mano ad enti pubblici locali non potrà in ogni caso essere inferiore al 100% (cento per cento) per tutta la durata della società.

Articolo 6 – Aumento e riduzione di capitale

6.1 Il capitale potrà essere aumentato a pagamento (mediante nuovi conferimenti in denaro o in natura) o a titolo gratuito (mediante passaggio a capitale di riserve o altri fondi disponibili) in forza di deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci, fatto salvo in ogni caso il rispetto delle condizioni di cui all'ultimo comma del precedente articolo e dell'art. 9 (nove) del presente statuto.

6.2 L'aumento del capitale non può essere eseguito fino a che le azioni precedentemente emesse non siano state interamente liberate.

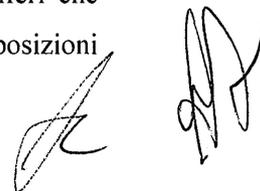
6.3 In caso di delibera di aumento del capitale sociale, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili in azioni, spetta ai soci il diritto di opzione nonché il diritto di prelazione sulle azioni e/o obbligazioni convertibili eventualmente rimaste inoplate; se vi sono obbligazioni convertibili il diritto di opzione spetta anche ai possessori di queste, in concorso con i soci, sulla base del rapporto di cambio. Si applica la disposizione dell'art. 2441 c.c.

6.4 Potranno essere omessi sia il deposito presso il Registro Imprese dell'offerta di opzione che ogni altra forma di pubblicità della stessa, qualora tutti i soci siano presenti (in proprio o per delega) all'assemblea che delibera l'aumento di capitale e dichiarino di essere già informati dell'offerta di opzione e del termine relativo.

6.5 Il capitale potrà essere ridotto nei casi e con le modalità di legge mediante deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci.

Articolo 7 – Versamenti e finanziamenti soci

7.1 I soci potranno eseguire, su richiesta dell'organo amministrativo ed in conformità alle vigenti disposizioni di carattere fiscale, versamenti in conto capitale ovvero finanziamenti sia fruttiferi che infruttiferi, che non costituiscano raccolta di risparmio tra il pubblico, a sensi delle vigenti disposizioni



di legge in materia bancaria e creditizia.

7.2 In caso di versamenti in conto capitale, le relative somme potranno essere utilizzate per la copertura di eventuali perdite ovvero trasferite a diretto aumento del capitale di qualunque importo, e ciò previa conforme delibera assembleare.

Articolo 8 – Azioni

8.1 La partecipazione di ciascun socio è rappresentata da azioni.

8.2 A ciascun socio è assegnato un numero di azioni proporzionale alla parte del capitale sociale sottoscritta e per un valore non superiore a quello del suo conferimento.

8.3 Le azioni conferiscono ai loro possessori uguali diritti. Tuttavia con apposita delibera di assemblea straordinaria possono essere create particolari categorie di azioni fornite di diritti diversi a sensi degli artt. 2348 e segg. cod. civ.; comunque tutte le azioni appartenenti alla medesima categoria conferiscono uguali diritti. In caso di creazione di dette particolari categorie di azioni, le deliberazioni dell'assemblea, che pregiudicano i diritti di una di esse, devono essere approvate anche dall'assemblea speciale degli appartenenti alla categoria interessata. Alle assemblee speciali si applicano le disposizioni relative alle assemblee straordinarie.

8.4 Il domicilio dei soci, nei rapporti con la società o tra di loro, è quello che risulta dal libro dei soci.

8.5 I soci hanno diritto di esaminare i libri sociali obbligatori a sensi delle vigenti disposizioni di legge, e di ottenerne estratti a proprie spese.

Articolo 9 – Trasferimento di azioni

9.1 Il socio che intende trasferire in tutto o in parte le proprie azioni dovrà prima offrirle agli altri soci, i quali hanno diritto di acquistarle, con preferenza rispetto ai terzi, con le modalità e secondo quanto stabilito dal successivo paragrafo 9.3.

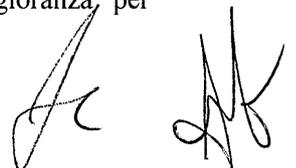
9.2 Il trasferimento delle azioni (per atto tra vivi) può avvenire esclusivamente a favore di soggetti di cui al paragrafo 1.2 del presente statuto e nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 5.2 del presente statuto.

9.3 Il socio che intende trasferire in tutto od in parte le proprie azioni dovrà comunicare la propria offerta a mezzo lettera raccomandata all'organo amministrativo: l'offerta deve contenere le generalità del cessionario e le condizioni della cessione, fra le quali, in particolare, il prezzo e le modalità di pagamento. L'organo amministrativo, entro trenta giorni dal ricevimento della raccomandata, comunicherà sempre a mezzo lettera raccomandata l'offerta agli altri soci, che dovranno esercitare il diritto di prelazione con le seguenti modalità:

a) ogni socio interessato all'acquisto deve far pervenire all'organo amministrativo la dichiarazione di esercizio della prelazione con lettera raccomandata consegnata alle poste non oltre trenta giorni,

dalla data di ricevimento (risultante dal timbro postale) della comunicazione da parte dell'organo amministrativo;

- b) le azioni dovranno essere trasferite entro trenta giorni dalla data in cui l'organo amministrativo avrà comunicato al socio offerente a mezzo raccomandata da inviarsi entro quindici giorni dalla scadenza del termine di cui sub a) l'accettazione dell'offerta con l'indicazione dei soci accettanti, della ripartizione tra gli stessi delle azioni offerte (e delle eventuali modalità da osservare nel caso in cui le azioni offerte non siano proporzionalmente divisibili tra tutti i soci accettanti) della data fissata per il trasferimento;
- c) nell'ipotesi di esercizio del diritto di prelazione da parte di più di un socio, le azioni offerte spetteranno ai soci interessati in proporzione al valore nominale delle azioni da ciascuno di essi possedute;
- d) se qualcuno degli aventi diritto alla prelazione non possa o non voglia esercitarla, il diritto a lui spettante si accresce automaticamente e proporzionalmente a favore di quei soci che, viceversa, intendono valersene;
- e) qualora nella comunicazione sia indicato come acquirente un soggetto già socio, anche ad esso è riconosciuto il diritto di esercitare la prelazione in concorso con gli altri soci;
- f) il diritto di prelazione dovrà essere esercitato per la totalità delle azioni offerte, poiché tale è l'oggetto della proposta formulata dal socio offerente;
- g) qualora nessun socio intenda acquistare le azioni offerte nel rispetto dei termini e delle modalità sopra indicati, il socio offerente sarà libero di trasferire le azioni offerte in vendita all'acquirente indicato nella comunicazione entro i sessanta giorni successivi dal giorno in cui è scaduto il termine per l'esercizio del diritto di prelazione, in mancanza di che la procedura della prelazione deve essere ripetuta;
- h) la prelazione deve essere esercitata per il prezzo indicato dall'offerente. Qualora il prezzo richiesto sia ritenuto eccessivo da uno qualsiasi dei soci che abbia manifestato nei termini e nelle forme di cui sopra la volontà di esercitare la prelazione nonché in tutti i casi in cui la natura del negozio non preveda un corrispettivo ovvero il corrispettivo sia diverso dal denaro, il prezzo della cessione sarà determinato dalle parti di comune accordo tra loro. Qualora non fosse raggiunto alcun accordo, il prezzo sarà determinato, mediante relazione giurata di un esperto nominato dal Tribunale su istanza della parte più diligente; nell'effettuare la sua determinazione l'esperto dovrà tener conto della situazione patrimoniale della società, della sua redditività, del valore dei beni materiali ed immateriali da essa posseduti, della sua posizione nel mercato e di ogni altra circostanza e condizione che viene normalmente tenuta in considerazione ai fini della determinazione del valore di partecipazioni societarie, con particolare attenzione a un eventuale "premio di maggioranza" per il caso di trasferimento del pacchetto di controllo della società;

Two handwritten signatures in black ink, one on the left and one on the right, appearing to be initials or names.

- i) il diritto di prelazione spetta ai soci anche nel caso di trasferimento del diritto di opzione di cui al precedente paragrafo 6.3;
- j) la cessione delle azioni e del diritto di opzione sarà possibile senza l'osservanza delle suddette formalità qualora il socio cedente abbia ottenuto la rinuncia all'esercizio del diritto di prelazione per quella specifica cessione da parte di tutti gli altri soci.

9.4 Resta inteso che l'efficacia, nei confronti della società, dei trasferimenti delle azioni e dei diritti d'opzione è comunque subordinata all'accertamento da parte dell'Organo Amministrativo delle condizioni previste dal paragrafo 9.2 del presente statuto ovvero, che il trasferimento non faccia venire meno la partecipazione pubblica totalitaria e la qualità del nuovo socio nella qualificazione di cui al precedente paragrafo 1.2 del presente statuto.

9.5 In caso di trasferimento di azioni o di diritti d'opzione in violazione delle condizioni di cui al presente articolo, l'acquirente non avrà comunque diritto di essere iscritto nel libro soci, non sarà legittimato all'esercizio del diritto di voto e degli altri diritti patrimoniali e amministrativi e non potrà alienare le azioni con effetto verso la società.

Articolo 10 - Partecipazione pubblica totalitaria

10.1 Il capitale sociale con diritto di voto nelle assemblee dovrà essere totalmente posseduto, per tutta la durata della società, dai soggetti indicati nel precedente articolo 1.2 del presente statuto, i quali dovranno esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

10.2 Non sarà pertanto valido nei confronti della società il passaggio di azioni a soggetti diversi rispetto a quelli anzi citati.

10.3 La condizione di cui al precedente paragrafo 10.1 dovrà essere rispettata anche nel caso di emissioni azionarie od obbligazioni convertibili.

Articolo 11 – Recesso del Socio

11.1 Hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- b) la trasformazione della società;
- c) il trasferimento della sede sociale all'estero;
- d) la revoca dello stato di liquidazione;
- e) l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dalla legge e dal presente statuto;
- f) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;



g) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

11.2 Hanno inoltre diritto di recedere i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

a) la proroga del termine;

b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

11.3 Il diritto di recesso compete inoltre ai soci in tutti gli altri casi previsti dalla legge o dal presente Statuto.

11.4 L'intenzione del socio di esercitare il diritto di recesso, nei casi previsti al precedente paragrafi 11.1 e 11.2 dovrà essere comunicata all'Amministratore Unico o al consiglio di amministrazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con l'indicazione delle generalità del recedente, del domicilio, del numero e della categoria delle azioni per le quali il recesso viene esercitato, entro quindici giorni dall'iscrizione nel registro delle Imprese della delibera che legittima il diritto di recesso; se il fatto che legittima il recesso è diverso da una deliberazione da iscriverne al Registro Imprese esso è esercitato entro trenta giorni dalla sua conoscenza da parte del socio. Le azioni per le quali è esercitato il diritto di recesso non possono essere cedute e devono essere depositate presso la sede sociale. Il recesso non può essere esercitato e, se già esercitato, è privo di efficacia, se entro novanta giorni la società revoca la delibera che lo legittima, ovvero se è deliberato lo scioglimento della società.

11.5 I soci che recedono dalla società hanno diritto di ottenere la liquidazione delle azioni per le quali esercitano il recesso al valore da determinarsi ai sensi del successivo articolo 12. Per quanto qui non espressamente previsto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 2437 c.c. e seguenti.

Articolo 12 – Liquidazione della partecipazione

12.1 Il valore delle azioni dei soci recedenti è determinato dall'organo amministrativo sentito gli organi di controllo, tenendo conto del loro valore di mercato ed in particolare tenendo conto della situazione patrimoniale della società, della sua redditività, del valore dei beni materiali ed immateriali da essa posseduti, della sua posizione nel mercato e di ogni altra circostanza e condizione che viene normalmente tenuta in considerazione ai fini della determinazione del valore di partecipazioni societarie.

12.2 I soci hanno diritto a conoscere la determinazione del valore di cui al precedente paragrafo 12.1 nei quindici giorni precedenti alla data fissata per l'assemblea; ciascun socio ha diritto di prenderne visione e di ottenerne copia a proprie spese. In caso di contestazione, da proporre contestualmente alla dichiarazione di recesso il valore di liquidazione è determinato entro novanta giorni dall'esercizio del diritto di recesso tramite relazione giurata di un esperto nominato dal Tribunale, che provvede anche sulle spese, su istanza della parte più diligente; si applica in tal caso il primo comma dell'articolo 1349 c.c..

Handwritten signatures in black ink, appearing to be initials or names, located at the bottom right of the page.

12.3 Il procedimento di liquidazione si svolge con le modalità e nei termini di cui all'art. 2437-quater c.c.; comunque il rimborso delle azioni per cui è stato esercitato il diritto di recesso deve essere eseguito entro il termine massimo di sei mesi dalla comunicazione del recesso medesimo fatta alla società, salvo venga deliberato lo scioglimento della società.

Articolo 13 - Obbligazioni

13.1 L'emissione di obbligazioni ordinarie è deliberata dall'organo amministrativo e l'emissione di obbligazioni convertibili è deliberata dall'assemblea straordinaria.

13.2 L'assemblea, con apposita delibera adottata in sede straordinaria, potrà attribuire all'organo amministrativo la facoltà di emettere in una o più volte obbligazioni sino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione, esclusa comunque la facoltà di escludere o limitare il diritto di opzione spettante ai soci o ai possessori di altre obbligazioni.

13.3 Si applicano tutte le altre disposizioni della Sezione VII, capo V, del Libro V, c.c..

Articolo 14 - Strumenti finanziari diversi dalle obbligazioni

14.1 La società può emettere altri strumenti finanziari diversi dalle obbligazioni, forniti di specifici diritti patrimoniali e/o amministrativi escluso comunque il voto nell'assemblea dei soci, e ciò a fronte dell'apporto da parte dei soci o di terzi anche di opera o servizi, il tutto a sensi e per gli effetti di cui all'art. 2346 ultimo comma c.c.

14.2 L'emissione di tali strumenti finanziari è deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci.

14.3 La società può emettere detti strumenti finanziari per una somma complessivamente non eccedente il capitale sociale, la riserva legale e le riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

14.4 La delibera di emissione di detti strumenti finanziari deve prevedere le condizioni di emissione, i diritti che conferiscono tali strumenti, le sanzioni in caso di inadempimento delle prestazioni, le modalità di trasferimento e di circolazione e le modalità di rimborso.

14.5 Gli strumenti finanziari che condizionino tempi e l'entità del rimborso del capitale all'andamento economico della società sono soggetti alle disposizioni della Sezione VII, capo V, Libro V, c.c..

14.6 Ai patrimoni destinati ad uno specifico affare ed ai relativi strumenti finanziari eventualmente emessi si applica la disciplina di cui alla sezione XI, Capo V del c.c.

ORGANI SOCIALI

Articolo 15 – Organi sociali

15.1 Sono organi della società:

- a) l'assemblea dei soci;
- b) l'organo amministrativo



c) il collegio sindacale.

ASSEMBLEA

Articolo 16 – Convocazione

16.1 L'assemblea è ordinaria o straordinaria a sensi di legge.

16.2 L'assemblea sia ordinaria che straordinaria è convocata dall'organo amministrativo; l'assemblea è convocata presso la sede sociale, ovvero in altro luogo del territorio italiano.

16.3 L'assemblea, ai sensi dell'art.2366, 3 comma, c.c., viene convocata con avviso comunicato ai soci con mezzi idonei che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima dell'adunanza.

La convocazione potrà essere effettuata con lettera raccomandata fatta pervenire ai soci al domicilio risultante dal libro dei soci, a mezzo telefax, posta elettronica o altri mezzi similari.

16.4 Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data ulteriore di seconda convocazione per il caso in cui nella adunanza prevista in prima convocazione l'assemblea non risultasse legalmente costituita; nell'avviso potranno essere previste ulteriori convocazioni per le quali valgono le medesime maggioranze previste per l'assemblea di seconda convocazione.

16.5 In mancanza di formale convocazione l'assemblea si reputa regolarmente costituita in forma totalitaria quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipano alla assemblea la maggioranza dei componenti degli organi amministrativo e di controllo. Tuttavia in tale ipotesi ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

16.6 Nell'ipotesi di cui al precedente paragrafo 16.5, dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli organi amministrativi e di controllo non presenti.

Articolo 17 – Presidenza

17.1 L'assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico o dal Presidente del consiglio di amministrazione; in caso di sua assenza o impedimento, l'assemblea sarà presieduta dal Vicepresidente, ove nominato, o da altra persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti.

17.2 L'assemblea nomina un segretario verbalizzante anche non socio ed occorrendo uno o più scrutatori anche non soci, fatti salvi i casi in cui tale ufficio debba essere assunto da un Notaio.

17.3 Il Presidente dell'assemblea constata la regolare costituzione della stessa, accerta con l'aiuto del segretario verbalizzante l'identità e la legittimazione dei presenti, dirige e regola lo svolgimento dell'assemblea ed accertare i risultati delle votazioni.

Articolo 18 - Partecipazione

18.1 Possono intervenire all'assemblea i soci cui spetta il diritto di voto e che alla data dell'assemblea stessa risultano iscritti nel libro soci. Non è invece necessario il preventivo deposito delle azioni o della relativa certificazione.

18.2 Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare per delega scritta, delega che dovrà essere conservata dalla società.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco. Il rappresentante può farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega.

Se la delega viene conferita per la singola assemblea ha effetto anche per le successive convocazioni.

E' ammessa anche la procura generale a valere per più assemblee, indipendentemente dal loro ordine del giorno.

La rappresentanza non può essere conferita né ai componenti degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste. Si applicano le altre disposizioni dell'art. 2372 c.c.

18.3 I soci intervenuti che riuniscono un terzo del capitale rappresentato nell'assemblea, se dichiarano di non essere sufficientemente informati sugli oggetti posti in deliberazione, possono chiedere che l'assemblea sia rinviata a non oltre cinque giorni; questo diritto non può esercitarsi che una sola volta per lo stesso oggetto.

Articolo 19 – Diritto al voto

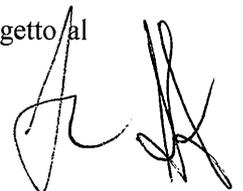
Ogni azione attribuisce il diritto di voto, salvo nel caso in cui siano state create particolari categorie di azioni fornite di diritti diversi a sensi del precedente paragrafo 8.3, azioni che a fronte del riconoscimento di particolari diritti siano senza diritto di voto, o con diritto di voto limitato.

Il valore di tali azioni non può complessivamente superare la metà del capitale sociale.

Articolo 20 – Materie riservate all'assemblea ordinaria e straordinaria

20.1 L'assemblea ordinaria, oltre a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, ha competenza per le materie ad essa riservate per legge, e segnatamente:

- a) approva il bilancio, la destinazione degli utili;
- b) determina il numero dei consiglieri di amministrazione entro i limiti di cui al successivo art. 23.1;
- c) nomina e revoca i componenti dell'organo amministrativo, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e, fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 27, determina il loro compenso;
- d) nomina e revoca i componenti del collegio sindacale, il presidente dello stesso, il soggetto al



quale è demandata la revisione contabile e determina il loro compenso;

- e) nomina e revoca il revisore legale dei conti o la società di revisione legale, su proposta motivata del collegio sindacale, e ne determina il relativo compenso;
- f) delibera sulle responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- g) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge o dal presente statuto alla sua competenza.

20.2. L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (centottanta) giorni qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società.

20.3 L'assemblea straordinaria delibera su:

- a) modifiche dello statuto;
- b) nomina sostituzione e poteri dei liquidatori;
- c) ogni altra materia espressamente attribuita, dalla legge e/o dal presente Statuto, alla sua competenza.

Articolo 21 - Autorizzazioni dell'assemblea agli atti dell'organo amministrativo

21.1 I seguenti atti dell'organo amministrativo, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo previsto dalla normativa comunitaria quale presupposto essenziale dell'affidamento *in-house*, sono sottoposti alla preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria dei soci:

- a) approvazione del piano industriale annuale e pluriennale della società o di altri documenti societari di tipo programmatico, incluso il budget e le relative modifiche rilevanti da apportare a tali documenti;
- b) affitti e cessioni di rami d'azienda;
- c) cessioni e acquisti di immobili per un importo superiore a €1 milione;
- d) locazione di immobili per un importo superiore a € 200.000.
- e) mutui e altre operazioni, di qualsiasi tipo e natura, che comportino un impegno finanziario di valore superiore ad un terzo del fatturato risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

21.2 L'assemblea, per deliberare sulle autorizzazioni previste dal precedente comma, è convocata senza ritardo dall'organo amministrativo secondo quanto previsto dal precedente articolo 16.

21.3 Ciascun ente locale socio, ove ritenga che l'organo amministrativo non abbia eseguito o non stia eseguendo l'atto o l'attività in conformità all'autorizzazione concessa, può richiedere, ai sensi dell'art. 2367 c.c. l'immediata convocazione dell'assemblea affinché adotti i provvedimenti che riterrà più opportuni nell'interesse della società.

21.4 L'esecuzione degli atti di cui al precedente paragrafo 21.1 senza che sia stata richiesta ed ottenuta l'autorizzazione ovvero la mancata esecuzione dell'atto in conformità all'autorizzazione concessa potrà configurare giusta causa per la revoca degli amministratori.

Articolo 22 – Deliberazioni e verbalizzazione

22.1 L'assemblea ordinaria, in prima e seconda convocazione è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, e delibera a maggioranza assoluta del capitale rappresentato in assemblea.

22.2 L'assemblea straordinaria in prima e seconda convocazione delibera col voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale.

22.3 Salvo diversa disposizione di legge, le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea. Le medesime azioni e quelle per le quali il diritto di voto non è stato esercitato a seguito della dichiarazione del socio di astenersi per conflitto di interessi non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione.

22.4 Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario o dal notaio, se richiesto dalla legge.

22.5 Il verbale deve indicare la data dell'assemblea e, anche in allegato, l'identità dei partecipanti e il capitale rappresentato da ciascuno; deve altresì indicare le modalità e il risultato delle votazioni e deve consentire, anche per allegato, l'identificazione dei soci favorevoli, astenuti o dissenzienti. Nel verbale devono essere riassunte, su richiesta dei soci, le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno.

22.6 Il verbale dell'assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio.

22.7 Il verbale deve essere redatto senza ritardo nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e pubblicazione.

22.8 Il verbale dell'assemblea, anche se redatto per atto pubblico, dovrà essere trascritto, senza indugio, nel Libro delle Adunanze e delle deliberazioni delle assemblee.

22.9 Le modalità e i termini di impugnazione delle delibere dell'assemblea sono previsti dalla legge; in espressa deroga a quanto previsto dall'art. 2377 3° (terzo) comma c.c., il diritto di impugnativa viene attribuito a ciascun socio.

ORGANO AMMINISTRATIVO

Articolo 23 – Composizione e durata

23.1 La società è amministrata, a scelta dell'assemblea ordinaria, alternativamente:

- a. da un Amministratore Unico;



b. da un consiglio di amministrazione, eletto dall'assemblea dei Soci, composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) membri, incluso il Presidente.

23.2 Gli amministratori potranno essere anche non soci. Non possono essere nominati alla carica di Amministratore e se nominati decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 c.c.

23.3 Gli amministratori debbono essere scelti tra persone in possesso di una speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti o per funzioni svolte presso enti e aziende pubbliche o private.

23.4 Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; in mancanza di qualsiasi precisazione al riguardo gli amministratori si intendono nominati per il periodo massimo corrispondente a tre esercizi.

23.5 La scelta degli amministratori è effettuata nel rispetto della normativa applicabile sull'equilibrio di genere”.

23.6 Gli amministratori sono revocabili dall'assemblea in qualunque tempo, anche se nominati nell'atto costitutivo, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

La dolosa o negligente violazione da parte degli amministratori di quanto previsto nel bilancio previsionale, nel piano degli investimenti, nei piani strategici industriali e finanziari, costituiscono giusta causa di revoca degli amministratori.

23.7 E' ammessa la rieleggibilità.

23.8 Se, per qualsiasi causa, viene a cessare la maggioranza degli amministratori, l'intero consiglio si intende decaduto e l'assemblea per la nomina del nuovo organo amministrativo deve essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica; il collegio sindacale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

23.9 La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito. Per la rinuncia all'ufficio da parte degli amministratori si applica il disposto dell'art. 2385 c.c.

Articolo 24 – Convocazione

24.1 In caso di nomina di un consiglio di amministrazione, questo:

- a) viene convocato dal Presidente mediante avviso spedito con lettera raccomandata, ovvero, con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo (ad esempio fax, posta elettronica) con attestazione di ricevimento, almeno tre giorni prima dell'adunanza e in caso di urgenza, almeno un giorno prima;

- b) nell'avviso di convocazione vengono fissate la data, il luogo e l'ora della riunione nonché l'ordine del giorno. Nel caso di ricorso al fax o alla posta elettronica o ad altro mezzo idoneo allo scopo gli avvisi dovranno essere spediti al numero di fax, all'indirizzo di posta elettronica e/o allo specifico recapito che siano stati espressamente comunicati dagli amministratori medesimi e che risultino da apposita annotazione riportata nel Libro delle Adunanze e delle deliberazioni del consiglio di amministrazione;
- c) il consiglio si raduna presso la sede sociale o altrove, purché in Italia.

24.2 Le adunanze del consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica ed i sindaci e viene nominato un Segretario verbalizzante.

24.3 E' possibile tenere le riunioni del consiglio di amministrazione con intervenuti dislocati in più luoghi audio/video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

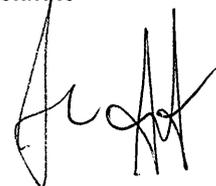
- a) che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;
- b) che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
- d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

24.4 Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica ed a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

24.5 Le deliberazioni del consiglio di amministrazione adottate a sensi del presente articolo sono constatate da verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario; detto verbale, anche se redatto per atto pubblico, dovrà essere trascritto, nel Libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio di amministrazione.

Articolo 25 – Poteri dell'organo amministrativo e deleghe

25.1 L'organo amministrativo, qualunque sia la sua strutturazione, delibera secondo gli indirizzi dell'assemblea dei soci e, ove previsto ai sensi del precedente articolo 21, conformemente alle autorizzazioni dell'assemblea dei soci; ha competenza sulle materie che la legge o il presente statuto non attribuiscono all'assemblea dei soci.



25.2 Il consiglio di amministrazione può nominare tra i suoi membri un Vicepresidente, all'unico scopo di individuare un sostituto del Presidente in caso di assenza o impedimento.

25.3 Il consiglio di amministrazione può delegare parte delle sue attribuzioni ad uno o più dei suoi consiglieri; si applica in tal caso l'art. 2381 c.c..

25.4 L'organo amministrativo può inoltre nominare direttori, institori o procuratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri.

Articolo 26 – Rappresentanza

26.1 La rappresentanza della società, di fronte a terzi ed anche in giudizio, spetterà all'amministratore unico o al presidente del consiglio di amministrazione e agli amministratori delegati, se nominati, nei limiti delle loro deleghe.

26.2 La rappresentanza sociale spetta anche ai direttori, agli institori ed ai procuratori di cui al precedente articolo nei limiti dei poteri determinati dall'organo amministrativo nell'atto di nomina.

Articolo 27- Compenso degli amministratori

27.1 Agli Amministratori, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni, potrà essere assegnato un compenso determinato dai Soci, in occasione della nomina o con apposita delibera dell'assemblea ordinaria.

27.2 L'assemblea dei soci può anche determinare l'ammontare complessivo del compenso ai sensi del precedente art. 20.1, che sarà poi suddiviso tra gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, dal consiglio di amministrazione.

27.3 È vietata la corresponsione agli amministratori di gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, così come la corresponsione di trattamenti di fine mandato.

ORGANI DI CONTROLLO

Articolo 28 - Collegio sindacale

28.1 Il collegio sindacale è formato da tre Sindaci effettivi e da due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci.

28.2 Il collegio resta in carica tre esercizi finanziari e scadono alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Ciascun membro del collegio è rieleggibile.

28.3 Le cause di ineleggibilità e decadenza, la nomina, la cessazione, la sostituzione, la retribuzione e la responsabilità dei sindaci, nonché il funzionamento del collegio sindacale sono regolati dalle disposizioni di legge.

28.4 Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e

contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

28.5 Il collegio sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei sindaci; esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

28.6 E' ammessa la possibilità che le adunanze del collegio sindacale si tengano con mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti e di ricevere, trasmettere o visionare ogni documento.

Articolo 29 - Revisione legale dei conti

29.1 La revisione legale dei conti della società è esercitata da un revisore legale o da una società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero di Giustizia, ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

29.2 L'incarico è conferito dall'assemblea ordinaria, su proposta motivata del collegio sindacale, la quale determina il relativo corrispettivo.

29.3 Ove ne ricorrano i presupposti di legge, è data facoltà all'assemblea ordinaria dei soci di attribuire lo svolgimento dell'incarico di revisione legale dei conti al collegio sindacale; in tal caso tutti i membri del collegio sindacale dovranno essere iscritti al registro dei revisori legali dei conti istituito presso apposito Ministero.

AFFIDAMENTO IN HOUSE

Articolo 30 - Strumenti programmatici e diritti di controllo

30.1 Le modalità di indirizzo, programmazione, vigilanza e il controllo analogo congiunto da parte degli enti locali soci sono disciplinate nel presente statuto e in apposita convenzione conclusa tra i predetti enti locali ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000.

30.2 In particolare, al fine dell'esercizio del controllo analogo, è istituita l'assemblea di Coordinamento Intercomunale, cui partecipa la totalità degli enti soci, la quale è tenuta alla preventiva approvazione, secondo le modalità previste dalla convenzione conclusa tra gli enti locali soci ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, delle delibere indicate di seguito relative a:

- i. approvazione del bilancio di esercizio della società e distribuzioni di utili;
- ii. approvazione del piano industriale annuale e pluriennale della società o di altri documenti societari di tipo programmatico, incluso il budget e modifiche rilevanti da apportare a tali documenti;
- iii. nomina e revoca dei membri del consiglio di amministrazione, collegio sindacale e/o soggetto incaricato della revisione legale dei conti e determinazione del relativo compenso;
- iv. istituzione o soppressione di sedi secondarie, filiali, succursali, agenzie, dipendenze;



- v. proroga o anticipato scioglimento della società e la nomina/revoca dei liquidatori;
- vi. aumento o riduzione del capitale sociale;
- vii. trasferimento in tutto o in parte a qualunque titolo (anche gratuito) di azioni ad altri enti locali, anche se soci, ovvero di diritti di opzione sulle azioni;
- viii. affitti e cessioni di rami d'azienda
- ix. emissione di obbligazioni o di strumenti finanziari diversi;
- x. modifiche statutarie;
- xi. operazioni straordinarie di fusione, scissione e trasformazione della società;
- xii. cessioni e acquisti di immobili per un importo superiore a €1 milione;
- xiii. locazione di immobili per un importo superiore a €200.000.
- xiv. mutui e altre operazioni, di qualsiasi tipo e natura, che comportino un impegno finanziario di valore superiore ad un terzo del fatturato risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

30.2 Viene inoltre istituita all'interno dell'Assemblea di Coordinamento Intercomunale una Commissione Territoriale incaricata di verificare, anche sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dagli atti di programmazione approvati dalla Società e dall'Assemblea di Coordinamento Intercomunale.

30.3 Al fine dell'esercizio da parte degli enti locali soci del controllo di cui al comma precedente, l'organo amministrativo è tenuto:

- a) ad inviare, senza ritardo, al fine della relativa approvazione, all'assemblea di Coordinamento Intercomunale:
 - il progetto di bilancio di esercizio e le relazioni al bilancio di esercizio di cui all'art. 2429 c.c e all'art.14 D.Lgs. 39/2010,
 - piano industriale annuale e pluriennale della società o di altri documenti societari di tipo programmatico, incluso il budget e le relative modifiche rilevanti da apportare a tali documenti;
- b) ad inviare, senza ritardo, su richiesta della stessa, gli ulteriori atti richiesti dalla Commissione Territoriale al fine della verifica dello stato di attuazione degli atti di programmazione approvati dalla società e dall'assemblea di Coordinamento Intercomunale.

30.4 La trasmissione di tutti gli atti di cui sopra avviene al fine di consentire agli enti locali soci di assumere le relative determinazioni in ordine allo svolgimento dei propri servizi pubblici a mezzo della società.

30.5 Almeno una volta l'anno l'organo amministrativo esporrà apposita relazione davanti all'assemblea

di Coordinamento Intercomunale avente per oggetto la gestione dei servizi pubblici svolti dalla società nonché l'andamento generale dell'amministrazione della società stessa.

30.6 A prescindere dagli obblighi di cui ai commi precedenti, è, inoltre, consentito a ciascun Ente locale il diritto di domandare, sia nel corso delle assemblee sia al di fuori di esse, mediante richiesta sottoscritta dal proprio legale rappresentante, informazioni in merito alla gestione dei servizi pubblici da esso affidati alla società, purché tale diritto non venga esercitato secondo modalità e tempi tali da ostacolare una gestione efficiente della società stessa.

30.7 La società è tenuta a svolgere i servizi pubblici rientranti nell'oggetto sociale esclusivamente sulla base di disciplinari (contratti di servizio) aventi contenuti approvati preventivamente dagli enti locali soci ovvero, nell'ipotesi di Autorità preposte, dalle normative di settore, alla organizzazione, programmazione e controllo dei servizi affidati alla società, mediante convenzioni stipulate tra la società e le predette Autorità.

30.8 L'organo amministrativo e il collegio sindacale sono tenuti a collaborare, anche tramite la comunicazione dei dati che vengono richiesti, al fine di consentire il completo controllo del singolo ente locale su ciascun servizio da esso affidato alla società; a tal fine l'organo amministrativo può anche convocare l'assemblea della società al fine di sottoporre all'approvazione degli enti locali soci gli atti che hanno maggiore rilievo nella gestione della società e dei servizi pubblici ad essa affidati.

30.9 La società assicura l'informazione agli utenti e garantisce l'accesso dei cittadini alle notizie inerenti ai servizi gestiti nell'ambito di propria competenza, alle tecnologie impiegate, al funzionamento degli impianti.

30.10 È attribuito a ciascun Comune Socio un potere di veto, che deve essere adeguatamente motivato, sulle deliberazioni - assunte dal consiglio di amministrazione, dagli organi delegati e dall'assemblea dei soci - ove inerenti allo svolgimento di servizi non oggetto del servizio idrico integrato e che abbiano rilevanza esclusivamente sul territorio del suddetto Comune Socio.

Articolo 31 – Convenzione di gestione per i servizi affidati dalle autorità preposte in base alle normative di settore.

31.1 La gestione dei servizi affidati alla società dalle Autorità preposte in base alle singole normative di settore, viene disciplinata mediante apposita convenzione stipulata dalla società con le predette Autorità ai sensi dell'art. 151 D.Lgs. 152/2006.

31.2 Le Autorità di settore restano titolari di tutte le competenze stabilite dalle disposizioni di legge, statale e regionale, vigenti in materia di organizzazione, programmazione e controllo dei servizi affidati alla società.

Articolo 32- Controllo da parte di autorità preposte sulla base delle singole normative di settore

32.1 Restano ferme le competenze inderogabili che le disposizioni di legge, statale o regionale vigenti,

conferiscono in capo alle Autorità preposte, dalle singole discipline di settore, per lo svolgimento delle funzioni di organizzazione, programmazione e controllo della gestione dei servizi pubblici locali.

BILANCIO E DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Articolo 33 – Bilancio

33.1 Gli esercizi sociali si chiudono al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

33.2 Alla chiusura di ciascun esercizio sociale l'organo amministrativo provvede alla redazione del bilancio di esercizio ed alle conseguenti formalità rispettando le vigenti norme di legge e di statuto.

33.3 Il bilancio deve essere approvato con delibera dell'assemblea ordinaria entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni qualora particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società lo richiedano: in quest'ultimo caso peraltro gli amministratori devono segnalare nella loro relazione sulla gestione (o nella nota integrativa in caso di bilancio redatto in forma abbreviata) le ragioni della dilazione.

Articolo 34 - Utili

34.1 Dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere dedotta una somma corrispondente al 5% (cinque per cento) da destinare alla riserva legale finché questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

34.2 La delibera che approva il bilancio decide sulla distribuzione degli utili ai soci.

Possono essere distribuiti esclusivamente gli utili realmente conseguiti e risultanti dal bilancio regolarmente approvato, fatta deduzione della quota destinata alla riserva legale.

Se si verifica una perdita del capitale sociale, non può farsi luogo a distribuzione degli utili fino a che il capitale non sia reintegrato o ridotto in misura corrispondente.

34.3 Non è consentita la distribuzione di acconti su dividendi.

SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

Articolo 35 - Scioglimento

35.1 Lo scioglimento anticipato volontario della società è deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci con le maggioranze di cui al precedente paragrafo 22.2.

35.2 Nel caso di cui al precedente paragrafo 35.1, nonché verificandosi una delle altre cause di scioglimento previste dall'art. 2484 c.c. ovvero da altre disposizioni di legge o del presente Statuto, l'assemblea con apposita deliberazione da adottarsi in sede straordinaria sempre con le maggioranze previste dal precedente paragrafo 22.2, dispone:

- il numero dei liquidatori e le regole di funzionamento del collegio in caso di pluralità di liquidatori;
- la nomina dei liquidatori, con indicazione di quelli cui spetta la rappresentanza della società;

- i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione;
- i poteri dei liquidatori.

In mancanza di alcuna disposizione in ordine ai poteri dei liquidatori si applica la disposizione dell'art. 2489 c.c.

35.3 La società può in ogni momento revocare lo stato di liquidazione, occorrendo previa eliminazione della causa di scioglimento, con deliberazione dell'assemblea straordinaria presa con le maggioranze di cui al precedente paragrafo 22.2. Al socio dissenziente spetta il diritto di recesso. Per gli effetti della revoca si applica l'art. 2487 ter c.c.

35.4 Le disposizioni sulle assemblee e sugli organi amministrativo e di controllo si applicano, in quanto compatibili, anche durante la liquidazione.

35.5 Si applicano tutte le altre disposizioni di cui al capo VIII, Libro V, c.c..

Articolo 36 - Clausola compromissoria

36.1 Le eventuali controversie che sorgessero fra i soci o fra i soci e la società, anche se promosse dagli organi amministrativo e/o di controllo ovvero nei loro confronti e che abbiano per oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, saranno decise da un Collegio Arbitrale, composto di tre membri tutti nominati, entro trenta giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente, dal Presidente della Camera Arbitrale presso la Camera di Commercio nel cui ambito ha sede la società il quale designerà tra essi arbitri, il Presidente del Collegio.

36.2 Il Collegio arbitrale deciderà secondo diritto, in via rituale, nel rispetto delle norme inderogabili degli artt. 806 e ss. c.p.c.

36.3 Le modifiche alla presente clausola compromissoria, devono essere approvate con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci con la maggioranza di almeno i due terzi del capitale sociale. I soci assenti o dissenzienti possono, entro i successivi novanta giorni, esercitare il diritto di recesso a sensi del precedente articolo 11.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 37 - Rinvio

Per quanto non espressamente disposto nel presente Statuto, valgono le norme del Codice Civile e delle Leggi speciali in materia.



Bilancio al 31 dicembre 2016

Sommario

Relazione sulla gestione	4
<i>Premessa</i>	4
<i>Presentazione della Società</i>	4
<i>La governance della Società</i>	6
<i>Il contesto normativo e generale di riferimento per la gestione del servizio idrico integrato</i>	6
<i>Andamento della gestione</i>	8
Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società. Comportamento della concorrenza.....	8
Clima sociale e politico.....	8
Andamento della gestione nei settori in cui opera la società.....	8
<i>I principali rischi e incertezze a cui la società è esposta</i>	9
Rischi collegati all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare.....	9
Rischi connessi al personale.....	9
<i>Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del c.c.</i>	9
Rischi finanziari.....	9
Rischio di mercato (prezzo, tasso, cambio).....	9
Rischio di credito.....	10
Rischio di liquidità.....	10
<i>Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001</i>	10
<i>Trasparenza e anticorruzione</i>	11
<i>Sul personale</i>	12
Analisi numerica.....	13
<i>Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro</i>	14
Sugli obblighi assunzionali.....	14
<i>Sistemi certificati di gestione</i>	14
I rilievi del processo di depurazione.....	15
I consumi di energia elettrica.....	15
Sulle perdite idriche dagli acquedotti.....	15
I controlli dell'acqua distribuita.....	16
I controlli degli scarichi industriali.....	16
I controlli nella depurazione.....	16
<i>Sostanze Perfluoroalchiliche (PFAS)</i>	16
I PFAS nell'acqua destinata al consumo umano.....	17
Aspetti Ambientali.....	17
<i>Principali dati economici</i>	19
<i>Principali dati patrimoniali</i>	19
<i>Principali dati finanziari</i>	20
<i>Investimenti</i>	21
<i>Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti</i>	22
<i>Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle</i>	22
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	22
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	22
Stato Patrimoniale	26
Conto economico	31
Nota integrativa al bilancio al 31/12/2016	34
<i>Attività svolte</i>	34
<i>Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio</i>	34
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	34
<i>Criteri di formazione</i>	34
<i>Criteri di Valutazione</i>	34
Immobilizzazioni.....	35
Crediti.....	36
Debiti.....	36
Ratei e Risconti, Rimanenze magazzino.....	36
Strumenti finanziari derivati.....	37
Fondi per rischi e oneri.....	38
Fondo TFR.....	38
Imposte sul reddito.....	38
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	39
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	39
Terreni e fabbricati.....	41
Impianti e macchinario.....	41
Attrezzature industriali o commerciali.....	42
Altri beni.....	42
Immobilizzazioni in corso e acconti.....	42

Contributi in conto capitale	42
Immobilizzazioni finanziarie	43
Partecipazioni.....	43
Imprese collegate.....	43
Altre imprese	43
Crediti	44
Strumenti finanziari derivati attivi	44
Rimanenze	44
Crediti	45
Disponibilità liquide	47
Ratei e Risconti	47
Patrimonio Netto	47
Fondi per rischi e oneri	49
Trattamento di fine rapporto	49
Debiti	50
Ratei e Risconti	52
Impegni, garanzie e passività	53
Conto Economico	53
Valore della produzione	53
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	54
Altri ricavi e proventi.....	54
Costi della produzione	55
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi.....	55
Costi per il personale	55
Ammortamento immobilizzazioni materiali	56
Variazione delle rimanenze di materiali	56
Accantonamento per rischi	56
Oneri diversi di gestione	57
Proventi finanziari	57
Altri proventi finanziari	57
Interessi e altri oneri finanziari	58
Rettifiche di valore di attività finanziarie	58
Imposte sul reddito d'esercizio	58
Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)	59
Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)	59
Fiscalità anticipata	60
Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:	60
Risultato di esercizio	60
Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società	60
Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati	61
Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate	61
Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale	61
Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci	61
Rendiconto finanziario al 31/12/2016	63

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)
Reg. Imp. 03043550247 Rea 294457 – Capitale sociale Euro 2.167.227,00 i.v.

Bilancio al 31 dicembre 2016

Relazione sulla gestione

Premessa

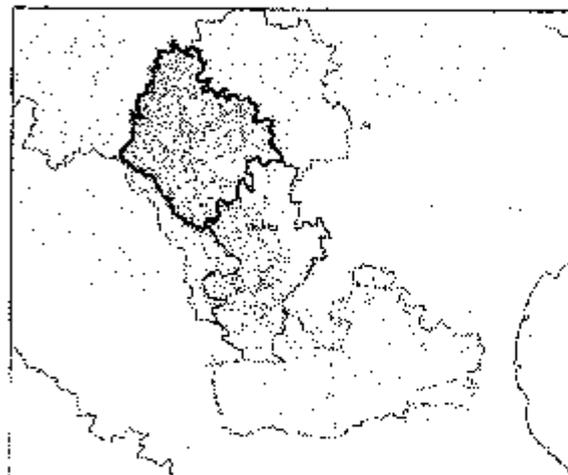
Signori Azionisti,
l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 riporta un risultato positivo pari a **4.231.504 Euro**.

Presentazione della Società

Alto Vicentino Servizi S.p.A. è gestore in house del Servizio Idrico Integrato ai sensi della L.R. 5/98 e del D.Lgs. 152/2006. La Società opera nel territorio dei trentotto Comuni che, proporzionalmente al numero di residenti, detengono la totalità del Capitale Sociale: Arsiero, Breganze, Brogliano, Caltrano, Calvene, Carrè, Castelgomberto, Chiuppano, Cogolito del Cengio, Cornedo Vicentino, Fara Vicentino, Isola Vicentina, Laghi, Lastebasse, Lugo di Vicenza, Malo, Marano Vicentino, Monte di Malo, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, San Vito di Leguzzano, Salcedo, Santorso, Sarcedo, Senio, Thiene, Tonezza del Cimone, Torrebelvicino, Trissino, Valdagno, Valdagno, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Villaverla, Zanè, Zugliano. La planimetria del territorio gestito è data nella figura a fianco.



L'Ente di programmazione, regolazione e controllo è il Consiglio di Bacino dell'Ambito Territoriale Ottimale "Bacchiglione", consorzio che comprende il territorio di sessanta comuni della provincia di Padova, settantanove comuni della provincia di Vicenza e uno della provincia di Venezia. L'inquadramento del territorio gestito da AVS in seno ai confini dell'ATO Bacchiglione e della Regione Veneto è dato nella planimetria a fianco.



La Società opera in regime di tariffe amministrative per quanto attiene all'attività core (servizi di acquedotto, fognatura e depurazione dei reflui civili); servizio di

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)
C.F. e P. IVA. 03043550247 Rea 294457 – Capitale sociale Euro 2.167.227,00

fognatura e depurazione dei reflui industriali), e di regolazione del servizio, secondo quanto disposto dalla corposa normativa vigente e dall'Ente di regolazione e controllo.

La Società opera anche nel settore del trattamento dei rifiuti liquidi biocompatibili (pattini di vasche Imhoff e fosse settiche), servizio che rende in condizioni di libero mercato.

Sono inoltre complementari alle attività sopra elencate altre attività quali l'esecuzione di prestazioni a richiesta individuate a favore dei clienti del servizio idrico integrato, come la ricerca di perdite occulte anche a valle dei contatori. Le attività non core hanno valore residuale nella gestione dell'impresa, coerentemente con le disposizioni di legge che prevedono, per la gestione in house, il mantenimento della prevalenza economica del servizio idrico integrato.

La Società opera *in house*, ovvero svolge il servizio nel territorio degli enti che ne detengono il capitale sociale, sulla scorta della richiesta avanzata dagli stessi poi confermata dall'Autorità dell'Arbitrio Territoriale Ottimale Bacchiglione dal 2007 al 2026. Il disciplinare di regolazione della gestione è datato 20 aprile 2006. La Società è subordinata alla condizione di controllo analogo. Esso ha luogo mediante l'Assemblea di coordinamento degli enti locali soci, coerentemente con quanto previsto dalla normativa europea e dallo Statuto, modificato in proposito con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 14 marzo 2006. Il funzionamento dell'Assemblea di coordinamento è regolato da specifica convenzione tra i Comuni soci.

Con la citata deliberazione dell'Assemblea ordinaria della Società del 14 dicembre 2006 fu approvato il progetto di aumento del capitale sociale da 542.022 Euro a 2.168.088 Euro con versamento dilazionato in tre anni, dal 2007 al 2009. Con successiva Assemblea straordinaria del 7 maggio 2007 fu sottoscritto l'aumento di capitale a 2.167.227,00 Euro, interamente versato. La distribuzione del capitale sociale tra i Comuni che la partecipano integralmente è la seguente:

n.	Socio	Quote di capitale sociale (Euro)	Incidenza %
1	Asstero	30.400,00	1,40%
2	Breganze	71.704,00	3,31%
3	Brogliano	27.136,00	1,25%
4	Caltrano	23.336,00	1,08%
5	Calvene	11.584,00	0,53%
6	Carnè	30.060,00	1,39%
7	Castelgomberto	50.260,00	2,32%
8	Chiuppano	29.256,00	1,35%
9	Cogollo del Cengio	30.552,00	1,41%
10	Cornedo Vic.	97.452,00	4,50%
11	Fara Vic.	34.796,00	1,61%
12	Isola Vic.	72.536,00	3,35%
13	Laghi	287,00	0,01%
14	Lastebasse	2.144,00	0,10%
15	Lugo di Vicenza	33.116,00	1,53%
16	Malo	112.568,00	5,19%
17	Marano Vic.	81.724,00	3,75%
18	Monte di Malo	25.092,00	1,16%
19	Pedemonte	7.288,00	0,34%
20	Plovene Rocchette	70.456,00	3,25%
21	Posina	6.466,00	0,30%
22	Rocaso Terme	65.940,00	3,04%
23	S. Vito L.	31.352,00	1,45%
24	Salcedo	9.208,00	0,42%
25	Santorso	48.340,00	2,23%
26	Sarcedo	46.280,00	2,14%
27	Schio	339.208,00	15,65%
28	Thiene	188.216,00	8,68%
29	Tonèzza	5.568,00	0,26%
30	Torrebelvicchio	50.268,00	2,32%
31	Trissino	71.380,00	3,29%
32	Valdagno	242.500,00	11,19%
33	Valdastico	13.312,00	0,61%
34	Valli del Pasubio	32.160,00	1,48%
35	Velo d'Astico	21.052,00	0,97%
36	Villaverfa	49.400,00	2,28%
37	Zane	55.440,00	2,56%
38	Zugliano	55.900,00	2,58%

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36015 Thiene (VI)

C.F. e P. IVA. 03043550247 Rea 294457 - Capitale sociale Euro 2.167.227,00

Totale	2.167.227,00	100,00%
--------	--------------	---------

Il Piano d'Ambito, costituisce il principale strumento di programmazione tecnica, economica e finanziaria reso disponibile dal Consiglio di Bacino Bacchiglione (già Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione). Esso fotografa lo stato del servizio a livello di ambito e stabilisce, sino al 2026 per AVS, gli obiettivi in termini di livelli di servizio cui tendere, gli standards tecnici ed organizzativi, gli investimenti da realizzare e le risorse disponibili per realizzare quanto pianificato.

La governance della Società

La composizione del Consiglio di Amministrazione al 31.12.2016, a seguito della nomina dell'Assemblea ordinaria del 13 luglio 2015, è la seguente:

- Giovanni Cattelan, Presidente;
- Pia Clementi, Consigliere;
- Maurizio Alfredo Zordan, Consigliere.

L'Art. 36 dello Statuto (Controllo contabile) prevede che in presenza dei requisiti richiesti dalla legge il controllo contabile sia esercitato dal Collegio Sindacale. In tal caso il Collegio Sindacale è costituito da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della giustizia. La citata Assemblea 13 luglio 2015 nominava anche il Collegio Sindacale, la cui composizione, al 31.12.2015, era la seguente:

- dott.ssa Alessandra Scalabrín (Presidente);
- dott. Giuseppe Mannella (Sindaco effettivo);
- dott. Bruno Morelli (Sindaco effettivo).

Con deliberazione 23 dicembre 2015, dopo una preventiva deliberazione adottata da ciascun consiglio dei comuni soci, l'Assemblea straordinaria modificava lo statuto:

- estendendo la durata della Società al 31.12.2050 (art. 4);
- prevedendo, oltre all'organo amministrativo collegiale, la possibilità di un amministratore unico (art. 21);
- regolando le quote di genere nell'organo amministrativo (Art. 25) e del collegio sindacale (Art. 35) nel rispetto della Legge 12 luglio 2011, n. 120 e del successivo DPR 30.11.2012, n. 251.

In riferimento al Testo Unico delle società partecipate di cui al D. Lgs. 19/8/2016 n. 175 (c.d. "Decreto Madia"), pubblicato sulla G.U. 8 settembre 2016 n. 210 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016, Viveracqua aveva formulato richiesta di parere ad un legale esperto della materia. Il CdA del 21.12.2016 prendeva atto e faceva propri i contenuti del parere legale datato 06.12.2016 su "operazioni finanziarie Società Viveracqua e applicazione delle nuove norme di cui al Testo Unico delle Società a partecipazione pubblica".

Il legale confermava che le disposizioni del decreto legislativo 175/2016 si applicano ad AVS solo se espressamente previsto, poiché la Società, alla data del 31.12.2015, aveva emesso strumenti finanziari (titoli e successivi Hydrobond), diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati (segmento Extra Mot. PRO di Borsa Italiana S.p.A.).

Il contesto normativo e generale di riferimento per la gestione del servizio idrico integrato

Nell'attività della Società vengono richieste e messe in gioco competenze su fronti di varia natura: il rapporto con l'utente, la gestione contabile e amministrativa, la gestione degli appalti, gli aspetti tecnici, organizzativi e ambientali. La normativa è quindi vastissima ed è impossibile annoverarla compiutamente. Ci si soffermerà, pertanto, sulla normativa di regolazione del servizio, accennando eventualmente nel seguito a quella, se diversa, maggiormente rilevante.

Il Consiglio dei Ministri ha adottato il 20 luglio 2012 il DPCM previsto dall'art. 21 del D.L. 06 Dicembre 2011 n. 201 (convertito in legge 214/2011) riguardante le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici trasferite alla Autorità per Energia Elettrica e Gas (AEEG). All'art. 3 si prevede che la AEEG, tra le altre: definisce le

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Tylene (VI)
C.F. e P. IVA. 03043550247 Rea 294457 - Capitale sociale Euro 2.167.227,00

componenti di costo della Tariffa; predisporre ed aggiorna il metodo tariffario; approva le tariffe proposte dall'AATO o da chi ne assorberà le funzioni; tutela i diritti degli utenti. La decisione del legislatore sottopone il servizio ad una regolazione nazionale volta a superare la situazione di grande eterogeneità presente nel Paese e ad introdurre basi nuove per la determinazione della tariffa di riferimento, stabilita originariamente con il Metodo Normalizzato previsto nel Decreto 1 agosto 1996.

L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e il Servizio Idrico (AEEGSI) ha emesso il 28 Dicembre 2012 la delibera 585 "Regolazione dei servizi idrici: Approvazione del Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013". Il metodo transitorio individuava la metodologia a livello nazionale per determinare le tariffe 2012 e 2013 del servizio idrico integrato. La Delibera individuava inoltre il ruolo degli Enti d'ambito ai fini della determinazione tariffaria, definendo attività, metodologie e tempi.

Tale metodo recepisce i principi espressi nella direttiva 2000/60/CE e all'art. 154, comma 1 del D.Lgs. 152/2006:

"Gli Stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse, prendendo in considerazione l'analisi economica effettuata in base all'allegato III e, in particolare, secondo il principio chi inquina paga" (Direttiva 2000/60/CE art. 9);

"la tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga". Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo".

I principi fondamentali sui quali si basa il nuovo metodo tariffario sono i seguenti:

- definizione dettagliata delle attività che compongono il Servizio idrico integrato (incluse le attività di fognatura e depurazione industriale) e delle altre attività idriche;
- riconoscimento di un importo globale dei ricavi (detto Vincolo dei Ricavi Garantito – VRG) che il gestore ha diritto di fatturare agli utenti in un determinato anno. Il principio è quello della garanzia dei ricavi che comporta la necessità di conguagliare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel VRG. Il VRG è determinato mediante un complesso calcolo basato sul principio dell'Integrale copertura dei costi (full cost recovery), sia operativi che di investimento (ammortamenti, oneri finanziari e fiscali);
- soppressione della componente "remunerazione del capitale" in conseguenza agli esiti referendari del 2011 e riconoscimento del costo della risorsa finanziaria, in aderenza al principio di full cost recovery;
- inserimento del criterio di regolazione ex post in luogo della regolazione ex ante del vecchio metodo tariffario (che comunque prevedeva la verifica ex post all'atto delle revisioni tariffarie periodiche).

Questo significa che:

- il calcolo tariffario è basato sui dati contabili di due anni precedenti;
- il costo delle immobilizzazioni è riconosciuto quando le opere entrano in funzione con un time lag regolatorio di 2 anni;
- i conguagli tariffari (per volumi, costi non efficientabili, modifiche di perimetro...) sono riconosciuti nell'anno $n+2$;
- introduzione di una componente tariffaria definita Fondo nuovi investimenti (FONI) che è parte del vincolo dei ricavi ma ha natura di contributo a fondo perduto ed è soggetta ad un vincolo di destinazione (principalmente realizzazione di nuovi investimenti, ma anche eventuale finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale);
- riconoscimento di costi operativi considerati non efficientabili dal gestore che vengono poi conguagliati a consuntivo.

La deliberazione 585 citata incaricava gli Enti d'Ambito di predisporre la tariffa sulla base della nuova metodologia e dei dati trasmessi dal gestore.

L'AEEGSI ha poi emesso la delibera 643 del 27 dicembre 2013: MTI - Metodo Tariffario Idrico e disposizioni di completamento per gli anni 2014 – 2015. Tale delibera completava il periodo regolatorio 2012-2015, integrando il precedente MTT 2012-2013 regolato dalla delibera 585/2012. I principi del metodo sono stati mantenuti. Con delibera n. 2 del 08 aprile 2014 il Consiglio di Bacino ha individuato fino al 2026 il Piano Economico Finanziario, il Piano degli Interventi e il Piano Tariffario, determinando il VRG e le tariffe 2014 e 2015. Queste tariffe sono poi state riviste e approvate dall'AEEGSI con delibera 464 del 25.09.2014.

Con delibera n. 664 del 28 dicembre 2015 L'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), riguardante il periodo 2016-2019. L'impostazione generale del Metodo Tariffario Idrico è stata confermata. Nel MTI-2 lo schema regolatorio applicato viene definito in base ad una matrice che considera da un lato il rapporto tra il fabbisogno di investimenti ed il valore delle infrastrutture esistenti, e dall'altro il rapporto tra i costi operativi e la popolazione servita. In base a questi parametri, varia tra l'altro il limite percentuale annuale all'aumento tariffario.

Il Consiglio di Bacino Bacchiglione, con delibera n.7 del 14 Luglio 2015, ha effettuato la Predisposizione della tariffa per gli anni 2016-2019, del Piano Economico Finanziario e del Piano degli Interventi, in base al Metodo Tariffario Idrico aggiornato nella delibera AEEGSI 664 del 28 dicembre 2015 (MTI-2). Queste tariffe sono poi state riviste e approvate dall'AEEGSI con delibera 17 del 17.01.2017.

Nella stessa seduta di assemblea del 14 luglio 2016, il Consiglio di Bacino Bacchiglione ha inoltre emesso le delibere:

- n. 8 "Adeguamento della Carta del Servizio Idrico Integrato ai sensi delle deliberazioni dell'AEEGSI n. 655/2015 e n. 217/2016", approvando il nuovo schema.
- n. 9 "Approvazione dell'aggiornamento dello schema di convenzione per la gestione del S.I.I.", secondo quanto disposto dall'AEEGSI con Deliberazioni n. 656/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015 e n. 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015.

Andamento della gestione

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società. Comportamento della concorrenza

La gestione del Servizio Idrico Integrato è attività *core* per la Società, che realizza la quota preponderante dei propri ricavi (96% del totale, nel 2016) con la gestione del servizio idrico integrato in regime di concessione e di monopolio naturale. Il metodo tariffario fissa il volume di ricavi garantito, definendo quindi il perimetro dei ricavi, anche per il futuro. Stante la rigidità regolatoria, il peso economico della gestione del servizio e le condizioni di monopolio naturale in cui viene erogato, non è rilevante lo sviluppo della domanda e non sono prevedibili evoluzioni di mercato, al quale il servizio stesso è sottratto. Parimenti, sono esclusi gli aspetti concorrenziali nell'attività *core* e irrilevanti quelli nelle attività non *core*, residuali.

Clima sociale e politico

Il clima sociale risente della situazione di difficoltà generale e l'utenza è resa particolarmente attenta ai costi dei servizi di cui fruisce, per quanto marginali siano nelle normali condizioni di fruizione del servizio. Il clima politico, se e quando rileva nell'attività aziendale, risente delle dinamiche locali, di carattere prettamente amministrativo, data la natura del servizio, della clientela e dei soci. Non sono stati rilevati casi di tensioni o criticità connesse al servizio.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

La fissazione dei confini di azione, il controllo tariffario, la regolazione tariffaria secondo criteri di standardizzazione dei costi ammessi e i meccanismi che garantiscono l'equilibrio economico e finanziario del gestore del servizio rendono non significative le iniziative con le attività complementari nel mercato libero ed impongono, di fatto, una gestione orientata alla realizzazione degli interventi e al forte controllo e contenimento dei costi.

I principali rischi e incertezze a cui la società è esposta

Rischi collegati all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare

Il contesto normativo si è arricchito di prescrizioni rilevanti sotto il profilo normativo (in relazione agli obblighi di trasparenza e di contrasto alla corruzione, rispetto obblighi di qualità contrattuale, ecc.) che generano un appesantimento dell'attività amministrativa ma che non espongono la Società a rischi o incertezze di rilievo. Il quadro tariffario e regolatorio si è stabilizzato e, ancorché pervasivo, costituisce un riferimento più stabile che nel passato.

Rischi connessi al personale

I rischi connessi al personale attengono a quelli di infedeltà, alla commissione di reati a titolo personale e di quelli presupposto per l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001. Tra questi, assumono particolare rilievo i reati addebitabili alla Società in caso di infortuni sul lavoro con prognosi di danno grave e quelli relativi all'ambiente.

I rischi di infedeltà del personale sono bassi. Non sono rilevanti i rischi connessi alla fuga di informazioni strategiche sulla gestione della Società, anche in considerazione della naturale vocazione alla trasparenza che la caratterizza. Non vi sono mai stati casi di contenziosi legati a presunti sotto inquadramenti e non se ne prevedono.

Sono decisamente più rilevanti i rischi derivanti dalla salute e dalla sicurezza nei luoghi di lavoro: tre quarti del personale svolge attività operative o di frequentazione/controllo cantieri, analisi di laboratorio, prelievi di reflui. Per tale motivo, l'attenzione alla sicurezza e alla salute dei lavoratori della Società è massima. Il servizio prevenzione e protezione svolge la propria attività nella direzione indicata dalla specifica normativa di settore:

- aggiornando e revisionando i documenti di valutazione dei rischi alla luce delle continue evoluzioni tecniche e dei cambiamenti organizzativi;
- proponendo i programmi di formazione del personale; questa attività parte dall'identificazione dei fabbisogni formativi derivanti dalle valutazioni del rischio e dalla necessità del continuo aggiornamento del personale;
- gestendo in collaborazione con il medico competente il protocollo sanitario. Le indicazioni del medico rappresentano un supporto fondamentale in quanto consentono di far coincidere l'idoneità specifica del lavoratore alla sua mansione, riducendo al minimo i suoi rischi per la salute. L'aumento progressivo dell'anzianità dei lavoratori si riverbera nell'aumento dei casi di limitazioni stabilite dal medico competente.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del c.c.

Rischi finanziari

Le immobilizzazioni finanziarie presenti nei bilanci della società sono costituite principalmente da un pegno irregolare costituito a favore del sottoscrittore delle obbligazioni emesse (per garantire eventuali inadempienze della società AVS, o in seconda istanza anche di altra società del consorzio Viveracqua partecipante all'operazione di cartolarizzazione, secondo i termini regolarizzati dall'apposito contratto). Il rischio finanziario è quindi limitato.

Rischio di mercato (prezzo, tasso, cambio)

Le attività core svolte hanno carattere di monopolio naturale in regime tariffario regolato. Nell'attuale congiuntura finanziaria, con il tasso di riferimento a valori particolarmente bassi, non sono rilevati rischi di tasso. I rischi di cambio non sono significativi, non intrattenendo la Società rapporti commerciali con l'estero. Per tali motivi, non è rilevato un rischio di mercato.

Rischio di credito

I crediti della Società sono caratterizzati da un'elevata polverizzazione in quanto si tratta prevalentemente di crediti derivanti dall'emissione delle bollette relative al servizio idrico integrato e di fatture da sportello emesse a fronte dei servizi offerti agli utenti.

Il recupero dei crediti insoluti segue una rigida procedura interna che riduce notevolmente l'ammontare dei crediti che vengono effettivamente portati a perdita.

La Società ha iscritto in bilancio un fondo svalutazione crediti che è ritenuto adeguato al rischio di credito esistente, considerato anche l'andamento storico degli insoluti.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie e liquide disponibili, i flussi di cassa operativi, le operazioni di rinegoziazione bancaria e, più in generale, di raccolta fondi, non siano sufficienti a far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti pianificati.

L'analisi dei flussi di cassa su base storica evidenzia una adeguata disponibilità liquida che, pur oscillando mensilmente in conseguenza dei flussi di bollettazione del servizio idrico integrato, non lascia prevedere rischi finanziari nel breve termine. La Società non necessita di finanziamento per la gestione ordinaria e i flussi di cassa sono adeguati al rispetto delle obbligazioni assunte con gli istituti di credito e con l'emissione di obbligazioni cartolarizzate per il finanziamento degli interventi del Piano d'Ambito.

Le passività a lungo termine sono rappresentate dalle obbligazioni emesse, dalle rate dei mutui già assunti e dai depositi cauzionali versati dagli utenti del servizio erogato dalla Società.

Circa le scelte sulla base delle quali si intende fronteggiare i rischi di liquidità si segnala quanto segue:

- la Società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono linee di credito per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità;
- la Società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono fonti di finanziamento diverse dai flussi generati dalla gestione ordinaria, dalle obbligazioni emesse e dal mutuo bancario per la copertura delle esigenze di Piano d'Ambito;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità.

Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Come è noto, tale decreto ha introdotto la responsabilità penale degli Enti con o senza personalità giuridica, per determinati reati commessi a loro vantaggio o nei loro interesse da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente e/o dai soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza. La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella penale delle persone fisiche che commettono i cosiddetti reati-presupposto.

L'elenco dei reati è in continua espansione, le categorie che possono riguardare AVS sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione;
- Reati Societari;
- Reati di abuso di mercato;
- Reati in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Reati di Ricettazione/riciclaggio;
- Reati di Impiego di stranieri irregolari;
- Reati ambientali;
- Reati di "corruzione"
- Reati di "autoriciclaggio"

In sintesi, l'ente è responsabile per i reati commessi:

- nel suo interesse o a suo vantaggio ("criterio oggettivo");

- da un soggetto che fa parte della struttura organizzativa dell'ente stesso ("criterio soggettivo"):
 - a) In posizione "apicale", che riveste cioè funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa anche in via di fatto;
 - b) in posizione "subordinata", cioè sottoposto ai poteri di direzione e controllo dei soggetti "apicali".

Le misure sanzionatorie previste hanno natura pecuniaria (da Euro 25.823 a Euro 1.549.371) o interdittiva (interdizione dall'esercizio dell'attività, sospensione o revoca di licenze; divieto di contrattare con la PA; esclusione da agevolazioni, finanziamenti ecc.).

La responsabilità dell'ente è esclusa nel caso in cui sia in grado di provare che:

- 1) ha preventivamente adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei ad individuare e prevenire reati della specie di quello verificatosi ("Modello");
- 2) ha affidato ad un proprio organismo - dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo - il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curarne il loro aggiornamento (di seguito "l'Organismo di Vigilanza" o "OdV");
- 3) l'Organismo di vigilanza abbia controllato con la dovuta diligenza il funzionamento del Modello;
- 4) vi sia stata una fraudolenta violazione del modello da parte degli autori del reato (il reato non deve essere dovuto ad una cd. "colpa organizzativa dell'ente").

La formulazione di detti modelli deve porsi come obiettivo l'esito positivo del giudizio di idoneità ex ante del giudice penale che lo valuti tale ex post, ovvero a commissione del reato avvenuta. Se il Modello supera tale giudizio di idoneità, l'ente è "esonero" dalla responsabilità ex D.Lgs. 231/01.

AVS ha adottato il Modello Organizzativo di Controllo nel mese di ottobre 2010 ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza che è attualmente composto da un Legale quale presidente, da un secondo componente esperto nelle questioni ambientali e di sicurezza sul lavoro e da un membro interno.

L'adozione del Modello è stata accompagnata da un processo di informazione e formazione del personale.

In tempi successivi sono entrati nell'ambito del D. Lgs. 231/01 anche i reati di:

- inquinamento ambientale,
- disastro ambientale,
- traffico e abbandono di materiale radioattivo,
- impedimento al controllo,
- false comunicazioni sociali nella versione modificata dalla L. 69/2015.

Nel 2016, la L. 199 del 29 ottobre entrata in vigore il 4 novembre 2016 ha introdotto all'art. 25-quinquies, co. 1, lett. a) D.Lgs. 231/01 un nuovo reato: "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" (cd. Caporalato).

Nel 2016 è stato affidato l'incarico per l'aggiornamento del Modello organizzativo e di controllo ai nuovi reati.

Trasparenza e anticorruzione

Il 12 gennaio 2016 il CdA di AVS ha approvato il Piano per la Prevenzione della Corruzione (PPC) redatto in attuazione della legge 190/12 e delle determinazioni dell'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC).

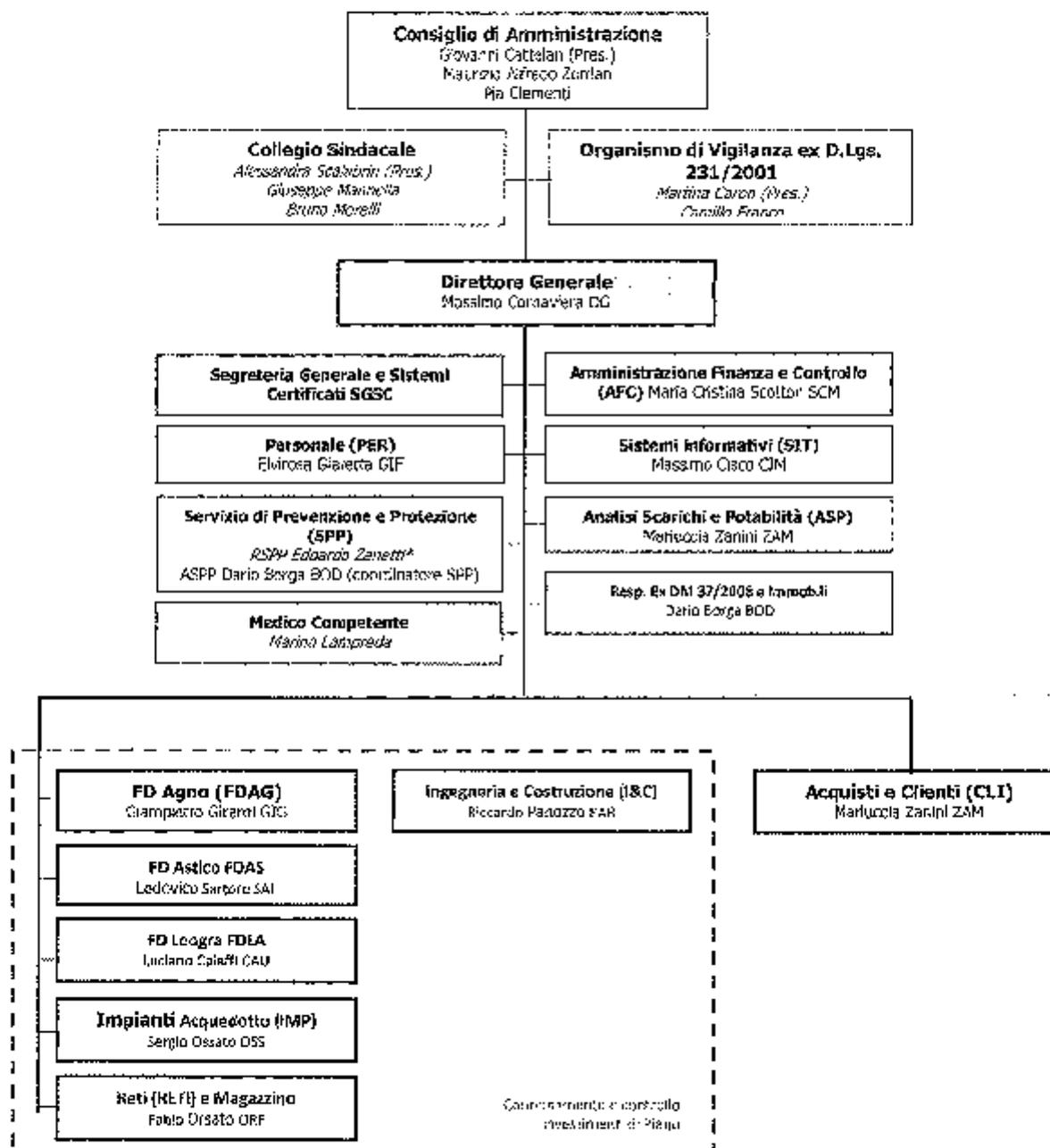
Contestualmente, e come appendice dello stesso PPC, è stato approvato anche il Programma per la Trasparenza e l'Integrità.

Nell'ambito del contrasto alla corruzione l'attività del 2016 si è esplicata principalmente nello svolgimento di audit interni e nella formazione del personale.

Sul personale

È applicato il CCNL unico gas-acqua del 14 gennaio 2014, al quale la Società si attiene nel modo più aderente possibile per la gestione delle relazioni Industriali. Tali relazioni sono improntate al reciproco riconoscimento tra l'Azienda, i lavoratori, i loro rappresentanti e le loro organizzazioni sindacali dei diversi ruoli e del comune interesse al continuo miglioramento delle prestazioni aziendali, rafforzato da un diffuso senso di responsabilità della gestione di un servizio essenziale. Con i lavoratori, la Società condivide il comune interesse ad una forte attenzione agli aspetti della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Al 31.12.2016 l'organigramma della Società è stato quello rappresentato di seguito.



*Dal 1 gennaio 2017 RSPP è Tiziano Strata

Analisi numerica

L'organico al 31.12.2016 è quello riportato nella tabella che segue, nella quale è riportato il confronto con la medesima data del 2015.

Area	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Tot. 31.12.16	Tot. 31.12.15	2016-2015
Totale al 31.12.2016	76	58	10	1	145		
Totale al 31.12.2015	76	55	10	1		142	
Differenza 2016-2015	0	+3	0	0			+3

La quota di **genere femminile** (22,06 % del totale dei dipendenti) è rappresentata nel prospetto successivo.

Area	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Totale
Amministrazione Finanza e Controllo		6	1		7
Clienti		12	1		13
Analisi scarichi e potabilità		2			2
Impianti Acquedotto		1			1
Reti					0
FD Leggra		1			1
FD Asico		1			1
FD Agno					0
Servizio di Prevenzione e Protezione					0
Ingegneria e Costruzione		1			1
Segreteria Generale e Sistemi Certificati		1			1
Direzione					0
Magazzino		1			1
Personale		2			2
Sistemi Informativi					0
Acquisti		2			2
Totale al 31.12.2016	0	30	2	0	32

Con riferimento alla natura temporale del rapporto di lavoro, il turnover è fotografato dal seguente prospetto:

movimento	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
entrate	3	1	4
uscite	1	0	1
Totale	2	1	3

La tabella che segue riporta l'organico al 31.12.2016 per genere, qualifica e tipologia temporale del rapporto di lavoro (TI = tempo Indeterminato, TD = tempo determinato):

	Femmine			Maschi			Totale		
	TD	TI	Totale	TD	TI	Totale	TD	TI	Totale
Dirigenti			0		1	1	0	1	1
Impiegati	2	28	30	1	27	28	3	55	58
Operai			0		76	76	0	76	76
Quadri		2	2		8	8	0	10	10
Totale	2	30	32	1	112	113	3	142	145

Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

L'azienda ha mantenuti alti e costanti l'attenzione e l'impegno sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro e della salute del personale, sempre tesa al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, sia sul piano culturale, con l'effettuazione di specifici piani dedicati di **formazione**, sia sotto il **profilo strutturale**, un programma di miglioramento delle condizioni di sicurezza dei numerosi impianti in gestione. La serie storica degli **infortuni** illustra una progressiva riduzione del numero di infortuni, peraltro riconducibili a modalità operative non coerenti con le procedure e le Istruzioni operative definite, anche congiuntamente con i lavoratori.

Interessanti risultati sono emersi dall'indagine sullo **stress correlato al lavoro**, dalla quale sono emerse indicazioni importanti anche per la richiesta di crescita professionale dei lavoratori.

Sotto il profilo procedurale, è stata aggiornata nel percorso di certificazione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro la valutazione dei rischi conformemente alla norma **BS OHSAS 18001** iniziato nel 2015, concluso positivamente a febbraio 2016 e rinnovato a gennaio 2017, pur con qualche ritardo nel processo. La nomina del RSPP comune a Acque Vicentine e la scelta di un unico **Medico Competente** per entrambi i gestori, finalizzata anche alla convergenza dei diversi protocolli di **Sorveglianza Sanitaria** attuata congiuntamente con Acque Vicentine renderà coerenti i processi nelle due società e costituirà una base condivisa e comune nella cura della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro nel caso abbia corso l'aggregazione dei due gestori.

Sugli obblighi assunzionali

Ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L. 68/99, modificato dall'art. 6 comma 2 ter del D.L. 70/2011, convertito con legge 106/2011, Alto Vicentino Servizi, per effetto del pagamento di due esoneri e con i sette lavoratori disabili in forza, copre gli obblighi assunzionali previsti.

Sistemi certificati di gestione

La Società si è dotata di un Sistema Integrato di Gestione della Qualità e dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza sul Lavoro in conformità ai requisiti delle norme ISO 9001, ISO 14001 e BS OHSAS 18001.

I certificati secondo la norma ISO 9001 e ISO 14001 sono stati recentemente rinnovati dopo la visita ispettiva di 4 giorni tenuta nel novembre 2016 che ne ha confermato la validità fino al 14 settembre 2018. Per entrambe sono iniziate attività di adeguamento alle nuove formulazioni delle norme emesse dall'ISO nel 2015.

La validità del certificato BS OHSAS 18001 fino al 24 febbraio 2019 è stata confermata dalla ancor più recente visita di sorveglianza del gennaio 2017.

Inoltre AVS sta completando l'iter di accreditamento del proprio laboratorio di analisi che, nel mese di dicembre, ha sostenuto positivamente la prima visita dell'ente ACCREDIA secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

È confermata anche la Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Salute e Sicurezza sul Lavoro:

- *Impegno al rispetto della legislazione e regolamentazione applicabile e ad accordi sottoscritti dall'organizzazione, sia per quanto concerne la qualità dei servizi erogati, sia per l'assicurazione di elevati standard di salvaguardia ambientale e di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.*
- *Impegno all'adozione di pratiche economicamente sostenibili per il migliore uso delle risorse disponibili, per la salvaguardia delle aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un patrimonio ambientale integro. Tale impegno prevede una gestione dei modelli attuati (Qualità, Ambiente, Sicurezza) come parte integrante della gestione aziendale.*
- *Impegno al miglioramento continuo dei servizi resi alla collettività, attraverso la definizione e l'attuazione di specifici obiettivi e programmi ed il ricorso, ove possibile, alle migliori tecnologie e pratiche disponibili al fine di garantire migliori performance nell'ottica di ridurre e prevenire ogni possibile impatto sull'ambiente circostante, prevenire infortuni e incidenti e accrescere la soddisfazione dei clienti.*
- *Diffusione e promozione nell'organizzazione della cultura del rispetto ambientale, della prevenzione infortunistica e della tutela della salute dei propri lavoratori e collaboratori e del cliente, anche mediante la destinazione di risorse adeguate all'attuazione, alla verifica e al costante miglioramento del proprio Sistema di Gestione per la Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente in conformità alle norme volontarie ISO 9001, OHSAS 18001 e ISO 14001.*

- *Impegno al rispetto dei diritti e, per quanto sostenibile, delle esigenze della clientela attraverso la verifica sistematica del rispetto dei termini contrattuali e degli standard di fornitura, anche mediante benchmarking e/o indagini di customer satisfaction.*
- *Comunicazione, sia all'esterno sia all'interno, di politica, obiettivi, programmi e prestazioni in materia di Qualità, Sicurezza e Ambiente, attraverso il proprio sito web, iniziative con le scuole e con le diverse emanazioni della comunità locale e con le diverse parti interessate (Istituzioni locali, clienti, dipendenti, enti di regolazione e controllo, ecc.).*
- *Riconoscimento della centralità dei lavoratori e coinvolgimento e sensibilizzazione di tutti i dipendenti per favorire la loro partecipazione attiva al raggiungimento degli obiettivi aziendali ed attrarne il loro pieno apporto, sia professionale che umano, ciascuno secondo le proprie competenze, attitudini e responsabilità.*
- *Impegno al migliore uso possibile delle risorse umane, economiche e finanziarie per il perseguimento di sempre più alti livelli di efficacia, efficienza, economicità, sicurezza dei lavoratori, tutela dell'ambiente e soddisfazione della clientela.*

I processi aziendali sono gestiti tramite procedure costantemente rinnovate ed aggiornate. Nell'ottica di integrazione tra sistemi e modelli gestionali gli **aspetti ambientali** sono esaminati non solamente secondo i dettami della norma ISO 14001 (emergenze, trend anomali, contestazioni o lamentele dei cittadini), ma anche valutando la potenziale commissione dei reati ambientali considerati dal D. Lgs 231/01.

La convinzione sulla bontà della strada intrapresa già nel 2014 da AVS è stata suffragata dalle linee guida sui "Modelli organizzativi e sistemi di gestione ambientale" pubblicate nel 2016 da FISE - ASSOAMBIENTE in collaborazione con CERTIQUALITY in cui (pag. 40) si afferma che "potrebbe essere opportuno prevedere un criterio di valutazione che attribuisca, comunque, un certo livello di significatività agli aspetti ambientali che presentano anche rischi di commissione di reato ex art. 25 undecies, D.Lgs. 231/01".

Il risultato delle valutazioni porta a considerare significativi la gestione degli scarichi dei reflui trattati dagli impianti di depurazione e la gestione dei fanghi risultanti dal processo depurativo. Entrambi dipendono in buona parte da fattori esogeni (scarichi delle attività industriali, precipitazioni meteoriche che determinano non solo le portate in ingresso ai depuratori ma anche l'utilizzo di pozzi per il prelievo di acque da immettere in rete) su cui AVS ha un ruolo passivo.

Permane una scarsa discrezionalità nella scelta degli investimenti, con margini di manovra molto limitati dalla necessità di eseguire gli interventi previsti dal Piano d'Ambito.

I rifiuti del processo di depurazione

Una componente a rilevante impatto ambientale del trattamento dei reflui urbani è costituita dalla estrazione con inertizzazione della componente organica di quanto prodotto dalle utenze domestiche e industriali e dal dilavamento delle acque meteoriche sulle superfici di raccolta. Nel 2016 la quantità di fanghi estratti nel processo di depurazione è allineata alla media del quadriennio precedente.

I consumi di energia elettrica

I consumi energetici più rilevanti sono quelli di **energia elettrica**. Nel 2016, i consumi di energia elettrica sono stati pari a circa 13 GWh, in aumento rispetto al 2015, in particolare per quanto attiene agli impianti di fognatura e depurazione, come effetto della maggiore piovosità.

Sulle perdite idriche dagli acquedotti

La ricerca e la riparazione delle perdite idriche impegna una specifica struttura aziendale che opera sui vari fronti del processo (distrettualizzazione reti, ricerca perdite, riparazione affaccamento, riparazione e sostituzione condotta, riparazione e sostituzione valvolame e accessori di linea).

L'impegno delle ingenti risorse finanziarie necessarie all'esecuzione di un vasto ed indifferenziato programma di sostituzione delle condotte comporterebbe sensibillissimi aumenti tariffari a cui non corrisponderebbe una adeguata percezione di aumento della qualità del servizio. In ogni caso, le risorse impegnate sono ben superiori ai vantaggi diretti in termini di risparmio energetico che si raggiungono e, in buona sostanza, fermandoci ai

minori costi variabili che i volumi idrici risparmiati comportano (segnatamente quello energetico) parrebbe non conveniente sostenere tale attività.

Anche sotto il profilo ambientale, il fenomeno delle dispersioni non produce effetti negativi sensibili, in quanto le dispersioni alimentano l'acquifero indifferenziato senza alterarne la qualità complessiva.

I benefici ottenuti con l'impiego delle risorse disponibili sono però riconducibili ad una maggiore qualità e continuità del servizio. Sotto il profilo qualitativo, il controllo delle perdite riduce il rischio di ingresso di acqua non potabile nelle condotte; il continuo monitoraggio delle reti riduce il rischio di eventi critici e migliora il grado di continuità ed affidabilità del servizio. Ciò si traduce anche in una riduzione degli straordinari per fronteggiare situazioni di emergenza, in una maggiore continuità del servizio e di governo dei sistemi in gestione. Ciò è particolarmente rilevante nei momenti di minore afflusso e nelle aree a maggiore rischio di crisi di fornitura.

Il volume disperso dalle reti in gestione nel 2016 è pari al 35,4% del volume immesso nei sistemi acquedottistici; l'incidenza è pari a quella del 2015. Il volume di perdita stimato è di ca. 11,299 Mio mc.

La quantificazione delle perdite effettuata con riguardo al rapporto considerato, ancorché prevista per legge, non tiene conto delle condizioni ambientali (pressione in rete condizionata dall'altimetria del territorio, lunghezza delle reti di distribuzione, numero degli allacciamenti, lunghezza delle condotte di allacciamento). Tali parametri contribuiscono con un metodo più raffinato alla definizione delle effettive caratteristiche dei sistemi acquedottistici e alla individuazione del volume di perdite inevitabile. Nel nostro caso, il rapporto tra le perdite effettive e quelle inevitabili del 2016 è pari a 4,18, contro un valore di 4,25 del 2015. Il valore in costante diminuzione è l'effetto del continuo monitoraggio delle reti, della sistematica riduzione delle pressioni di esercizio e del conseguente progressivo miglioramento generale delle condotte, che non traspare dalla valutazione in termini percentuali.

I controlli dell'acqua distribuita

Nei 2016 sono stati eseguiti 958 prelievi e analizzati 14.473 parametri. Il piano di monitoraggio interno integra quello delle autorità sanitarie, che svolgono un costante controllo sulla nostra attività.

I controlli degli scarichi industriali

La principale fonte di pressione per gli impianti di trattamento gestiti dalla Società è rappresentata dagli scarichi degli insediamenti industriali. Le attività di controllo analitico della qualità degli scarichi industriali – alcuni dei parametri controllati hanno valenza anche economica, in quanto definiscono la tariffa applicabile - hanno comportato il prelievo di 293 campioni (+35, rispetto al 2015), l'analisi di oltre 6.000 parametri (+979 rispetto al 2015) e l'applicazione di 58 sanzioni (+18). I prelievi effettuati sono definiti in un programma approvato preventivamente dal Consiglio di Amministrazione.

Tutti gli scarichi industriali sono trattati da un impianto finale di depurazione. Dei 271 (-7) scarichi attivi al 31.12.2016, 217 (-4) sono dotati di un trattamento proprio; il volume industriale pre-trattato è pari al 75% del volume industriale complessivo. Tra gli scarichi industriali, 26 (-3) sono presidiati da un campionatore allo scarico, 95 (-2) da un misuratore di portata. In 27 (-1) è attiva la registrazione e la trasmissione via modem dei dati di portata e di funzionamento del campionatore.

I controlli nella depurazione

Nel 2016, la funzionalità degli impianti di depurazione è stata verificata tramite un programma di analisi che ha coinvolto il laboratorio interno e quelli convenzionati con circa 3.600 campioni, per poco meno di 73.000 parametri. Il 95% dei campioni è stato analizzato dal laboratorio interno.

Sostanze Perfluoroalchiliche (PFAS)

La presenza di sostanze perfluoroalchiliche nelle acque potabili è emersa a seguito delle campagne di monitoraggio condotte da CNR-IRSA (maggio 2011, ottobre 2012 e febbraio 2013) in corpi idrici superficiali e reflui industriali e di depurazione nel reticolo idrografico della provincia di Vicenza, in particolare nei distretti di

Valdagno e della valle del Chiampo, data la presenza di industrie tessili, coniarie e di produzione del PFAS (Miteni S.p.A.). Già nell'estate del 2013, in uno spirito di condivisione e partecipazione, i gestori del servizio idrico integrato Interessati dalla presenza di PFAS nell'acqua erogata, su iniziativa regionale improntata al principio di prudenza, installarono nei propri Impianti di produzione (segnatamente i pozzi di Almisano) filtri a carboni attivi per l'abbattimento della concentrazione di tali sostanze sotto i 500 ng/l. La soluzione, contingente, non strutturale e gestionalmente onerosa, fu attuata con rapidità già entro il 2013.

Le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sono una famiglia di molecole di una catena alchilica idrofobica generalmente costituita da 4-16 atomi di carbonio e da un gruppo idrofilico. Sono composti ad alta stabilità, scarsa biodegradabilità (la biodegradabilità aumenta al diminuire del numero di atomi di Carbonio nella molecola), resistenza alle alte temperature, inerzia chimica, alta solubilità in acqua e, in virtù di tali caratteristiche, hanno numerosissime applicazioni industriali (refrigeranti, tensioattivi e polimeri, farmaci, ritardanti di fiamma, lubrificanti, adesivi, cosmetici, insetticidi, prodotto intermedio nella sintesi di fluoropolimeri e fluoroelelastomeri, tra cui il politetrafluoroetilene (PTFE) commercialmente chiamato Teflon e componente delle membrane traspiranti e impermeabili per indumenti e per i rivestimenti antiaderenti delle pentole; intermedi chimici usati per la preparazione di polimeri fluorurati impiegati come tensioattivi nelle schiume ignifughe, prodotti per assicurare idro e oleo repellenza nei pellami e nel cuoio). Tale uso diffuso giustifica le modestissime concentrazioni rilevate anche in scarichi industriali e in impianti diversi da quello di Frissino, sul quale insiste lo stabilimento di produzione dei PFAS.

La presenza di tali sostanze nei prodotti intermedi industriali non è quantificabile, in quanto - non essendo qualificate come pericolose (ad eccezione del PFOS) - non ne è prescritta la indicazione e/o la quantificazione. Tali sostanze possono derivare dalla modifica di molecole intermedie e non è definito il metodo con il quale misurarne la concentrazione nelle diverse matrici. Escludendo gli impianti di produzione, non sono note pertanto le origini di tali sostanze, che hanno un impiego diffusissimo nel settore della concia per le caratteristiche di idro e oleo-repellenza che inducono su tessuti e pelli con le quali vengono trattati.

La contaminazione da PFAS della falda di pianura dell'area di Almisano dalla quale attingono gli acquedotti di altri Gestori del servizio idrico integrato ha assunto una valenza mediatica di rilievo nazionale.

Allo stato attuale, non sono disponibili correlazioni tra PFAS, loro concentrazione nell'acqua potabile, concentrazione di PFAS nel sangue e patologie specifiche. Le iniziative sinora adottate rispondono a generali esigenze di prudenza, con effetti sulla gestione del servizio sia per quanto attiene alle acque destinate al consumo umano che per gli aspetti ambientali relativi agli scarichi degli impianti di depurazione.

I PFAS nell'acqua destinata al consumo umano

Non sono disponibili correlazioni tra PFAS, loro concentrazione nell'acqua potabile, concentrazione di PFAS nel sangue e patologie specifiche. Sotto il profilo sanitario - e con esplicito ed espressa limitazione alla situazione nella falda vicentina rilevata a seguito delle indagini CNR-IRSA di maggio 2011, ottobre 2012 e febbraio 2013 - l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha emesso tre pareri, ai quali si sono allineati: il Ministero della Salute, senza formale decreto; la Regione Veneto, con deliberazione della Giunta n. 1517 del 29.10.2015. In tali pareri, complessivamente, vengono fissati i seguenti livelli di performance:

- PFOS: 30 ng/l;
- PFOA: 500 ng/l
- PFBA: 500 ng/l;
- PFBS: 500 ng/l;
- Somma di altri PFAS: 500 ng/l.

Solo in alcuni (pozzi di pianura Interessati nel tempo da contaminazioni anche di altre sostanze per contatto con il tessuto industriale) impianti di produzione idrica di AVS sono presenti sostanze perfluoroalchiliche, ma con concentrazioni di circa due ordini di grandezza inferiori ai livelli di performance indicati dall'ISS e adottati dalla Regione Veneto.

Aspetti Ambientali

I PFAS, intesi quali composti perfluoro-alchilici e/o polifluoro-alchilici, hanno ampia e diffusa applicazione in tantissimi prodotti e processi, spaziando dai prodotti per impiego domestico, a quelli di uso agricolo, sanitario,

antincendio, industriale (attività conciarle, chimiche, farmaceutiche, galvaniche, cartarie, altre). Come è già stato accennato, non è nota la loro presenza nei prodotti impiegati nei processi produttivi, in quanto la tracciatura di tali sostanze non è prevista. Inoltre, i PFAS si rinvenivano agli scarichi delle industrie che utilizzano acqua di falda nella quale le sostanze perfluoroalchiliche sono presenti per il proprio processo produttivo.

Né la legislazione europea, né quella nazionale contemplano limiti per le sostanze perfluoroalchiliche negli scarichi. Esistono degli standard di qualità ambientale (ovvero obiettivi da raggiungere entro un certo tempo) e sono dati per il PFOS, composto a otto atomi di carbonio poco biodegradabile e non più prodotto localmente dalla Miteni spa. Le limitazioni imposte alle altre sostanze derivano da un provvedimento autorizzativo regionale del 22.07.2016, valido esclusivamente per il contesto geografico della pianura vicentina, segnatamente per lo scarico della condotta terminale di trasferimento degli scarichi degli impianti di depurazione di Trissino, Montebellio Maggiore, Montebello, Arzignano e Lonigo, gestita da A.R.I.C.A., consorzio a cui AVS partecipa.

Attualmente, i limiti per le sostanze perfluoroalchiliche - *imposti al solo scarico della condotta fognaria regionale gestita da A.R.I.C.A.* - sono coincidenti con i livelli di performance indicati dall'ISS per le acque potabili. I limiti imposti da A.R.I.C.A. ai consorziati (AVS SpA, Acque del Chiampo SpA, Medio Chiampo SpA) in regime di autorogolazione sono ribaltati, nel rispetto del principio di mutualità adottato per tutti i parametri, sui singoli impianti di depurazione contribuenti. A loro volta, ciascun gestore ribalta sugli scarichi industriali che riceve specifici limiti. Per quanto attiene ad AVS, si citano le limitazioni imposte con provvedimenti del 08.08.2016 e del 25.08.2016.

Allo scarico degli impianti di depurazione di Isola Vicentina e Schio non sono state rilevate concentrazioni massime degne di nota di sostanze perfluoroalchiliche. All'impianto di depurazione di Thiene, a novembre 2016, si sono rilevate concentrazioni degne di nota di PFBA. Lo scarico è ora sotto particolare osservazione, pur in assenza di limiti allo scarico per tali sostanze.

Presso l'impianto di Trissino insiste lo scarico dall'industria produttrice dei PFAS. Lo stabilimento, di proprietà di un gruppo industriale multinazionale di primario livello nel settore della chimica, è stato individuato quale fonte di pressione sulla falda che alimenta i sistemi acquedottistici di pianura. L'impatto di tali sostanze ha avuto luogo nei decenni scorsi, sino al 2002, quando lo scarico dell'impianto di depurazione fu immesso nella condotta gestita da A.R.I.C.A. e fu trasferito prima a Lonigo e poi, nel 2007, a Cologna Veneta.

Allo stato attuale non esistano BAT (Best Available Techniques) che consentano ai gestori degli impianti di trattamento dei reflui urbani o industriali il raggiungimento dei limiti imposti dalla Regione. Ai gestori (e al loro Consorzio) non è dato di condizionare la produzione, la commercializzazione di composti contenenti PFAS e neppure imporre l'obbligo della precisa segnalazione della loro presenza nella scheda di commercializzazione. Una possibile ed auspicabile riduzione dei PFAS negli scarichi dei depuratori pubblici non potrà che avvenire attuando specifiche azioni di riduzione/eliminazione di dette sostanze direttamente nelle aziende che le producono o che le utilizzano quali prodotti industriali o per effetto dell'impiego nel ciclo produttivo di acqua di falda nella quale sono presenti e che recapitano le proprie acque reflue negli impianti di depurazione.

Le sostanze perfluoroalchiliche sono anche oggetto dell'accordo novativo *Accordo novativo finalizzato all'aggiornamento dell'accordo di programma quadro 05.12.2005 ("Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta - Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciaro vicentino")* che rilancerà, anche con riferimento a tali sostanze, l'accordo del 2005, scaduto, volto alla salvaguardia del settore della concia e alla contestuale migliore tutela ambientale. Tale accordo è in fase di definizione e sarà a breve sottoscritto, anche da AVS. Le misure economiche di sostegno, anche se non definite, verranno anche per la messa in sicurezza degli acquedotti del Veneto (segnatamente alla eliminazione del campo pozzi di Almisano).

Il provvedimento regionale del 22.07.2016 che impone limiti ad A.R.I.C.A. (e di conseguenza ai singoli gestori) è stato impugnato dal Consorzio e da ciascun consorziato avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. Analogamente, AVS e A.R.I.C.A. sono stati chiamati in causa dalla citata industria (servita dal depuratore di Trissino) e dal gruppo che la controlla con motivazioni analoghe a quelle da noi addotte contro la Regione Veneto. Tutti i procedimenti sono in corso.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Conto economico riclassificato	BILANCIO 31/12/2016	BILANCIO 31/12/2015	Differenza 2016- 2015	Variazione % 2016/2015
Ricavi	29.737.871	31.250.306	-1.512.434	-4,8%
Costi esterni	12.164.619	14.315.825	-2.151.207	-15,2%
Valore aggiunto	17.573.252	16.904.480	668.772	4,0%
Costo del lavoro	6.941.249	6.740.384	200.865	3,0%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	10.632.004	10.164.096	467.907	4,6%
Ammortamenti, svalutaz., accantonamenti	3.368.675	3.254.488	114.186	3,5%
Liberazione fondi rischi	-1.805.571	-1.789.080	-16.491	0,9%
Risultato Operativo (EBIT)	7.263.379	6.909.608	353.771	5,1%
Proventi e oneri gestione patrimoniale	-1.080	-5.018	3.938	-78,5%
Proventi e oneri finanziari	-1.118.048	-1.610.653	492.606	-30,6%
Risultato prima delle imposte (EBT)	6.144.251	5.293.938	850.314	16,1%
Imposte sul reddito	1.912.748	1.643.194	269.553	16,4%
Risultato netto	4.231.504	3.650.743	580.760	15,9%

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA), e di conseguenza il risultato operativo (EBIT), risulta in aumento sul 2015. Il risultato prima delle imposte (EBT), dopo oneri finanziari, è pari a 6 milioni di Euro, in apprezzabile aumento sul 2015.

L'utile dopo le imposte risulta pari a 4,2 milioni di Euro.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Attivo	31/12/2016	31/12/2015	Var. 31/12/16- 31/12/15	var. %
Attivo a breve (disponibile)	31.918.258	32.670.728	- 752.470	-2,3%
<i>Liquidità immediate</i>	<i>15.691.160</i>	<i>12.214.740</i>	<i>3.476.420</i>	<i>28,5%</i>
<i>Liquidità differite:</i>				
Crediti verso clienti	13.549.744	15.135.375	-1.585.632	-10,5%
Altri crediti	1.979.638	4.848.878	-2.869.240	-59,2%
<i>Totale liquidità differite</i>	<i>15.529.382</i>	<i>19.984.254</i>	<i>-4.454.872</i>	<i>-22,3%</i>
Disponibilità (Rimanenze finali)	697.717	471.735	225.981	47,9%
Attivo a lungo (fisso)	81.126.396	78.344.090	2.782.306	3,6%
Attivo a lungo Immateriale	659.935	621.250	38.685	6,2%
Attivo a lungo materiale	74.286.835	72.094.716	2.192.119	3,0%
Attivo a lungo creditizio e patrimoniale	6.179.625	5.628.124	551.501	9,8%
Capitale investito	113.044.654	111.014.818	2.029.836	1,8%

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)

C.F. e P. IVA: 03043550247 Rea 294457 - Capitale sociale Euro 2.167.227,00

Passivo	31/12/2016	31/12/2015	Var. 31/12/16-31/12/15	var. %
Passivo a breve	15.050.346	14.405.740	644.606	4,5%
Passivo a breve finanziario (obbligazioni)	900.000	900.000	0	100%
Passivo a breve finanziario (debiti vs banche)	5.437.861	5.041.951	395.911	7,9%
Debiti commerciali (debiti vs fornitori)	5.722.956	6.652.394	-929.438	-14,1%
Altri debiti	2.989.528	2.701.395	288.134	10,7%
Passivo a lungo	76.855.063	79.709.071	-2.854.008	-3,6%
Passivo a lungo finanziario (obbligazioni)	17.100.800	18.001.000	-900.200	-5,0%
Passivo a lungo finanziario (debiti vs banche)	33.470.111	37.767.888	-4.297.777	-11,4%
Trattamento fine rapporto	904.523	917.092	-12.569	-1,4%
Altri debiti	25.380.429	23.024.091	2.356.338	10,2%
Patrimonio netto (Mezzi propri)	21.139.245	16.900.008	4.239.237	25,1%
Fonti del capitale investito	113.044.654	111.014.818	2.029.836	1,8%
Posizione finanziaria a breve	9.353.259	- 7.172.789	2.180.510	
Posizione finanziaria a lungo	47.518.940	52.773.557	-5.254.617	
Posizione finanziaria netta	38.165.642	45.600.768	-7.435.127	

L'attivo a breve è in leggero calo principalmente per la rimodulazione dei conguagli tariffari, in parte riclassificati nell'attivo a lungo. L'aumento delle liquidità immediate trova parziale corrispondenza nel calo delle liquidità differite per altri crediti, grazie all'incasso di contributi da enti.

L'aumento dell'attivo a lungo è legato agli investimenti in immobilizzazioni materiali del sistema idrico.

Il passivo a lungo diminuisce per il programma di rimborso dei mutui e delle obbligazioni.

Continua l'incremento del Patrimonio Netto grazie alla patrimonializzazione degli utili degli esercizi.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta (38,2 milioni di Euro) vede un miglioramento dell'esposizione, ed è rappresentata nella tabella che segue.

Prospetto finanziario	31/12/2016	31/12/2015	Diff. 31/12/16-31/12/15	Var. %
Depositi bancari	15.676.442	12.190.747	3.485.695	28,6%
Denaro e altri valori in cassa	14.718	23.993	-9.274	-38,7%
Azioni proprie	-	-	-	-
Disponibilità liquide ed azioni proprie	15.691.160	12.214.740	3.476.420	28,5%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)	900.000	-	900.000	100%
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)	-	-	-	-
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	5.437.861	5.041.951	395.911	7,9%
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	-	-	-	-
Anticipazioni per pagamenti esteri	-	-	-	-

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)

C.F. e P. IVA. 03043550247 Rea 294457 - Capitale sociale Euro 2.167.227,00

Quota a breve di finanziamenti

Debiti finanziari a breve termine	6.337.861	5.041.951	1.295.911	25,7%
Posizione finanziaria netta a breve termine	-9.353.299	-7.172.789	-2.180.510	30,4%
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)	17.100.000	18.000.000	-900.000	-5,0%
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)				
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	33.470.111	37.767.888	-4.297.777	-11,4%
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)				
Anticipazioni per pagamenti esteri				
Quota a lungo di finanziamenti				
Debiti finanziari a medio e lungo termine	50.570.111	55.767.888	-5.197.777	-9,3%
Crediti finanziari	3.051.171	2.994.331	56.840	1,9%
Crediti finanziari a medio e lungo termine	3.051.171	2.994.331	56.840	1,9%
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	-47.518.940	-52.773.557	-5.254.617	-10,0%
Posizione finanziaria netta	38.165.642	45.600.768	-7.435.127	-16,3%

Per una migliore lettura della situazione finanziaria della Società, si riporta di seguito l'evoluzione nel tempo di alcuni indici di bilancio.

Ratios	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Pfn/Ebitda	3,92	4,79	4,83	5,11
Ebitda/Financial costs	9,40	6,29	6,90	6,83

Il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Margine Operativo Lordo (EBITDA), e il rapporto tra Margine Operativo Lordo (EBITDA) e costi finanziari, si mantengono ampiamente entro i limiti previsti dal finanziamento obbligazionario in essere.

Indici patrimoniali	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Liquidità primaria (liquidità immediata + differita) / debiti a breve	2,1	2,2	2,5
Liquidità secondaria (Attività disponibili/debiti a breve)	2,1	2,3	2,6
Indebitamento (Capitale investito/patrimonio netto)	5,3	6,6	8,3
Tasso di copertura degli immobilizzi (PN + debiti a lungo) / immobilizzi	1,0	1,0	1,0

L'indice di liquidità primaria, pari al rapporto (liquidità immediata + liquidità differita) / debiti a breve, e l'indice di liquidità secondaria (attivo a breve / passivo a breve) presentano valori ampiamente superiori all'unità, indicando una situazione di equilibrio finanziario a breve termine.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi (passivo a lungo + patrimonio netto - fondi a medio/lungo) / attivo a lungo) pari a 1,0, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati rimane appropriato, in relazione all'ammontare degli immobilizzi. I valori dell'indice fotografano una situazione di equilibrio finanziario a lungo termine. Gli investimenti effettuati nell'anno sono stati finanziati in parte con il ricorso al prestito obbligazionario e in parte grazie ai flussi derivanti dalla gestione reddituale.

L'indice di indebitamento (capitale investito / patrimonio netto) misura l'equilibrio finanziario globale ed è pari a 5,4, in miglioramento grazie all'incremento delle riserve alimentate dagli utili di esercizio.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati effettuati investimenti (al lordo dei contributi) nelle seguenti categorie:

Categoria investimento	Importo Euro
Condutture	4.054.309
Impianti di trattamento	1.201.448
Impianti di sollevamento	388.942
Gruppi misura meccanici	203.577
Software	237.013
Serbatoi	111.074
Autoveicoli	207.977
Attrezzature	51.946
Altre immobilizzazioni materiali	91.136
Altri impianti	27.936
Telecontrollo	144.924
Terreni	155.272
Totale complessivo	6.875.354

Gli investimenti dell'esercizio concluso al 31.12.2016 sono sostanzialmente individuati dal Piano degli Interventi del Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 14 luglio 2016. A tali investimenti, la Società ha fatto fronte con risorse proprie e con il finanziamento tramite emissioni obbligazionarie, quindi con ricorso ad un indebitamento strutturato nel lungo termine.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non possiede azioni proprie e non possiede azioni di Società controllanti.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese collegate:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Altri debiti	Altri Crediti	Vendite	Acquisti
A.R.I.C.A.		122.072		30.274		212.595

Si evidenzia che il Consorzio A.R.I.C.A. agisce in qualità di mandatario dei consorziati per quanto attiene agli scopi sociali previsti dallo statuto (gestione della rete fognaria terminale di trasferimento delle acque reflue degli impianti di depurazione gestiti dai soggetti consorziati; gestione dell'impianto centralizzato di disinfezione unificato per quattro depuratori; gestione delle unità di trattamento e dello scarico finale nel corpo idrico ricettore).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo diversi da quelli già eventualmente citati nel resto della relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2017 ha avuto inizio la redazione del **progetto di fusione tra la Società e Acque Vicentine**, in risposta al mandato ricevuto dall'Assemblea di coordinamento dei comuni soci in data 19.12.2016. La previsione è di depositare il progetto di fusione entro la metà del 2017, per il suo passaggio in assemblea straordinaria entro l'autunno prossimo. L'integrazione dei gestori del servizio idrico integrato è un processo diffuso a livello nazionale ed avviene con strumenti diversi:

- Espansione tramite aggregazione di società di dimensioni medio-piccole delle grandi multi-utility quotate (il caso di HERA e ACEA, ad esempio);

- Realizzazione di nuove società Individuate come «Gestore Unico» con il compito di aggregare gli operatori locali presenti sul territorio (segnatamente, il processo di organizzazione territoriale provinciale In atto in Lombardia);
- Aggregazione di società di dimensioni medio-piccole per rispettare la normativa sul «Gestore Unico» (che interessa, ad esempio, il Friuli Venezia Giulia);
- La costituzione di piattaforme di stabile collaborazione tra le aziende su scala prevalentemente regionale (Viveracqua in Veneto, Water Alliance in Lombardia).

I gestori veneti hanno realizzato e stanno declinando il processo in diversi modi:

- nel 2012 il gruppo Hera ha acquisito AcogasAPS;
- nel 2014 è stata costituita Livenza Tagliamento Acque per fusione tra Acque del Basso Livenza e CAIBT;
- Nel 2015 è nata Piave Servizi come fusione tra Servizi Idrici Sinistra Piave e Azienda Servizi Pubblici Sile Piave;
- nel 2015 è stato definito un progetto di integrazione tra Veritas e ASI e CVS e Polesine Acque hanno affidato congiuntamente una gara per il supporto all'aggregazione tra le due società, attualmente all'attenzione dei Consigli comunali dei rispettivi soci;
- nel 2016 Acque Veronesi ha dichiarato la propria disponibilità a valutare un'integrazione con AGS e il sindaco del comune di Rovigo sottolinea la possibilità di una futura acquisizione di Ecoambiente e Polesine Acque con Hera.

La auspicata fusione tra AVS e Acque Vicentine si inserisce in un contesto dinamico, che non si prevede abbia un termine a breve e che tende sostanzialmente al rafforzamento delle gestioni esistenti e all'acquisizione delle condizioni che assicurino una prospettiva di gestione temporale e territoriale più ampie di quelle attuali. Il tema è di primario interesse anche per AVS; saranno presentate ai Soci con la massima tempestività possibile le diverse opzioni che si renderanno disponibili per lo sviluppo e il mantenimento di efficaci ed efficienti modalità di gestione del servizio idrico integrato nel modello veneto *in house*, adottato e prospettato come ideale dalle amministrazioni locali titolari della sua gestione.

La stessa Assemblea di coordinamento dei comuni soci in data 19.12.2016 stabiliva anche che, completato il processo di fusione tra le società di gestione, verrà avviato il progetto di incorporazione delle società patrimoniali (per i comuni di AVS spa: Impianti Astico srl e Impianti Agno srl). Questa ulteriore operazione permetterebbe di razionalizzare ulteriormente l'impianto delle società partecipate nel territorio, rafforzare l'assetto patrimoniale della società di gestione per la realizzazione degli investimenti e sfruttare al meglio le potenzialità di business ulteriori collegati alla gestione del servizio idrico integrato, in particolare nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

Prosegue attivamente la partecipazione alle attività i **Viveracqua**, Società consortile a responsabilità limitata partecipata da 14 gestori del SII del Veneto.

Viveracqua, Società consortile a responsabilità limitata, fu costituita tra Acque Vicentine S.p.A. e Acque Veronesi S.c.ar.l. con atto notarile in data 30 giugno 2011 quale strumento organizzativo per mettere a fattor comune alcune attività realizzando economie di scala (centrale di committenza a favore dei propri soci consorziati e per lo svolgimento di servizi generali, quali legale, assicurativo, ecc.). L'Assemblea di coordinamento di AVS del 1° dicembre 2011, conferiva mandato al Consiglio di Amministrazione di procedere alla partecipazione di AVS alla consortile.

Le finalità della società, più in generale, sono (i) la creazione di sinergie fra i soci; (ii) la riduzione e/o l'ottimizzazione dei costi di gestione, in particolare perseguendo finalità di risparmio energetico; (iii) la gestione in comune di alcune fasi delle imprese; (iv) la fornitura e/o il reperimento di servizi e/o materie prime alle proprie imprese; (v) lo svolgimento, anche per conto terzi, di servizi e attività strumentali, complementari o accessorie alle proprie attività principali; (vi) la condivisione dell'intendimento di considerare la collaborazione propedeutica allo sviluppo di forme societarie/aggregative; (vii) la sottoposizione in ogni caso alla preventiva approvazione degli organi decisionali competenti di ciascuna Società dell'eventuale assunzione di impegni e decisioni vincolanti ai fini della collaborazione ed in particolare della costituzione di organismi partecipati.

Nel 2014 sono entrate nella compagine sociale: Azienda Gardesana Servizi SpA, Veritas SpA, Medio Chiampo SpA e Alto Trevigiano Servizi SpA. Al 31.12.2015, la situazione non è cambiata, e così per tutto il 2016. Al momento dell'ingresso nella consortile (dicembre 2011) AVS deteneva il 19,2% del capitale. Con l'ampliamento

della compagine sociale, le quote AVS – nel rispetto del principio di partecipazione proporzionale al numero di abitanti residenti (censimento 2001) - al 31.12.2016 sono pari al 6,1%, con un valore di 5.950,00 Euro. La tabella che segue illustra la situazione complessiva.

n. cron.	data ingresso	Socio	quote 31.12.2014	% quote 31.12.201
1	30/06/2011	Acque Veronesi Scarl	€ 18.285,00	18,76%
2	30/06/2011	Acque Vicentine SpA	€ 6.715,00	6,89%
3	16/12/2011	Alto Vicentino Servizi SpA	€ 5.950,00	6,10%
4	16/05/2012	Centro Veneto Servizi SpA	€ 3.920,00	6,07%
5	19/12/2012	Acque del Chiampo SpA	€ 2.131,00	2,19%
6	26/03/2013	ASI SpA	€ 2.897,00	2,97%
7	03/04/2013	Etra SpA	€ 12.976,00	13,31%
8	05/08/2013	BIM Gestione Servizi Pubblici	€ 5.069,00	5,20%
9	29/08/2013	Acque del Basso Livenza SpA (dal 12.12.2014 fusa con CAIBT in Livenza Tagliamento Acque SpA)	€ 1.424,00	1,46%
10	14/11/2013	Polesine Acque SpA	€ 6.527,00	6,70%
11	17/06/2014	Agenzia Gerdesana Servizi	€ 2.199,00	2,26%
12	24/07/2014	Veritas SpA	€ 15.926,00	16,34%
13	23/12/2014	Medio Chiampo SpA	€ 255,00	0,26%
14	23/12/2014	ATS - Alto Trevigiano Servizi SpA	€ 11.208,00	11,50%
		Totale	€ 97.482,00	100,00%

Con l'aumento del numero dei soci, l'attività di coordinamento delle attività di interesse comune non è stata più possibile su base meramente volontaristica ed è stato quindi necessario strutturare due funzioni in modo quasi stabile: con l'assunzione di un dipendente a tempo determinato con funzioni di coordinamento degli appalti congiunti e con il distacco di un altro dipendente per il coordinamento generale da Acque Veronesi. Ma è ancora poco, per dare risposte efficaci ed efficienti alle numerose sfide che si presentano da tempo.

In considerazione dell'esperienza maturata in settori ormai maturi sotto il profilo della regolazione quali il gas e l'energia elettrica, l'AEEGSI (competente anche per il SII) spingerà i gestori ad una sempre maggiore efficienza operativa e ad una precisa, dettagliata ed invasiva rendicontazione delle attività svolte e verso un progressivo miglioramento della qualità (commerciale ed ambientale) del servizio, con il coinvolgimento di tutte le aree aziendali. Continuano pertanto, come risposta a tale domanda latente ma inevitabile, ad un livello di progettazione esecutiva, le iniziative riguardanti la strutturazione di una piattaforma internet comune, l'internalizzazione, in forme ancora da definire, dei servizi di lettura dei contatori e per la gestione del call center, l'aggregazione dei laboratori di analisi.

L'ottimizzazione dell'attività dei **laboratori d'analisi**, con l'unione delle capacità e delle competenze del personale e le dotazioni strumentali attualmente presenti nei laboratori dei soci che partecipano all'iniziativa (Acque Veronesi, Acque Vicentine, ASI, AVS, Centro Veneto Servizi, GSP, LTA, Medio Chiampo, Polesine Acque, Veritas) è ancora incerta (la posizione di Etra) prevede di ottenere significative economie di scala a beneficio di tutte le aziende, aumentare la qualità del sistema analitico generale e consentire maggiori investimenti tecnologici. Il modello proposto prevede l'internalizzazione di tutti i processi di analisi presiedute dalle varie società e la centralizzazione dei laboratori, nei quali far confluire per quanto possibile le attuali dotazioni esistenti presso le varie entità. I vantaggi più significativi del progetto saranno costituiti dalla possibilità di ottenere specializzazioni nella sola attività di analisi, la possibilità di progettare ed attrezzare i laboratori in modo ottimale, concentrando per lo scopo comune tutte le risorse disponibili delle varie società coinvolte, evitando sprechi e duplicazioni, migliorando la produttività e potendo anche incrementare l'offerta di servizi resi a terzi. La conclusione del progetto era prevista per la fine del 2016. Il progetto è in ritardo di circa 8 mesi sul ruolino ipotizzato nello studio di fattibilità. Sono emerse infatti problematiche sulla natura e forma della struttura consortile prevista in relazione: i. all'esigenza di avere un laboratorio "interno" per soddisfare i requisiti previsti dal D.Lgs. 31/2001; ii. all'opportunità di individuare una soluzione che non comporti il mutamento del rapporto di lavoro con il personale addetto che verrà trasferito. A tale proposito, si è individuato il contratto di rete tra i soci e Viveracqua, con quest'ultima organo comune della rete, alla quale il personale addetto verrà posto in distacco. Tali esigenze hanno imposto un supplemento di indagine di cui si tiene conto nell'elaborazione del progetto esecutivo, ora in fase di definizione.

La consortile ha necessità di accorciare la catena decisionale e di strutturare funzioni organizzative ed operative al proprio interno. Sono evidenti i limiti quando opera su progetti ad adesione volontaria che colgono l'interesse di una sola parte dei soci.

Signori Soci,

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Thiene, 02 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Cattelan

Alto Vicentino Servizi S.p.A.
 Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)
 Reg. Imp. 03043550247 Rea 294457 – Capitale sociale Euro 2.167.227,00 i.v.

Bilancio al 31/12/2016

Stato patrimoniale attivo	31/12/2016	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriale</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		21.632
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	373.132	268.249
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	286.804	331.369
	659.936	621.250
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	56.868.364	49.087.214
2) Impianti e macchinario	13.651.808	15.056.483
3) Attrezzature industriali e commerciali	282.897	294.578
4) Altri beni	1.541.164	1.280.060
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.942.603	6.376.401
	74.286.836	72.094.716
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate	10.329	10.329
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) altre imprese	11.715	7.045
	22.044	17.374
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

	c) verso controllanti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>
	d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>
	d-bis) verso altri		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi	2.935.466	2.901.058
		<hr/>	<hr/>
		2.935.466	2.901.058
		2.935.466	2.901.058
	3) Altri titoli		
	4) Strumenti finanziari derivati attivi	7.731	
		2.965.241	2.918.432
	Totale immobilizzazioni	77.912.013	75.634.398
	C) Attivo circolante		
	<i>I. Ritenenze</i>		
	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	697.717	471.735
	2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
	3) Lavori in corso su ordinazione		
	4) Prodotti finiti e merci		
	5) Acconti		
		<hr/>	<hr/>
		697.717	471.735
	<i>II. Crediti</i>		
	1) Verso clienti		
	- entro 12 mesi	13.549.741	15.135.375
	- oltre 12 mesi	1.668.624	
		<hr/>	<hr/>
		15.218.365	15.135.375
	2) Verso imprese controllate		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>
	3) Verso imprese collegate		
	- entro 12 mesi	36.842	14.810
	- oltre 12 mesi	115.705	93.272
		<hr/>	<hr/>
		152.347	107.882
	4) Verso controllanti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>
	5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>

5-bis)	Per crediti tributari		
	- entro 12 mesi	531.506	1.545.998
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>
		531.506	1.545.998
5-ter)	Per imposte anticipate		
	- entro 12 mesi	328	607.222
	- oltre 12 mesi	230.704	154.988
		<hr/>	<hr/>
		231.032	762.210
5-quater)	Varso altri		
	- entro 12 mesi	1.191.845	2.432.281
	- oltre 12 mesi	1.128.520	2.396.750
		<hr/>	<hr/>
		2.321.365	4.829.041
		<hr/>	<hr/>
		18.454.615	22.980.508
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1)	Partecipazioni in imprese controllate		
2)	Partecipazioni in imprese collegate		
3)	Partecipazioni in imprese controllanti		
3-bis)	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4)	Altre partecipazioni		
5)	Strumenti finanziari derivati attivi		
6)	Altri titoli		
7)	Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
IV.	Disponibilità liquide		
1)	Depositi bancari e postali	15.676.442	12.190.747
2)	Assegni		
3)	Denaro e valori in cassa	14.718	23.993
		<hr/>	<hr/>
		15.691.160	12.214.740
Totale attivo circolante		34.843.492	35.066.981
D) Ratei e risconti			
	- vari	289.149	313.438
		<hr/>	<hr/>
		289.149	313.438
Totale attivo		113.044.654	111.014.817

Stato patrimoniale passivo		31/12/2016	31/12/2015
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		2.167.227	2.167.227
IV. Riserva legale		435.540	435.540
VI. Altre riserve			
Riserva straordinaria	14.297.240		10.646.497
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	3		1
		<u>14.297.243</u>	<u>10.646.498</u>
VII. Riserva operazioni di copertura dei flussi fin attesi		7.731	
IX. Utile dell'esercizio		4.231.504	3.650.743
Totale patrimonio netto		21.139.245	16.900.008
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Fondi per imposte, anche differite			
3) Strumenti finanziari derivati passivi			
4) Altri		598.852	2.248.960
Totale fondi per rischi e oneri		598.852	2.248.960
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		904.523	917.092
D) Debiti			
1) Obbligazioni			
- entro 12 mesi	900.000		
- oltre 12 mesi	17.100.000		18.000.000
		<u>18.000.000</u>	<u>18.000.000</u>
2) Obbligazioni convertibili			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	5.437.861		5.041.951
- oltre 12 mesi	33.470.111		37.767.868
		<u>38.907.972</u>	<u>42.809.819</u>
5) Debiti verso altri finanziatori			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
6) Acconti			

	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>
7)	Debiti verso fornitori		
	- entro 12 mesi	5.722.956	6.662.394
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>
		5.722.956	6.662.394
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>
9)	Debiti verso imprese controllate		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- entro 12 mesi		6.483
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>
			6.483
11)	Debiti verso controllanti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>
11-bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>
12)	Debiti tributari		
	- entro 12 mesi	313.140	178.929
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>
		313.140	178.929
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	- entro 12 mesi	491.511	462.472
	- oltre 12 mesi		
		<hr/>	<hr/>
		491.511	462.472
14)	Altri debiti		
	- entro 12 mesi	698.936	706.603
	- oltre 12 mesi	4.074.028	3.438.839
		<hr/>	<hr/>
		4.772.962	4.144.442
		<hr/>	<hr/>
Totale debiti		68.298.541	72.263.559
E) Ratei e risconti		22.193.493	18.687.178
		<hr/>	<hr/>
Totale passivo		113.044.654	111.014.817

Conto economico		31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		28.448.375	28.542.394
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semifavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		1.063.012	1.122.520
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	1.064.134		2.885.805
- contributi in conto esercizio	17.880		
- contributi in conto impianto (quote esercizio)	952.040		688.668
		<u>2.034.054</u>	<u>3.374.473</u>
Totale valore della produzione		31.543.441	33.039.387
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		1.381.681	1.371.814
7) Per servizi		8.197.444	8.077.988
8) Per godimento di beni di terzi		2.441.852	4.102.133
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	4.999.499		4.810.281
b) Oneri sociali	1.611.975		1.613.575
c) Trattamento di fine rapporto	329.775		316.518
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi			10
		<u>6.941.249</u>	<u>6.740.384</u>
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	158.673		124.455
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.529.809		4.160.443
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	121.359		60.000
		<u>4.809.321</u>	<u>4.344.898</u>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(225.981)	214.614
12) Accantonamento per rischi		364.875	696.671
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione		369.640	579.277
Totale costi della produzione		24.280.061	26.129.779

Differenza tra valore e costi di produzione (A-B) 7.263.380 6.909.608

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni:

- da imprese controllate
- da imprese collegate
- da imprese controllanti
- da imprese sottoposte al controllo di controllanti
- altri

16) Altri proventi finanziari:

- a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni
 - da imprese controllate
 - da imprese collegate
 - da controllanti
 - da imprese sottoposte al controllo delle controllanti
 - altri

- b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni
- c) da titoli iscritti nell'attivo circolante
- d) proventi diversi dai precedenti:
 - da imprese controllate
 - da imprese collegate
 - da controllanti
 - da imprese sottoposte al controllo delle controllanti
 - altri

4.303 26.869

4.303 26.869

292.490 244.456

292.490 244.456

296.793 271.325

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- verso imprese controllate
- verso imprese collegate
- verso controllanti
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- altri

1.414.841 1.881.978

1.414.841 1.881.978

17-bis) Utili e Perdite su cambi

Totale proventi e oneri finanziari (1.118.048) (1.610.653)

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

18) Rivalutazioni:

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
- d) di strumenti finanziari derivati

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)
C.F. e P. IVA. 03043550247 Rea 294457 - Capitale sociale Euro 2.167.227,00

e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	1.080	5.018
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
	1.080	5.018
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.080)	(5.018)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	6.144.252	5.293.937
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	1.381.570	1.224.783
b) Imposte di esercizi precedenti		
c) Imposte differite e anticipate	531.178	418.411
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
	1.912.748	1.643.194
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	4.231.504	3.650.743

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Giovanni Cattelan

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)
Reg. Imp. 03043550247 Rea 294457 – Capitale sociale Euro 2.167.227,00 i.v.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2016

Premessa

Signori Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 4.231.504.

Attività svolte

La vostra Società, come ben sapete, è stata costituita con atto del notaio Clarizio di Schio rep. n. 49.134, esecutivo in data 23/12/2002, a seguito della fusione tra Alto Vicentino Servizi Ovest di Valdagno e Alto Vicentino Servizi Est di Thiene. In data 7 marzo 2005 inoltre è divenuta operativa la trasformazione della Società in SpA deliberata dall'Assemblea dei soci in data 8 febbraio 2005.

L'attività prevalente della Società è la gestione del servizio idrico integrato come definito dal Decreto Legislativo n. 152 del 3/4/2006.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Il Consiglio di Bacino Bacchiglione, con delibera n.7 del 14 Luglio 2016, ha effettuato la Pre-disposizione della tariffa per gli anni 2016-2019, del Piano Economico Finanziario e del Piano degli Interventi, in base al Metodo Tariffario Idrico aggiornato nella delibera AEEGSI 664 del 28 dicembre 2015 (MTI-2). Queste tariffe sono poi state riviste e approvate dall'AEEGSI con delibera 17 del 19.01.2017.

Nella stessa seduta di assemblea del 14 luglio 2016, il Consiglio di Bacino Bacchiglione ha inoltre emesso le delibere:

- n. 8 "Adeguamento della Carta del Servizio Idrico Integrato ai sensi delle deliberazioni dell'AEEGSI n. 655/2015 e n. 217/2016", approvando il nuovo schema.
- n. 9 "Approvazione dell'aggiornamento dello schema di convenzione per la gestione del S.I.I.", secondo quanto disposto dall'AEEGSI con Deliberazioni n. 656/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015 e n. 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015.

In data 19.12.2016 l'Assemblea di coordinamento dei comuni soci ha dato mandato alla Società di predisporre il progetto di fusione tra Alto Vicentino Servizi e Acque Vicentine, in merito si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 24 gennaio 2017 è stato firmato un accordo transattivo con la società Impianti Astico srl relativamente agli oneri di sottensione, dei quali quest'ultima richiedeva il ristoro. Al 31.12.2016 nel bilancio AVS risultano ancora iscritti debiti in contestazione per l'importo di Euro 203.725, per i quali è stato concordato l'importo di Euro 65.000 oltre l'IVA (per cui nel gennaio 2017 si è iscritta una sopravvenienza attiva di euro 101.988).

Inoltre l'accordo individua un unico professionista, stimato da entrambe le parti, cui affidare l'incarico di determinare se dal 2017 tali oneri di sottensione siano dovuti.

Non si segnalano altri fatti di rilievo diversi da quelli già eventualmente citati nella relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC. Tra le modifiche introdotte dal decreto di cui sopra, e recepite dall'OIC 12, tutte le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio devono essere portate a riduzione della medesima voce di ricavi. Per tale motivo, le sopravvenienze attive relative ai conguagli tariffari, sono state iscritte tra i "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", mentre fino all'esercizio passato venivano classificate tra agli "altri ricavi e proventi". Al fine di una migliore comparazione dei dati di bilancio, nella sezione del Conto economico, si è riclassificato il "Valore della produzione" del 2015.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%.

Gli interventi eseguiti alle sedi, amministrativa (Thiene) e operative (Arsiero e Valdagno), sono ammortizzati secondo la durata residua del contratto di locazione che le ha poste in essere.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Le spese relative all'emissione di obbligazioni sono ammortizzate in quote costanti per la durata delle obbligazioni emesse.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento. Il costo è espresso al lordo dei contributi in conto impianti che sono contabilizzati con il metodo del risconti passivi.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico sono state calcolate tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti.

Di seguito riportiamo le aliquote di ammortamento applicate:

Fabbricati industriali	2,5%
Costruzioni leggere	2,5%
Condutture acquedotto	2,5%
Condutture fognatura	2,5%
Allacciamenti idrici	2,5%
Allacciamenti fognari	2,5%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Captazioni	2,5%
Serbatoi	2%
Impianti di potabilizzazione, filtrazione	8%
Impianti di depurazione acque reflue	8%
Impianti di sollevamento per fognatura	12%
Impianti di pompaggio per acquedotto	12%
Gruppi di misura elettronici	6,67%
Gruppi di misura meccanici	6,67%
Altri impianti	5%
Case dell'acqua	10%
Laboratori	10%
Attrezzature acquedotto, fognatura e depurazione	10%
Telecontrollo e teletrasmissione	10%
Mobili e arredi	12%
Macchine elettroniche ed elettrodomestici	20%
Insegne pubblicitarie	10%
Apparecchiature radiomobili	20%
Impianti tecnologici	8%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Macchine operatrici e mezzi di trasporto interni	20%
Beni durevoli di modico valore	100%

Le quote di ammortamento sono state calcolate ipotizzando l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Tali valutazioni riguardano tutti i beni della Società.

Le aliquote di ammortamento dei beni sono in linea con quelle individuate dall'AEEGSI nella deliberazione n. 585/2012/R/ldr. Per i cespiti entrati in funzione ed acquisiti nel 2016 le aliquote sono state ridotte alla metà in quanto si ritiene che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Nella sua attività regolatoria, l'Ente d'Ambito determina anche il valore della RAB (Regulatory Asset Base) ossia il valore dei cespiti ai fini regolatori, secondo le indicazioni dell'AEEGSI. Questo valore è stato indicato per AVS in 70,4 milioni di euro al 31.12.2015 nella relazione alla delibera del Consiglio di Bacino Bacchiglione n. 7 del 14/7/2016. Si è calcolato che tale valore è sostanzialmente invariato al 31.12.2016.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo.

L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi in quanto gli

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 778 36016 Thiene (VI)

C.F. e P. IVA. 03043550247 Rea 294457 - Capitale sociale Euro 2.167.227,00

effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Debiti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Le materie prime sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Il valore così ottenuto è poi rettificato dall'apposito "fondo obsolescenza magazzino", per tenere conto delle merci per le quali si prevede un valore di realizzazione inferiore a quello di costo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni verso altre imprese sono state svalutate in quanto hanno subito una perdita durevole di valore.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono stati rilevati inizialmente quando la società ha acquisito i relativi diritti ed obblighi; la loro valutazione è stata fatta al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data di chiusura del bilancio.

Gli strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo sono stati iscritti nell'attivo di bilancio. La loro classificazione nell'attivo immobilizzato o circolante dipende dalla natura dello strumento stesso:

- uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari o del *fair value* di un'attività segue la classificazione, nell'attivo circolante o immobilizzato, dell'attività coperta;
- uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari e del *fair value* di una passività, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile è classificato nell'attivo circolante;
- uno strumento finanziario derivato non di copertura è classificato nell'attivo circolante entro l'esercizio successivo.

Nella riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi sono state iscritte le variazioni di *fair value* della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari.

Gli strumenti finanziari derivati sono stati valutati come di copertura in quanto rispettano tutti i criteri previsti per tale classificazione e garantiscono la società da un rialzo dei tassi di mercato dei finanziamenti.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti. Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle intervenute nel corso dell'esercizio.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Costi e ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza; sono iscritti al netto degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con i ricavi.

I ricavi per vendite di prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare (ad esempio: acquisto e vendita a termine), sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo (ad esempio: contratto con clausola di revisione prezzo). L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Attività
B) Immobilizzazioni
I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
659.936	621.250	38.686

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Valore 31/12/2015	Incrementi esercizio	Altre variazioni	Amm.to esercizio	Altri decrementi d'esercizio	Valore 31/12/2016
Sviluppo	21.632				(21.632)	
Diritti brevetti industriali	268.249	237.014		(132.131)		373.132
Altre	331.369			(25.942)	(18.623)	286.804
	621.250	237.014		(158.073)	(40.255)	659.936

Composizione delle voci Diritti di brevetti industriali e Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Diritti brevetti industriali	1.681.146
SOFTWARE	1.459.760
SISTEMA GIS	221.386
(Fondi di ammortamento)	1.308.014
F.DO AMM.SOFTWARE	1.113.955
F.DO AMM.SISTEMA GIS	194.059
Altre	596.375
INTERVENTI SU BENI DI TERZI	442.743
SPESE PLURIENNALI HYDROBOND	153.632
(Fondi di ammortamento)	309.571
F.DO AMM. INTERVENTI SU BENI DI TERZI	284.664
F.DO AMM. SP. PLURIENNALI HYDROBOND	24.907

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
74.266.836	72.094.716	2.192.120

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Terreni	507.561
TERRENI	507.561
Fabbricati industriali	74.329.499
FABBR.INDUSTR.E INFRASTR.	107.747
SERRATOI	3.537.501
CONDUTTURE ACQUEDOTTO	24.336.801
CONDUTTURE FOGNATURA	41.688.488

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)
C.F. e P. IVA. 03043550247 Rea 294457 – Capitale sociale Euro 2.167.227,00

ALLACCIAMENTI IDRICI	4.033.287
ALLACCIAMENTI FOGNARI	119.293
OPERE IDRAULICHE Fisse	330.079
CAPTAZIONI	176.303
Costruzioni leggere	324.805
COSTRUZIONI LEGGERE	324.805
(Fondi di ammortamento)	18.293.507
F.DO AMM.FABBR.IND.F INF.	51.238
F.DO AMM.COSTR.LEGGERE	97.351
F.DO AMM. SERBATOI	901.987
F.DO AMM. CONDUTT.ACQ.	7.210.161
F.DO AMM. CONDUTT.FOG.	9.698.956
F.DO AMM. ALLACC.IDRICI	236.793
F.DO AMM. ALLACC.FOG.	6.063
F.DO AMM.OPERE IDR.FISSE	76.206
F.DO AMM.CAPTAZIONI	14.751
Impianto	32.051.763
IMPIANTI TECNOLOGICI	231.085
IMP.POTABILIZZ./FILTRAZ.	3.170.337
IMP.DEPURAZIONE ACQUE REFLUE	22.016.947
IMP.DI SOLLEVAMENTO FOGNATURA	2.228.616
IMP.POMPAGGIO ACQUEDOTTO	3.752.374
TELECONTROLLO	398.748
ALTRI IMPIANTI	293.681
Macchinario	35.530
APPAREC.RADIOMOBILI	35.530
(Fondi di ammortamento)	18.435.488
F.DO AMM.IMPIAN.TECN.	119.617
F.DO AMM.IMP.POTAB./FILTRAZIONE	2.221.154
F.DO AMM.IMP.DEP.ACQ.REFLUE	11.266.756
F.DO AMM.IMP.SOLLEV.FOG.	1.557.820
F.DO AMM.IMP.POMPAG.ACQ.	2.815.935
F.DO AMM. TELECONTROLLO	221.591
F.DO AMM. ALTRI IMPIANTI	204.119
F.DO AMM.APP.RADIOMOBILI	28.498
Attrezzature	1.205.595
ATTREZZATURE ACQUEDOTTO	951.319
ATTREZZATURE DEPURATORE	212.497
ATTREZZATURE FOGNATURA	31.680
ATTREZZATURE VARIE	10.098
Altre	6.173
INSEGNE PUBBLICITARIE	6.173
(Fondi di ammortamento)	928.871
F.DO AMM.INSEGNE PUBBLICITARIE	5.662
F.DO AMM.ATTREZZATURE ACQUEDOTTO	774.264
F.DO AMM.ATTREZZATURE DEPURAZIONE	129.510
F.DO AMM.ATTREZZAT. FOGNATURA	18.930
F.DO AMM.ATTREZZAT. VARIE	505
Mobili, arredi e dotazioni d'ufficio	398.826
MOBILI E ARREDI UFFICIO	398.826
Mobili e dotazioni di laboratorio	539.220
MACCHINARI E APP.LABORATORIO	539.220
Mobili e arredi d'officina e di magazzino	120.743
MOB.E ARRED.MAG.AUTOM.SPOGLIATOI	120.743
(Fondi di ammortamento)	963.688
F.DO AMM.MACC.E APP.LAB.	468.352
F.DO AMM.MOB.ARREDO UFF.	392.111
F.DO AMM.MOB.MAG.AUT.SPOG.	113.225
Macchine ordinarie d'ufficio	958.987
MACCHINE UFFICIO ELETTR.	943.566
MACC.UFFICIO ELETTR.GIS	13.422
(Fondi di ammortamento)	816.276
F.DO AMM.MACC.UFFIC.ELET.	802.854
F.DO AMM.MACC.UFF.EL.GIS	13.422
Autovetture	19.466
AUTOVETTURE	19.466
Autocàrri	1.578.043
AUTOMEZZI	1.578.043
Mezzi di trasporto interni	38.864
MEZZI TRASPORTO INTERNO	38.864
(Fondi di ammortamento)	1.370.284
F.DO AMM.AUTOVETTURE	19.466

F.DO AMM.AUTOMEZZI	1.317.340
F.DO AMM.MEZZI TRASP.INT.	33.478
Altra	1.686.674
BENI DI MODICO VALORE	259.608
GRUPPI DI MISURA MECCANICI	1.061.525
GRUPPI DI MISURA ELETTRONICI	337.294
CASE DELL'ACQUA	28.247
Macchine operatrici	266.250
MACCHINE OPERATRICI	256.250
(Fondi di ammortamento)	913.661
F.DO AMM.BENI MODICO VAL.	259.608
F.DO AMM.MACCHINE OPERAT.	259.429
F.DO AMM.GR.MISURA MECC.	181.915
F.DO AMM.GR.MIS.ELETR.	211.296
F.DO AMM.CASE DELL'ACQUA	1.412
Immobilizzazioni materiali in corso	1.853.003
IMP.DEP.ACQ.REPL.IN CORSO	787.566
IMP.SCILL.FOG.IN CORSO	26.730
IMP.POMPAGGIO ACQ.IN CORSO	108
IMP.PCTAB./FILTR.IN CORSO	367
SERBATOI IN CORSO	3.348
CONDUTT.ACQ.IN CORSO	300.558
CONDUTT.FOG.IN CORSO	709.802
TELECONTROLLO IN CORSO	17.325
ALLACC.FOG.IN CORSO	7.191
Acconti a fornitori	89.600
ACCONTI A FORNITORE	89.600

Terreni e fabbricati

Descrizione	Importo	
Costo storico	65.649.024	
Ammortamenti esercizi precedenti	(16.561.810)	
Saldo al 31/12/2015	49.087.214	di cui terreni 352.289
Acquisizione dell'esercizio	1.465.981	
Giroconti immobilizzazioni in corso	8.046.859	
Ammortamenti dell'esercizio	(1.731.690)	
Saldo al 31/12/2016	56.868.364	di cui terreni 507.561

In questa voce sono iscritti investimenti realizzati in opere del servizio idrico integrato, previsti dal Piano degli Interventi approvato dal Consiglio di Bacino Bacchiglione revisionato da ultimo con l'assemblea del 14 Luglio 2016.

Impianti e macchinario

Descrizione	Importo
Costo storico	31.035.879
Ammortamenti esercizi precedenti	(15.979.416)
Saldo al 31/12/2015	15.056.463
Acquisizione dell'esercizio	120.518
Cessioni dell'esercizio	(6.132)
Giroconti immobilizzazioni in corso	977.050
Ammortamenti dell'esercizio	(2.496.091)
Saldo al 31/12/2016	13.651.808

In questa voce sono iscritti investimenti realizzati in opere del servizio idrico integrato, previsti dal Piano d'ambito approvato dal Consiglio di Bacino Bacchiglione oltre agli impianti tecnologici,

Nel corso del 2016 è stato dismesso un cassone mobile, ubicato presso il depuratore di Thiene, che ha generato

plusvalenze per Euro 4.820.

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Importo
Costo storico	1.169.799
Ammortamenti esercizi precedenti	(875.221)
Saldo al 31/12/2015	294.578
Acquisizione dell'esercizio	42.488
Ammortamenti dell'esercizio	(54.169)
Saldo al 31/12/2016	282.897

La voce comprende investimenti in attrezzature di acquedotto, fognatura e depurazione e l'acquisto di insegne pubblicitarie.

Altri beni

Descrizione	Importo
Costo storico	5.248.869
Ammortamenti esercizi precedenti	(3.968.809)
Saldo al 31/12/2015	1.280.060
Acquisizione dell'esercizio	509.044
Ammortamenti dell'esercizio	(247.940)
Saldo al 31/12/2016	1.541.164

Si riferiscono ad acquisiti di mobili, arredi, macchinari e pc per uffici, dotazioni di laboratorio e di magazzino per mantenere adeguatamente aggiornate le strutture esistenti, autovetture, automezzi e macchine operatrici nonché a gruppi di misura elettronici e meccanici.

Nel corso del 2016 sono state dismesse 11 vetture, tutte completamente ammortizzate, che hanno generato plusvalenze per Euro 6.386,34.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo Immobilizzazioni in corso al 31/12/2015	6.376.401
Acquisizione dell'esercizio	4.500.510
Giroconti dell'esercizio	(9.023.909)
Saldo Immobilizzazioni in corso al 31/12/2016	1.853.002
Acconti a fornitori	89.600
Saldo al 31/12/2016	1.942.603

Si riferiscono ad interventi agli impianti e alle reti di acquedotto, fognatura e di depurazione ancora in fase di realizzazione e conseguentemente non ancora ammortizzabili.

Gli acconti a fornitori si riferiscono ad acconti dati per l'acquisto di 3 autovetture.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto impianti che la Società riceve sono accreditati a conto economico gradatamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei impianti cui si riferiscono e sono esposti nello stato patrimoniale nella voce "Risconti passivi". Tale criterio risponde a quanto consigliato dai principi contabili OIC.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
2.965.241	2.918.432	46.809

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2015	Incremento	Decremento	31/12/2016
Imprese collegate	10.329			10.329
Altre Imprese	7.045	5.750	(1.080)	11.715
	17.374	5.750	(1.080)	22.044

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate.

Con riferimento alle informazioni relative alle Immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro *fair value*.

Imprese collegate

Si forniscono di seguito le informazioni sull'impresa collegata, Consorzio A.R.I.C.A.

Società	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	% Poss.	Quota posseduta in Euro	Valore bilancio	Fair Value
A.R.I.C.A. Aziende Riunite Colliottrone Acque	Arzignano (VI)	41.317	41.408	92	25%	10.329	10.329	-

Si evidenzia che il Consorzio agisce in qualità di mandatario dei consorziati per quanto attiene agli scopi sociali previsti dallo statuto.

Altre imprese

Le partecipazioni in "Altre imprese" si riferiscono alla quota posseduta in Viveracqua Scarl, alle partecipazioni in Veneto Banca S.c.p.A. e in Banca Popolare Etica.

Le variazioni intervenute sono conseguenti a:

	Decrementi	Altre Variazioni	Svalutazioni	Importo
Altre imprese		5.750	(1.080)	4.670
		5.750	(1.080)	4.670

Le partecipazioni in Veneto Banca S.c.p.A., iscritte al costo di acquisto, hanno subito svalutazioni per perdite durevoli di valore per un importo di Euro 1.080; non si sono verificati casi di "ripristino di valore".

Nel corso del 2016 sono state acquisite partecipazioni in Banca Popolare Etica per un valore di Euro 5.750.

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valori superiori al loro *fair value*.

Le partecipazioni in Imprese controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)

C.F. e P. IVA. 03043550247 Rea 294457 - Capitale sociale Euro 2.167.227,00

Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate.

Crediti

Descrizione	Entro 12 mesi 31/12/2015	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni o	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione	Fair value
Altri		2.935.466		2.935.466		
		2.935.466		2.935.466		

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Descrizione	31/12/2015	Acquisizioni	Cessioni	Svalutazioni	31/12/2016
Altri	2.901.058	34.408			2.935.466
	2.901.058	34.408			2.935.466

I crediti Immobilizzati riguardano crediti verso la società Viveracqua Hydrobond 1 srl, società di cartolarizzazione delle obbligazioni emesse da AVS ed altre società del consorzio Viveracqua srl, per un supporto di credito fornito ai titoli AssetBacked da quest'ultima emessi. Si tratta principalmente di un pegno irregolare di € 2.880.000 costituito ai sensi dell'articolo 1851 c.c. e del D.Lgs. 170/2004, per effetto del quale AVS ha messo a disposizione della società di cartolarizzazione Viveracqua Hydrobond 1 srl una riserva di cassa finalizzata a mitigare il rischio di credito, per il caso di eventuali mancati pagamenti da parte di una o più Società Consorziato a valere sulle rispettive Obbligazioni. Il supporto di credito fornito dalle Società Consorziato è su base mutualistica: a fronte del mancato pagamento da parte di una Società Consorziato, potrà soccorrere anche il supporto di credito fornito dalle altre Società Consorziato.

Dopo un periodo iniziale, la somma costituita in pegno Irregolare, che non sia stata utilizzata dalla Viveracqua Hydrobond 1 srl per le finalità innanzi descritte, verrà progressivamente restituita in parallelo con l'ammortamento dei Titoli, fino alla completa restituzione.

Non si ritiene che sussistano rischi sulla esigibilità del credito verso Viveracqua Hydrobond 1 srl.

La ripartizione dei crediti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente:

Crediti per Area Geografica	V / Controllate	V / collegate	V / controllanti	v/Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	V / altri	Totale
Italia					2.935.466	2.935.466
Totale					2.935.466	2.935.466

Strumenti finanziari derivati attivi

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Strumenti finanziari derivati attivi		7.731		7.731
		7.731		7.731

Nel corso dell'esercizio è stato stipulato un contratto derivato a copertura dei flussi finanziari di un nuovo finanziamento, il valore esposto è il mark to market positivo al 31 dicembre 2016.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
697.717	471.735	225.982

Le rimanenze di materie prime sono valutate col metodo del costo medio ponderato. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che il fondo obsolescenza magazzino al 31/12/2016 pari a Euro 28.144, ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
F.do obsolescenza magazzino al 31/12/2015	8.144
Utilizzo del fondo obsolescenza nell'esercizio	
Accantonamento al fondo obsolescenza nell'esercizio	20.000
Saldo f.do obsolescenza magazzino al 31/12/2016	28.144

La svalutazione al 31/12/2015 è relativa a materiale presente nel deposito sito in località Garziere a Santorso, mentre l'incremento dell'esercizio è da ascrivere a copertura di merci a lenta rotazione.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
18.454.615	22.380.506	(3.925.891)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Verso clienti	13.549.741	1.658.624		15.208.365	
Verso imprese collegate	36.642	115.705		152.347	
Per crediti tributari	531.506			531.506	
Per imposte anticipate	328	230.704		231.032	
Verso altri	1.191.845	1.129.520		2.321.365	
	15.310.062	3.144.553		18.454.615	

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e di non attualizzare i crediti a lungo termine in quanto l'effetto complessivo sul Patrimonio Netto della società non è significativo. I crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

I crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio riguardano principalmente poste attive derivanti dalla distribuzione di acqua nonché dai corrispettivi di depurazione e fognatura degli scarichi domestici ed industriali.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2015	60.000	600.295	660.295
Utilizzo nell'esercizio	(50.432)		(50.432)
Accantonamento esercizio	65.000	56.359	121.359
Saldo al 31/12/2016	74.568	656.654	731.222

I crediti verso clienti comprendono crediti residui per conguagli tariffari 2013 determinati ai sensi della delibera n.6 del Consiglio di Bacino Bacchiglione del 29/9/2014 e delle deliberazioni AEEGSI n. 585/2012 e 643/2013 e per conguaglio positivo relativo all'anno 2013 e 2014 approvato dal Consiglio di Bacino Bacchiglione il 14/07/2016 delibera nr 7. Il metodo tariffario approvato dall'AEEGSI con deliberazione 28 dicembre 2015 n. 664/2015/IDR prevede che i conguagli tariffari iscritti in bilancio siano recuperati a partire dall'esercizio 2017 tramite la tariffa proposta dal Consiglio di Bacino Bacchiglione e approvato successivamente dall'AEEGSI (la deliberazione n. 17/2017/R/Idr ha approvato gli specifici schemi regolatori recanti le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019).

Il saldo dei crediti per conguagli tariffari al 31/12/2016, pari a Euro 3.268.624, è così composto:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Conguaglio tariffario anno 2013	1.600.000	71.706	1.671.706
Conguaglio tariffario anno 2014		1.596.918	1.596.918
Saldo al 31/12/2016	1.600.000	1.668.624	3.268.624

Nelle delibere sopra citate, è previsto il recupero dei conguagli sopra indicati oltre i 12 mesi nella tariffa 2018.

I crediti verso imprese collegate sono relativi ad A.R.I.C.A e si riferiscono per Euro 30.274 a note di accredito da ricevere (conguaglio delle spese del Consorzio al 31/12/2016) e per Euro 122.073 al residuo dei finanziamenti infruttiferi erogati per l'effettuazione degli investimenti.

I crediti tributari comprendono il credito IVA risultante dalla dichiarazione relativa all'anno 2017 per Euro 126.957, il credito per imposta IRAP per Euro 32.414, e il credito IRES derivante dall'istanza di rimborso presentata nel 2013 per recuperare la deduzione dell'IRAP sul costo del lavoro relativa ai periodi d'imposta antecedenti il 2012 (Euro 351.310).

I crediti per imposte anticipate per Euro 231.033 sono relativi a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri comprendono prevalentemente i crediti per contributi in conto impianti che vengono di seguito dettagliati:

Ente concedente	Importo entro 12 mesi	Importo oltre 12 mesi
Comune di Castelgomberto		5.750
Provincia di Trento	1.119.147	
Regione Veneto		1.000.000
Totale	1.124.897	1.000.000

E' previsto l'incasso dell'importo indicato oltre i 12 mesi nel 2018.

Sono inoltre compresi nei crediti verso altri, il credito verso INAIL risultante dalla liquidazione relativa all'anno 2016 per Euro 16.234, depositi cauzionali diversi per Euro 96.328 e crediti verso il Comune di Torrebelvicino per Euro 51.846 relativi al recupero delle rate dei mutui di anni precedenti che sono state oggetto di ricalcolo da parte del Consiglio di Bacino Bacchiglione nel corso del 2015.

La ripartizione dei crediti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente

Crediti per Area Geografica	V / clienti	V / collegate	V / altri	Crediti Tributari	Imposte anticipate	Totale
Italia	15.218.365	152.347	2.321.365	531.506	231.032	18.454.615
Totale	15.218.365	152.347	2.321.365	531.506	231.032	18.454.615

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
15.691.160	12.214.740	3.476.420

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari e postali	15.676.442	12.190.747
Denaro e altri valori in cassa	14.718	23.993
	15.691.160	12.214.740

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
289.149	313.438	(24.289)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2016, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Ratei attivi entro 12 mesi	95.046
INTERESSI SU OBBLIGAZIONI	95.046
Risconti attivi entro 12 mesi	124.272
ABBONAMENTI	1.263
CANONI DI ASSISTENZA	32.571
CANONI DI LOCAZIONE	30.690
CANONI DI MANUTENZIONE	23.079
CONCESSIONI DEMANIALI	923
ONERI SU FIDEJUSSIONI	18.004
SPESE DI TELEFONIA	2.164
ONERI BANCARI	4.372
ALTRI	11.266
Risconti attivi oltre 12 mesi	69.832
CANONI DI ASSISTENZA	24.061
CONCESSIONI DEMANIALI	5.864
ONERI SU FIDEJUSSIONI	18.080
ONERI BANCARI	21.571
CANONI DI MANUTENZIONE	42
ALTRI	194

Passività
A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
21.139.240	16.900.008	4.239.232

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Capitale	2.167.227			2.167.227
Riserva legale	435.540			435.540
Riserva straordinaria	10.646.497	3.650.743		14.297.240
Differenza da arrotondamento all'unità di EURO	1	2		3
Riserva per operazioni di copertura di flussi finan. attesi		7.731		7.731
Utili (perdite) dell'esercizio	3.650.743	4.231.504	(3.650.743)	4.231.504
Totale	16.900.008	7.889.980	(3.650.743)	21.139.245

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, n. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quota	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	2.167.227	1
Totale	2.167.227	

Nei tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straord.	Riserva per cop flussi finanz	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	2.167.227	435.540	8.154.164		2.492.333	13.249.264
Destinazione del risultato dell'esercizio						
- distribuzione dividendi					(2.492.333)	
- altre destinazioni						
Altre variazioni						
Risultato dell'esercizio precedente				3.650.743		3.650.743
Alla chiusura dell'esercizio precedente	2.167.227	435.540	10.646.497		3.650.743	16.900.008
Destinazione del risultato dell'esercizio						
- distribuzione dividendi						
- altre destinazioni					(3.650.743)	
Altre variazioni				7.731		7.731
Risultato dell'esercizio corrente					4.231.504	4.231.504
Alla chiusura dell'esercizio corrente	2.167.227	435.540	14.297.240	7.731	4.231.504	21.139.245

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuitività e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nel 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	2.167.227	B			
Riserva legale	435.540	B			
Altre riserve	14.297.240	A, B, C	14.297.240		
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	7.731	A, B, C	7.731		
Totale					
Residua quota distribuitibile			14.304.971		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1, n. 1 b) quater:

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Variazioni dell'esercizio:	
Incrementi per variazioni di fair value	7.731
Valore di fine esercizio	7.731

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
598.852	2.246.980	(1.648.128)

La voce "Altri fondi", al 31/12/2016, pari a Euro 598.852, risulta così movimentata:

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Utilizzi	Liberazioni	31/12/2016
Fondo conguagli tariffari	2.913.801		(125.837)	(1.787.964)	
Fondo rischi vari	333.179	364.875	(81.595)	(17.607)	598.852
	2.246.980	364.875	(207.432)	(1.805.571)	598.852

Il fondo rischi vari si è incrementato nel 2016 di complessivi Euro 364.875 per accantonamenti legati a rischi e oneri non ancora definiti alla data di chiusura dell'esercizio ed è stato utilizzato per Euro 81.595 a fronte di risarcimenti a terzi e liberato per esuberanza per un importo di Euro 17.607.

Il fondo conguagli tariffari era stato istituito a fronte del possibile mancato riconoscimento di conguagli positivi da parte del Consiglio di Bacino Bacchiglione e dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico relativi agli anni 2013-2014. Il fondo è stato liberato a fronte della delibera del Consiglio di Bacino Bacchiglione n. 7 del 14 luglio 2016 e delibera dell'AEEGSI n. 17 del 19 gennaio 2017, in base alle quali è stato definito il recupero di tali conguagli nella tariffa 2016, 2017 e 2018. L'utilizzo di Euro 125.837 è relativo al riconoscimento da parte dell'AEEGSI del conguaglio negativo 2015, portato a debito per conguagli tariffari.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
904.523	917.092	(12.569)

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2016
TFR, movimenti del periodo	917.092	329.775	(342.344)		904.523

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

I decrementi del fondo si riferiscono alle quote versate al fondo di Tesoreria INPS e ai fondi pensione per Euro 290.048, ad anticipi erogati nell'anno per Euro 23.190 e alle liquidazioni per Euro 29.106. L'incremento corrisponde alla quota di TFR di competenza dell'anno.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
68.208.541	72.263.559	(4.055.018)

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	900.000	3.600.000	13.500.000	18.000.000
Debiti verso banche	5.437.861	20.936.567	12.533.544	38.907.972
Debiti verso fornitori	5.722.956			5.722.956
Debiti tributari	313.140			313.140
Debiti verso istituti di previdenza	191.511			191.511
Altri debiti	698.936	4.074.026		4.772.962
Totale	13.564.404	28.610.593	26.033.544	68.208.541

I debiti per obbligazioni si riferiscono all'operazione di emissione obbligazionaria avvenuta nel 2014 e corrispondono all'ammontare totale del debito residuo in linea capitale al 31/12/2016, secondo il piano di rimborso.

I debiti verso banche al 31/12/2016, pari a Euro 38.907.972, sono relativi a mutui passivi ed esprimono l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Di seguito riportiamo una tabella riepilogativa dei finanziamenti in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Ente erogante	Anno concessione	Importo concessione	anno erogazione	Anno scadenza	importo erogato	Residuo al 31/12/2016	Erogato nel periodo	Rimborsato nel periodo	Residuo al 31/12/2016	Residuo da richiedere
Unicredit Banca	2003	30.000.000	2003	2019	1.183.014	203.406		92.027	198.381	
			2004	2019	5.412.473	1.749.046		405.601	1.248.442	
			2005	2020	1.237.524	1.047.586		751.205	1.205.893	
			2006	2021	1.296.066	6.093.191		742.871	4.355.321	
			2007	2022	3.076.864	176.1587		283.270	1.078.556	
Totale					20.000.000	10.882.212	-	2.215.614	10.866.598	-
Banca Popolare di Vicenza	2007	45.570.266	2007	2022	7.208.356	4.168.018		4.168.018		
			2008	2018	4.380.834	5.367.704		302.640	4.065.064	
			2009	2024	7.410.376	4.283.433		434.767	4.718.192	
			2010	2025	6.780.283	4.301.172		325.529	3.975.643	
			2011	2026	6.767.604	6.305.549		403.329	6.002.220	
			2012	2128	2.900.627	2.427.225		242.788	0	
2013	2028	4.524.182	3.423.203		3.079.481	1.444.702				
Totale					39.144.123	25.927.649	-	11.467.597	18.459.265	-
Banca Popolare Etica	2018	6.000.000	2016	2020	6.000.000	0	6.000.000	2.183.884	4.781.148	-
Totale					6.000.000	0	6.000.000	2.183.884	4.781.148	-
Banca Agricoltorio	2015	2.500.000	2010	2026	2.500.000	0	2.500.000	0	2.500.000	-
Totale					2.500.000	0	2.500.000	0	2.500.000	-
Cassa Rurale Artigiana fr. Brendola	2016	2.500.000	2016	2026	2.500.000	0	2.500.000	0	2.500.000	-
Totale					2.500.000	0	2.500.000	0	2.500.000	-
Hydrobank	2016	10.000.000	2014	2024	10.000.000	0	10.000.000	0	10.000.000	-
Totale					10.000.000	0	10.000.000	0	10.000.000	-

I debiti verso fornitori sono relativi a rapporti di natura commerciale. Gli stessi includono fatture ricevute e fatture da ricevere per i rimborsi delle quote dei mutui ai Comuni soci per complessivi Euro 812.157. Si segnala inoltre che tra i debiti verso fornitori sono compresi debiti in contestazione per i quali a gennaio 2017 si è firmato un accordo transattivo di Euro 65.000 oltre l’IVA, i cui effetti sono stati contabilizzati nell’esercizio 2017.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate. Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per ritenute su emolumenti e stipendi da versare all’Erario nel mese di gennaio 2017 ed il debito IRES per Euro 175.762

I debiti verso Enti previdenziali comprendono i contributi INPS e INPDAP relativi a retribuzioni di competenza dell’esercizio 2016 per Euro 417.619, oltre a debiti verso fondi pensione e verso il Fondo assistenza sanitaria integrativa F.A.S.I.E. per complessivi Euro 73.893.

Tra gli altri debiti sono compresi euro 3.437.075 per importi ricevuti dai clienti del Servizio Idrico Integrato con funzione di deposito cauzionale. Fino al 2014, l’importo versato dagli utenti aveva natura di anticipo sul consumo, ed era per questo classificato tra gli acconti; a seguito della delibera AEEGSI 86/2013/r/idr, la società ha provveduto a restituire tali anticipi agli utenti, e ad addebitare i depositi cauzionali ove dovuti.

Inoltre, si evidenziano, per rilevanza, nella voce "altri debiti":

- il debito per congruagli tariffari 2015 per Euro 125.837, determinato dalla delibera del Consiglio di Bacino Bacchiglione n. 7 del 14 luglio 2016 e delibera dell’AEEGSI n. 17 del 19 gennaio 2017, e il debito per congruagli tariffari 2016, calcolato in base alla delibera AEEGSI 664/2015 (Metodo Tariffario Idrico-2) per euro 511.113, per un totale di euro 636.950,
- il debito verso i dipendenti per stipendi di competenza dell’anno 2016 per Euro 473.410, i debiti verso i Comuni soci per complessivi Euro 12.456, le note di accredito da emettere per gli importi di remunerazione da restituire agli utenti, ai sensi della delibera AEEG n. 273/2013/r/idr, per Euro 23.475.

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)
C.F. e P. IVA. 03043550247 Rev 294457 – Capitale sociale Euro 2.167.227,00

Debiti per Area Geografica	V / fornitori	V / Controllate	V / Collegate	V / Controllanti	V / Altri	Totale
Italia	5.722.956				4.772.962	10.495.918
Totale	5.722.956				4.772.962	10.495.918

Al 31/12/2016 non sono iscritti debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
22.193.493	18.687.178	3.506.315

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Il metodo tariffario approvato dall'AEEGSI con deliberazione n. 585/2012, con deliberazione n. 643/2013 e deliberazione 664/2015 (metodo tariffario idrico-2) prevede che una quota parte del Vincolo di ricavi, garantito (VRG) possa essere costituito dal Fondo nuovi Investimenti (c.d. Foni). L'importo che il gestore percepisce a titolo di Foni deve essere esclusivamente destinato alla realizzazione di nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale.

Il Vincolo di ricavi 2016 di AVS determinato dal Consiglio di Bacino Bacchiglione con delibera n. 7 del 14 luglio 2016 e delibera dell'AEEGSI n. 17 del 19 gennaio 2017, comprende un Fondo nuovi investimenti pari a Euro 4.253.366 che la Società ha destinato ad agevolazioni tariffarie di carattere sociale per euro 175.582 e alla realizzazione di nuovi investimenti per euro 4.077.784

Quest'ultima componente tariffaria in quanto contributo in conto impianti influenza i risultati economici di esercizio in ragione della vita utile del cespite finanziato.

Il Foni riconosciuto nel VRG dell'anno 2016 è stato portato direttamente a rettifica dei ricavi dell'esercizio in quanto interamente utilizzato nell'anno del percepimento; è stata iscritta a risconto passivo la quota utilizzata per finanziare i nuovi investimenti.

L'importo complessivamente percepito negli esercizi a partire dal 2012 viene rilasciato per competenza a conto economico in relazione alle aliquote di ammortamento dei beni realizzati. Nel 2016 il ricavo per contributo Foni iscritto nella voce A5 del conto economico ammonta a Euro 347.585.

Analogo trattamento dal 2015 viene riservato ai contributi per allacciamento. Si tratta di somme addebitate agli utenti a fronte di una estensione della rete al fine di poter prestare il servizio ad una utenza non già collegata. La delibera AEEGSI n. 664/2015/IDR del 28 dicembre 2015 ha chiarito che tale addebito non è da considerarsi un corrispettivo per un servizio (così come considerato fino all'esercizio 2014, ove era iscritto tra i ricavi) bensì come un contributo a fondo perduto, che determina una riduzione del valore dei cespiti "allacciamenti". La riduzione avviene col metodo indiretto contabilizzando l'importo tra i risconti passivi, da ridursi ogni periodo con accredito al conto economico. Nel 2016 il ricavo per contributo su allacciamenti iscritto nella voce A5 del conto economico ammonta a Euro 18.096.

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Risconti passivi	1.111.204	4.323.939	16.383.612	21.818.755
Risconti passivi su contributi in conto impianti	633.525	2.598.934	9.193.615	11.416.074
Risconto passivo fondo nuovi investimenti	409.503	1.638.010	7.365.358	9.412.871
Risconto passivo su contributi per allacciamenti	24.249	96.995	624.639	945.883
Altri	43.927			43.927
Ratei passivi	374.738			374.738
Interessi passivi su obbligazioni	365.400			365.400
Altri (utenze, canoni di locazione, servizi amm.vi)	9.338			9.338

Impegni, garanzie e passività potenziali

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Impegni	Descrizione	Importo
Fideiussioni a terzi		6.013.759

Rappresentano le fideiussioni riguardanti obbligazioni assunte da AVS, a fronte di Impegni relativi a opere appaltate o realizzate direttamente, per contratti in essere di locazione, per il rimborso dell'Iva a credito dell'anno 2011 e per la garanzia del corretto adempimento degli obblighi derivanti dal disciplinare di regolazione del Servizio Idrico Integrato.

Si segnala, per rilevanza, la fideiussione assicurativa di Euro 3.751.000 a favore del Consiglio di Bacino Bacchiglione stipulata per adempiere a quanto stabilito dall'art. 6 del disciplinare di regolazione del servizio, sottoscritto a seguito dell'affidamento della gestione *in house providing* ad AVS in data 20 aprile 2006.

Si segnalano inoltre le fideiussioni a favore di Vi-Abilità: per Euro 500.000 a garanzia degli adempimenti previsti dall'art. 9 della convenzione per la regolamentazione degli attraversamenti e per l'uso e l'occupazione delle sedi stradali, per Euro 1.215.000 in relazione ai lavori di estensione del sistema fognario dell'Alta Valle dell'Astico e per ulteriori Euro 200.000 nell'ambito dell'opera di estensione acquedotto consortile dell'Astico collegamento Schio-Malo.

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
31.543.439	33.039.387	(1.495.948)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015 ridassificato	31/12/2015	Variazioni 2015 riclass- 2016
Ricavi vendite e prestazioni	28.446.375	30.292.394	28.542.394	(1.846.019)
Variazioni rimanenze prodotti				
Variazioni lavori in corso su ordinazione				
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	1.063.012	1.122.520	1.122.520	(59.508)
Altri ricavi e proventi	2.034.052	1.624.473	3.374.473	(409.379)
	31.543.439	33.039.387	33.039.387	(1.495.948)

Ricavi per distribuzione e vendita di acqua e per il servizio di fognatura e depurazione

I ricavi del servizio idrico, comprendente la fornitura di acqua e i servizi di fognatura e depurazione (pari a Euro 28.446.375, di cui 1.721.533 euro per fognatura e depurazione industriale) sono valutati considerando il criterio del pro die con distribuzione dei consumi su base temporale per proiezioni riferite all'anno e separazione di consumi per uso e per fascia sulla medesima base temporale.

Gli importi di competenza dell'esercizio 2016 sono comprensivi delle rettifiche effettuate considerando le fatture da emettere e le note di accredito da emettere evidenziate nelle apposite sezioni del bilancio con i relativi importi.

I ricavi attinenti il servizio idrico integrato sono stati determinati avendo riguardo al Vincolo di Ricavi Garantito determinato dal Consiglio di Bacino Bacchiglione con delibera n. 7 del 14 luglio 2016 e approvato dall'AEEGSI con deliberazione n. 17 del 19 gennaio 2017.

Si evidenzia che i ricavi sono stati rettificati:

- della quota del conguaglio tariffario 2013 già iscritto a ricavo in esercizi precedenti e compreso nel Vincolo di Ricavi Garantito dell'anno 2016 (Euro 600.000);
- del conguaglio di competenza 2016, che diventerà componente negativa tariffaria dal 2018 (euro 511.113);
- della quota parte del Vincolo di Ricavi Garantito rappresentata dal Fondo Nuovi Investimenti e utilizzata per finanziare investimenti (Euro 4.077.784), la quale, avendo natura di contributo in conto impianti, è stata riscontata e sarà rilasciata a conto economico secondo la vita utile degli investimenti che ha contribuito a realizzare.

La quota parte del Fondo Nuovi Investimenti destinata ad agevolazioni tariffarie di carattere sociale (Euro € 175.582) è stata utilizzata per coprire l'emissione di note di accredito agli utenti (andando a diminuire i ricavi). Tra i ricavi del servizio idrico si evidenziano inoltre le sopravvenienze per euro 1.877.044, di cui:

- 89.080 euro sono sopravvenienze per fatture da emettere e conguagli relativi agli anni 2013 e 2014;
- 1.787.964 euro sono una sopravvenienza per liberazione del fondo conguagli tariffari relativi agli anni 2013, 2014 e 2015. Il fondo è stato liberato a fronte della delibera del Consiglio di Bacino Bacchiglione n. 7 del 14 luglio 2016 e dell'ibera dell'AEEGSI n. 17 del 19 gennaio 2017, in base alle quali è definito il recupero di tali conguagli. Si veda anche la sezione relativa al fondo rischi.

Si evidenzia che nel bilancio 2015 analoga sopravvenienza per liberazione del fondo conguagli tariffari era stata classificata tra gli "altri ricavi e proventi" (euro 1.750.000).

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Euro 1.063.012) rappresentano la sommatoria degli incrementi che hanno subito le immobilizzazioni già esistenti o in fase di completamento, a seguito della progettazione, direzione e assistenza tecnica concessa ai vari lavori direttamente dal personale aziendale anche con l'impiego di materiali e prestatori d'opera diretti da AVS ma destinati a nuove opere e/o a interventi straordinari e quindi capitalizzabili.

Altri ricavi e proventi

Rientra in questa voce la quota di competenza dell'esercizio dei contributi in conto impianti pari a Euro 952.041, comprensiva della quota relativa ai contributi per Fondo Nuovi Investimenti contenuto in tariffa e dei contributi su allacciamenti.

Altra voce significativa presente nella sezione riguarda i ricavi per l'attivazione del servizio acquedotto e per l'attivazione degli scarichi oltre che a corrispettivi vari dovuti contrattualmente (per complessivi Euro 511.745). L'importo residuale è composto da ricavi di diversa natura quali:

- ricavi per la gestione dello sportello gas per conto di Pasubio Servizi srl Unipersonale (Euro 28.000);
- sopravvenienze attive per 281.574 euro, di cui 153.351 per rimborsi mutui non dovuti.

Si evidenzia che nel bilancio 2015 era classificata tra gli "altri ricavi e proventi" una sopravvenienza per liberazione del fondo conguagli tariffari (euro 1.750.000). Analoga sopravvenienza nel 2016 è stata invece classificata tra ricavi delle vendite.

La ripartizione dei ricavi per categoria di attività non è significativa.

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
24.280.061	26.129.779	(1.849.718)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	1.381.661	1.371.814	9.847
Servizi	8.197.444	8.077.988	119.456
Godimento di beni di terzi	2.441.852	4.102.133	(1.660.281)
Salari e stipendi	4.999.499	4.819.281	189.218
Oneri sociali	1.611.975	1.613.575	(1.600)
Trattamento di fine rapporto	329.775	316.518	13.257
Altri costi del personale		10	(10)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	158.073	124.455	33.618
Ammortamento immobilizzazioni materiali	4.529.889	4.160.443	369.446
Svalutazioni crediti attivo circolante	121.359	60.000	61.359
Variazione rimanenze materie prime	(225.981)	214.614	(440.595)
Accantonamento per rischi	364.875	698.671	(333.796)
Oneri diversi di gestione	369.640	579.277	(209.637)
Totale	24.280.061	26.129.779	(1.849.718)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Importo
Materiali di manutenzione	589.297
Materiali di consumo	626.623
Cancelleria	12.549
Carburanti e lubrificanti	114.319
Indumenti di lavoro	38.873
Totale	1.381.661

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Costi per il personale	Importo
Salari e stipendi	4.999.499
Oneri previdenziali a carico dell'impresa	1.611.975
Trattamento di fine rapporto	329.775
Totale	6.941.249

Ammortamento immobilizzazioni materiali

Il saldo di 4.529.889 euro è così composto:

Ammortamento ordinario terreni e fabbricati	1.731.690
AMM.TO ALLACC.FOG.	2.653
AMM.TO OPERE IDRAUL.FISSE	8.252
AMM.TO CAPTAZIONI	4.408
AMM.TO SERBATOI	69.655
AMM.TO CONDUTTURE ACQ.	597.564
AMM.TO CONDUTTURE FOG.	946.370
AMM.TO ALLACC.IDRICI	91.975
AMM.TO FABB.IND.E INFRAS.	2.692
AMM.TO COSTRUZION.LEGGERE	8.120
Altri	1
Ammortamento ordinario impianti e macchinario	2.496.091
AMM.TO ALTRI IMPIANTI	13.714
AMM.TO IMP.POMPAGGIO ACQ.	421.110
AMM.TO TELECONTROLLO	22.344
AMM.TO IMPIANTI TECNOLOG.	16.380
AMM.TO APP.RADIOM.IND.80%	2.592
AMM.TO IMP.POTAB./FILTRAZ	190.508
AMM.TO IMP.DEP.ACQUE REFL	1.576.812
AMM.TO IMP.SOLLEV.FOG.	252.630
Altri	1
Ammortamento ordinario attrezzature industriali e commerciali	54.169
AMM.TO ATTREZZATURE ACQ.	37.030
AMM.TO ATTREZZATURE DEP.	13.538
AMM.TO ATTREZZATURE FOG.	3.095
AMMORTAMENTO ATTREZZATURE	505
Altri	1
Ammortamento ordinario altri beni materiali	247.940
AMM.TO CASE DELL'ACQUA	1.412
AMM.TO GR.MISURA MECCAN.	64.019
AMM.TO GR.MISURA ELETTR.	22.452
AMM.TO MACC.E APP.LABOR.	22.723
AMM.TO MOBILI E ARR.UFF.	4.929
AMM.TO MOB.ARR.SPOG.AUTO.	1.291
AMM.TO MACC.ELET.D'UFFIC.	47.312
AMM.TO AUTOMEZZI	71.001
AMM.TO MACC.OPERATRICI	11.878
AMM. MEZZI TRASP. INTERNO	879
AMM.TO SISTEMA GIS HARDW.	42
Altri	2

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti ammonta a Euro 121.359. La Società ritiene che i fondi esistenti siano adeguati al rischio effettivo del credito.

Variazione delle rimanenze di materiali

Le rimanenze di materiali a magazzino, al netto dell'apposito fondo di svalutazione, ammontano al 31/12/2016 a Euro 705.860, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 225.981 euro.

Accantonamento per rischi

Il saldo è composto da accantonamenti al fondo rischi vari per euro 364.875.

Si riferisce per euro 351.126 al rischio che non venga accolta la istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per personale, presentata nel 2013 o iscritta tra i crediti tributari.

Si riferisce per euro 4.749 ad oneri per sinistri RCT non ancora definiti alla data di chiusura dell'esercizio.

Si riferisce infine per euro 9.000 al rischio di spese legali legate ai procedimenti relativi ai limiti delle sostanze PFAS per cui si rimanda alla relazione sulla gestione.

Oneri diversi di gestione

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Descrizione	Importo
Imposte comunali	6.546
Tasse di circolazione automezzi	5.569
Imposte e tasse diverse	16.761
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	19.784
Risarcimento danni	2.883
Sopravvenienze passive	141.996
Contributo AEEGSI e oneri funzionamento ATO	151.145
Altri oneri	24.367
Totale	369.640

Le "sopravvenienze passive", pari a Euro 141.996 sono rappresentate principalmente da storno di depositi cauzionali non sussistenti e altre rettifiche dell'attivo.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
(1.118.048)	(1.610.653)	492.605

Proventi finanziari

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Da partecipazione			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	4.303	26.869	(22.566)
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	292.490	244.456	48.034
(Interessi e altri oneri finanziari)	(1.414.841)	(1.881.978)	467.137
Utili (perdite) su cambi			
	(1.118.048)	(1.610.653)	492.605

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali					74.779	74.779
Interessi su finanziamenti					4.303	4.303
Altri proventi					217.712	217.712

Arrotondamento

(1)	(1)
296.793	296.793

Gli interessi su credito iscritto nelle immobilizzazioni si riferiscono agli interessi riconosciuti sul credit enhancement costituito a fronte dell'emissione obbligazionaria avvenuta nell'anno 2014.

La voce "interessi su crediti commerciali" si riferisce agli interessi di mora per ritardo nel pagamento addebitati ai clienti nel 2016.

Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni				483.602	483.602
Interessi bancari				74	74
Interessi fornitori				337	337
Interessi medio credito				925.783	925.783
Altri oneri su operazioni finanziarie				5.044	5.044
Arrotondamento				1	1
				1.414.841	1.414.841

La provvista delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli investimenti ha comportato interessi passivi per Euro 1.431.654, di cui Euro 925.783 si riferiscono ai finanziamenti con mutui bancari contratti fino al 2013 e nel 2016 e, per la differenza, pari a Euro 483.602, all'ammortamento del debito obbligazionario "Hydrobond" erogato nel corso del 2014 (al netto degli interessi retrocessi).

Al 31/12/2016 sono inoltre maturati interessi sui depositi cauzionali versati dagli utenti (calcolati al saggio di interesse legale) per Euro 3.266.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
(1.080)	(5.018)	3.938

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Di partecipazioni	1.080	5.018	(3.938)

Le partecipazioni in Veneto Banca S.c.p.A. hanno subito svalutazioni per perdite durevoli di valore per un importo di Euro 1.080.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.912.748	1.643.194	269.554

Imposte	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
Imposte correnti:	1.381.570	1.224.783	156.787
IRES	1.134.227	965.737	168.490
IRAP	247.343	259.046	(11.703)
Imposte sostitutive			
Imposte differite	531.178	418.411	112.767

(anticipate)			
IRES	531.178	418.411	112.767
IRAP			
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
	1.912.748	1.643.194	269.554

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

	IMPONIBILE	IMPOSTA	ALIQUOTA
RISULTATO ANTE IMPOSTE	6.144.254		
ONERE FISCALE TEORICO (27,5%)		1.689.670	27,50%
VARIAZIONI IN AUMENTO			
accantonamento fondi	384.875	105.841	1,72%
spese telefoniche	17.509	4.815	0,08%
costi auto	11.566	3.181	0,05%
sopravvenienze passive	136.949	37.661	0,01%
altro	60.170	16.547	0,27%
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			
ACE	- 562.591	- 154.712	-2,52%
liberazione/utilizzo fondi	- 2.013.003	- 553.576	-9,01%
Irap	-	-	0,00%
altro	- 47.988	- 13.197	-0,21%
IMPONIBILE FISCALE	4.131.742		
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO		1.136.229	18,49%
DETRAZIONE 55% PER RISPARMIO ENERGETICO		- 2.002	-0,03%
TOTALE IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO		1.134.227	18,46%

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

	IMPONIBILE	IMPOSTA	ALIQUOTA
RISULTATO ANTE IMPOSTE	6.144.254		
ONERE FISCALE TEORICO (4,2%)		259.059	4,20%
VARIAZIONI IN AUMENTO			
accantonamento fondo rischi e oneri	384.875	16.165	0,26%
svalutazione crediti	121.359	5.097	0,08%
oneri finanziari	1.414.841	59.423	0,97%
svalutazione partecipazioni	1.080	45	0,00%
costo del lavoro	6.941.249	291.532	4,74%
costi per collaboratori	106.734	4.483	0,07%
altro	36.894	1.550	0,03%
sopravvenienze passive	136.949	5.752	0,09%
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			
proventi finanziari	- 296.793	- 12.465	-0,20%
lavoro dipendente indet./cicabili	- 7.089.320	- 297.751	-4,85%
liberazione/utilizzo fondi	- 2.013.003	- 84.546	-1,38%
altro	-	-	0,00%
IMPONIBILE IRAP	5.889.119		
TOTALE IMPOSTA		247.343	4,03%

TAX RATE TOTALE EFFETTIVO **22,49%**

Fiscalità anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

	31/12/2016			31/12/2015		
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP	DIFFERENZA TEMPORANEA	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP
Fondo Rischi su crediti	378.384	90.812	-	323.025	83.557	-
Fondo Rischi Veri	462.739	111.057	19.435	397.066	51.193	8.277
Svalutazione Partecipazioni	6.098	1.463	-	5.018	1.390	-
Imposte non pagate	1.368	328	-	1.660	457	-
Interessi di mora non pagati	-	-	-	331	91	-
Fondo Conguagli tariffari	-	-	-	1.913.801	526.295	80.390
Fondo Svalutazione Mezzano	28.144	6.754	1.182	8.144	2.210	342
Totale	876.732	210.416	20.617	2.448.044	673.212	88.998

Risultato di esercizio

Descrizione	valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	6.144.252	
Imposte correnti		1.381.570
Imposte anticipate		531.178
		1.912.748
Utile d'esercizio	4.231.504	

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Nel 2014 si era conclusa l'operazione Viveracqua Hydrobond, ovvero l'emissione di un prestito obbligazionario a supporto del piano di investimenti della società, nell'ambito di una complessa operazione realizzata con il consorzio Viveracqua e che vedeva come principale finanziatore la Banca Europea degli Investimenti.

Sul piano finanziario, l'operazione aveva previsto l'emissione di 8 minibond per un importo complessivo pari a 150 milioni di euro, emessi da altrettanti gestori consorziati in Viveracqua (AVS con 18 milioni di euro) e la successiva cartolarizzazione degli stessi da parte di Viveracqua Hydrobond 1 srl con emissione finale di un titolo AssetBacked. Il merito creditizio del titolo ABS è rafforzato dalla presenza di un supporto di credito (c.d. credit enhancement) fornito in parte da Veneto Sviluppo spa ed in parte dagli stessi gestori emittenti. I minibond hanno durata ventennale con ammortamento che segue un periodo di 2 anni iniziali di preammortamento ed hanno un tasso nominale del 4,2%; analoga è la durata del titolo ABS che prevede invece un tasso fisso pari al 3,9%. Il titolo è stato sottoscritto da parte della Banca Europea per gli Investimenti e da altri investitori

istituzionali, fra i quali il Fondo Pensione Solven, Veneto Banca e BCC Brendola.

La partecipazione di BEI ha garantito, inoltre, una retrocessione di un beneficio finanziario alle società emittenti, riducendo il costo complessivo dei minibond.

Le società emittenti sono state dotate di rating c.d. unsolicited da parte di CRIF. Da rilevare che gli indici di bilancio si mantengono su parametri che consentono l'accesso al mercato del credito, si veda anche quanto riportato nel paragrafo Principali dati finanziari della Relazione sulla Gestione

Il finanziamento è legato al piano degli Interventi del Consiglio di Bacino e corrisponde al 50% degli investimenti relativi.

Successivamente alla conclusione dell'operazione Hydrobond I alcune società, entrate a fare parte del Consorzio Viveracqua, hanno manifestato anch'esse la volontà di effettuare un'operazione di reperimento di risorse finanziarie. La nuova operazione, Viveracqua Hydrobond II, nel 2016 è andata quindi ad integrare l'Operazione Originaria ed è consistita nell'estensione della prima operazione con l'emissione di nuove obbligazioni per complessivi Euro 77 milioni da parte di 5 Nuovi Emittenti.

Da rilevare che gli indici di bilancio si mantengono su parametri che consentono l'accesso al mercato del credito

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

Nel corso del 2016 è stato stipulato un contratto derivato di tipo Cap Swap in Up-front, con finalità di copertura di rischio di tasso di interesse relativo ad un contratto di mutuo a tasso variabile stipulato contemporaneamente, con piano di ammortamento che si conclude nel 2022. Il valore nominale è di 4 milioni di euro, il valore di Mark To Market ai 31/12/2016 è di 7.731 euro, il valore di presumibile realizzo è 0.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

La società non ha realizzato operazioni rilevanti con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo .

	Descrizione	Amministratori	Sindaci
Compensi		41.165	32.880

Il collegio sindacale svolge anche la funzione di revisore legale.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2016	Euro	4.231.504
a riserva straordinaria	Euro	4.231.504

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Giovanni Cattelan

ALTO VICENTINO SERVIZI SPA

Sede in VIA S. GIOVANNI BOSCO 77/B - 36018 THIENE (VI) Capitale sociale Euro 2.167.227,00 I.V.

Rendiconto finanziario al 31/12/2016

	31.12.2016	31.12.2015
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Risultato del periodo	4.231.504	3.650.743
Imposte sul reddito	1.381.570	1.224.783
Interessi passivi/(interessi attivi)	1.118.048	1.610.853
(plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	(-1.208)	(8.840)
minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	153	587
Utile dell'esercizio prima dalle imposte sul reddito, interessi, dividendi, e plus minusvalenze da cessione	6.720.066	6.477.927
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	(1.319.337)	(1.030.409)
Ammortamento delle immobilizzazioni	4.687.962	4.264.897
Accantonamenti TFR	329.775	314.609
	3.698.400	3.569.097
Flusso finanziario prima delle variazioni di CCN	10.418.466	10.047.024
<i>Variazioni del CCN</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(245.981)	214.614
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(153.919)	955.254
Incremento/(decremento) dei debiti vs fornitori	(939.438)	1.028.753
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	24.288	(233.527)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	44.879	319.879
Altre variazioni del CCN	1.771.353	471.791
	501.182	2.756.765
Flusso finanziario dopo le variazioni di CCN	10.919.648	12.803.789
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(1.118.048)	(1.610.653)
(Imposte sul reddito pagate)	(843.511)	(1.424.324)
Dividendi incassati		
Utilizzo del fondo TFR e pagamenti a fondi pensione e INPS	(365.700)	(467.797)
Utilizzo dei fondi	(257.864)	(436.902)
	(2.585.223)	(3.939.676)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	8.334.425	8.864.113
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(investimenti)	(6.837.378)	(11.830.941)
Prezzo di realizzo degli investimenti	198.840	23.184
Variazione dei risconti passivi su contributi in c/impianti (compreso Foni)	3.461.435	2.370.268
Incasso contributi conto impianti	2.497.062	846.634
	(680.041)	(8.590.855)
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(investimenti)	(237.013)	(209.616)
Prezzo di realizzo degli investimenti	0	0
	(237.013)	(209.616)
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(investimenti)	(39.077)	(3.348)
Prezzo di realizzo degli investimenti		
	(39.077)	(3.348)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(956.131)	(8.803.819)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77/B 36016 Thiene (VI)

C.F. e P. IVA. 03043550247 Rea 294457 - Capitale sociale Euro 2.167.227,00

Mezzi di terzi

Incremento debiti a breve verso banche	(7)	(141.901)
Emissione di obbligazioni	0	0
Rimborso finanziamenti	(3.901.867)	(4.849.442)
	(3.901.873)	(4.991.343)

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento		
Dividendi pagati		
	0	0

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C) **(3.901.873)** **(4.991.343)**

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide) A+B+C **3.476.421** **(4.931.050)**

Disponibilità liquide al 1/1/2016 **12.214.740** **17.145.789**

Disponibilità liquide al 31/12/2016 **15.691.160** **12.214.740**

INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE **3.476.420** **(4.931.050)**

ALTO VICENTINO SERVIZI S.P.A.

Via San Giovanni Bosco n. 77/B

THIENE -VI-

Capitale Sociale Euro 2.167.227,00 i.v.

C.F. e P.IVA 03043550247

Iscritta al Registro Imprese di Vicenza - REA n. VI - 294457

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli Azionisti della Società Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c., sia quelle previste dall'art. 2409 - bis, c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

A1) Relazione sul Bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016 della società 'Alto Vicentino Servizi S.p.A.', costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della società 'Alto Vicentino Servizi S.p.A.'.

Responsabilità del Revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso. Riteniamo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

Alto Vicentino Servizi S.p.A.

Via San Giovanni Bosco 77B 36016 Thiene (VI)

C.F. e P. IVA. 03043550247 Rea 294457 - Capitale sociale Euro 2.167.227,00

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della società "Alto Vicentino Servizi S.p.A." al 31/12/2016 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della società "Alto Vicentino Servizi S.p.A.". È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio. A tale fine abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società "Alto Vicentino Servizi S.p.A." al 31/12/2016.

A2) Revisione volontaria

Il bilancio d'esercizio della società "Alto Vicentino Servizi S.p.A." al 31/12/2016, oltre che alla revisione legale effettuata da parte del Collegio Sindacale ai sensi del decreto Legislativo n. 39/2010, è stato sottoposto anche a revisione volontaria da parte di Revind S.r.l..

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si siano svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività di controllo svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/c straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo Studio professionale che assiste la società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio Sindacale ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa o funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria, ad eccezione della consulenza in materia di contabilità paghe che, dopo un periodo di difficoltà di approccio iniziale, sembra ora essersi normalizzata, non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del Bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dal Presidente del Consiglio di Amministrazione con periodicità e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con i membri del Consiglio di Amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e su la sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

B2) Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL" necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale; è questo infatti un adempimento richiesto dal Registro delle imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, co. 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

La Società ha deciso di depositare al Registro Imprese anche il bilancio redatto in modalità non conforme alla tassonomia italiana XBRL, in quanto la stessa non è sufficiente a rappresentare la particolare situazione aziendale, nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e veridicità di cui all'art. 2423 del codice civile. Il Collegio Sindacale ha pertanto verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i confronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Poiché il Bilancio della Società è redatto nella forma cosiddetta "ordinaria", è stato verificato che l'Organo di Amministrazione, nel compilare la Nota Integrativa e preso atto dell'obbligatorietà delle tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota integrativa e dal Rendiconto Finanziario al 31/12/2016. Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 c.c.;

- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

È stato, quindi, esaminato il progetto di Bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del Bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2425, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 5, c.c. non risultano iscritti al 31/12/2016 Costi di impianto e di ampliamento, così come pure Costi di sviluppo;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste più alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella Nota Integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in Nota Integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427 bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati in relazione al contratto derivato a copertura dei flussi finanziari;
- gli impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi, con correlato commento in Nota Integrativa, e permettono una esauriente intelligibilità del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016;
- abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del Bilancio, risulta essere positivo per euro 4.231.564,00.

I risultati della revisione legale del Bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del Bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli amministratori.

Thiene, 16/03/2017.

Il Collegio Sindacale

Alessandra Scalabrin Presidente

Giuseppe Mannella Membro Effettivo

Bruno Morelli Membro Effettivo



Bilancio al 31.12.2016

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: ACQUE VICENTINE S.P.A.
Sede: VIALE DELL'INDUSTRIA, 23 VICENZA VI
Capitale sociale: 5.845.000,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: VI
Partita IVA: 03196760247
Codice fiscale: 03196760247
Numero REA: 306449
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 360000
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altre attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2016

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2016	31/12/2015
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
5) avviamento	49.365	60.254
6) immobilizzazioni in corso e acconti	148.879	78.013
7) altre	1.273.478	1.672.190
Totale immobilizzazioni immateriali	1.471.722	1.810.457
II - Immobilizzazioni materiali	-	-

	31/12/2016	31/12/2015
1) terreni e fabbricati	1.586.262	1.751.192
2) impianti e macchinario	98.758.662	87.891.913
3) attrezzature industriali e commerciali	628.859	766.702
5) immobilizzazioni in corso e acconti	5.621.953	4.799.749
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>104.593.756</i>	<i>95.209.555</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
b) imprese collegate	6.715	6.715
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>6.715</i>	<i>6.715</i>
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	4.332.655	4.333.431
esigibili entro l'esercizio successivo	172.655	173.431
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.160.000	4.160.000
<i>Totale crediti</i>	<i>4.332.655</i>	<i>4.333.431</i>
<i>Totale immobilizzazioni finanziaria</i>	<i>4.339.370</i>	<i>4.340.146</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>110.404.848</i>	<i>101.360.158</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	576.975	464.502
<i>Totale rimanenze</i>	<i>576.975</i>	<i>464.502</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	28.141.893	29.034.201
esigibili entro l'esercizio successivo	28.141.893	29.034.201
4) verso controllanti	551.385	372.954
esigibili entro l'esercizio successivo	551.385	372.954
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.194.337	2.319.130
esigibili entro l'esercizio successivo	2.104.337	2.319.130
5-bis) crediti tributari	1.195.480	7.220.396
esigibili entro l'esercizio successivo	1.195.480	7.220.396
5-ter) imposte anticipate	2.247.828	2.183.888
5-quater) verso altri	1.069.304	295.554
esigibili entro l'esercizio successivo	1.069.304	295.554
<i>Totale crediti</i>	<i>33.400.227</i>	<i>41.426.123</i>
IV - Disponibilità Equive	-	-

	31/12/2016	31/12/2015
1) depositi bancari e postali	9.701.774	9.733.530
2) assegni	-	130.000
3) denaro e valori in cassa	1.392	2.696
<i>Totale disponibilit� liquide</i>	<i>9.703.166</i>	<i>9.866.226</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>43.889.358</i>	<i>51.756.850</i>
D) Ratei e risconti	343.157	349.319
<i>Totale attivo</i>	<i>154.429.383</i>	<i>153.466.327</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	31.156.552	28.225.893
I - Capitale	5.845.000	5.845.000
IV - Riserva legale	868.682	705.719
V - Riserve statutarie	16.505.130	13.400.223
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Varie altre riserve	4.919.352	5.007.102
<i>Totale altre riserve</i>	<i>4.919.352</i>	<i>5.007.102</i>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(789.355)	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.807.763	3.258.849
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>31.156.552</i>	<i>28.225.893</i>
B) Fondi per rischi e oneri		
3) strumenti finanziari derivati passivi	789.355	-
4) altri	463.847	489.399
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>1.253.202</i>	<i>489.399</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.194.649	2.292.037
D) Debiti		
1) obbligazioni	25.980.687	26.000.000
esigibili entro l'esercizio successivo	1.300.000	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	24.680.687	26.000.000
4) debiti verso banche	45.207.387	50.524.251
esigibili entro l'esercizio successivo	5.686.255	5.406.503
esigibili oltre l'esercizio successivo	39.521.132	45.117.748
6) acconti	31.114	31.114
esigibili entro l'esercizio successivo	31.114	31.114
7) debiti verso fornitori	8.200.068	10.683.715
esigibili entro l'esercizio successivo	8.200.068	10.683.715

	31/12/2016	31/12/2015
11) debiti verso controllanti	-	188.945
esigibili entro l'esercizio successivo	-	188.945
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.445.002	3.845.051
esigibili entro l'esercizio successivo	4.445.002	3.845.051
12) debiti tributari	178.630	1.893.003
esigibili entro l'esercizio successivo	178.630	1.893.003
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	388.590	358.469
esigibili entro l'esercizio successivo	388.590	358.469
14) altri debiti	6.874.942	7.390.991
esigibili entro l'esercizio successivo	6.874.942	7.390.991
<i>Totale debiti</i>	<i>91.295.420</i>	<i>100.913.539</i>
E) Ratei e riscanti:	28.628.540	21.545.459
<i>Totale passivo</i>	<i>154.428.363</i>	<i>153.486.327</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	35.558.221	36.111.188
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.081.280	2.009.796
5) altri ricavi e proventi	-	-
contribuiti in conto esercizio	-	28.488
altri	2.984.130	1.933.016
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>2.984.130</i>	<i>1.962.305</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>40.603.639</i>	<i>40.083.289</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.548.020	6.578.187
7) per servizi	7.492.624	6.977.749
8) per godimento di beni di terzi	4.202.660	6.058.405
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	5.222.969	5.288.579
b) oneri sociali	1.787.438	1.797.451
c) trattamento di fine rapporto	428.713	441.066

	31/12/2016	31/12/2015
e) altri costi	110.150	25.000
Totale costi per il personale	7.549.276	7.550.096
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	432.802	430.142
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.200.953	4.599.566
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	950.000	950.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.583.035	5.979.708
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(112.473)	(20.914)
13) altri accantonamenti	240.518	147.114
14) oneri diversi di gestione	423.358	494.212
Totale costi della produzione	32.925.012	32.753.557
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	7.678.627	7.329.732
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
altri	820	50.307
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	820	50.307
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	230.168	259.037
Totale proventi diversi dai precedenti	230.168	259.037
Totale altri proventi finanziari	230.988	309.344
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	2.249.787	2.517.977
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.249.787	2.517.977
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+17-bis)	(2.018.799)	(2.208.633)
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)	5.659.828	5.121.099
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.832.004	1.709.623
imposte relative a esercizi precedenti	84.001	-
imposte differite e anticipate	(63.940)	152.627
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.852.065	1.862.250
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.807.763	3.258.849

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2016	Importo al 31/12/2015
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.807.763	3.258.849
Imposte sul reddito	1.852.065	1.802.250
Interessi passivi/(attivi)	2.018.799	2.208.633
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(503.682)	(403.314)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	7.174.945	6.926.418
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	812.766	531.005
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.633.035	5.029.708
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	6.245.801	5.560.713
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	13.420.746	12.488.121
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(112.473)	(23.914)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	2.038.688	524.495
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.878.474)	2.018.304
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(80.408)	(81.681)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	7.693.035	7.206.327
Totale variazioni del capitale circolante netto	8.460.348	9.655.531
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	21.881.095	22.143.652
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.820.181)	(2.192.475)
(Imposte sul reddito pagate)	(827.580)	(66.940)
(Utilizzo dei fondi)	(686.706)	(615.931)
Altri incassi/(pagamenti)	1.603.081	1.139.554
Totale altre rettifiche	(1.041.386)	(1.735.792)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	20.038.709	20.407.860
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(14.587.218)	(14.715.852)

	Importo al 31/12/2016	Importo al 31/12/2015
Disinvestimenti	665	117.499
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(300.140)	(279.856)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		(45.993)
Disinvestimenti	776	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(14.885.917)	(14.924.005)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	279.752	(1.923.149)
Accensione finanziamenti	15.000.000	1.000.000
(Rimborso finanziamenti)	(20.506.613)	(5.406.503)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(5.316.861)	(6.329.652)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(163.058)	(845.797)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	9.733.530	10.576.207
Assegni	130.000	130.810
Danaro e valori in cassa	2.605	2.996
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	9.866.225	10.712.022
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	9.701.774	9.733.530
Assegni		130.000
Danaro e valori in cassa	1.382	2.695
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	9.703.156	9.866.225
Differenza di quadratura		

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Sig.ori Soci, la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del Bilancio al 31/12/2016.

Il Bilancio è conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal D.L. 139/2013, interpretati e integrati dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 01/01/2016; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale (predisposto in conformità agli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2424-bis del Codice Civile), dal Conto economico (predisposto in conformità agli schemi previsti dagli artt. 2423 e 2425-bis del Codice Civile), dal Rendiconto finanziario (predisposto in conformità a quanto previsto dall'articolo 2425-ter e secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 e 2427-bis del Codice Civile, che contiene tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società, sull'andamento e sul risultato della gestione, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 codice civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro secondo quanto disposto dal Codice Civile.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Conformemente ai principi contabili nazionali e alla regolamentazione comunitaria, nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo viene data prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali.

Gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che gli schemi e le voci di bilancio dell'esercizio precedente sono stati adeguati in conformità ai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità il 22 dicembre 2016, per consentire la comparabilità con gli stessi dell'esercizio 2016.

Per la sola operazione relativa all'"Tlydubond", non si è provveduto a riclassificare le specifiche voci nel prospetto di bilancio 2015, tenuto conto dell'eccessiva onerosità che l'operazione avrebbe richiesta rispetto al valore dei dati oggetto di modifica e all'effetto sicuramente non significativo sul comparativo 2015.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Di seguito sono illustrati i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del Codice Civile, e con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Introduzione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale al costo di acquisto o/o di produzione, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

L'ammortamento è stato operato in conformità al piano prestabilito dall'ARRECSI, come meglio descritto nel paragrafo delle immobilizzazioni materiali

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, N.72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo, relativi a piani e indagini ambientali, certificazioni di qualità e sicurezza, modello di controllo di gestione, e altri minori, sono stati riclassificati tra gli altri oneri pluriennali, in quanto, iscritti comunque nell'attivo di Stato patrimoniale con il consenso dell'Organo di controllo, hanno utilità pluriennale e sono strettamente correlati ai ricavi

Avvicinamento

L'avvicinamento, acquisito a titolo oneroso ed iscritto nell'attivo di Stato patrimoniale con il consenso dell'Organo di controllo, è stato ammortizzato conformemente a quanto previsto dall'art.2426, comma 1, n. 6 del Codice Civile come in seguito meglio descritto

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le Immobilizzazioni in corso sono valutate secondo i costi interi ed esterni direttamente sostenuti per la realizzazione di un bene immateriale per il quale non sia ancora stata acquisita la piena titolarità del diritto, o riguardanti progetti non ancora completati (costi di lavoro, materiali e consulenza) specificamente utilizzati a tal fine

Altre immobilizzazioni

Comprendono:

- software specifico applicativo che darà utilità pluriennale e sono valutati in base ai costi diretti e indiretti nella misura in cui possano essere riferiti alla sua realizzazione;
- costi incrementativi su beni di terzi valutati secondo i valori di scissione del 2005.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo indiretto. I contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviiati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

In continuità con le valutazioni effettuate nei bilanci dei precedenti esercizi non si è provveduto a scorporare il valore del terreno sul quale insiste il fabbricato non essendo nella disponibilità in quanto beni del demanio.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti nella voce fino a quando non sia stato completato il progetto e quindi non sono oggetto di ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Crediti

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo.

Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione in Conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 432.082, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 1.471.722.

Nella seguente tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	60.344	1.202.264	107.379	78.013	4.261.167	5.709.167
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	60.344	1.202.264	47.125	-	2.588.977	3.898.710
Valore di bilancio	-	-	60.254	78.013	1.672.190	1.810.457
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	137.604	162.536	300.140
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	260.239	-	-	(86.840)	171.399
Ammortamento dell'esercizio	-	-	10.888	-	421.194	432.082
Altre variazioni	-	(149.475)	-	(66.736)	118.129	(98.084)

	Costi di impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Totale variazioni		110.764	(10.888)	70.968	(229.369)	(58.627)
Valore di fine esercizio						
Costo	60.344	1.052.789	107.379	148.879	4.401.778	5.771.169
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	60.344	1.052.789	58.014	-	3.128.300	4.299.447
Valore di bilancio	-	-	49.365	148.879	1.273.478	1.471.722

Commento

La voce "Costi di Ricerca, Sviluppo e pubblicità" è stata riclassificata nella voce "Altri oneri pluriennali" in quanto relativa a piani e indagini ambientali, certificazioni di qualità e sicurezza, modello di controllo di gestione, e altre minori.

La posta "Avviamento" di € 49.365 è relativa a:

- all'acquisizione del ramo d'azienda di Etra S.p.A. inerente il servizio idrico integrato prestato ai Comuni di Camisano Vicentino, Giunolo delle Abbadesse, Grisignano di Zocco, Montegalda, Montegaldella e Torri di Quartesolo; l'avviamento è ammortizzato nell'arco di diciassette anni, dall'esercizio 2010 al 2026, pari all'attuale durata della concessione di Acque Vicentine della fornitura del medesimo servizio di originari euro 70.000;
- all'acquisizione del ramo d'azienda di "Sportelli decentrati", inerente all'acquisizione delle strutture e del personale fornito delle sedi di Noventa Vicentina, Dueville e Camisano Vicentino; l'avviamento è ammortizzato in n. 5 anni di originari euro 28.259;
- all'acquisizione del ramo d'azienda di "Metering", inerente all'acquisizione dei beni e del personale formato addetto alla verifica delle letture dei contatori e relative attività; l'avviamento è ammortizzato in n. 7 anni di originari euro 7.036;
- all'acquisizione del ramo d'azienda, inerente le spese notarili sostenute per tale operazione, l'avviamento è ammortizzato in 5 anni di originari euro 2.084.

La posta "Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti" attiene ad implementazioni software gestionali.

La posta "Altre immobilizzazioni immateriali" per un valore residuo di € 1.273.478, si riferisce principalmente all'acquisto di software gestionali per un valore residuo di € 811.911, a spese incrementative su beni di terzi riguardanti gli interventi eseguiti su beni di terzi per un valore residuo di € 346.055, oltre al giroconto delle spese precedentemente allocate in "spese di ricerca e sviluppo" per piani e indagini ambientali, certificazioni di qualità e sicurezza e altri, per un valore residuo di € 115.512, qui riclassificate per ottemperare ai nuovi principi contabili OIC16. Le aliquote applicate sono descritte nella tabella riportata nel paragrafo "Immobilizzazioni immateriali".

Immobilizzazioni materiali

Introduzione

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, N.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente

I contributi da enti diversi in conto capitale vengono considerati dal 2006 a riduzione delle immobilizzazioni nei casi in cui lo stesso contributo sia direttamente riferito ad un impianto; sono dunque calcolati ammortamenti netti sui cespiti interessati dai nuovi contributi, mentre sono ancora utilizzati i risconti passivi sia per la parte di estensione rete che per i contributi già imputati negli anni precedenti al 2006, che concorrono al risultato di esercizio in quota annua, in misura corrispondente all'ammortamento dei relativi cespiti.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2426 n. 2 del Codice Civile si evidenzia che:

a partire dall'esercizio 2007 e sino all'esercizio 2012 sono stati applicati nuovi criteri di ammortamento per alcune categorie di beni materiali ammortizzabili. In particolare, per quanto riguarda la vita utile residua degli investimenti effettuati e da effettuarsi in adempimento all'affidamento del servizio idrico integrato da parte dell'A.A.T.O. Bacchiglione, a decorrere appunto dall'esercizio 2007, è considerata la durata economico-tecnica in termini di quote di ammortamento determinata nella tariffa deliberata dall'Autorità d'Ambito;

a partire dall'esercizio 2013 sono stati applicati nuovi criteri di ammortamento a seguito delle disposizioni della nuova Autorità Nazionale A.E.E.G.S.I.

I suddetti cambiamenti di stima tengono conto di quanto previsto dalla normativa di settore, dagli atti di affidamento del servizio e dalle comunicazioni in tale senso dirette dall'Autorità; in particolare, evidenziamo:

art. 113 co. 9 del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali);

art. 143 del D.Lgs. 152/2006;

Disciplinare di Regolazione per l'affidamento del servizio idrico integrato sottoscritto in data 15.11.2007 con

A.A.T.O. Bacchiglione;

comunicazione A.A.T.O. Bacchiglione prot. 1409/CV/SG/gs del 30.6.2006;

Deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito Bacchiglione n. 4 del 8.2.2010;

Deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito Bacchiglione n. 21 del 30.12.2010 (Approvazione dell'articolazione tariffaria per l'anno 2010).

Provvedimento di protocollo n.428, registro 2, del 08 aprile 2014 del Consiglio di Bacino Bacchiglione (Predisposizione della tariffa per gli anni 2014 e 2015, del Piano Economico Finanziario e del Piano degli Interventi)

Provvedimento di protocollo n.1075, registro 6, del 29 settembre 2014 del Consiglio di Bacino Bacchiglione (Quantificazione e riconoscimento tariffario delle partite pregresse ai sensi della deliberazione 643/2013 - allegato A art. 31)

Deliberazione dell'A.E.E.G.S.I. del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR: APPROVAZIONE DEL METODO TARIFFARIO IDRICO E DELLE DISPOSIZIONI DI COMPLETAMENTO

In aggiunta si evidenzia che, ai sensi del punto 6 dell'articolo 14 del Disciplinare di regolazione del servizio idrico integrato firmato il 15/11/2007, al termine del periodo di affidamento, i beni costruiti dopo la stipula del medesimo disciplinare dovranno essere ceduti al gestore subentrante il quale riconoscerà un indennizzo pari al valore residuo.

Di seguito sono riportate in dettaglio le quote di ammortamento e le aliquote attribuite a ciascuna categoria di cespiti, per gli investimenti effettuati in adempimento al Piano d'Ambito, si sottolinea che per talune categorie di cespiti, come da Allegato A (pag. 26) della delibera 347/2012/R/idr, "gli interventi di manutenzione svolto su beni di terzi sono allocati nella categoria di immobilizzazione a cui si riferiscono", pertanto è stata attribuita l' aliquota in relazione al bene di riferimento.

DESCRIZIONE	CATEGORIA AEEG	VITA UTILE
AVVIAMENTI	IMM. TIPO AVVIAMENTI	5
TUBAZIONI DI ADDUZIONE	CONDUTTURE	40

RETE DISTRIBUZIONE	CONDUTTURE	40
RETE FOGNARIA	CONDUTTURE	40
SERBATOI E VASCHE DI RIDUZIONE	SERBATOI	50
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	IMPIANTI SOLLEVAMENTO	8/10
IMPIANTI DI CAPTAZIONE	CONDUTTURE	40
IMPIANTI DI FILTRAZIONE - TRATTAMENTO	IMPIANTI DI TRATTAMENTO	12
ALLACCIAMENTI	CONDUTTURE	40
STUDI E RICERCHE	STUDI E RICERCHE	5
CONTATORI E ALTRI MISURATORI	GRUPPI DI MISURA MECCANICI	15
FABBRICATI	FABBRICATI IND.	40
IDRANTI E FONTANINI	CONDUTTURE	40
IMPIANTI TELEMISURA E TELECONTROLLO	IMPIANTI TELEMISURA E TELECONTROLLO	8
AUTOMEZZI	AUTOVEICOLI	5
CADITOIE STRADALI	CONDUTTURE	40
AUTOVETTURE	AUTOVEICOLI	5
TELEFONIA CELLULARE	TELECONTROLLO TELETRASMISSIONE E	8
IMPIANTO RADIOTELEFONICO	TELECONTROLLO TELETRASMISSIONE E	8
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE	ALTRE IMM.MAT. E IMM.	7
IMPIANTO TELEFONICO	TELECONTROLLO TELETRASMISSIONE E	8
STRUMENTI E ATTREZZI	LABORATORI	10
SPESE DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	IMM. TIPO AVVIAMENTI	5
AVORI SU BENI DI TERZI ACQUEDOTTO	CONDUTTURE/FABBRICATI	40
LAVORI SU BENI DI TERZI FOGN/DEP	CONDUTTURE/IMP.TRATTAMENTO	40/12
MOBILI E ATTREZZ. UFFICIO	ALTRE IMM.MAT. E IMM.	7
DOTAZIONI INFORMATICHE - SW	ALTRE IMM.MAT. E IMM.	7
ACQ. NUOVE AREE DI UTENZA	ALTRE IMM.MAT. E IMM.	7
DOTAZIONI INFORMATICHE - HW	ALTRE IMM.MAT. E IMM.	7
DEPURATORI-IMPIANTI E APPAREC.	IMPIANTI DI TRATTAMENTO	12
DEPURATORI-OPERE CIVILI	IMPIANTI DI TRATTAMENTO	12
LAVORI SU BENI DI TERZI ACQUEDOTTO	CONDUTTURE	40
LAVORI SU BENI DI TERZI FOG/DEP	CONDUTTURE/IMP.TRATTAMENTO	40/12

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese incrementative su beni di terzi sono ammortizzate come previsto da pag. 26 Allegato A, Delibera AEEG 347/2012/ldr; gli incrementi delle immobilizzazioni su beni di terzi sono allocati in base al bene a cui si riferiscono. I beni acquisiti ante 2013 sono ammortizzati come da delibera 643/R/ldr cm 18.4 che consente di adottare aliquote tecniche differenti poiché questi beni sono entrati in tariffa con i valori riconosciuti secondo le modalità precedenti già adottate dal Gestore.

Terreni e fabbricati

Nel presente bilancio non è stato scorporato, dal valore del fabbricato, il valore del terreno sul quale lo stesso insiste, non essendo nella disponibilità in quanto beni del demanio.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 144.279.037; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 39.685.281.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni materiali in corso e eccedenti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	2.918.644	116.714.777	5.299.436	4.799.748	129.732.605
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.167.452	28.822.884	4.532.734	-	34.523.050
Valore di bilancio	1.751.192	87.891.913	766.702	4.799.748	95.209.555
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	115.834	11.466.083	91.143	2.924.178	14.587.218
Riclassifiche (del valore di bilancio)	27.964	2.071.465	2.544	(2.101.973)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	40.788	-	40.788
Ammortamento dell'esercizio	308.708	4.662.779	229.486	-	5.200.963
Altre variazioni	-	-	38.721	-	38.721
Totale variazioni	(164.910)	8.864.749	(137.844)	822.205	-9.384.200
Valore di fine esercizio					

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni materiali in corso a. acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Costo	3.082.442	130.242.305	5.352.337	5.621.953	144.279.037
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.476.160	33.485.643	4.723.478	..	39.685.281
Valore di bilancio	1.586.282	96.756.662	628.859	5.621.953	104.593.756

Contenuto

La voce si è movimentata per l'entrata in funzione di beni già realizzati nel corso degli anni precedenti e per le acquisizioni dell'esercizio, al netto dei contributi relativi.

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.)

Attività finanziarie immobilizzate

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, u. 8 del codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo.

Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sorti nel presente esercizio.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati*Introduzione*

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	6.715	6.715
Valore di bilancio	6.715	6.715
Valore di fine esercizio		
Costo	6.715	6.715
Valore al bilancio	6.715	6.715

Commento

La partecipazione in Vivieracqua Scarl è rimasta invariata nell'esercizio 2016.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati*Introduzione*

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso altri	4.333.431	(776)	4.332.655	172.655	4.160.000
Totale	4.333.431	(776)	4.332.655	172.655	4.160.000

Commento

Il valore si riferisce a crediti oltre i 12 mesi (euro 4.160.000) relativi alla costituzione di un pegno concesso in favore della società veicolo che ha organizzato l'operazione Hydrobond, al fine di migliorare la sua capacità di finanziarsi. Il veicolo ha investito tale importo in titoli a limitatissimo rischio come da accordi contrattuali; i rendimenti sono considerati nel conteggio annuale dei ricavi e costi generati complessivamente dall'operazione medesima e contabilizzati per trasparenza dagli emittenti.

Si precisa che le somme di cui al pegno potranno essere utilizzate dal veicolo per pagare le obbligazioni dallo stesso emesse sul mercato secondario nel caso in cui, per qualunque ragione, anche uno solo degli emittenti non onorasse pro tempore le proprie obbligazioni.

Tra le altre immobilizzazioni finanziarie la quota a breve è costituita da €32.154 relativi a crediti verso la società che ha sottoscritto le obbligazioni maturati per l'investimento finanziario del credit enhancement stesso al netto delle spese

sostenute per la gestione, e da € 140.501 per depositi cauzionale presso terzi e credito di imposta TFR, e verso enti territoriali.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Introduzione

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese collegate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del codice civile.

Dettagli sulle partecipazioni iscritte nell'attivo immobilizzato in imprese collegate possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Viveracqua Scrl	Verona	04042120230	97.482	8.840	178.568	12.303	8,890	6.715

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Introduzione

Le rimanenze di beni sono valutate al costo di acquisto e/o di produzione.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione comprende anche i costi di indiretta imputazione per la quota ragionevolmente imputabile a ciascun bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Ai costi di produzione non sono stati aggiunti oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o esterna.

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo di natura fungibile, è stato calcolato con il metodo del costo medio ponderato.

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Analisi delle variazioni delle rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	464.502	112.473	576.975
Totale	464.502	112.473	576.975

Commento

Il valore delle rimanenze è costituito prevalentemente da materiali per la manutenzione e la realizzazione degli impianti. Il fondo svalutazione delle scorte è stato ritenuto congruo sulla scorta del valore dei beni immagazzinati ma a lentissima rotazione, formati in prevalenza da ricambi idraulici.

Crediti iscritti nell'attivo circolante**Introduzione**

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo.

Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai crediti iscritti nell'attivo circolante sorti nel presente esercizio.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante*Introduzione*

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	29.034.201	(2.892.308)	26.141.893	26.141.893
Crediti verso controllanti	372.954	178.431	551.385	551.385
Crediti tributari	7.220.396	(6.024.916)	1.195.480	1.195.480
Imposte anticipate	2.183.888	63.940	2.247.828	2.247.828
Crediti verso altri	295.554	773.750	1.069.304	1.069.304
Crediti verso imprese sottoposte al controllo dello controllante	2.318.130	(124.793)	2.193.337	2.193.337
Totale	41.426.123	(8.025.896)	33.400.227	33.400.227

*Commento***Tipologie e quantità crediti**

in migliaia di Euro	2016	2015	diff.
Crediti Verso clienti	26.142	29.034	(2.892)
per consumi da fatturare	17.724	19.635	(1.911)
per fatture di consumi	10.478	11.088	(611)
di cui scaduti	7.974	9.388	(1.415)
di cui non scaduti	2.504	1.700	804
per altre forniture/prestazioni	1.781	2.007	(226)
fondo svalutazione crediti	(3.840)	(3.695)	(145)

In particolare, si evidenzia che è stato utilizzato il fondo svalutazione crediti per lo stralcio di crediti verso utenti ritenuti inesigibili per un importo complessivo di euro 805.053.

Movimentazione del Fondo (valori in migliaia di euro):

Fondo svalutazione crediti iniziale	3.695
utilizzo per stralcio crediti inesigibili	-805
accantonamento dell'esercizio	950
Fondo svalutazione crediti finale	3.840

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica*Introduzione*

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Disponibilità liquide*Introduzione*

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	9.733.530	(31.756)	9.701.774
assegni	130.000	(130.000)	-
danaro e valori in cassa	2.695	(1.313)	1.382
Totale	9.866.225	(163.069)	9.703.156

Commento

L'ammontare delle disponibilità liquide è sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente; per un'analisi della dinamica delle componenti della gestione si rimanda al Rendiconto Finanziario

Ratei e risconti attivi**Introduzione**

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	158.073	(66.570)	69.503
Risconti attivi	193.246	80.408	273.654
Totale ratei e risconti attivi	349.319	(6.162)	343.157

Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI		
	Ratei attivi Hydrobond	69.503
	risconti attivi	273.654
	Totale	343.157

Oneri finanziari capitalizzati**Introduzione**

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'Art. 2427, c.1, n.8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono espone in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espone le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio. Il Capitale sociale di € 5.845.000, è rappresentato da 116.900 azioni del valore nominale di € 50,00 ciascuna.

La voce Riserva legale accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti.

La voce Riserva statutaria accoglie gli utili degli esercizi precedenti, al netto di quelli accantonati a riserva legale.

La voce Riserve da scissione, pari ad € 5.007.103, deriva dall'operazione di scissione ed è il risultato della differenza tra attività e passività trasferite alla data del 1.1.2005, al netto dell'ammontare del capitale sociale precedentemente definito in occasione dell'approvazione del progetto di scissione parziale di AEM Vicenza Spa.

La voce Riserva utili/(perdite) esercizi precedenti, pari a € -87.748, iscrive una variazione dell'attivo patrimoniale dei precedenti esercizi, in conformità alla modifica dei principi contabili nazionali: nello specifico si tratta dello storno di Costi di Transazione capitalizzati negli anni precedenti afferenti all'operazione "Hydrobond", per l'applicazione retroattiva della valutazione del debito obbligazionario al costo ammortizzato (OIC 19 Debiti).

La voce "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" accoglie il "fair value" di un contratto derivato I.R.S. di copertura totalmente efficace, secondo quanto disposto dall'art 2426 comma 11-bis e dal nuovo principio contabile OIC 32 di nuova emanazione, come più dettagliatamente specificato nella sezione relativa ai "Fondi per rischi e oneri".

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. Altre destinazioni	Altre variazioni Incrementi	Altre variazioni Decrementi	Risultato d'esercizio	Differenza di quadratura	Valore di fine esercizio
Capitale	5.845.000	-	-	-	-	-	5.845.000
Riserva legale	705.719	-	162.943	-	-	-	868.662
Riserva statutaria	13.409.223	-	3.095.807	-	-	-	16.505.130
Varie altre riserve	5.007.102	-	-	87.750	-	-	4.919.352
Totale altre riserve	5.007.102	-	-	87.750	-	-	4.919.352

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Differenza di quadratura	Valore di fine esercizio
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-	-	789.355	-	-	(789.355)
Utile (perdita) dell'esercizio	3.258.849	(3.258.849)	-	-	3.807.763	-	3.807.763
Totale	28.225.893	(3.258.849)	3.268.850	877.105	3.807.763	1	31.166.552

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
soc. AIM VICENZA p/scissione	5.007.103
perdite esercizi precedenti OIC	(87.748)
riserva arrotondamento euro	(2)
Differenza di quadratura	(1)
Totale	4.919.352

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuitività, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Commento

Nella tabella vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come di seguito indicato:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

rappresentazione dei movimenti intervenuti nelle voci di patrimonio netto secondo gli OIC 28:

	capitale sociale	fondo riserva legale da utili	utile dell'esercizio	altre riserve	riserva da scissione
Anno 2012	5.845.000	243.532	1.425.431	4.627.671	5.007.102
destinazione utile	-	-	-1.425.431	-	-

	-	71.271	-	1.354.160	-
Anno 2013	5.845.000	314.809	2.224.154	5.981.831	5.007.102
destinazione utile	-	-	-2.224.154	-	-
	-	111.208	-	2.112.946	-
Anno 2014	5.845.000	426.011	5.594.155	8.094.773	5.007.102
destinazione utile	-	-	-5.594.155	-	-
	-	279.708	-	5.314.447	-
Anno 2015	5.845.000	703.719	3.258.849	13.409.223	5.007.102
destinazione utile	-	-	-3.258.849	-	-
	-	163.943	-	3.095.906	-
Riserva per copertura flussi finanz. attesi	-	-	-	-789.355	-
Perdite esercizi precedenti (OIC)	-	-	-	-87.748	-
Anno 2016	5.845.000	868.662	3.607.763	15.628.025	5.007.102

Origine, possibilità di utilizzo e distribuitività delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	5.045.000	Capitale		-
Riserva legale	868.662	Utile	B	-
Riserve statutarie	18.505.130	Utile	A,B,C	18.505.130
Varie altre riserve	-	Utile	A,B,C	-
Soc. AIM Vicenza discissione	5.007.103	Utile	A,B,C	5.007.103
perdite esercizi precedenti OIC	(87.748)	Capitale	E	-
Totale altre riserve	4.919.352	Utile		-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(789.355)	Capitale	E	-
Totale	27.348.792			21.512.233
Quota non distribuita				
Residua quota distribuita				21.512.233
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutar; E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuitività delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
-------------	---------	----------------	------------------------------	-------------------

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile
soc. AIM VICENZA p/iscissione	5.007.103	Utili	A;B;C	5.007.103
perdite esercizi precedenti OIC	(87.748)	Capitale		-
riserva arrotondamento euro	(2)	Capitale		-
Differenza di quadratura	(1)			-
Totale	4.919.352			-

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzioni ai soci; D: per altri vincoli statuari; E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1b-quater del c.c., nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di fair value avvenuti nell'esercizio.

Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari

	Variazioni nell'esercizio - Decremento per variazione di fair value	Valore di fine esercizio
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	789.355	(789.355)

Commento

Strumenti finanziari derivati passivi

La Società ha stipulato un contratto derivato I.R.S. con Banca Popolare di Verona in data 18/09/2009 con effetti 01/01/2010 ad un tasso fisso – amortizing – pari al 3,51% con scadenze semestrali a copertura di un mutuo contratto con la Banca Popolare di Vicenza il 27/02/2009 e del valore nominale al 01/01/2010 di € 10.598.706 ad un tasso variabile, con scadenze semestrali e in ammortamento con scadenza 31/12/2023.

Al 31/12/2016 il valore nominale del mutuo ammonta a € 5.849.844 e lo strumento finanziario derivato di copertura ha segnato un mark to market negativo di € 789.355 che è stato iscritto totalmente nella voce “Strumenti finanziari derivati passivi” in quanto efficace.

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

I fondi per rischi e oneri comprendono:

Strumenti finanziari derivati passivi: la voce comprende il "fair value" di contratti derivati di copertura, stipulati al fine di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La Società ha rilevato nello Stato patrimoniale al "fair value" lo strumento di copertura di flussi finanziari, e in contropartita ha alimentata la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, qualora si verifici, attiverà la sezione D) del conto economico.

Altri fondi rischi ed oneri: sono stati iscritti in bilancio secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 31, i correlati accantonamenti sono rilevati nel conto economico, dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Strumenti finanziari derivati passivi		789.355		789.355	789.355
Altri fondi	489.399	240.519	266.070	(26.552)	483.847
Totale	489.399	1.029.873	266.070	763.803	1.253.202

Commento

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Il fondo contenzioso legale, pari a € 50.000 è stato accantonato a fronte di probabili rischi per contenziosi legali in essere.

Il fondo oneri futuri diversi attiene:

- per € 126.522 a fronte di probabili oneri a carico della società per procedimenti amministrativi dell'Amministrazione Provinciale;
- per € 160.324 a fronte di costi attesi per la regolarizzazione delle autorizzazioni idrauliche dei punti di scarico;

Il fondo oneri su tariffa acqua per € 127.000 riguarda un fondo istituito ai sensi del MTI a favore degli utenti in condizioni svantaggiate, cosiddetto "FONI sociale", stanziato in base al regolamento approvato dall'Autorità d'ambito.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
altri		
	f.do contenzioso legale	50.000
	f.do oneri futuri diversi	286.847
	f.do oneri su tariffa acqua	127.000
	Totale	463.847

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio Accantonamento	Variazioni nell'esercizio Utilizzo	Variazioni nell'esercizio Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.292.037	377.469	474.857	(97.388)	2.194.649
Totale	2.292.037	377.469	474.857	(97.388)	2.194.649

Debiti

Introduzione

Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Il debito relativo al prestito obbligazionario Hydrobond, è rilevato in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Variazioni e scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
--	----------------------------	---------------------------	--------------------------	----------------------------------	----------------------------------

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti per obbligazioni	20.000.000	(9.313)	25.990.667	1.300.000	24.690.667
Debiti verso banche	50.524.251	(5.316.864)	45.207.387	5.686.255	39.521.132
Accenti	31.114	-	31.114	31.114	-
Debiti verso fornitori	10.683.715	(2.483.647)	8.200.068	8.200.068	-
Debiti verso imprese controllanti	186.945	(106.945)	-	-	-
Debiti tributari	1.893.003	(1.716.373)	176.630	176.630	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	358.488	11.121	369.590	369.590	-
Altri debiti	7.390.991	(516.049)	6.874.942	6.874.942	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.845.051	599.951	4.445.002	4.445.002	-
Totale	100.013.539	(9.616.119)	91.295.420	27.083.801	64.211.619

Commento

Prestiti obbligazionari

I debiti per obbligazioni si riferiscono all' Hydrobond emesso nel 2014.

Debiti verso banche

I debiti verso le banche per € 45.207.387 si riferiscono a mutui di cui € 5.686.255 scadenti entro il 2017 e € 39.521.132 oltre; nel 2016 sono stati sottoscritti 2 nuovi contratti di mutuo con Banca Etica (per € 3.000.000) e con Banca Popolare dell'Alto Adige (per € 10.000.000), e rimborsati 2 finanziamenti contratti nel 2010 e nel 2011 con la banca popolare di Vicenza; tali nuovi contratti sono valutati al valore nominale, per la non significatività dei costi di transazione e della differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza.

Altri debiti

Gli altri debiti si riferiscono a:

debiti verso terzi per depositi cauzionali per euro 5.166.373;

debiti verso i Comuni per rate mutui stabilite dall'Autorità di Bacino per euro 663.794;

debiti verso dipendenti per retribuzioni sospese per euro 540.030;

debiti diversi per euro 511.308

Suddivisione dei debiti per area geografica

Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si indicano i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie:

Analisi dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti per obbligazioni	25.990.687		25.990.687
Debiti verso banche		45.207.387	45.207.387
Acconti		31.114	31.114
Debiti verso fornitori		8.200.068	8.200.068
Debiti verso imprese controllate della		4.445.002	4.445.002
Debiti tributari		176.630	176.630
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		369.590	369.590
Altri debiti		6.874.942	6.874.942
Totale debiti	25.990.687	63.304.733	91.295.420

Finanziamenti effettuati da soci della società

Introduzione

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Introduzione

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Nell'iscrizione così come nel risante di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	612.303	29.216	641.519
Risconti passivi	20.833.156	6.953.885	27.887.021
Totale ratei e risconti passivi	21.645.459	6.983.081	28.828.540

Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI		
	ratei passivi	113.720
	Ratei passivi Hydrobond	527.800
	risconti passivi	21.156.531
	risconti p. plur. contrib. rete	4.002.238
	risconti p. plur. contrib. allacciam.	1.173.050
	risconti p. plur. contrib. impianti	1.555.202
	Arrotondamento	1-
	Totale	28.528.540

Di seguito la distinzione dei risconti pluriennali nel tempo.

	Totale voce	1 anno	entro 5 anni	oltre
risconti passivi	21.156.531	1.194.200	4.776.800	15.185.531
risconti p. plur. contributi estensioni rete	4.002.238	273.513	1.094.052	2.634.673
risconti p. plur. contributi allacciamenti	1.555.202	163.361	653.443	738.398
risconti p. plur. contributi impianti	1.173.050	42.762	171.049	959.239

Nota integrativa, conto economico**Introduzione**

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abboni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

I contributi in conto capitale, iscritti nella voce A5, sono relativi alla quota di competenza dell'esercizio dei contributi in conto capitale contribuiti al costo delle immobilizzazioni materiali che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un sconto passivo anziché essere contabilizzati a deduzione del costo dell'immobilizzazione.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Introduzione

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per un'informativa dettagliata.

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abboni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per un'informativa dettagliata.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazioni

Introduzione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Prestiti obbligazionari	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	842.544	1.053.673	353.570	2.249.787

Commento

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per un'informativa dettagliata.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto ed emergente dai dichiarativi rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate,

infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. 2017	Es. 2018	Es. 2019	Es. 2020	Oltre
IRES	24,00	24,00	24,00	24,00	24,00
IRAP	4,20	4,20	4,20	4,20	4,20

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione.

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	5.859.828	
Aliquota teorica (%)	27,5	
Imposta IRES	1.556.453	
Saldo valori contabili IRAP		16.420.916
Aliquota teorica (%)		4,2
Imposta IRAP		689.678
Differenze temporanee imponibili	1.126.665	
<i>Totale differenze temporanee imponibili</i>	<i>1.126.665</i>	-
Differenze temporanee deducibili da reversal anni precedenti	793.912	352.633
<i>Totale differenze temporanee deducibili</i>	<i>793.912</i>	-
Var.ri permanenti in aumento	76.534	109.174
Var.ri permanenti in diminuzione	764.473	7.290.914
<i>Totale imponibile</i>	<i>5.304.613</i>	<i>8.886.543</i>
Utilizzo perdite esercizi precedenti	-	
<i>Totale imponibile fiscale</i>	<i>5.304.613</i>	<i>8.886.543</i>
<i>Totale imposte correnti reddito imponibile</i>	<i>1.458.769</i>	<i>373.235</i>
Aliquota effettiva (%)	25,77	2,27

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamenti o svalutazione crediti	3.071.895	710.781	3.782.676	24,00	907.842	-	-
Ammortamenti non deducibili	1.779.741	(123.134)	1.656.607	24,00	397.586	4,20	69.577
Variazione affacciamenti	3.047.258	(229.490)	2.817.750	24,00	676.262	4,20	110.346
Accantonamenti o oneri	175.908	(37.085)	138.821	24,00	33.317	4,20	5.830
Fondi sociali	127.000	-	127.000	24,00	30.480	4,20	5.334
Altri accantonamenti	-	11.534	11.534	24,00	2.768	4,20	484

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Commento

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	1	80	58	139

Commento

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per un'informazione dettagliata.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	32.400	7.875

Commento

Di seguito dettaglio dei compensi:

	Amministratori	Costo di Competenza 2016
Guzzo Angelo (Presidente)	€	21.600,00
Marelli Flavio	€	3.600,00
Bianchi Ingrid	€	3.600,00
Zoppelletto Alessandro	€	-
Bocchese Farida	€	3.600,00
	€	32.400,00

	Collegio Sindacale	Costo di Competenza 2016
Zerbaro Luciano (Presidente)	€	281,25
Fodescan Giansandro (Presidente)	€	3.281,25
Giarretta Cinzia	€	2.250,00
Savio Bruno	€	187,50

Salomoni Rigon Maurizio	€	1.875,00
	€	7.875,00

Compensi al revisore legale o società di revisione

Introduzione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	12.460	2.515	14.975

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, non si sono verificate movimentazioni durante l'esercizio.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
ALPIETONE	589	29.450	589	29.450
ALYAVILLA VICENTINA	4.261	213.050	4.261	213.050
ARCUGNANO	3.047	152.350	3.047	152.350
BARBARANO VICENTINO	1.513	76.650	1.513	76.650
BOLZANO VICENTINO	313	15.650	313	15.650
BRESSANVIDO	959	47.950	959	47.950
CALDOGNO	3.481	174.050	3.481	174.050
CAMISANO VICENTINO	1.523	76.150	1.523	76.150
CASTEGNERO	847	42.350	847	42.350
COSTABISSARA	2.478	123.900	2.478	123.900
CREAZZO	3.318	166.900	3.318	166.900
DUEVILLE	5.520	276.000	5.520	276.000
GAMBUGLIANO	319	15.950	319	15.950

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
GRIGNANO DI ZOCCA	92	4.600	92	4.600
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	1.250	62.500	1.250	62.500
LONGARE	1.894	94.700	1.894	94.700
MONTECCHIO PREC	1.823	91.150	1.823	91.150
MONTEGALDA	69	3.450	69	3.450
MONTEGALDI LA	163	8.150	163	8.150
MONTEVIAJE	690	34.500	690	34.500
MONTICELLO CONTE OTTO	1.419	70.950	1.419	70.950
MOSSANO	595	29.750	595	29.750
NANTO	1.075	53.750	1.075	53.750
NOVENTA VICENINA	2.869	143.450	2.869	143.450
QUINTO VICENTINO	450	22.500	450	22.500
SANDRIGO	3.267	163.350	3.267	163.350
SOSSANO	1.023	51.150	1.023	51.150
SOVIZZO	1.973	98.650	1.973	98.650
TORRI DI QUARTESOLO	1.374	68.700	1.374	68.700
VICENZA	68.022	3.401.100	68.022	3.401.100
VILAGA	684	34.200	684	34.200

Titoli emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Nelle seguenti tabelle si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile:

Fidejussione e garanzie passive:

RIEPILOGO PER TIPOLOGIA	
a garanzia lavori del SU	1.460.645,59
a garanzia dell'affidamento	4.907.750,00
a garanzie Agenzia Entrate	512.953,88
TOTALE GARANZIE	6.881.249,47

Fidejussioni e garanzie attive:

RIEPILOGO PER TIPOLOGIA	
a garanzia lavori del SU	11.817.902,23
TOTALE GARANZIE	11.817.902,23

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Commento

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Si rinvia a quanto già precisato nella prima parte della Nota Integrativa

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 190.388,17 alla riserva legale;
- euro 3.617.375,17 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

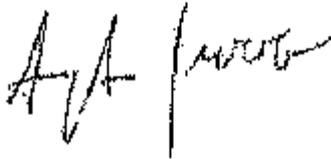
Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2016 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Per il Consiglio di Amministrazione

Angelo Guzzo, Presidente



Relazione sulla gestione

Bilancio ordinario al 31/12/2016

Signori Soci, nella Nota integrativa al bilancio al 31/12/2016, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione.

La presente relazione, invece, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società, se possibile, con l'aggiunta di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Informativa sulla società

Acque Vicentine spa gestisce il servizio di acquedotto, fognatura e depurazione (servizio idrico integrato) in 31 comuni della Provincia di Vicenza, tra cui il capoluogo.

Gli abitanti residenti serviti sono circa 298.000, corrispondenti a circa 124.000 nuclei familiari, di cui 132.000 utenti serviti da acquedotto, 123.000 utenti serviti da fognatura e 116.000 utenti collegati anche al servizio di depurazione.

Il servizio si svolge approvvigionandosi con 36 fonti di produzione di acqua potabile, distribuita poi con con 2.200 km di condotte di acquedotto, raccogliendo i reflui con 1.200 km di condotta di fognatura e depurando gli scarichi con 39 impianti di depurazione.

La sede è in viale dell'Industria 23 a Vicenza mentre un presidio operativo è situato a Noventa Vicentina in via dei Mestieri; per gli utenti sono disponibili 5 sportelli clienti: quello principale a Vicenza presso la sede aziendale, un punto cortesia sempre a Vicenza presso la sede di AIM Vicenza in contrà Pedemuro San Biagio, ed altri 3 punti cortesia rispettivamente a Dueville, a Camisano Vicentino e a Noventa Vicentina.

Acque Vicentine, in base ad una Convenzione ex art. 30 DLgs 267/2000, approvata in tutti i consigli comunali degli enti locali soci, è fino al 2050 azienda di gestione in-house per il servizio idrico integrato.

Il quadro normativo e regolatorio del servizio idrico integrato

Quadro normativo

Il quadro normativo generale in cui opera la nostra società è costituito dalla normativa generale sui servizi pubblici locali, di cui al Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000, e dalla normativa di settore, la cui principale è il Testo Unico dell'Ambiente, Dlgs 152/2006.

Acque Vicentine è inoltre soggetta alla normativa di riferimento sulle partecipazioni pubbliche, la cui norma più recente è il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato in attuazione degli art. 16 e 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. legge Madia). Acque Vicentine ha emesso nel 2014 strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, nel contesto dell'operazione Viveracqua Hydrobond. Per questo motivo la società ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. O del DLgs 175/2016 è definita come società "quotata" e quindi è soggetta al decreto solo laddove esplicitamente previsto.

Quadro regolatorio

Sotto l'aspetto regolatorio il servizio idrico integrato è regolato dall'Autorità per Energia Elettrica, Gas e Servizio Idrico (AEEGSI) che, con proprie delibere, sancisce i diritti degli utenti, norma le attività dei Gestori e approva le tariffe proposte dagli Enti d'Ambito.

La regolazione locale è materia di competenza dell'Ente di Gestione dell'Ambito (EGA) e nel nostro caso è il Consiglio di Bacino Bacchiglione, secondo quanto previsto nella legge della Regione Veneto 35/2012; in relazione a questo merita anche essere citata la legge nazionale 164/2014 che prevede il principio della unicità della gestione d'ambito.

I principali atti dell'AEEGSI, che hanno avuto effetto anche nel corso del 2016, sono:

Delibera 664/2015/R/IDR

Con delibera del 28 dicembre 2015 l'AEEGSI ha adottato il nuovo Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) per la determinazione delle tariffe negli anni 2016-2019.

Come il precedente il nuovo metodo prevede la determinazione delle tariffe applicando il principio comunitario della copertura integrale dei costi (full cost recovery) di esercizio, investimento, ambientali e per l'utilizzo della risorsa; la copertura dei costi costituisce per il gestore il Vincolo di Ricavo Garantito (VRG), suddiviso nelle sue varie componenti:

- capex – costi per le immobilizzazioni, pari a ammortamenti, oneri finanziari e fiscali;
- opex – costi operativi per l'erogazione del servizio;
- FONI – componente a titolo di anticipazione per il finanziamento di nuovi investimenti o per agevolazioni tariffarie a carattere sociale;
- ERC – componente a copertura dei costi ambientali e per l'utilizzo della risorsa;
- conguagli – componenti di rettifica VRG determinati dall'AEEGSI sulla base di variazioni di volumi fatturati e costi sostenuti.

Con la delibera di reg.7 prot.698, oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO TARIFFARIO REGOLATORIO MTI-2 2016-2019, PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E DEL PIANO INTERVENTI", il CdB Bacchiglione in data 14 luglio 2016, ha approvato la proposta tariffaria per gli anni dal 2016 al 2019 ed il piano economico finanziario per la durata dell'affidamento fino al 31.12.2026. L'AEEGSI, con delibera 17/2017/R/idr del 19.1.2017 ha approvato lo schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per gli anni dal 2016 al 2019.

Delibera 665/2015/R/IDR RQSTII

La delibera ha introdotto regole di qualità, prevedendo anche meccanismi di penalità, sia mediante limitazioni dell'aumento tariffario riconosciuto al gestore, sia mediante indennizzi all'utente. Sono stabiliti livelli specifici e generali di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per tutte le prestazioni da assicurare all'utenza oltre alle modalità di registrazione delle prestazioni fornite dai gestori su richiesta dell'utenza medesima.

Delibera 656/2015/R/IDR

Con delibera del 23 dicembre 2015 l'AEEGSI ha approvato i contenuti minimi per la Convenzione tipo tra Enti affidanti (EGA) e Gestore, in base ai quali dovrà essere aggiornato l'attuale disciplinare di affidamento del servizio tra Consiglio di Bacino Bacchiglione e Acque Vicentine. Non si prevedono aggiornamenti di rilievo rispetto al Disciplinare sottoscritto nel 2007, se non una miglior chiarezza e definizione del caso di cessazione del servizio e subentro di altro gestore; in particolare viene normata la quantificazione del valore residuo degli investimenti e la modalità di corresponsione, dando così maggior certezza al gestore uscente ed al sistema finanziario.

Delibera 218/2016/R/IDR TIMSII

Il provvedimento del 05 maggio 2016 disciplina il servizio di misura di utenza del SII definendo le responsabilità, gli obblighi di installazione, manutenzione e verifica dei misuratori, le procedure per la raccolta delle misure (compresa l'autolettura), nonché per la validazione, stima e ricostruzione dei dati. Sono stabiliti gli obblighi di archiviazione, messa a disposizione agli aventi titolo dei dati di misura, e di registrazione e comunicazione di informazioni all'Autorità.

Delibera 137/2016/R/IDR UNBUNDLING

Con la delibera del 24 marzo 2016 sono stati equiparati gli obblighi di separazione contabile posti a carico dei gestori del SII a quelli già vigenti per i gestori dei servizi energetici, uniformando i relativi obblighi di comunicazione, anche mediante l'individuazione delle modalità per l'articolazione della separazione contabile a livello di Ambito Territoriale Ottimale. Il provvedimento integra il TIUC, Testo Integrato Unbundling Contabile, del 2014. Il primo bilancio che sarà assoggettato alla separazione contabile sarà quello che si chiuderà il 31.12.2016.

Situazione della società

Acque Vicentine spa prosegue la gestione del servizio idrico integrato con la modalità dell'*in house providing* in base a decisione del 20 luglio 2007 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito Ottimale Bacchiglione, con affidamento regolato fino al 31.12.2026 nel sub-ambito di 31 Comuni vicentini; il 15 novembre 2007, con scrittura privata autenticata dal notaio Giavi di Padova, è stato sottoscritto tra le parti il Disciplinare di regolazione.

Le caratteristiche della gestione in house sono:

- il capitale azionario è di totale proprietà pubblica ed è posseduto dai 31 Comuni sul cui territorio la società svolge l'attività;
- i soci mantengono sulla società un controllo analogo a quello verso i propri uffici, attraverso il funzionamento dell'Assemblea di Coordinamento Intercomunale, anche indipendentemente dal numero di azioni possedute;
- i ricavi sono pressoché totalmente derivanti dall'esercizio del Servizio Idrico Integrato disciplinato dalla Convenzione con il Consiglio di Bacino.

Il capitale sociale al 31.12.2016 è ripartito tra i soci secondo la tabella seguente:

Comune	Percentuale
ALBETTONE	0,5038%
ALTAVILLA VICENTINA	3,6450%
ARCUGNANO	2,6065%
BARBARANO VICENTINO	1,2943%
BOLZANO VICENTINO	0,2678%
BRESSANVIDO	0,8204%
CALDOGNO	2,9778%
CAMISANO VICENTINO	1,3028%
CASTEGNERO	0,7246%
COSTABISSARA	2,1198%
CREAZZO	2,8383%
DUEVILLE	4,7220%
GAMBUGLIANO	0,2729%
GRISIGNANO DI ZOCCO	0,0787%
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	1,0693%
LONGARE	1,6202%
MONTECCHIO PRECALCINO	1,5595%
MONTEGALDA	0,0590%
MONTEGALDELLA	0,1394%
MONTEVIALE	0,5902%
MONTICELLO CONTE OTTO	1,2139%
MOSSANO	0,5090%
NANTO	0,9196%
NOVENTA VICENTINA	2,4542%
QUINTO VICENTINO	0,3849%
SANDRIGO	2,7947%
SOSSANO	0,8751%
SOVIZZO	1,6878%
TORRI DI QUARTESOLO	1,1754%
VICENZA	58,1882%
VILLAGA	0,5851%

Governance societaria

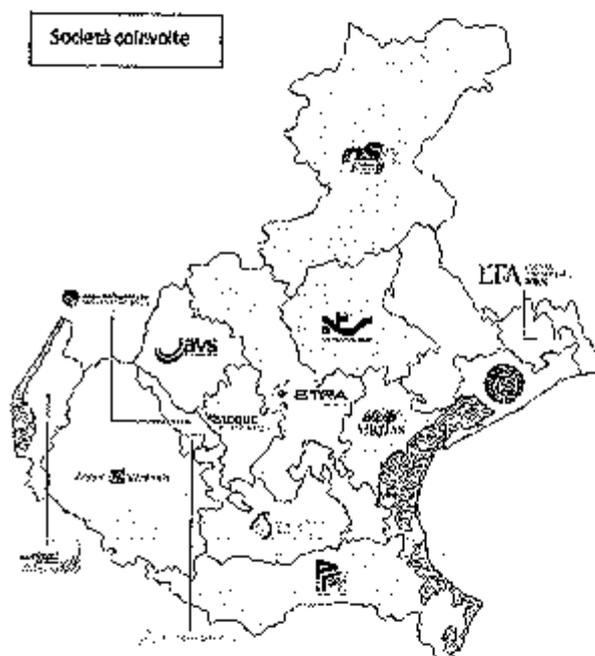
Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente, sig. Angelo Guzzo, dal vice presidente sig. Alessandro Zoppelletto e dai componenti sig.ra Ingrid Bianchi, sig.ra Farida Bocchese e sig. Flavio Marelli. Il Collegio Sindacale, è composto dal sig. Giansandro Todescan, con funzioni di Presidente e dalla sig.ra Cinzia Giaretta e dal sig. Maurizio Salomoni Rigon. Il collegio terminerà il proprio incarico con l'approvazione del presente bilancio.

Il numero e la retribuzione dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale sono conformi al dettato della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria per il 2007) e successivi provvedimenti tra i quali il D.L. n. 78 del 2010.

Partecipazione in Viveracqua scarl

Acque Vicentine spa mantiene una partecipazione del 6,89%, pari a euro 6.715 in Viveracqua scarl. Viveracqua scarl, progetto consortile di collaborazione fra i gestori del servizio idrico integrato veneti, prosaguisce nell'obiettivo di ottenere congiuntamente i benefici raggiungibili grazie alle economie di scala. Il capitale sociale di Viveracqua al 31.12.2016 risulta così ripartito:

Soci	Capitale Sottoscritto	% quota
Acque Veronesi s.c. a r.l.	18.285	18,76%
Veritas S.p.A.	15.926	16,34%
Etra S.p.A.	12.976	13,31%
Alto Trevigiano Servizi S.p.A.	11.208	11,50%
Acque Vicentine S.p.A.	6.715	6,89%
Polesine Acque S.p.A.	6.527	6,70%
Alto Vicentino Servizi S.p.A.	5.950	6,10%
Centro Veneto Servizi S.p.A.	5.920	6,07%
Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A.	5.069	5,20%
ASI S.p.A.	2.897	2,97%
ACS S.p.A.	2.199	2,26%
Acque del Chiampo S.p.A.	2.131	2,19%
Acque del Basso Livenza S.p.A.	1.424	1,46%
Medio Chiampo S.p.A.	255	0,26%
Capitale sottoscritto e versato	97.482	100%



Come negli anni passati, in conformità ad un contratto di servizio con Viveracqua, le attività consorziate di Acque Vicentine sono di tipo amministrativo e generale.

Fatti di particolare rilievo

Investimenti realizzati

Sono stati pari a circa 14,9 mln di euro gli investimenti del 2016 nei territori serviti per il servizio idrico Integrato, dei quali 1,6 mln realizzati con contributi per lavori di allacciamento alla rete ed estensione reti di acquedotto.

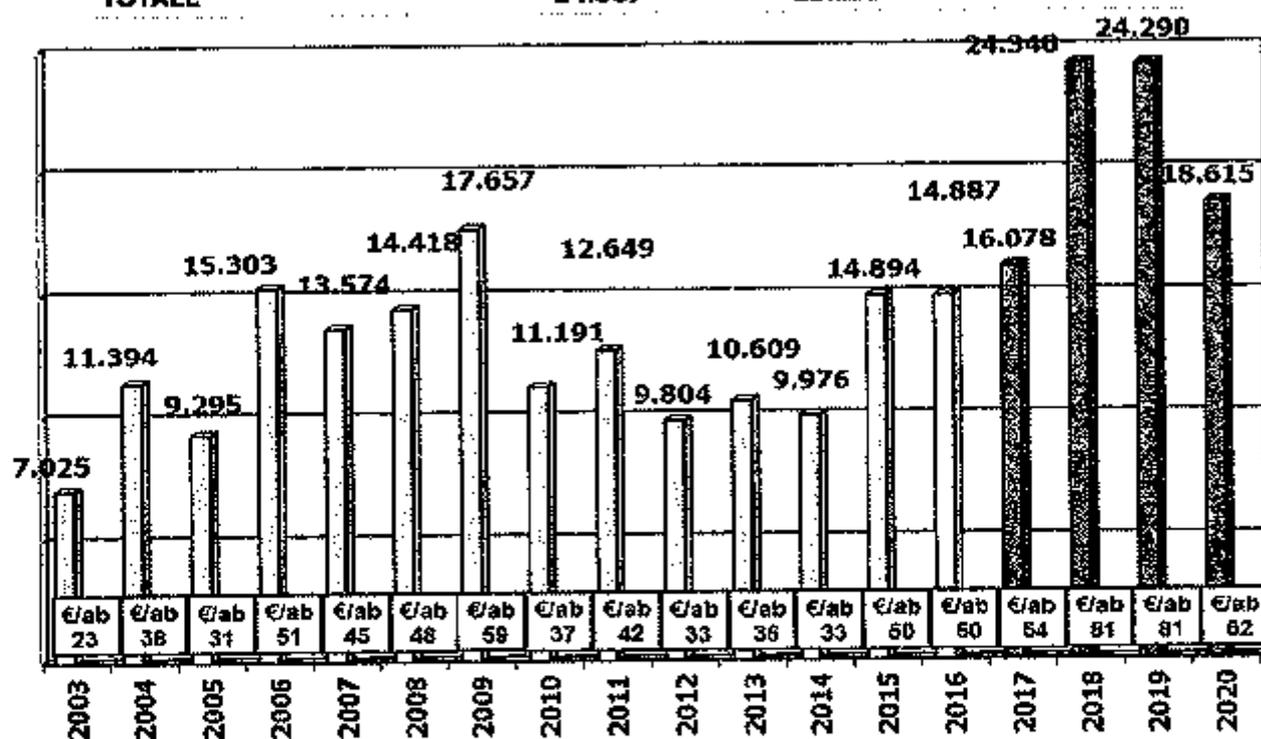
La realizzazione del Piano degli Investimenti prosegue perfettamente in linea con quanto previsto dal piano industriale, anzi addirittura con anticipo rispetto a quanto previsto nel 2017, ed in adempimento del piano degli interventi del Consiglio di Bacino Bacchiglione.

Merita evidenziare l'assoluta rilevanza del piano investimenti realizzato dalla società con indicatori specifici ai massimi livelli veneti e nazionali.

Gli investimenti pianificati nel periodo 2014-2017 a livello nazionale sono pari a 41 euro/abitante/anno, tenendo conto anche dei contributi pubblici (*fonte Blue Book 2017*); Acque Vicentine sta realizzando invece nello stesso periodo una media di 47 euro/ab/anno, che crescerà a 81 euro/ab/anno nel biennio 2018-2019, arrivando quindi al livello dei paesi europei più virtuosi.

Merita anche sottolineare che gli investimenti realizzati nel settore idrico sono investimenti con rilevanti ritorni territoriali, sia in termini ambientali che economici. In termini concreti gli investimenti realizzati nel territorio veneto nel biennio 2014-2015 dai gestori consorziati in Viveracqua, tra i quali quelli realizzati da Acque Vicentine, hanno portato ad un indotto diretto di circa 5.000 occupati e commesse di lavori, forniture e servizi per l'85% acquisite da imprese con sede in Veneto (*fonte Ref Ricerche su dati Viveracqua*)

SETTORE	Totale	Tariffa SU	Contributi
Impianti di acquedotto	933	896	37
Reti di acquedotto	5.120	3.994	1.126
Impianti di depurazione	3.754	3.463	291
Reti di fognatura	5.081	4.886	195
TOTALE	14.887	13.239	1.649



Elenchiamo le principali commesse di investimento 2016 (importi in migliaia di euro):

Villaga - Sistemazione serbatoio S. Donato	176
Monticello Conte Otto - Potenziamento rete Via Da Vinci	149
Fornitura e posa in opera nuove cabine di trasformazione MT/BT	142
Grumolo delle Abbadesse - Potenziamento rete acquedotto Via Roma	133
Vicenza - Manutenzione straordinaria impianto "Bertesinefa"	133
Vicenza - Potenziamento condotta Via della Rotonda	111
Grumolo delle Abbadesse - Potenziamento rete Via Camisana	108
Nuovo serbatoio Masara e rilancio Crosara	93
Vicenza - Rifacimento rete e allacci Strada del Cavalcavia	75
Sossano - Potenziamento rete Via Venturella e Croce di Pietra	75
Manutenzioni straordinarie impianto "Abbadia Polegge"	72
Gambugliano - Rifacimento rete Via Lenguezza/Pocastro	69
Vicenza - Potenziamento rete acquedotto in Via Bonollo e Contrà del Quartiere	62
Quinto Vicentino - Rifacimento rete Via Manzoni	61
Camisano Vicentino - Rifacimento rete Via degli Alpini	59
Arcugnano - Potenziamento rete Via Soghe	54
Montegaldella - Potenziamento rete Via Lampertico	53
Manutenzione straordinaria cabina elettrica centrale "Riviera Berica"	53
Torri di Quartesolo - Estensione rete Via Fogazzaro	52
Barbarano Vicentino - Potenziamento rete Via Fabiani	50
Villaga - Potenziamento rete SP "Berico Euganea"	47
Grumolo delle Abbadesse - Rifacimento rete Via Mazzini	41
Interventi di sostituzione e potenziamento condotte	1.041
Costruzione di nuovi allacciamenti acquedotto	965
Sostituzione contatori	602
Interventi di sostituzione/potenziamento condotte	437
Manutenzioni straordinarie impianti	232
Estensione reti acquedotto in nuove lottizzazioni	160
Interventi di ricerca perdite su reti acquedotto	105
Interventi di miglioramento affidabilità del servizio	43
Interventi di estensione del servizio	222
Investimenti vari	376
Potenziamento del depuratore "Castegnero"	1.028
Adeguamento impianto di depurazione "Noventa Vicentina"	639
Opere di adeguamento digestione anaerobica e biogas	618
Adeguamento impianto di depurazione "Bressanvido"	392
Interventi di adeguamento depuratore S. Agostino	245
Manutenzioni straordinarie Città di Vicenza	214
Ampliamento impianto di Grisignano	126
Adeguamento impianto di depurazione "Sossano"	119
Manutenzioni straordinarie impianto "Creazzo"	45
Manutenzioni straordinarie impianto "Caldogno"	44
Manutenzioni straordinarie impianto "Dueville"	42
Manutenzioni straordinarie impiantistica	146
Interventi di adeguamento normativo	56
Manutenzioni straordinarie opere civili	36
Investimenti vari	2

Monticello Conte Otto - Dismissione scarico fognario Via Marco Polo e laterali	870
Vicenza - Dismissione scarichi Ca Balbi	402
Vicenza - Dismissione scarico Debba	310
Vicenza - Dismissione scarichi Rotonda e Campedello	222
Caldogno - Estensione rete Via Gardellina	199
Torri di Quartesolo - Dismissione depuratore I Maggio e scarico Via degli Alpini	148
Vicenza - Rifacimento fognatura in Strada del Tornieno	131
Camisano Vicentino - Dismissione depuratori località Rampazzo	104
Sandrigo - Dismissione depuratore Repubblica	101
Grumolo delle Abbadesse - Separazione rete fognaria lottizzazione Albarello	100
Vicenza - Dismissione scarico fognario da laterali Strada la Mora	97
Grumolo delle Abbadesse - Separazione rete fognaria Via Roma	94
Noventa Vicentina - Nuova dorsale via Godicello	71
Bressanvido - Estensione rete fognaria Via Fornace	68
Arcagnano - Dismissione Inhoff Gardini e Dorsale dei Berici	48
Vicenza - Rifacimento fognatura Via Calatafimi	44
Vicenza - Sostituzione condotta Via Mameli	43
Quinto Vicentino - Dismissione Inhoff "Flori"	40
Interventi di sostituzione condotte	750
Manutenzioni straordinarie impianti di sollevamento	580
Interventi di miglioramento affidabilità del servizio	266
Interventi di risanamento ambientale dei corsi d'acqua	148
Costruzione nuovi allacciamenti fognature	145
Interventi di estensione del servizio	97
Investimenti vari	3

Progetto di Fusione con Alto Vicentino Servizi spa

Nell'Assemblea di Coordinamento del 11.2.2016 gli Amministratori hanno sottoposto agli enti locali soci le prospettive derivanti dalla norma "Sblocca Italia" del 2014 e le conseguenti valutazioni espresse dal Consiglio di Bacino Bacchiglione proponendo una possibile fusione con Alto Vicentino Servizi spa, ovvero l'altro principale gestore vicentino dell'Ambito Bacchiglione. L'Assemblea ha espresso parere favorevole, chiedendo la presentazione di uno studio di fattibilità.

Nell'Assemblea di Coordinamento del 19.12.2016 è stato presentato ai soci lo studio di fattibilità, redatto congiuntamente con AVS e con l'ausilio della società Ernst & Young.

Lo studio di fattibilità ha evidenziato che la fusione tra le due società è:

- coerente con la normativa vigente sulle società a controllo pubblico, sui servizi pubblici locali e sugli affidamenti in house;
- è in linea con le indicazioni e gli atti di indirizzo dell'AEEGSII e del Consiglio di Bacino Bacchiglione;
- permette di mantenere il controllo pubblico della gestione del servizio idrico integrato, anche in coerenza con gli esiti referendari, creando un operatore di dimensione significativa a livello nazionale e fra i primi cinque a livello veneto;
- mantiene e in prospettiva migliora l'attuale modello di servizio per i cittadini;
- garantisce una vicinanza rispetto al proprio territorio di riferimento e uno stretto collegamento con gli enti pubblici territoriali;
- genera sinergie operative e industriali.

Gli enti locali soci all'unanimità hanno conseguentemente dato mandato agli Amministratori di redarre il progetto di fusione, incaricando un advisor comune con Alto Vicentino Servizi, da sottoporre ai soci nel corso del 2017.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Controllo analogo

Lo Statuto prevede le caratteristiche del controllo analogo descritte negli artt. 4 bis e 27. In conformità allo Statuto, gli Enti locali soci hanno sottoscritto una Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.), che regola il funzionamento dell'Assemblea di Coordinamento, nella quale gli Enti locali partecipano con diritti di voto proporzionali al numero di abitanti residenti. All'Assemblea di Coordinamento sono sottoposti preliminarmente per l'approvazione i principali atti ordinari e straordinari di funzionamento della Società.

Le riunioni dell'Assemblea di Coordinamento nel corso del 2016 sono state:

Assemblea Coordinamento del 11.02.2016

- Progetto di Budget Economico 2016
- Analisi del provvedimento "Sblocca Italia" e delle valutazioni del Consiglio di Bacino Bacchiglione
- Presentazione calendario incontri presso i Comuni Soci
- Varie ed eventuali.

Assemblea Coordinamento del 11.04.2016

- Approvazione Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2015.
- Dimissioni Presidente Collegio Sindacale e provvedimenti conseguenti
- Varie ed eventuali.

Assemblea Coordinamento del 05.08.2016

- Aggiornamento Budget Economico 2016 a seguito piano tariffario 2016-2019 approvato dal Consiglio di Bacino Bacchiglione
- Varie ed eventuali.

Assemblea Coordinamento del 19.12.2016

- Proposta approvazione Budget 2017
- Ipotesi di aggregazione tra Acque Vicentine Spa e Alto Vicentino Servizi Spa
- Varie ed eventuali.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Descrizione	2016	2015
Crediti verso soci	-	-
Immobilizzazioni	110.404.848	101.360.158
Attivo Circolante	43.680.359	51.756.850
Ratei e Risconti	343.157	349.319
Totale Attivo	154.428.364	153.466.327

Stato Patrimoniale Passivo

Descrizione	2016	2015
Patrimonio netto	31.156.552	28.225.893
Fondi rischi e oneri	1.253.202	489.399
Fondo Trattamento di fine rapporto	2.194.649	2.292.037
Debiti	91.295.320	100.913.539
Ratei e Risconti	28.528.540	21.545.459
Totale Passivo	154.428.364	153.466.327

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

Indice	Descrizione	2016	2015
Liquidità primaria	Attività d'esercizio b.t. al netto delle riman. di magazz. / Passività b.t.	1,67	1,73
Liquidità secondaria	Attività d'esercizio b.t. / Passività b.t.	1,69	1,75
Indebitamento	Totale debiti + TFR / Patrimonio netto	3,00	3,66

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	40.603.640	100%	40.083.289	100,00%	520.351	1,30%
- Consumi di materie prime	-6.433.547	-15,84%	-6.548.273	-16,34%	114.726	-1,75%
- Spese generali	-11.695.284	-28,80%	-12.034.154	-30,02%	338.870	-2,82%
VALORE AGGIUNTO	22.474.809	55,35%	21.500.862	53,64%	973.947	4,53%
- Altri ricavi	-2.984.131	-7,35%	-1.962.305	-4,90%	-1.021.826	52,07%
- Costo del personale	-7.549.270	-18,59%	-7.550.096	-18,84%	826	-0,01%
- Accantonamenti	-240.518	-0,59%	147.114	-0,37%	-387.632	63,49%
MARGINE OPERATIVO LORDO	11.700.899	28,82%	11.841.347	29,54%	-140.447	-1,19%
- Ammortamenti e svalutazioni	-6.583.035	-16,21%	-5.979.708	-14,92%	-603.327	10,09%
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	5.117.855	12,60%	5.861.639	14,62%	-743.784	-12,69%
+ Altri ricavi e proventi	2.984.131	7,35%	1.962.305	4,90%	1.021.826	52,07%
- Oneri diversi di gestione	-423.358	-1,04%	-488.252	-1,22%	64.894	-13,29%
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	7.678.628	18,91%	7.335.692	18,30%	342.936	4,67%
+ Proventi finanziari	230.988	0,57%	309.344	0,77%	-78.356	-25,33%
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	7.909.616	19,48%	7.645.036	19,07%	264.580	3,46%
+ Oneri finanziari	-2.249.787	-5,54%	-2.517.977	-6,28%	268.190	-10,65%
REDDITO ANTE GESTIONE STRAORDINARIA (Margine corrente)	5.659.829	13,94%	5.127.059	12,79%	532.770	10,39%
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie						
+ Proventi e oneri straordinari						
REDDITO ANTE IMPOSTE	5.659.829	13,94%	5.127.059	12,79%	532.770	10,39%
- Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.852.066	-4,56%	-1.868.210	-4,66%	16.144	-0,86%
REDDITO NETTO	3.807.763	9,38%	3.258.849	8,13%	548.914	16,84%

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

Indice	Descrizione	2016	2015
ROE	Reddito ante imposte / Patrimonio netto	18,17%	18,16%
ROI	Reddito Operativo / Capitale investito	4,56%	5,79%
ROS	Reddito Operativo / Vendite (Ricavi A1)	14,16%	16,23%

Informazioni ai sensi art. 2428 del Codice Civile – principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la società è esposta.

Rischio ambientale

Il modello di prevenzione ex D.Lgs.231/01, già adeguato ai sensi del D.Lgs. 7 luglio 2012, n. 121, prevede anche gli aspetti ambientali.

Il fondo rischi per i procedimenti amministrativi da parte delle autorità preposte in seguito alle verifiche ispettive ambientali sulle infrastrutture gestite è stato adeguato ai rilievi riportati nel 2016 mentre è stato diminuito degli importi accantonati in passato e prescritti nel 2016.

Rischio di credito

Il fondo di svalutazione ammonta a € 3,8 milioni circa considerando il valore delle attività (crediti) ritenute di dubbia recuperabilità dell'esercizio pari a € 950.000 e utilizzando il fondo per € 805.053.

Il rischio di sofferenze nell'incasso delle bollette del settore è riconducibile alla congiuntura che perdura e alla situazione economica generale.

Il deposito cauzionale alle utenze non domiciliate, ex da delibera 86/2013/R/IDR, per un ammontare del controvalore di 3 mesi di consumi, ha consentito il raggiungimento di un fondo di garanzia che alla fine del 2015 supera i 5,2 milioni di euro.

Rischio di liquidità

Acque Vicentine è in grado di soddisfare le necessità di cassa per mezzo degli strumenti di indebitamento e delle linee di credito. Al 31.12.2016 la liquidità immediata è pari a circa 9,7 mln euro e sono disponibili 8,3 mln euro di linee di credito non utilizzate. Queste ultime linee sono state ridotte sia per diminuire i relativi costi per il loro mantenimento sia per espressa richiesta di alcuni istituti in difficoltà a garantire affidamenti non utilizzati.

La società mantiene un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo correlando gli impieghi a coerenti fonti di finanziamento in termini di durata e di modalità di rimborso.

La struttura del debito è prevalentemente a medio-lungo termine, con 45,2 mln euro costituiti da mutui con durata residua ponderata pari a 8 anni e 26 mln di euro di obbligazioni con termine nel 2034 (Hydrobond) che saranno rimborsate a partire dal gennaio 2017.

Rischio di mercato

Gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio di mercato sono:

- rischio di tasso: l'esercizio 2016 non ha presentato bassi livelli dei tassi finanziari; il contratto I.R.S. al 3,51% con Banca Popolare di Verona stipulato nel 2009 con effetti dal 1.1.2010 ha segnato un valore negativo di valore mark to market per € 789.355,32 sul valore nozionale iniziale di € 10.589.706 sceso al 31/12/16 a € 5.849.844,08;
- rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario): inesistente;
- rischio di prezzo: inesistente in quanto la società opera con tariffe regolamentate dall'Autorità dell'Energia Elettrica, del Gas e dei Servizi Idrici e con affidamento in-house.

Riguardo il primo punto, sono stati applicati i nuovi principi contabili apponendo una posta nel fondo rischi e nel patrimonio netto.

Principali indicatori non finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, ai fini di una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, si forniscono, nel seguito, alcuni indicatori non finanziari inerenti l'attività specifica della società:

SVILUPPO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Servizio acquedotto erogato (mg ³ m ³)	19.820	19.720	19.301
Numero utenti acquedotto	132.024	131.353	130.865
Comuni gestiti acquedotto	31	31	31
Consumo unitario (m ³ /utente)	150,1	150,1	147,6
Servizio fognatura erogato (mg ³ m ³)	20.810	20.700	20.450
Numero utenti fognatura	123.854	122.900	122.898
Comuni gestiti fognatura	31	31	31
Servizio depurazione erogato (mg ³ m ³)	19.780	19.600	19.130
Numero utenti depurazione	115.918	116.000	114.515
Comuni gestiti depurazione	31	31	31

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) con delibera del 17 gennaio 2017 n. 17/2017/R/IDR ha approvato le tariffe per gli anni dal 2016 al 2019 predisposte dal Consiglio di Bacino e fatte proprie con deliberazione di Assemblea n. 7 del 14.07.2016 pubblicata sul BUR Veneto, secondo quanto previsto dal MTI, metodo tariffario idrico, deliberato dall'AEEGSI con delibera n. 664/2015/R/idr. Il moltiplicatore tariffario calcolato per l'anno 2016 è pari a 1,06, da applicare sulle tariffe 2015, con effetto a partire dal 1 gennaio 2016. Quindi a partire dal 17 gennaio 2017 sono state applicati i recuperi tariffari per il periodo 1.1.2016 fino al 14.7.2016.

L'incremento medio della tariffa 2016 è del 6% su base annua, all'interno del limite massimo previsto dal MTI, che porta il prezzo medio per m³ a € 1,98 (IVA esclusa); la bolletta media per un consumo di 150 m³ per uso domestico - valore rimasto stabile rispetto al 2015 - è quindi pari a € 327 (iva compresa) con un incremento di spesa fra un anno e l'altro di circa € 18,5. Il costo complessivo per una famiglia media rimane comunque di circa 1 euro/giorno. Più in dettaglio l'andamento dal 2013:

Consumo stimato m ³		150		<input checked="" type="checkbox"/> Fognatura		<input checked="" type="checkbox"/> Depurazione	
		2013	2014	2014	2015	2015	2016
		€	€	€	€	€	€
Costo di produzione	140,55	47,41	53,54	58,35	63,54	67,33	67,33
Costo di distribuzione	10,00	34,70	27,44	29,91	32,57	34,52	34,52
Costo di gestione	10,00	5,55	5,40	5,58	7,00	5,08	5,08
Costo di ammortamento	10,00	-	-	-	-	-	-
Costo di gestione della rete	10,00	-	-	-	-	-	-
Costo di gestione della depurazione	10,00	38,32	43,45	47,35	51,57	54,88	54,88
Costo di gestione della fognatura	10,00	82,39	88,45	101,84	103,98	109,16	109,16
Costo di gestione della depurazione	10,00	16,74	18,99	20,70	22,54	23,89	23,89
Totale		€ 214,49	€ 243,29	€ 265,12	€ 280,80	€ 297,64	
Iva (10%)		€ 21,45	€ 24,33	€ 26,51	€ 28,08	€ 29,76	
Totale Bolletta		€ 235,94	€ 267,61	€ 291,63	€ 308,88	€ 327,41	

descrizione	valori 2012	valori 2013	valori 2014	valori 2015	valori 2016
Prezzo medio	€ 1,43	€ 1,62	€ 1,77	€ 1,87	€ 1,98
Incremento reale	15,66%	13,47%	8,97%	5,91%	6,00%
Incremento in euro	€ 31,94	€ 31,67	€ 26,01	€ 17,25	€ 18,53
Incremento progressivo		€ 63,61	€ 87,62	€ 104,87	€ 123,40

In merito agli incrementi tariffari possibili di cui al Metodo Tariffario Idrico delib. 664/2015 AEEGSI, Acque Vicentine risulta essere nel quadrante IV ovvero nella situazione di massimo incremento possibile perché il gestore ha già costi operativi inferiori alla media di settore e costi riconosciuti per gli investimenti finora realizzati bassi rispetto agli investimenti da realizzare nel periodo 2016-2019.

E' da sottolineare che l'incremento tariffario è determinato pressoché esclusivamente dall'incremento della componente FoNI (Fondo per Nuovi Investimenti), essendo invece costanti le altre componenti di costo

ricognosciuto. Questo significa che gli aumenti proposti dal Consiglio di Bacino Bacchiglione ed approvati dall'AEEGSI sono destinati esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti.

Gli enti locali soci, nel contesto dell'Assemblea di Coordinamento, hanno stabilito per il 2016 di incrementare a 1,5 euro per utenza (da 1 euro/utenza nel 2015) la quota di FoNI utilizzabile per agevolazioni tariffarie a nuclei familiari in condizioni di disagio. Questo perché, pur consapevoli della necessità di garantire tramite le tariffe le risorse finanziarie per la realizzazione degli investimenti, è necessario, in particolare nella difficile situazione economica generale, sostenere con specifici aiuti le famiglie per le quali anche il costo del servizio idrico integrato può essere fonte di difficoltà.

Valore della Produzione	Anno 2016	%	Anno 2015	%
ricavi da tariffa acquedotto Vrg	19.374	47,7%	19.744	49,3%
ricavi da tariffa fognatura e depur. Vrg	15.668	38,6%	15.958	39,8%
riuscita Fonl	1.194	2,9%	715	1,8%
costruzioni interne	2.061	5,1%	2.010	5,0%
allacciamenti ed estensioni	480	1,2%	387	1,0%
prestazioni vs gruppo Alm	344	0,8%	226	0,6%
prestazioni verso Soci e terzi	529	1,3%	457	1,1%
Ricavi vari utenti	525	1,3%	418	1,0%
altro	430	1,1%	168	0,4%
TOTALE	40.604	100%	40.083	100%

Il metodo adottato per il calcolo dei ricavi da servizio idrico integrato è il Vincolo di Ricavi Garantito (VRG) predisposto da parte dell'AEEGSI; il VRG è determinato secondo gli schemi regolatori del Metodo Tariffario Idrico di seconda generazione (MTI2) che mantiene la logica del full recovery cost tenendo presenti le componenti di conguaglio previste nel metodo e del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) – che, come ormai noto, costituisce un anticipo finanziario con il preciso vincolo di destinazione alla realizzazione degli investimenti del Piano d'Ambito. Il calcolo del VRG e del piano economico finanziario a supporto della modellazione tariffaria 2016-2019 è stato sviluppato da Acque Vicentine utilizzando il tool informatico specialistico realizzato dal consorzio Viveracqua; si evidenzia la rilevante importanza di questi strumenti per la consapevole sostenibilità della società, sviluppati in sinergia e condivisione di competenze e costi con gli altri gestori veneti.

Il calcolo del VRG e del PEF è previsto dal Consiglio di Bacino Bacchiglione nella Relazione di accompagnamento ai sensi della Determina AEEGSI n.3/2016 –DSID che propone all'AEEGSI le tariffe applicabili dal Gestore, e approvata definitivamente nel gennaio 2017.

La tariffa è ottenuta applicando il coefficiente θ al prodotto del mix tariffario 2015 per i metri cubi erogati nello stesso anno, determinando così l'ammontare del VRG, secondo lo schema seguente:

VRG DA SVILUPPO MOLTIPLICATORE TARIFFARIO

$\Sigma \text{tariff}^{2015} \cdot \text{vsca}^{2015}$	41.686.906
θ^{2016}	1,060
VRG lordo	44.187.728
- componente tariffaria Rc_{10T}	-1.562.851
VRG 2016	42.829.676
- Fonl 2016	-7.248.004
- FoNI Sociale 2016	190.500
Netto FoNI	-7.057.504
VRG netto	35.042.188

Il R_{TOT} , componente tariffaria di conguaglio viene considerata per competenza ed è stimata prudenzialmente con i dati attualmente disponibili.

La componente FoNI Sociale è stata destinata nel 2016 come per l'anno precedente per la riduzione dei costi di bolletta di utenza in condizione di particolare disagio socio-economico, così come stabilito nel regolamento deliberato dall'Assemblea di Coordinamento e trasmesso al Consiglio di Bacino Bacchigione.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Nella tabella seguente è riportato un riclassificato dei Costi della Produzione in migliaia di euro.

Voce	2016	2015	%
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto Acqua	356	352	
Energia Elettrica	4.169	4.466	
Altri materiali	2.022	1.761	
Materie prime	6.546	6.579	18,61% / 18,62%
Costi per manutenzione e varie	3.348	2.819	
Smaltimenti fanghi	1.308	1.267	
Altri servizi Industriali	2.605	2.582	
Servizi Industriali	7.261	6.668	20,64% / 18,88%
Stipendi fondi	7.453	7.550	
Varie personale	232	310	
Personale	7.782	7.860	22,12% / 22,25%
Rate mutui ai Comuni	603	1.403	
Canone d'uso società impianti	2.933	2.986	
Affitti e Altri	667	667	
Godimento beni di terzi	4.203	5.056	11,95% / 14,31%
Ammortamenti	5.633	5.007	
Oneri finanziari	2.250	2.598	
Investimenti	7.883	7.605	22,41% / 21,53%
Accantonamenti e svalutazione altri	1.078	1.067	
Oneri diversi di gestione	423	488	
Investimenti	1.501	1.555	4,27% / 4,40%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	35.175	35.323	100,00% / 100,00%

I costi per le materie prime si mantengono pressoché costanti, nonostante i costi di energia elettrica siano in riduzione di quasi 300mila euro, a causa dell'incremento dei costi di acquisto dei prodotti e reagenti chimici.

A riguardo dell'energia elettrica è da osservare che il consumo è diminuito di circa 500.000 KWh (da 2,8MWh a 2,3MWh), quindi con riduzione di circa il 2%, pur a parità di volumi di acqua potabile immessa in rete e di volumi di reflui trattati. Questo si è ottenuto per la sostituzione in alcuni impianti di acquedotto con macchine di miglior efficienza e per l'introduzione di nuovi processi di trattamento in alcuni depuratori con miglior rendimento depurativo su azoto e minori consumi energetici.

I costi unitari per l'energia elettrica, acquistata con gara Viveracqua, sono ulteriormente diminuiti passando da 0,1662 euro/KWh a 0,1581 euro/KWh (prezzo medio bassa e media tensione), con un risparmio medio di 0,0081 euro/KWh. Da rilevare che l'incidenza del risparmio per minori consumi sul costo complessivo della fornitura è inferiore al 30% del minor costo sopportato.

I costi per le manutenzioni ordinarie sono tornati al livello del 2014, come da previsione budgetaria per il 2016, mentre vi sono stati alcuni significativi maggiori costi verso la fine dell'anno dovuti ad uno scarico di idrocarburi della rete fognaria di Altavilla Vicentina, con conseguenti oneri di pulizia e smaltimento, e ad una contaminazione accidentale della rete di acquedotto di Arcugnano. Nel primo caso è stata individuata la ditta fonte dell'inquinamento a cui è stato anche richiesto il risarcimento del danno. Vi sono stati poi alcuni incrementi di costi per manutenzioni, cui corrispondono però ricavi per attività verso terzi (in particolare AIM Servizi a Rete per attività su distribuzione gas e Comuni per attività di pulizia caditoie e reti acque meteoriche). I costi per gli smaltimenti dei fanghi residui di depurazione sono stati contenuti come da previsione fino all'estate, successivamente vi è stato un importante incremento perché il fornitore non è stato più in grado di garantire il servizio aggiudicato.

I costi del personale si sono ridotti, nonostante l'incremento su base annua per le assunzioni effettuate nel 2015, ora completamente a regime, per una politica di contenimento degli straordinari e del residuo ferie.

I costi per godimento beni di terzi corrispondono alle rilevazioni dell'Autorità d'ambito per il rimborso dei mutui contratti dagli enti territoriali.

L'aumento degli ammortamenti per le opere costruite è mitigato dai relativi risconti per i contributi ricevuti.

Gli oneri finanziari incrementano il loro valore per l'intero costo finanziario delle obbligazioni emesse nel 2014, al netto dell'effetto positivo della disponibilità liquide per il miglioramento dell'attivo circolante (con azzeramento debiti a breve verso banche) e del calo dei tassi di mercato. Si evidenzia l'effetto dei nuovi OIC come meglio descritto in Nota Integrativa.

Le attività

Gestione impianti

I 36 pozzi di acquedotto hanno prodotto 32,1 mln di m³, di cui 4,2 mln consegnati a Etra spa. I valori sono pressoché identici a quelli del 2015. Per la qualità dell'acqua prodotta si segnala il continuo impegno per la erogazione di acqua senza necessità di presenza di cloro (65,4% del volume distribuito), aspetto qualitativo particolarmente apprezzato dai nostri utenti e quasi unico a livello italiano.

L'acqua distribuita è assolutamente a norma rispetto ai parametri di legge e quindi utilizzabile sia per essere bevuta sia per ogni altro uso all'interno delle abitazioni.

Per quanto riguarda la ricerca delle sostanze perfluoro-alchiliche, Acque Vicentine ha effettuato estese campagne di monitoraggio di tutti i pozzi utilizzati e i risultati hanno confermato che non è stata rilevata la presenza di tali sostanze nell'acqua.

In questo momento nell'acqua distribuita da Acque Vicentine la presenza di PFAS è esclusivamente negli acquedotti di Noventa Vicentina e Sossano, comunque abbondantemente sotto i parametri obiettivo stabiliti dalle autorità sanitarie competenti. Gli acquedotti di questi Comuni sono infatti alimentati con acqua proveniente dal campo pozzi di Madonna di Lonigo, dove il gestore Acque Veronesi ha installato appositi filtri a carbone attivo per l'abbattimento delle sostanze perfluoroalchiliche.

Per tutelare i cittadini, Acque Vicentine non solo prosegue il suo impegno nel monitoraggio costante dei pozzi e delle falde, ma assieme a Centro Veneto Servizi si è fatta anche promotore di un'azione congiunta nei confronti dei soggetti inquinatori per ottenere il risarcimento dei danni, ovvero le somme spese per far fronte all'emergenza e all'approvvigionamento di acqua di buona qualità ai cittadini. Acque Vicentine si è resa disponibile ad effettuare le analisi dell'acqua di pozzo dei privati cittadini per la ricerca di sostanze perfluoroalchiliche al costo di 98 euro/campione.

Nell'anno 2016 sono stati eseguiti 1.656 controlli e rilevati 31.635 parametri. Sono stati effettuati 1.336 campioni di cui 563 alla produzione e agli impianti e 773 sulla rete distributiva.

La qualità media dell'acqua distribuita è sotto riportata:

Valori medi 2016					
Valori di Legge	Descrizione parametro	Unità di misura del parametro	Media dei valori	Valore minimo	Valore massimo
6,5-9,5	Attività Ioni idrogeno	pH	7,5	6,9	8,2
2500	Conducibilità elettr.spec. 20°C	µS/cm	461	260	590
1500	Residuo conduttometrico	mg/l	313	170	405
15-50	Durezza totale in gr. francesi	°Fr	26,4	6,2	33,9
5,0	Ossidabilità sec. Kübel	mg/l	0,01	0	1,5
250	Cloruri	mg/l	11	3	23
50	Nitrati	mg/l	16	0	32
250	Solfati	mg/l	30	4	48
0,50	Ammoniaca	mg/l	< 0,05	0	0,2
0,50	Nitriti	mg/l	< 0,02	0	0,04
...	Calcio	mg/l	65,3	15,5	113
...	Magnesio	mg/l	24,7	5,6	33,2
200	Sodio	mg/l	5	3	20
...	Potassio	mg/l	0,9	0,5	2
200	Ferro totale	µg/l	16	0	650
50	Manganese	µg/l	< 1	0	53

Sintesi dei lavori eseguiti nel 2016:

- **Manutenzione straordinaria centrali acquedotto – serbatoi**
 - o Castegnero, centrale Villavecchia
 - o Villaga, centrale Fornaci, serbatoio San Donato
 - o Arcugnano, centrali Celibi e San Giovanni Battista
 - o Costabissara, impianto "Pignare"
 - o Altavilla, centrale Morosini
 - o Barbarano Vicentino, serbatoio "Tonin"
- **Manutenzione straordinaria pozzi**
 - o Sandrigo, pozzo 1 Capitello
 - o Abbadia Polesse (Ex Etra), pozzo 3
- **Ricerca fughe acqua**
 - o Rete controllata complessivamente 400 Km, rispettivamente
 - Rete controllata per la prima volta, Noventa Vicentina, Vicenza (zona Anconetta-Ospedaletto) - 150 Km
 - Rete ricontrollata, Altavilla Vicentina, Caldogeno, Montecchio Precalcino, Sossano -250 Km
- **Distrettualizzazione acquedotto**
 - Albettono (7 punti misura monitorati h 24)

Sono proseguiti gli interventi di messa a norma ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro, anche sotto il profilo della sicurezza elettrica, e per il miglioramento dell'accessibilità agli impianti.

Gestione reti acquedotto e fognatura

La gestione delle reti di acquedotto (circa 2.200 km) e di fognatura (circa 1.200 km) è proseguita con regolarità e realizzando ben 2174 interventi di scavo, valore leggermente incrementato rispetto al 2015 (n.2152).

E' iniziato a partire da agosto il piano di sostituzione dei contatori di utenza, in ottemperanza al D.Lgs 30 Ottobre 2013 n.155, utilizzando il software che consente di effettuare e acquisire il rilievo planimetrico e la georeferenziazione nel sistema informativo territoriale degli allacci d'utenza. L'attività si è svolta prevalentemente sul territorio di Altavilla Vicentina e Costabissara.

Gestione approvvigionamenti

Le attività di approvvigionamento lavori, beni e servizi sono proseguite anche nel 2016 concordemente all'impegnativo piano investimenti e agli inevitabili adempimenti burocratici anche a seguito degli aggiornamenti del codice degli appalti e della normativa sulla trasparenza. Non ci sono stati contenziosi sugli appalti assegnati. La quasi totalità delle gare di importo superiore a 40mila euro sono state realizzate a mezzo della piattaforma informatica di Viveracqua.

Prosegue l'attività tramite Viveracqua per sfruttare le economie di scala e le sinergie di approvvigionamento.

A tal proposito, di particolare rilevanza, le gare per l'assegnazione degli appalti per la gestione dei cedolini paga, del software per la gestione del modello di controllo del MTI2 e per l'assegnazione dello studio per la realizzazione dei laboratori consortili.

Sviluppo reti e impianti

Nell'ambito del settore ingegneria dell'azienda si segnalano le seguenti attività svolte nel 2016:

- Approvati dal Consiglio di Bacino Bacchiglione 21 progetti di importo superiore a € 100.000, di cui 12 preliminari, 8 definitivi e 1 esecutivo, e 17 studi di fattibilità di importo inferiore a € 100.000
- Gestione cartografica informatizzata: associazione dati utenti a vie e civici, implementazione altimetrie, estrazione dati consistenza reti, aree di pertinenza dei diversi sistemi acquedottistici, implementazione manufatti scolmatori
- Realizzata una rilevante modellazione idraulica delle strutture principali dell'acquedotto di Vicenza
- Inizio delle campagne di misurazione delle portate nei Comuni interessati dai problemi di infiltrazione di acque parassite in fognatura quali Camisano Vicentino, Costabissara, Longare, Monteviale e Monticello Conte Otto
- Nell'ambito della problematica PFAS che ha interessato il sito di approvvigionamento idrico di Almisano, studio del tracciato della possibile condotta di interconnessione tra il sito di produzione di Camazzole e la centrale di Almisano

Gestione degli utenti, fatturazione bollette e recupero crediti

Il fatturato 2016 è stato di c.a 49,5 milioni di euro, iva compresa, confermando di aver raggiunto un andamento di fatturazione stabile, dopo il periodo di recupero del pregresso (50,4M nel 2015, 43,7M nel 2014), al netto dei conguagli per l'incremento tariffario 2016 del periodo gennaio-luglio che verrà fatturato nel 2017, a seguito dell'avvenuta approvazione dell'AEEGSI.

Alla fine del 2015 l'AEEGSI ha emesso la delibera 655/15, che rappresenta il testo base sulla regolazione della qualità contrattuale nel servizio idrico (RQSII) e nasce dal bagaglio di esperienza acquisito nella regolazione dei servizi energetici.

Nella RQSII sono previsti standard di qualità omogenei per tutto il territorio nazionale in riferimento alle prestazioni richieste dagli utenti al gestore del servizio: apertura e chiusura di contratti, preventivi e allacciamenti, verifiche dei contatori, emissione delle fatture, informazioni, reclami, rettifiche di fatturazione, gestione degli sportelli fisici, dello sportello telefonico e del servizio di pronto intervento. Il provvedimento descrive inoltre le modalità di registrazione delle prestazioni e dei rispettivi tempi di esecuzione e gli indennizzi e penalità previsti in caso di mancato rispetto degli standard previsti, i quali, per la maggioranza degli indicatori, risultano più sfidanti per il gestore rispetto a quelli previsti dalla Carta del Servizio del Consiglio di Bacino Bacchiglione, in vigore fino al 30.06.16.

I nuovi standard di qualità hanno avuto decorrenza dal 01.07.2016.

L'emanazione di questo provvedimento ha dato il via ad alcune attività di riorganizzazione e aggiornamento sia delle procedure operative sia degli strumenti informatici utilizzati.

In particolare

- è stata aggiornata, in collaborazione con il Consiglio di Bacino e con gli altri gestori del consorzio Viveracqua, la Carta del Servizio;
- è stato attivato un archivio documentale digitale per documenti relativi al rapporto con gli utenti;
- è stata riorganizzata la gestione degli sportelli, garantendo un'apertura di 44 ore settimanali presso la sede di viale dell'Industria a Vicenza;

- è stato analizzato e testato un nuovo software di customer relationship management (CRM) per gestire e monitorare gli standard di qualità nello svolgimento delle prestazioni richieste dagli utenti, la cui attivazione è prevista per l'anno 2017;
- è stato rivisto e aggiornato il sito internet aziendale, con un modello di tipo «responsive» e con un ampliamento delle funzioni previste dallo sportello web.

L'anno 2016 è stato molto impegnativo anche per l'entrata in vigore delle Deliberazioni 218/2016/R/IDR, relativa alla misura del servizio.

La delibera RQSII ha interessato l'attività di fatturazione massiva, in particolare per l'obbligo temporale che è stato posto tra la competenza delle bollette e la rispettiva data di emissione, la seconda delibera TMSII per i nuovi rigorosi obblighi che riguardano soprattutto i tentativi di lettura di tutte le utenze non accessibili o parzialmente accessibili.

Sono state sistematicamente affrontate, e quasi tutte risolte, le situazioni riguardanti bollette che presentavano importi superiori a 5.000 €, molto spesso datate, che, per vari motivi, non ultimo quello dell'importazione dell'archivio storico, erano state accantonate.

Sono state affrontate e risolte alcune situazioni di fatturazioni che presentavano bollette con importi molto elevati, talune con molte decine di migliaia di euro.

Sotto l'aspetto organizzativo è iniziato un percorso di costituzione di un servizio congiunto di fatturazione con Alto Vicentino Servizi.

Anche quest'anno sono stati messi a disposizione, derivando i fondi da parte del FoNI, 190.500 euro, per le agevolazioni tariffarie assicurate agli utenti secondo le indicazioni degli uffici di assistenza sociale dei comuni serviti.

I crediti tributari sono diminuiti di 4,4M€ sia per le attese rimesse dell'Agenzia delle Entrate conseguenti alle richieste di rimborso degli anni precedenti che per quelle presentate nel corso del 2016, oltre alle compensazioni di legge.

Nell'ambito della gestione del credito e incassi, l'attività è proseguita massicciamente come si può rilevare dagli indicatori nella tabella seguente, con l'ottenimento di ottimi risultati per la diminuzione del credito insoluto.

Attività Recupero Crediti		2016	2015	2014	grafico
lettere raccomandate di sollecito	n.	21.707	20.500	10.400	
	ME	8,65	12,50	2,60	
telefonate di sollecito	n.	15.223	20.427	26.466	
	ME	2,04	2,28	3,89	
tentativi di siglatura contatori per morosità	n.	3.392	1.550	800	
siglature eseguite	n.	1.356	600	n.d.	
avvisi di siglatura	n.	1.662	2.850	n.d.	
piani di rientro	n.	1.304	1.562	903	
rimborsi	n.	2.282	1.600	1.811	
pratiche concorsuali	n.	43	53	62	
pratiche affidate alla riscossione per ingiunzione fiscale	n.	1.537	152	n.d.	
registrazioni di pagamento	n.	495.149	477.214	409.140	

Informativa sull'ambiente

L'attività dell'azienda è soggetta in particolare al D.Lgs. n.152/2006 (testo Unico sull'Ambiente). La società ha mantenuto la certificazione ISO14001 già conseguita relativa al depuratore di Casale a Vicenza.

Le attività per evitare il superamento dei limiti di scarico rimangono prioritarie in considerazione delle criticità strutturali degli impianti. Gli investimenti sugli impianti e la dismissione di quelli tecnicamente obsoleti, proseguono di concerto con i piani del Consiglio di Bacino adeguandoli alle normative e alle necessità tecnologiche.

Informativa sul personale

Ai fini di una migliore comprensione della situazione della società e dell'andamento della gestione si forniscono alcune informazioni inerenti la gestione del personale.

La forza media aziendale dell'anno 2016 è stata di 138,8 unità, rispetto a 141,3 del 2015.

La forza lavoro a fine 2016 è formata da 1 dirigente, 48 impiegati tecnici (di cui 4 quadri), 36 impiegati amministrativi (di cui 2 quadri) e 57 operai, per un totale di 142 dipendenti.

Il contratto nazionale Federgasacqua è il contratto applicato a tutte le maestranze. Il contratto Dirigenti Confservizi è applicato al rapporto con il Direttore Generale.

Le relazioni sindacali sono proseguite con regolarità di rapporto; nel corso d'anno sono stati definiti nuovi accordi aziendali per il servizio di reperibilità e per l'armonizzazione degli straordinari.

RISORSE UMANE		Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Forza media equivalente	n.medio addetti	138,8	141,3	138,1

Costo del lavoro	in migliaia di euro	7.453	7.550	7.479
Costo unitario medio	in migliaia di euro	53,70	53,43	54,15
Ore lavorate	Ore	229.820	237.355	228.551
Ore lavorate unitarie	Ore/addetto	1.656	1.680	1.655
Di cui prestazioni straordinarie	Ore	11.197	12.447	13.722
Prestazioni straordinarie unitarie	Ore/addetto	81	88	99
Varie del personale (ticket, formazione, spese per il personale)	in migliaia di euro	329	310	295

La tabella riporta la ripartizione delle ore lavorate dal personale tra i vari centri di costo.

Descrizione settore	Anno 2016	Totale	Attività di gestione	Attività capitalizzate
RETI ACQUEDOTTO E FOGNATURA	34%	77.557	61.113	16.445
IMPIANTI DI ACQUEDOTTO	12%	26.567	22.382	4.185
IMPIANTI DI DEPURAZIONE	14%	32.642	32.542	100
LABORATORIO ANALISI	3%	6.184	6.184	
INGEGNERIA	10%	23.096	3.785	19.312
ACQUISTI	3%	7.812	7.806	6
AFFARI GENERALI	2%	3.809	3.801	8
AMMINISTRAZIONE	6%	13.288	13.288	
COMMERCIALE	8%	19.379	19.379	
COMMERCIALE-CREDITI	4%	8.470	8.470	
COMUNICAZIONE	0%	409	409	
INDUSTRIALI	1%	2.916	2.916	
PERSONALE	2%	3.484	3.484	
PROTOCOLLO	0%	1.093	1.093	
QUALITÀ E SICUREZZA	1%	1.361	1.131	230
DIREZIONE	1%	1.752	1.752	
	100%	229.820	189.535	40.285

Nessun infortunio grave e nessuna richiesta di malattia professionale nel corso dell'anno 2016.

1) Attività di ricerca e sviluppo

La normale attività svolta dal gestore comprende le attività di ricerca e sviluppo, ricomprese all'interno dei costi sostenuti nell'esercizio.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la società detiene partecipazioni societarie così come riportato in Nota Integrativa, cui si rimanda per un maggior approfondimento. In particolare si segnala che alla data di chiusura del bilancio i rapporti esistenti con le suddette società possono essere riassunti come segue:

Crediti verso le consociate iscritti nell'Attivo Circolante

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione assoluta
verso controllanti	551.385	372.954	178.431

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione assoluta
Totale	551.385	372.954	178.431

Debiti e finanziamenti passivi verso le consociate

Descrizione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione assoluta
Debiti verso controllanti	0	186.945	-186.945
Totale	0	186.945	-186.945

3) Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio, ai sensi degli artt. 2435bis e 2428 del Codice Civile, la società non possedeva azioni proprie.

4) Azioni/quote della società controllante

La società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

5) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il fatto di maggior rilievo è la già più volte citata delibera 17/2017/R/IDR dell'AEEGSI con l'approvazione del moltiplicatori tariffari annui per il periodo 2016-2019.

6) Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso danno segnali di prospettive in continuità rispetto all'andamento registrato durante l'esercizio appena chiuso.

Si prevede la realizzazione del piano investimenti 2017 secondo quanto previsto in adempimento del Piano degli Interventi dell'Ambito Bacchiglione.

Nel settore dei servizi pubblici locali e delle società a partecipazione pubblica si attendono da un lato l'emanazione del decreto attuativo della Legge 124/2015 (cd. Legge Madia) sui servizi pubblici locali, che dovrebbe comunque confermare l'attuale assetto normativo nel servizio idrico integrato, mentre per quanto riguarda il testo sulle partecipazioni pubbliche si attende la revisione del DLgs. 175/2016 tenendo conto di quanto deciso dalla Corte Costituzionale.

Lo sviluppo più importante sotto l'aspetto gestionale dovrebbe derivare dalle decisioni che i soci prenderanno a seguito della presentazione da parte degli amministratori, entro il mese di giugno 2017, del progetto di fusione con Aito Vicentino Servizi.

Aldilà del progetto di fusione proseguiranno comunque lo sviluppo di iniziative e processi comuni con Aito Vicentino Servizi, per conseguire tutte le possibili sinergie ed economie di scala compatibili con il mantenimento delle caratteristiche operative e territoriali di Acque Vicentine come società in-house dei 31 Comuni soci.

6bis) Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Il contratto I.R.S. al 3,51% con Banca Popolare di Verona stipulato nel 2009 con effetti dal 1.1.2010 ha segnato un valore negativo di valore mark to market per € 789.355,32 sul valore nozionale iniziale di € 10.589.706 sceso al 31/12/15 a € 5.849.844,08;

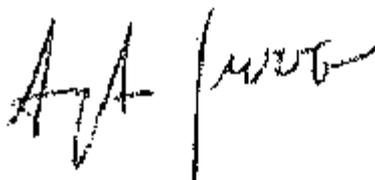
Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare, in continuità con gli anni precedenti e rafforzando la struttura patrimoniale della società per la realizzazione dell'impegnativo piano degli investimenti pluriennale, l'utile d'esercizio pari a 3.807.763,34 come segue:
 - euro 190.388,17 alla riserva legale;
 - euro 3.617.375,17 alla riserva straordinaria.

Vicenza, 03/03/2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Angelo Guzzo





**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Acque Vicentine S.p.A.

Ria Grant Thornton S.p.A.
Galleria Europa, 4
36137 Padova
Italy

T 0039 049 8756227
F 0039 049 863827
E info.pd@ria.grantthornton.it
W www.ria.grantthornton.it

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società Acque Vicentine S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni di rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio di Amministrazione, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Società di revisione ad organizzazione semplice
Sede legale: Corso Vicoi 3, 36100 Verona - Iscrizione al registro delle imprese di Mestre - Codice Fiscale e P.IVA n. 02120410295 - R.E.A. 156642b
Registro del Tribunale di Padova n. 157202 - già iscritta all'Albo Speciale degli società di revisione iscritte alla CONSOB al n. 49
Capitale Sociale € 1.652.000,00 interamente versato
Ufficio: Verona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Palermo - Roma - Torino - Portofino - Trieste - Venezia

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide accounting, tax and advisory services to their clients and is referred to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL), GTIL and its member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by its member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.





Ria

Grant Thornton

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Acque Vicentine S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

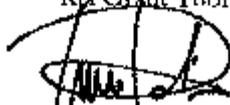
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete al Consiglio di Amministrazione della Acque Vicentine S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Acque Vicentine S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acque Vicentine S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Padova, 28 marzo 2017

Ria Grant Thornton S.p.A.



Mauro Polin
socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31/12/2016

“Signori Soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione, è stato redatto secondo le disposizioni dell'articolo 2423 e seguenti del Codice Civile.

Con la presente relazione vi diamo conto del nostro operato.

Nel corso dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2016, la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare ed in ossequio all'articolo 2403 del Codice Civile:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, con riferimento alle quali, possiamo ragionevolmente assicurare la conformità alla legge, allo statuto sociale e che non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto d'interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;

- nel corso del 2016 abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione RIA Grant Thornton S.p.A., che è stata incaricata del controllo contabile con delibera dell'Assemblea del 21 giugno 2014; ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti; la stessa ha svolto la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione delle scritture contabili, ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti; da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'«adeguatezza» del sistema amministrativo e contabile della società, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti della gestione. In tale contesto abbiamo operato chiedendo ed ottenendo ogni necessaria informazione dai responsabili delle rispettive funzioni, eseguendo quindi ogni verifica necessaria mediante l'esame diretto dei documenti aziendali; a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo incontrato periodicamente l'Organo di Vigilanza che ha illustrato al Collegio le relazioni semestrali e le iniziative intraprese nel corso dell'anno per l'attuazione degli adempimenti previsti dal Modello Organizzativo in applicazione della Legge 231/2001.

Vi informiamo inoltre che non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Per quanto riguarda il sistema dei controlli, sul quale il legislatore è intervenuto a più riprese negli ultimi anni, estendendo alcune norme riguardanti la PA anche alle società a totale partecipazione pubblica, è opportuno ricordare che la società "Acque Vicentine" fin dalla sua costituzione ha introdotto nello Statuto il cosiddetto controllo analogo: gli enti locali soci esercitano il controllo

analogo attraverso l'Assemblea di Coordinamento, il cui funzionamento è regolato da una Convenzione ex art.30 del TUEL che tutti i comuni soci hanno sottoscritto.

L'Assemblea di Coordinamento, nel corso del 2016, si è riunita 4 volte, approvando i principali atti ordinari e straordinari di gestione della società, per cui è da ritenersi corretto e puntuale il controllo analogo esercitato dagli enti soci.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e la struttura. A tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro del Codice Civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni a riguardo.

Ai sensi dell'articolo 2426 punto 5 del codice civile, abbiamo preso atto che la voce "costi di ricerca, sviluppo e pubblicità" è stata riclassificata nella voce "Altri oneri pluriennali" in quanto relativa a piani e indagini ambientali, certificazioni di qualità e sicurezza, modello di controllo di gestione, e altre minori. Gli effetti della riclassificazione sono rilevati in bilancio retroattivamente.

Ai sensi dell'articolo 2426 punto 6 del codice civile, abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo di stato patrimoniale di un avviamento pari ad euro 49.365,00=.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio medesimo emessa in data 28 Marzo 2017 con un giudizio senza rilievi, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori.

Vicenza, 28 marzo 2017

Il Collegio sindacale

- Rag. Giansandro Todescan -

Presidente



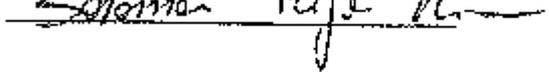
- Dott.ssa Cinzia Giaretta -

Sindaco Effettivo



- Rag. Maurizio Salomoni -

Sindaco Effettivo



**VERBALE DELL'ASSEMBLEA SOCI
DEL 13 APRILE 2017**

Il giorno 13 Aprile 2017 alle ore 11.30 presso la sede Sociale in Viale dell'Industria, 23 - Vicenza, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dei Soci avente per oggetto di discussione e delibera il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2016.
- 2) Nomina Collegio Sindacale e provvedimenti conseguenti
- 3) Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza il Signor Angelo Guzzo il quale constatato che:

- l'odierna assemblea è stata convocata con lettera inviata a mezzo posta certificata in data 31 marzo 2017;

- sono presenti i rappresentanti dei seguenti Enti locali, legittimati nei modi di legge: Albettono in rappresentanza di n. 589 azioni, Altavilla Vicentina in rappresentanza di n. 4261 azioni, Arcugnano in rappresentanza di n. 3047 azioni, Barbarano Vicentino in rappresentanza di n. 1513 azioni, Bressanvido in rappresentanza di n. 959 azioni, Caldogno in rappresentanza di n. 3481 azioni, Camisano Vicentino in rappresentanza di n. 1523 azioni, Creazzo in rappresentanza di n. 3318 azioni, Dueville in rappresentanza di n. 5520 azioni, Gambugliano in rappresentanza di n. 319 azioni, Grisignano di Zocco in rappresentanza di n. 92 azioni, Grumolo delle Abbadesse in rappresentanza di n. 1250 azioni, Longara in rappresentanza di n. 1894 azioni, Montebelluna in rappresentanza di n. 1823 azioni, Montebelluna in rappresentanza di n. 69 azioni, Monticello Conte Otto in rappresentanza di n. 1419 azioni, Nanto in rappresentanza di n. 1075 azioni, Noventa Vicentina in rappresentanza di n. 2869 azioni, Quinto Vicentino in rappresentanza di n. 450 azioni, Sovizzo in rappresentanza di n. 1973 azioni, Torri di Quartesolo in rappresentanza di n. 1374 azioni e Vicenza in rappresentanza di n. 68022 azioni, sulle 116900 dell'intero capitale sociale.

- sono inoltre presenti il Direttore Generale dott. Ing. Fabio Trolese, il Vice Presidente p.i. Alessandro Zoppelletto, la Consigliera dott.ssa Ingrid Bianchi, il Presidente del Collegio Sindacale rag. Giansandro Todescan e i Membri del Collegio Sindacale dott.ssa Cinzia Giaretta e rag. Maurizio Salomoni Rigon

DICHIARA

l'assemblea ordinaria degli azionisti regolarmente costituita ed invita il dott. Silvero Lorenzin a svolgere le funzioni di segretario.

L'assemblea come primo atto conferma e ratifica la nomina del segretario nella persona della dott. Silvero Lorenzin.

L'Assemblea inizia alle ore 11,40.

OGGETTO 1

APPROVAZIONE BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2016

Il Presidente dà la parola al Direttore Generale per l'illustrazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2016, che si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della relazione sulla gestione e della nota integrativa, redatto in osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile.

Il Direttore Generale espone, anche con l'ausilio e la proiezione di slide, il bilancio chiuso al 31.12.2016, evidenziando fatti e componenti di maggior rilevanza.

Il Conto Economico presenta un valore della produzione pari ad euro 40.603.640, costi della produzione per euro 18.552.189 e un risultato positivo di euro 3.807.763 dopo aver speso imposte per euro 1.852.066 e dopo aver effettuato ammortamenti per euro 5.715.867, accantonamenti per euro 240.518 e svalutazioni per euro 950.000.

Lo Stato Patrimoniale presenta nell'attivo immobilizzazioni per 110.404.848 euro, un attivo circolante per 43.680.358 euro, ratei e risconti per 343.157 euro e quindi un totale di attività di 154.428.363 euro. Il patrimonio netto della società è pari a 31.156.552 euro, il passivo determinato da Fondi per rischi ed oneri è pari a 1.253.202 euro, TFR per 2.194.649 euro, debiti pari a 91.295.420 euro (di cui 45.207.387 verso banche), ratei e risconti pari a 28.528.540 euro; il totale delle passività è quindi pari ad 154.428.363 euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per un totale di 14.888 mila euro, di cui 6.053 per il servizio acquedotto, 3.754 per il servizio depurazione e 5.081 per il servizio fognatura.

Segue un'approfondita discussione a cui partecipano tutti i presenti con richieste di chiarimenti e delucidazioni che vengono puntualmente forniti, al termine della quale il Presidente pone ai voti l'oggetto e l'Assemblea unanime

DELIBERA

- 1) di approvare il Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2016, che presenta un utile di € 3.807.763 e che si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della relazione sulla gestione e della nota integrativa, in atti al presente verbale;
- 2) di destinare l'utile come segue:
 - a) 5% pari ad € 190.388,15 al fondo riserva legale;
 - b) il restante pari ad € 3.617.374,85 a fondo riserva statutario.

...OM ISSIS...

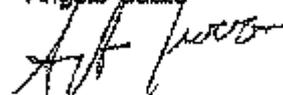
Alle ore 12,15 nessuno chiedendo la parola, la seduta è tolta, previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario
Silverio Lorenzin



Il Presidente
Angelo Guzzo



**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
AL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE**

di

ALTO VICENTINO SERVIZI S.P.A.

in

ACQUE VICENTINE S.P.A.

(redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies del codice civile)

23 giugno 2017

Sommario

1. ILLUSTRAZIONE E MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE.....	3
1.1 Illustrazione dell'Operazione	3
1.2 Società partecipanti alla Fusione	3
1.3 Motivazioni dell'Operazione.....	4
1.4 Profili giuridici dell'Operazione	6
2. SITUAZIONI PATRIMONIALI DI RIFERIMENTO PER LA FUSIONE.....	9
3. RAPPORTO DI CAMBIO DELLE AZIONI E CRITERI SEGUITI PER LA DETERMINAZIONE DEL MEDESIMO.....	9
3.1 Premessa.....	9
3.2 Descrizione dei criteri utilizzati nella determinazione del rapporto di concambio	10
4. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE DELLA SOCIETA' INCORPORANTE E DATA DI GODIMENTO DELLE STESSE.....	20
4.1 Modalità di assegnazione delle azioni.....	20
4.2 Data a decorrere dalla quale le azioni di nuova emissione al servizio del concambio parteciperanno agli utili	21
5. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA FUSIONE SONO IMPUTATE, ANCHE AI FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETA' INCORPORANTE	21
6. TRATTAMENTO RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI E VANTAGGI PARTICOLARI EVENTUALMENTE PROPOSTI A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA FUSIONE.....	21
7. RIFLESSI TRIBUTARI SULLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA FUSIONE.....	21

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione la presente relazione che illustra, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di fusione (il “**Progetto di Fusione**”) relativo all’operazione di fusione per incorporazione di Alto Vicentino Servizi S.p.A. (“**Alto Vicentino Servizi**” o la “**Società Incorporanda**”) in Acque Vicentine S.p.A. (“**Acque Vicentine**” o la “**Società Incorporante**”; congiuntamente con Alto Vicentino Servizi, le “**Società**” o le “**Società Partecipanti alla Fusione**”). Vengono in particolare evidenziati i criteri e le metodologie di determinazione del rapporto di cambio delle azioni delle società interessate, in conformità a quanto disposto dall’art. 2501-*quinquies* del codice civile.

1. ILLUSTRAZIONE E MOTIVAZIONI DELL’OPERAZIONE

1.1 Illustrazione dell’Operazione

L’operazione oggetto della presente relazione (la “**Relazione**”) è rappresentata dalla fusione per incorporazione di Alto Vicentino Servizi S.p.A. in Acque Vicentine S.p.A. (la “**Fusione**” o l’“**Operazione**”).

1.2 Società partecipanti alla Fusione

Società Incorporante

Acque Vicentine S.p.A., con sede in Vicenza, Viale dell’Industria 23, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza 03196760247.

Il capitale sociale, alla data della presente Relazione, è pari ad Euro 5.845.000 interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso tra n. 116.900 azioni ordinarie con valore nominale pari ad Euro 50,00.

Acque Vicentine S.p.A. non possiede azioni proprie, né azioni della Società Incorporanda.

La società ha per oggetto la gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, attività ad essi complementari ed opere e lavori connessi ai sensi di legge.

Lo statuto sociale prevede quale oggetto sociale prevalente:

- *la gestione del servizio idrico integrato così come definito dalle normative vigenti;*
- *la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e reti per la captazione, il sollevamento, il trasporto, il controllo, il trattamento, la distribuzione e la vendita dell’acqua ad usi potabili e non potabili;*
- *la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e reti di fognatura;*

- *la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e reti per la raccolta, il sollevamento, il trasporto, il controllo, il trattamento e la depurazione di acque reflue e/o meteoriche;*
- *la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti liquidi o rifiuti comunque trattabili negli impianti di depurazione;*
- *la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione di impianti tecnologici per l'espletamento del servizio idrico integrato.*

Società Incorporanda

Alto Vicentino Servizi S.p.A., con sede in Thiene (VI), Via San Giovanni Bosco n. 77/B, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza 03043550247.

Il capitale sociale, alla data della presente Relazione, è pari ad Euro 2.167.227 interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso tra n. 2.167.227 azioni con valore nominale pari ad Euro 1,00.

Alto Vicentino Servizi S.p.A. non possiede azioni proprie, né azioni della Società Incorporante.

La società ha per oggetto la gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, attività ad essi complementari ed opere e lavori connessi ai sensi di legge.

Lo statuto sociale prevede quale oggetto sociale prevalente:

- *la gestione del servizio idrico integrato come definito dalla legge 36/94 avente per scopo la captazione, l'adduzione, la distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue;*
- *la programmazione, la progettazione e la gestione, anche in concessione o tramite la stipula di apposite convenzioni, dei servizi di raccolta, trasporto, trattamento e distribuzione di risorse idriche, anche funzionali alla produzione di energia elettrica, nonché la gestione di servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue;*
- *l'installazione, l'ampliamento, la trasformazione, la manutenzione, la gestione degli impianti di produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'energia nelle sue varie forme;*
- *la produzione e la vendita di energia nelle sue varie forme;*
- *la gestione dei rifiuti urbani, speciali e di tutte le categorie, nonché dei residui riutilizzabili compresa la loro commercializzazione;*
- *la gestione di impianti per lo smaltimento di rifiuti liquidi;*
- *la prestazione del servizio di energy management;*
- *la prestazione di servizi di gestione amministrativa, contabile, operativa, commerciale e di sportello clienti.*

1.3 Motivazioni dell'Operazione

La proposta operazione di Fusione si colloca all'interno di un percorso di razionalizzazione coerente con gli indirizzi della normativa di settore, che promuove le aggregazioni tra soggetti gestori del servizio idrico integrato all'interno del medesimo Ambito Territoriale Ottimale ("ATO").

Da un punto di vista più generale, la prospettata Fusione risulta coerente rispetto al complessivo quadro normativo vigente che disciplina:

- le società a controllo pubblico;
- i servizi pubblici locali;
- gli affidamenti in house;

e risulta in linea con le indicazioni e gli atti di indirizzo dell’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (“AEEGSI”) e del Consiglio di Bacino Bacchiglione.

L’Operazione permette di mantenere il controllo pubblico della gestione del servizio, creando un operatore di dimensione significativa a livello nazionale e fra i primi cinque a livello veneto. Più nello specifico, l’Operazione porterà alla creazione di un soggetto che per dimensioni e numerosità dell’utenza servita (competenza su 69 comuni, bacino di 550.000 abitanti) potrà partecipare attivamente alle dinamiche competitive future, potendosi proporre come *gestore prevalente* nell’ambito del processo di integrazione verso la “gestione unica” del servizio idrico integrato che si dovrà realizzare nel prossimo futuro all’interno dell’Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione (in cui attualmente operano altri operatori oltre ad Acque Vicentine ed Alto Vicentino Servizi).

Da un punto di vista più strettamente operativo ed industriale, l’operazione di Fusione consentirà il raggiungimento dei seguenti principali obiettivi:

- consolidamento delle esperienze e del *know how* tecnico-gestionale delle società, prodromico al mantenimento e miglioramento del livello qualitativo dei servizi erogati sui territori di riferimento, principalmente in termini di: i) gamma di servizi erogati all’utenza; ii) capillarità dei presidi territoriali tecnici e all’utenza; iii) attenzione alla qualità dei servizi;
- conservazione della “matrice territoriale” che contraddistingue entrambe le Società Partecipanti alla Fusione, con il mantenimento di un significativo presidio sul territorio e di uno stretto legame con i cittadini e con gli enti pubblici territoriali soci che oggi caratterizza le due Società;
- assunzione delle decisioni dei soci in seno all’Assemblea di coordinamento, dove il peso di ciascuno di essi sarà determinato dal numero di abitanti e non dalle quote azionarie;
- rafforzamento delle strutture industriali e patrimoniali esistenti e conseguente incremento dell’efficienza e dell’efficacia della Società risultante dalla Fusione; i principali driver di riduzione dei costi sono individuabili nella gestione dei turnover, nella razionalizzazione dei costi di struttura e di funzioni non più duplicate e di una unica nuova sede direzionale;
- massimizzazione della gestione complessiva dei servizi con la conseguente ottimizzazione dei costi e razionalizzazione nella gestione delle risorse organizzative e produttive (ad esempio: possibilità di allocare le risorse ai diversi progetti in maniera efficiente, valorizzando al massimo l’esperienza e la competenza dei singoli, che potranno avere maggiori opportunità di sviluppare le proprie competenze specifiche su uno spettro di progetti più ampio rispetto a quello offerto dalle singole

società di provenienza; il tutto a beneficio della Società risultante dalla Fusione), che potrà portare allo sviluppo di importanti sinergie e rendere possibile l'erogazione di servizi aggiuntivi;

- raggiungimento di sinergie significative che permetteranno di mantenere il piano di investimenti già previsto per entrambe le Società con un andamento delle tariffe di sostanziale stabilità e convergenza dal 2019;
- governo del processo di convergenza delle tariffe in seno all'Ambito Territoriale Ottimale,
- omogeneizzazione degli investimenti pro-capite;
- mantenimento della centralità del rapporto con l'utenza, che nel tempo potrà beneficiare dei predetti servizi aggiuntivi e dei vantaggi che potranno derivare dalle economie di scala e dagli effetti sinergici indotti a livello di investimenti nei territori e qualità dell'offerta; il tutto senza prevedere un ridimensionamento degli sportelli territoriali e dei presidi operativi che possa intaccare gli attuali livelli di servizio;
- possibilità di chiedere il prolungamento delle vigenti concessioni, con conseguente miglioramento dell'accesso al credito da parte del gestore (ovvero, di accensione di finanziamenti a medio-lungo termine) e conseguente miglioramento dei profili di fattibilità e sostenibilità dei piani di investimento di lungo periodo, con beneficio diretto sui territori di riferimento;
- razionalizzazione della *governance* e delle strutture dirigenziali ed operative, garantendo comunque il controllo analogo congiunto da parte degli enti soci sulla società risultante dalla Fusione, in coerenza con gli obiettivi volti al mantenimento del controllo pubblico della gestione del servizio (in linea con gli esiti referendari).

Le modalità attuative attese dell'Operazione risultano coerenti con le linee generali di indirizzo preliminari approvate dalle assemblee di coordinamento di Acque Vicentine ed Alto Vicentino Servizi.

1.4 Profili giuridici dell'Operazione

1.4.1. Profili generali dell'Operazione di Fusione

Viene sottoposto all'approvazione degli azionisti il Progetto di Fusione per incorporazione di Alto Vicentino Servizi S.p.A. in Acque Vicentine S.p.A., unito alla presente Relazione quale Allegato "A".

L'Operazione avrà come effetto l'emissione di nuove azioni di Acque Vicentine a favore degli azionisti di Alto Vicentino Servizi, sulla base dell'apposito rapporto di cambio individuato (come definito nella successiva sezione n.3; il "Rapporto di Cambio" o il "Rapporto di Concambio").

Posto quanto sopra, si dà atto che in osservanza della normativa applicabile i Consigli di Amministrazione della Società Incorporante e della Società Incorporanda, tra l'altro, hanno:

- redatto il precitato Progetto di Fusione;

- redatto la presente Relazione, finalizzata ad illustrare e giustificare sotto il profilo giuridico ed economico il Progetto di Fusione e in particolare il Rapporto di Cambio indicandone i criteri di determinazione;
- richiesto al Tribunale di Vicenza di nominare un esperto comune ai sensi dell'art. 2501-*sexies*, quarto comma, del Codice Civile, che rediga una relazione sulla congruità del rapporto di cambio che: i) indichi il metodo o i metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio proposto e i valori risultanti dall'applicazione di ciascuno di essi; ii) indichi le eventuali difficoltà di valutazione; iii) attesti che il Rapporto di Cambio è congruo e quindi contenga un parere sull'adeguatezza del metodo o dei metodi seguiti per la determinazione dello stesso e sull'importanza relativa attribuita a ciascuno di tali metodi nella determinazione del valore adottato. Il Tribunale di Vicenza ha nominato in data [•] quale esperto [•] con sede legale in [•] (**1° Esperto**).

La Fusione viene effettuata ai sensi degli articoli 2501 e ss. del Codice Civile e, alla data di efficacia della stessa, comporterà l'estinzione della Società Incorporanda ed il subentro a titolo universale di Acque Vicentine, per effetto del quale la Società Incorporante assumerà – una volta avvenuta l'ultima iscrizione prescritta dagli artt. 2504 e 2504-bis del Cod. Civ. - tutte le attività e passività, come i diritti e gli obblighi, di Alto Vicentino Servizi e quindi, in via esemplificativa e non tassativa, tutti i relativi beni materiali e immateriali, crediti e debiti maturati e più in generale l'intero patrimonio della Società Incorporanda senza esclusione o limitazione alcuna.

In dipendenza del perfezionamento della Fusione, lo Statuto della Società Incorporante subirà sostanziali modifiche. Il nuovo statuto della Società Incorporante è accluso al Progetto di Fusione riportato in allegato.

1.4.2 Profili relativi alla *governance* del soggetto risultante dalla Fusione

Ai fini dell'inquadramento degli elementi fondamentali relativi all'architettura della *governance* del soggetto risultante dalla Fusione, si dà atto che:

- Acque Vicentine e Alto Vicentino Servizi sono oggi interamente partecipate da Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione, l'ente d'Ambito cui la Regione Veneto, con la Legge Regionale n. 17 del 27.04.2012, ha affidato il compito di sovrintendere al ciclo integrato dell'acqua per il territorio di propria competenza;
- l'operazione di Fusione per Incorporazione risulta finalizzata alla creazione di una società che possa costituire il soggetto affidatario della gestione del servizio idrico integrato nelle aree territoriali attualmente di competenza di Acque Vicentine e Alto Vicentino Servizi, e detenga i principali *assets* patrimoniali ed impiantistici per la realizzazione di tali servizi;
- nelle more del perfezionamento della Fusione si rende necessario sottoscrivere tra gli Enti locali apposita convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 (la "Convenzione"), al fine di garantire a ciascuno di essi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ex art.5 del D.Lgs. n. 50/16;
- il sopra ricordato art. 30 del d.lgs. n. 267 del 2000 disciplina la stipula di convenzioni tra Enti locali al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati e in particolare il relativo comma 4 prevede che le convenzioni tra Enti locali possono stabilire anche la costituzione

di uffici pubblici ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli Enti partecipanti all' accordo ovvero la delega di funzioni da parte degli Enti partecipanti all' accordo a favore di uno di essi che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Posto quanto sopra, gli Enti Locali sono chiamati a disciplinare di comune accordo l'esercizio coordinato dei loro rispettivi poteri sociali di indirizzo e di controllo ed il funzionamento degli ulteriori strumenti finalizzati a garantire l'attuazione di un controllo congiunto sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi, tramite l'adozione del precitato strumento della Convenzione, secondo il modello riportato all'Allegato "B" della presente Relazione.

1.4.3 Status della società risultante dalla Fusione

Si dà atto che le Società Incorporante e Incorporanda, a seguito di emissione nel luglio 2014, di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati (segmento Extra Mot PRO di Borsa Italiana) ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), risultano essere società quotate secondo la definizione dell'art. 2, comma 1, lett. p) del decreto citato; conseguentemente anche la società risultante dalla Fusione deve allo stesso modo considerarsi società quotata ai sensi del decreto citato. Lo Statuto della società risultante dalla Fusione tiene pertanto conto degli obblighi specifici previsti dalla normativa di riferimento per le società considerate quotate ai sensi della definizione dell'art. 2, comma 1, lett. p) del D.Lgs. 175/2016 e degli ulteriori obblighi previsti dalla normativa di settore (regolamento del segmento Extra Mot PRO di Borsa Italiana).

1.4.4 Rapporti con gli enti finanziatori

L'operazione di Fusione assume, in linea di principio, rilevanza con riferimento a talune previsioni contrattuali di rapporti di finanziamento che interessano Acque Vicentine S.p.A. e Alto Vicentino Servizi S.p.A., ai sensi delle quali, a vario titolo, il mutamento degli assetti partecipativi e il perfezionamento di operazioni straordinarie possono comportare specifici obblighi informativi e/o necessitare di un preventivo consenso degli istituti finanziari laddove tali operazioni possano pregiudicare la capacità di restituzione dei finanziamenti contratti.

In tale ambito si dà atto che sia la Società Incorporante che la Società Incorporata hanno emesso un prestito obbligazionario non convertibile (rispettivamente per complessivi Euro 26 mln ed Euro 18 mln), negoziato sul segmento di mercato Extra-MOT della Borsa Italiana e sottoscritto in entrambi i casi dalla società Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. ("Viveracqua Hydrobond 1"). Il regolamento dei precitati prestiti obbligazionari prevede che le Società debbano ottenere il previo consenso scritto da parte di Viveracqua Hydrobond 1 in caso di operazioni straordinarie, fra cui si annovera la Fusione. Il mancato ottenimento del consenso - qualora non sia rimediato nel termine di 30 giorni - comporterebbe la facoltà di Viveracqua Hydrobond 1 di ottenere la restituzione delle somme inerenti i prestiti obbligazionari.

Premesso quanto sopra, nel contesto dei rapporti già in essere con le banche finanziatrici e con Viveracqua Hydrobond 1, le Società hanno anticipato alle rispettive banche finanziatrici e a Viveracqua Hydrobond 1 la necessità di ottenere il loro consenso - laddove necessario - a procedere con l'Operazione, come previsto ai sensi di taluni dei contratti di finanziamento in essere.

Conseguentemente, il perfezionamento della Fusione risulta sospensivamente condizionato al rilascio da parte di alcune banche finanziatrici e di Viveracqua Hydrobond 1 del loro preventivo consenso all'Operazione e/o alla mancata opposizione nei termini ivi previsti.

2. SITUAZIONI PATRIMONIALI DI RIFERIMENTO PER LA FUSIONE

Quali Situazioni Patrimoniali di riferimento per la Fusione, in conformità a quanto disposto dall'art. 2501-*quater* Cod. Civ., Acque Vicentine e Alto Vicentino Servizi hanno utilizzato i rispettivi bilanci al 31 dicembre 2016, entrambi assoggettati a revisione legale.

Detti bilanci sono stati approvati dalla rispettive assemblee ordinarie di Acque Vicentine in data [•] e di Alto Vicentino Servizi in data [•].

Tali documenti sono a disposizione degli azionisti presso le sedi legali della Società Incorporante e della Società Incorporanda, nonché sui siti internet delle stesse, rispettivamente www.acquevicentine.it e www.altovicentinoservizi.com.

Acque Vicentine al 31 dicembre 2016 ha riportato un utile di Euro 3.807.763 con un patrimonio netto pari ad € 31.156.552.

Alto Vicentino Servizi al 31 dicembre 2016 ha riportato un utile di Euro 4.231.504 con un patrimonio netto pari ad € 21.139.245.

3. RAPPORTO DI CAMBIO DELLE AZIONI E CRITERI SEGUITI PER LA DETERMINAZIONE DEL MEDESIMO

3.1 Premessa

I Consigli di Amministrazione di Acque Vicentine e Alto Vicentino Servizi sono pervenuti alla determinazione del Rapporto di Concambio a seguito di una ponderata valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione e tenendo conto della specificità dell'Operazione e del contesto in cui la medesima troverà attuazione.

In particolare, ai fini della determinazione del Rapporto di Concambio, i Consigli di Amministrazione delle Società hanno tenuto conto, ai fini dell'individuazione dei valori da attribuire ad Acque Vicentine e Alto Vicentino Servizi:

1. dei rispettivi business plan, formulati in coerenza con la durata delle concessioni pertinenti ai business gestiti;
2. delle risultanze delle analisi svolte dall'*advisor* KPMG, a cui ad esito di selezione tramite gara ad evidenza pubblica le Società hanno conferito un mandato congiunto per lo svolgimento delle attività di "*advisor contabile, fiscale, finanziario, legale e industriale finalizzato all'operazione di aggregazione tra le società Acque Vicentine Spa e Alto Vicentino Servizi Spa*";
3. di alcune considerazioni aggiuntive che traggono origine dalla specificità del contesto in cui si inserisce l'Operazione; si fa in particolare riferimento ai seguenti fattori; i) la natura delle Società, quali società strumentali *in house* la cui *mission* consiste nell'erogazione di servizi a beneficio di un bacino territoriale e di utenze ben identificato; ii) il quadro normativo di riferimento e le

prescrizioni che disciplinano l'applicazione del Metodo Tariffario Idrico; iii) l'evoluzione attesa delle tariffe del servizio idrico che, sulla base delle simulazioni condotte, potranno essere applicate dal soggetto risultante dalla Fusione alla complessiva utenza di riferimento; e iv) la natura degli azionisti delle Società (Enti Pubblici territoriali) e gli interessi dai medesimi rappresentati, nonché la loro posizione specifica rispetto agli impatti tariffari attesi per effetto del perfezionamento dell'Operazione in capo alle utenze che gli stessi Enti Pubblici-Azionisti rispettivamente rappresentano.

I predetti aspetti sono complessivamente descritti nell'ambito del successivo paragrafo 3.2.

3.2 Descrizione dei criteri utilizzati nella determinazione del rapporto di concambio

Ai fini della stima dei valori da attribuire ad Acque Vicentine (di seguito anche in sigla: "AVT") e Alto Vicentino Servizi (di seguito anche in sigla: "AVS") per la propria valutazione del Rapporto di Cambio, i Consigli di Amministrazione delle Società si sono avvalsi anche delle risultanze delle analisi svolte dall'*advisor* KPMG (le "Analisi KPMG"), a cui, nell'ambito dell'incarico richiamato nel precedente paragrafo 3.1, è stato chiesto di formulare un'opinione in merito alla stima di un intervallo di valori ragionevolmente congruo di riferimento ai fini della stima del possibile Rapporto di Cambio.

I Consigli di Amministrazione delle Società hanno ricevuto i report di sintesi contenenti le risultanze delle predette Analisi KPMG nel mese di maggio 2017, condividendone metodo, assunzioni e considerazioni.

La documentazione di supporto alla determinazione del Rapporto di Cambio da parte dei Consigli di Amministrazione delle Società comprende, in aggiunta alle sopra richiamate Analisi KPMG, tra l'altro i seguenti documenti:

- gli statuti vigenti di entrambe le Società Partecipanti alla Fusione;
- i bilanci delle Società relativi agli esercizi 2014, 2015 e 2016;
- i Business Plan delle Società approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- i Piani Tariffari e i Piano Economico Finanziario (PEF) delle Società acclusi alle Relazioni di accompagnamento redatte ai sensi dell'art. 5, comma 3, lett. d), della Delibera AEEGSI 643/2013/R/IDR;
- i Piano degli Interventi delle Società, recanti il dettaglio degli investimenti programmati lungo l'orizzonte di concessione (2016-2026);
- altri dettagli di carattere gestionale su specifiche poste di bilancio e su specifiche componenti patrimoniali;
- lo "Studio di fattibilità per l'integrazione tra Acque Vicentine S.p.A. e Alto Vicentino Servizi S.p.A." predisposto in collaborazione con Ernst & Young, finalizzato nel mese di dicembre 2016.

Ciò premesso, i Consigli di Amministrazione delle Società, ai fini delle analisi valutative funzionali alla determinazione del concambio, hanno fatto in prima istanza riferimento alle metodologie adottate nella prassi di mercato in relazione ad operazioni similari ed hanno altresì tenuto conto delle specifiche caratteristiche dell'Operazione nel suo complesso.

In linea generale, il principio normalmente posto alla base delle valutazioni propedeutiche alla determinazione del rapporto di cambio in una operazione di fusione consiste nell'omogeneità dei criteri di analisi e di stima del capitale economico delle società che vi partecipano. Ciò comporta la selezione di criteri e metodi che rispondano a una medesima logica valutativa e che risultino più appropriati per le società oggetto di valutazione, tenuto comunque conto delle diversità e delle specificità che caratterizzano ciascuna di esse: ciò allo scopo di pervenire a valori confrontabili in sede di determinazione dei rapporti di cambio.

Sulla base di tale assunto, la finalità delle valutazioni effettuate non è stata la stima in termini assoluti del valore del capitale economico di Acque Vicentine e Alto Vicentino Servizi, quanto piuttosto l'ottenimento di valori confrontabili in fase di determinazione del rapporto di cambio.

Le valutazioni sono state effettuate in ipotesi di continuità gestionale e alla luce di elementi di previsione ragionevolmente ipotizzabili. In particolare, le analisi valutative sono riferite alle informazioni, alle condizioni di mercato e regolamentari conosciute e valutabili alla data di effettuazione delle stesse.

Come già specificato nella precedente sezione n. 2, la Fusione verrà deliberata sulla base dei bilanci delle Società alla data di riferimento del 31 dicembre 2016, approvati dai rispettivi organi competenti ed utilizzati quali situazioni patrimoniali di Fusione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-*quater* del Cod. Civ.

La scelta delle metodologie di valutazione e delle relative modalità di applicazione è stata effettuata attribuendo primaria importanza ai fondamentali requisiti di omogeneità e confrontabilità delle stesse. Ciò premesso, anche tenendo conto di quanto indicato nelle Analisi KPMG, le considerazioni valutative sono state effettuate:

- in prima istanza, considerando Acque Vicentine e Alto Vicentino Servizi come entità disgiunte, in ottica puramente "*stand alone*", prescindendo quindi da ogni considerazione concernente gli impatti dell'Operazione a livello di sinergie prospettiche e di evoluzione attesa delle tariffe praticate post-Fusione; in tale ambito sono state utilizzate le seguenti metodologie valutative: i) il metodo c.d. *Discounted Cash Flow* ("DCF") quale metodo principale; e ii) metodologie che fanno riferimento ad Indicatori Specifici di Settore, quali metodi di controllo delle risultanze derivate dall'applicazione del metodo principale;
- in seconda istanza, sviluppando delle considerazioni aggiuntive in funzione delle specificità della natura delle Società Partecipanti alla Fusione (ovvero, società strumentali *in house* che erogano servizi a beneficio dei territori di riferimento e ad utenti che sono a loro volta rappresentati dagli Azionisti stesse delle Società) e degli elementi di contesto in cui l'Operazione trova attuazione.

I paragrafi che seguono contengono una dettagliata illustrazione dei metodi e dei principi adottati nella valutazione del capitale economico delle Società e delle considerazioni aggiuntive sviluppate ai fini della determinazione del Rapporto di Concambio. Tali metodi, principi e considerazioni aggiuntive devono essere considerati come parte inscindibile di un processo di stima unico e, pertanto, le risultanze ottenute con ciascuna metodologia dovranno essere lette alla luce della complementarietà che si crea con gli altri criteri e considerazioni integrative, all'interno di un processo di valutazione unitario.

3.2.1 Il metodo DCF

Secondo tale criterio, il valore del capitale economico di un'azienda è pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri generabili dalla stessa.

In particolare, nella versione adottata, denominata "Unlevered DCF", il valore del capitale economico ("*Equity Value*") è pari al valore attuale dei flussi di cassa operativi, al lordo degli oneri finanziari, che si prevede l'azienda possa generare in futuro (valore operativo dell'impresa, "*Enterprise Value*"), dedotti (o sommati se positivi) la posizione finanziaria netta alla data di stima e il valore attribuibile ad altre poste attive e/ o passive, non già riflesso nei flussi di cassa operativi aziendali oggetto di attualizzazione.

L'*Enterprise Value* è a sua volta calcolabile quale sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa operativi relativi al periodo di proiezione esplicita e del valore attuale del cosiddetto "valore terminale" (secondo la terminologia anglosassone "*Terminal Value*"), funzione generalmente di un livello medio-normale di redditività stimata sostenibile in perpetuità e/o, nel caso di business gestiti in regime di concessione, di specifici parametri di valorizzazione (Valore di Subentro, Capitale Investito a fine concessione).

Il metodo DCF determina quindi il valore del capitale economico della società come somma algebrica del valore finanziario del suo capitale investito e della sua posizione finanziaria netta, quest'ultima considerata alla data di riferimento ed espressa a valori di mercato.

L'attualizzazione dei flussi di cassa operativi previsionali viene effettuata sulla base di un tasso espressivo del costo medio del capitale, calcolato secondo il cosiddetto Capital Asset Pricing Model come media del costo del capitale di rischio e di debito ponderata per la struttura patrimoniale e finanziaria aziendale target.

Il costo del capitale di rischio è comunemente definito come il rendimento medio atteso del capitale proprio, ossia il costo opportunità del capitale azionario dell'impresa oggetto di stima.

Il costo del capitale di debito è pari al costo medio dei debiti finanziari dell'impresa, al netto dell'effetto fiscale.

L'applicazione del Metodo DCF ha comportato le seguenti fasi operative:

- i flussi di cassa operativi relativi al periodo di proiezione esplicita (2017-2026) sono stati derivati per entrambe le Società Partecipanti alla Fusione dalle risultanze delle rispettive proiezioni economiche finanziarie di Business Plan (i "Dati Prospettici");
- quale Valore Terminale, si è fatto riferimento al Valore Residuo ("VR") delle Società al termine del periodo di concessione; coerentemente con l'impianto normativo del settore di riferimento, il VR è stato ricavato in ottemperanza al dettato dell'art. 31 dell'allegato A della Delibera 664/15 (disciplina del Metodo Tariffario Idrico "MTI-2"). Il predetto valore (ivi definito come "valore residuo del gestore", assunto a riferimento anche in caso di subentro nella concessione da parte di terzo operatore) riflette in sostanza il valore riconosciuto delle immobilizzazioni al netto dei contributi ricevuti;
- il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa è stato adottato in misura identica per le due Società in considerazione del livello di omogeneità del business gestito e sia delle caratteristiche operative

delle Società; nello specifico, il WACC è stato stimato con un approccio di tipo Capital Asset Pricing Model (CAPM), facendo riferimento a un rapporto di leva finanziaria ($D/(D+E)$) medio di settore, tratto da un campione di società quotate attive nel settore dei servizi idrici/utilitites; analogamente si è proceduto per la stima del c.d. *beta unlevered*. Sulla base di tale approccio è stato derivato un costo medio ponderato del capitale (i.e. tasso di attualizzazione dei flussi di cassa operativi) pari al 6,3% per entrambe le Società;

- agli *Enterprise Value* così stimati è stato sottratto il valore di bilancio dell'indebitamento finanziario netto e dei fondi di trattamento di fine rapporto.

3.2.2 Metodologie di controllo

Ai fini di controllo delle risultanze ottenute tramite l'applicazione del metodo DCF, è stato valutato in prima istanza l'utilizzo del metodo dei c.d. Multipli di Mercato. Tale metodologia prevede l'utilizzo di parametri di valorizzazione espressi dai prezzi di società comparabili o comunque operanti in settori assimilabili a quelli della realtà oggetto di analisi (i.e. moltiplicatori); i moltiplicatori possono essere derivati dai prezzi dei titoli di società quotate (multipli di borsa) o nell'ambito dei prezzi negoziati nell'ambito di transazioni comparabili (multipli M&A).

L'applicabilità delle metodologie in oggetto è correlata a diversi fattori attinenti principalmente alla comparabilità delle aziende selezionate, all'omogeneità dei profili operativi (i.e. "mix" delle attività svolte, presenza di servizi erogati in regime di concessione e in regime di libero mercato, durata residua delle concessioni relative alle attività regolate) rispetto alla realtà oggetto di valutazione. Nel caso di specie, stante la specificità delle Società Partecipanti alla Fusione, non è stato possibile ricavare un campione significativo di società quotate realmente comparabili alle realtà in oggetto; pertanto, la metodologia dei multipli di mercato non è stata ritenuta essere direttamente applicabile con finalità di "controllo" della stima effettuata con il metodo DCF.

Quale metodologia di controllo della valutazione condotta tramite la metodologia DCF si è ritenuto invece fare riferimento alle risultanze derivanti dall'applicazione dei c.d. "Indicatori Empirici di Settore": si fa riferimento a specifici parametri, frequentemente utilizzati nell'ambito delle stime di valore di business c.d. "regolati" (i.e. utilities operanti in regime di concessione) ed in special modo nell'ambito delle valutazioni relative tra società attive nel medesimo settore, atti a dare un'indicazione di valore fondata su vettori di valore di tipo patrimoniale o reddituale, che possono fare riferimento:

- al valore riconosciuto ai fini regolatori ad asset già esistenti (asset in place; "Regulatory Asset Base" o "RAB");
- a capacità reddituali già in essere al momento della valutazione ("Vincolo dei Ricavi Garantiti" o "VRG").

Si è andati in tal modo ad integrare le risultanze derivanti dall'applicazione della metodologia DCF, che tipicamente risulta basata sulle attese di sviluppo di grandezze reddituali e finanziarie su base prospettica.

3.2.3 Risultati derivanti dall'applicazione delle metodologie di valutazione in ottica puramente Stand Alone

Peso % relativo delle Società Partecipanti alla Fusione							
€ mln	Metodo principale	Indicatori di controllo per valutazioni relative (Business regolati)					
	DCF (equity value)	RAB	VR	VRG 2016	VRG 2026	CIN 2016	CIN 2026
Valore AVI	19,4	91,3	153,5	47,8	47,9	94,8	146,9
Valore AVS	14,9	70,4	112,7	33,6	34,9	63,3	96,1
Peso AVI (%)	56,6%	56%	58%	59%	58%	60%	60%
Peso AVS (%)	43,4%	44%	42%	41%	42%	40%	40%

L'applicazione delle metodologie di valutazione alle Società, considerate in ottica puramente *stand alone*, ha portato alla stima di "range di pesi" delle due Società Partecipanti alla Fusione che ricade nell'ambito dei seguenti intervalli:

- Acque Vicentine: tra il 54% e il 59% (range con valore centrale il dato puntuale derivante dalla metodologia di valutazione principale, pari al 56,6%);
- Alto Vicentino Servizi: tra il 41% e il 46% (range con valore centrale il dato puntuale derivante dalla metodologia di valutazione principale, pari al 43,4%).

3.2.4 Considerazioni aggiuntive in merito al Rapporto di Concambio, in funzione degli elementi di specificità del contesto dell'Operazione

Ai fini di disporre di ulteriori elementi di riferimento, stante la specificità del contesto dell'Operazione e muovendo dalle considerazioni in merito:

- alla natura delle Società Partecipanti alla Fusione (società strumentali c.d. *in house*) e dei relativi Azionisti (Enti Pubblici territoriali, che a loro volta rappresentano l'utenza a favore della quale le Società erogano i propri servizi);
- alla specificità del quadro regolamentare e delle prescrizioni che disciplinano l'applicazione del Metodo Tariffario Idrico, che riporta delle indicazioni *ad hoc* in caso di aggregazioni tra soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato, come nel caso di specie;
- al processo di convergenza verso la c.d. "tariffa unica", che il Soggetto Risultante dalla Fusione dovrà necessariamente attuare nel breve-medio periodo all'utenza complessiva servita (ovvero, l'utenza attualmente servita da Acque Vicentine e da Alto Vicentino Servizi);
- ai livelli delle tariffe correntemente praticate all'utenza da parte di Acque Vicentine e di Alto Vicentino Servizi, che presentano attualmente alcuni elementi di differenziazione;

sono state prodotte con l'ausilio di KPMG delle simulazioni atte a riflettere l'evoluzione attesa della Società risultante dalla Fusione (il "Soggetto Aggregato") ed in particolare della dinamica della "tariffa" praticata all'utenza complessivamente servita dal medesimo soggetto a valle del perfezionamento dell'Operazione, stante il precitato processo di convergenza tariffaria.

Nello specifico, la stima della dinamica della tariffa e del moltiplicatore tariffario applicabile dal Soggetto Aggregato è stata ricavata per il tramite dello sviluppo di un esercizio di aggregazione degli esistenti PEF delle singole Società, andando ivi a fattorizzare le componenti specifiche che traggono la loro ragion d'essere nell'Operazione di Fusione (i.e. sinergie, costi di aggregazione, e i relativi

impatti sul Vincolo dei Ricavi Garantito; quindi, sulle tariffe) in conformità alla prescrizioni dettate dal Metodo Tariffario Idrico per la fattispecie di operazioni in oggetto.

Ciò premesso, stante la dinamica del moltiplicatore tariffario applicabile dal Soggetto Aggregato e l'ineludibile processo di convergenza verso la "tariffa unica", l'analisi condotta evidenzia una tariffa media implicita praticabile dal Soggetto Aggregato nel periodo 2020-2026 che si posiziona:

- al di sopra dei dati tariffari medi impliciti nel PEF di Alto Vicentino Servizi *stand alone*;
- al di sotto dei dati tariffari medi rinvenienti dal PEF di Acque Vicentine *stand alone*.

Al fine di contestualizzare quanto descritto sopra, si riporta di seguito in forma tabellare il prospetto di dettaglio - ricavato per il tramite delle simulazioni condotte sui PEF – che descrive l'evoluzione attesa della tariffa e della "bolletta" media praticata ad un'ipotetica utenza domestica con consumo medio annuo pari a 150m3.

In particolare si intende porre a confronto e descrivere:

- l'evoluzione tariffaria prevista sulla base dell'evoluzione del moltiplicatore tariffario riflesso nell'attuale PEF *stand alone* di Acque Vicentine con l'evoluzione attesa a seguito del perfezionamento della Fusione (parte della tabella relativa al "Soggetto Aggregato");
- l'evoluzione tariffaria prevista sulla base dell'evoluzione del moltiplicatore tariffario riflesso nell'attuale piano Stand Alone di Alto Vicentino Servizi con l'evoluzione attesa a seguito del perfezionamento della Fusione (parte della tabella, "Soggetto Aggregato");
- l'evoluzione tariffaria prevista sulla base dell'evoluzione del moltiplicatore tariffario riflesso nell'attuale piano del Soggetto Aggregato.

Confronto "bollette" per utenza con consumi 150 m3 (€)												
Consumo: 150 m3	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Acque Vicentine	308,9	327,4	343,2	362,7	330,0	315,0	317,4	318,5	345,6	313,3	339,9	344,0
Tariffa €m3 (con IVA 10%)	2,06	2,18	2,29	2,42	2,20	2,10	2,12	2,12	2,30	2,09	2,27	2,29
Alto Vicentino Servizi	294,8	296,8	298,6	300,4	325,0	285,3	304,6	300,0	301,6	299,9	305,8	310,4
Tariffa €m3 (con IVA 10%)	1,96	1,98	1,99	2,00	2,17	1,90	2,03	2,00	2,01	2,00	2,04	2,07
Soggetto Aggregato	301,9	313,2	322,6	335,5	327,0	302,1	302,3	300,1	327,1	297,8	324,1	312,0
Tariffa €m3 (con IVA 10%)	2,01	2,09	2,15	2,24	2,18	2,01	2,02	2,00	2,18	1,99	2,16	2,08

Si precisa a tal riguardo che la predetta evoluzione tariffaria post-Fusione e i relativi impatti sulle utenze attualmente servite da Acque Vicentine e Alto Vicentino Servizi attengono ad elementi successivi al perfezionamento dell'Operazione (sono più propriamente un effetto stesso della Fusione).

Ciò premesso, si segnala che nella generalità delle operazioni di fusione ai fini valutativi e della stima del rapporto di concambio si fa riferimento in via del tutto principale alle risultanze delle analisi condotte considerando le società oggetto di aggregazione in ottica *stand alone*, ovvero sulla base della configurazione corrente e delle prospettive future delle società partecipanti alla fusione autonomamente considerate, senza tener conto delle potenziali sinergie attese per effetto dalla fusione e più in generale prescindendo dall'evoluzione delle grandezze caratterizzanti il soggetto derivante dall'aggregazione a seguito del perfezionamento dell'operazione stessa. Questo in quanto:

- la quantificazione delle sinergie e degli altri parametri prospettici post-fusione viene effettuata sulla base di ipotesi e stime, rappresentando pertanto nella generalità dei casi dei “valori potenziali” che in quanto tali difficilmente si prestano ad essere assunti quali elementi di riferimento ai fini della determinazione della misura del concambio (sulla base del quale viene definita la misura dell’aumento di capitale della società incorporante, in tal modo assumendo pertanto funzione di garanzia anche verso soggetti terzi);
- una volta stimati i “pesi %” relativi delle società sulla base delle valutazioni *stand alone*, si assume che le stesse contribuiscano al realizzo delle sinergie attese sulla base dei medesimi “pesi %” precitati, assumendo pertanto una situazione di simmetria e proporzionalità in capo agli azionisti delle società coinvolte nella fusione nella direzione dell’accrescimento di valore delle proprie partecipazioni post-fusione (in caso di sinergie positive attese; o di proporzionalità nella riduzione del valore delle proprie partecipazioni in caso di dissinergie).

In relazione a quanto sopra, nel caso dell’Operazione in specie si sottolinea che:

- l’evoluzione tariffaria post-Fusione, in precedenza descritta non riveste di per sé natura solo "teorica, potenziale od eventuale" in quanto deriva dalla puntuale applicazione della normativa di riferimento e dall’esigenza di allineamento delle tariffe praticate dal Soggetto Aggregato (in quanto tale, esso risulta stimabile "a priori");
- il predetto graduale aumento delle tariffe post-Fusione non risulta (correttamente) riflesso nel piano *stand alone* di Alto Vicentino Servizi (in tale fattispecie si determinerebbe a parità di altre condizioni un aumento del relativo VRG, quindi dei ricavi); in altri termini, nell’ambito della stima dei “pesi relativi” delle Società condotta in ottica puramente *stand alone* non si tiene conto della predetta evoluzione tariffaria post-Fusione e dei relativi potenziali impatti sui valori in oggetto.

Ciò premesso, considerata:

- la tipologia delle Società Partecipanti alla Fusione (società strumentali *in house*, che erogano servizi a favore di utenze e territori di riferimento ben identificati);
- i relativi azionisti (Enti Pubblici territoriali che rappresentano in ultima istanza le utenze verso le quali le Società erogano i propri servizi e applicano le proprie tariffe); e
- i predetti impatti “asimmetrici” dell’Operazione di Fusione in capo alle utenze correntemente servite da Acque Vicentine e Alto Vicentino Servizi (aumento tariffario prospettico per l’utenza Alto Vicentino Servizi; riduzione tariffaria prospettica per l’utenza Acque Vicentine);

si è ritenuto di produrre alcune simulazione aggiuntive atte a riflettere il potenziale incremento teorico di valore in capo ad AVS derivante dall’adeguamento delle proprie tariffe correnti ("*As Is*", ovvero riflesse nel corrente PEF Stand Alone di AVS) rispetto alla tariffe prospettiche praticabili dal Soggetto Aggregato.

Le risultanze delle predette simulazioni sono state quindi assunte quali elementi di riferimento ai fini della stima di una potenziale “compensazione di valore” da riconoscere agli azionisti-utenti di AVS in considerazione del graduale futuro aumento tariffario atteso a cui gli stessi saranno interessati.

Nello specifico, sono stati prodotti due esercizi di simulazione aggiuntivi, andando a stimare il potenziale impatto sulla valorizzazione teorica di Alto Vicentino Servizi:

- **Simulazione n.1:** riflette un'ipotesi di allineamento *tout court* della tariffa implicita nel PEF *stand alone* di Alto Vicentino Servizi alla tariffa media "ponderata" implicita nel PEF del Soggetto Aggregato. Inoltre, nella simulazione, è applicato ad AVS l'allineamento degli investimenti per abitante (€ 53/anno) rispetto al dato medio (€ 57,5/anno) derivante dall'aggregazione dei dati di Acque Vicentine ed Alto Vicentino Servizi.
- **Simulazione n.2:** riflette un'ipotesi di allineamento delle tariffe praticate all'utenza domestica riflesse nel PEF *stand alone* di AVS alle tariffe medie implicite nel PEF del Soggetto Aggregato per la medesima tipologia di utenza.

Le simulazioni sopra descritte hanno portato alla stime delle seguenti valorizzazioni teoriche di Alto Vicentino Servizi (poste a confronto con il relativo valore stimato in ottica *stand alone*):

Valorizzazione Alto Vicentino Servizi			
€ mln	Scenario		
AVS	Stand Alone	Simulazione n.1	Simulazione n.2
Equity Value	14,9	19,4	16,4

Le predette valorizzazioni di Alto Vicentino Servizi sono state quindi poste a confronto con la stima di valore di Acque Vicentine condotta in ottica *stand alone*, giungendo alle risultanze di seguito rappresentate:

Pesi relativi delle Società nell'ambito dell'Aggregazione			
AVS	Stand Alone	Simulazione n.1	Simulazione n.2
Equity Value	14,9	19,4	16,4
AVI	Stand Alone	Stand Alone	
Equity Value	19,4	19,4	19,4
Peso %			
AVS	43,4%	50%	46%
AVI	56,6%	50%	54%

In sintesi, il confronto tra la valutazione di Acque Vicentine condotto in ottica *stand alone* e le valorizzazioni di Alto Vicentino Servizi derivate dagli esercizi di Simulazione n.1 e n. 2 ha portato alla stima di un "range di pesi" delle due Società che ricade nell'ambito dei seguenti intervalli:

- Acque Vicentine: tra il 50% e il 54%, come indicato nella precedente tabella;
- Alto Vicentino Servizi: tra il 46% e il 50%, come indicato nella precedente tabella.

3.2.5 Valorizzazione teorica del Soggetto Aggregato

Al fine di disporre di ulteriori elementi di riferimento, nell'ambito delle analisi condotte è stata altresì predisposta una stima del valore attribuibile al capitale della Società Risultante dalla Fusione.

La valorizzazione della Società Risultante dalla Fusione è stata condotta secondo la medesima metodologia adottata per la valutazione delle Società in ottica *stand alone* (metodo DCF unlevered), anche al fine di poter apprezzare l'impatto delle sinergie teoriche sul valore aziendale.

Si è andati a tal fine a considerare il Piano Aggregato AVI - AVS già richiamato al precedente paragrafo 3.2.4, che include e valorizza le sinergie e i costi attesi derivanti dalla Fusione e gli impatti sull'evoluzione del VRG aggregato (ricavi) derivanti:

- dalla possibilità - conseguente all'Operazione di aggregazione - di recepire maggiori incrementi tariffari potenziali, coerentemente all'inquadramento del Soggetto Aggregato nell'ambito dello Schema Regolatorio VI;
- peraltro, dal dispiegarsi delle sinergie di costo che, dati i meccanismi dettati dall'applicazione del Metodo Tariffario Idrico, sono state a loro volta riflesse integralmente tramite una riduzione del VRG aggregato (ricavi); in altri termini, le sinergie sono previste comportare una riduzione di pari entità dei costi prospettici e dei ricavi prospettici, senza quindi condurre di per sé a una "creazione" di valore per gli azionisti, quanto piuttosto a una creazione di valore per gli utenti, che sosterranno tariffe inferiori, in piena coerenza con i principi di regolazione dell'AEEGSI.

Muovendo da quanto sopra, la valutazione del Soggetto Aggregato condotta con la metodologia DCF ha portato ad una stima di valore pari ad Euro 37,4 mln.

Il maggior valore del Soggetto Aggregato rispetto alla somma dei valori delle due Società *stand alone* risulta quindi - in ottica prettamente finanziaria - circoscritto a circa Euro 3 mln, pari alla differenza tra: i) Euro 37,4 mln (valorizzazione del Soggetto Aggregato) e ii) la somma tra Euro 19,4 mln (valorizzazione AVI *stand alone*) ed Euro 14,9 mln (valorizzazione AVS *stand alone*).

3.2.6 Determinazione del Rapporto di Concambio

Ai fini della determinazione del Rapporto di Concambio, i Consigli di Amministrazione delle Società hanno ritenuto di procedere tenendo conto delle risultanze di valore derivanti dalle Simulazioni n.1 e n.2 in precedenza descritte, muovendo pertanto dai risultati riflessi dalle stime condotte in ottica puramente *stand alone* e facendo proprie le Considerazioni Aggiuntive descritte al precedente paragrafo 3.2.4.

In altri termini, stante la specificità dell'Operazione e gli impatti asimmetrici derivanti dal processo di convergenza tariffaria in capo alle utenze attualmente servite da Acque Vicentine e Alto Vicentino Servizi, è stato ritenuto congruo riconoscere una "compensazione di valore" agli azionisti di AVS (che, stante la natura *in house* delle Società, rappresentano direttamente l'utenza servita) in considerazione del futuro graduale aumento tariffario atteso a cui la predetta utenza risulterà interessata (non riflesso nel valore azionario della società su base *stand alone*).

Ciò premesso, è stato altresì considerato che eventuali diluizioni nella quota di capitale di pertinenza di Acque Vicentine nel Soggetto Aggregato, potrebbero - qualora rilevanti rispetto ai "pesi" stimati su base *stand alone* - portare una riduzione del valore azionario oggi di pertinenza degli azionisti di Acque Vicentine, stimato in Euro 19,4 mln (come indicato al precedente paragrafo 3.2.3).

Muovendo quindi:

- dalla stima del valore di Acque Vicentine in ottica stand alone, pari ad Euro 19,4 mln;
- alla valorizzazione stimata del Soggetto Aggregato post-Fusione, pari ad Euro 37,4 mln (come indicato al precedente paragrafo 3.2.5);

si è proceduto quindi a calcolare la soglia “minima” di interessenza di Acque Vicentine nel capitale del Soggetto Aggregato tale per cui gli azionisti della Società Incorporante non vadano a subire alcuna riduzione teorica in termini di valore azionario atteso (fermo restando gli impatti di cui beneficerà l’attuale utenza di Acque Vicentine in termini di riduzione tariffaria prospettica, come delineato al precedente paragrafo 3.2.4.; e ferma restando l’inevitabile alea connessa al puntuale realizzo dei piani economico finanziari prospettici nei termini indicati).

La predetta “soglia minima” è stata derivata tramite l’applicazione delle seguenti formule di equivalenza finanziaria:

$$\boxed{\text{Valore azionario in capo agli azionisti Acque Vicentine pre-Fusione}} = \boxed{\text{Valore azionario in capo agli azionisti Acque Vicentine post-Fusione}}$$

da cui:

$$\boxed{\text{Euro 19,4 mln (100\% del capitale di Acque Vicentine pre-Fusione)}} = \boxed{\text{Quota \% (X) nel capitale del Soggetto Aggregato di pertinenza degli azionisti AVI}} \times \boxed{\text{Euro 37,4 mln (valorizzazione teorica del 100\% del Soggetto Aggregato post-Fusione)}}$$

Risolviendo il predetto calcolo, la "soglia" percentuale di equilibrio a livello di interessenza minima nel capitale azionario del Soggetto Aggregato riferibile agli attuali azionisti di Acque Vicentine è determinata nella misura pari al 52% (i.e. Euro 19,4 mln / Euro 37,4 mln).

Sulla base di quanto sopra, è stato derivato un peso attribuito alle Società Partecipanti alla Fusione pari rispettivamente al 52% (Acque Vicentine) e 48% (Alto Vicentino Servizi).

La misura dei predetti pesi % (52% vs 48%):

- porta al riconoscimento di una “compensazione di valore” (premio) agli azionisti di Alto Vicentino Servizi (in considerazione del graduale aumento tariffario a cui sarà interessata l’utenza che gli stessi rappresentano, per effetto del processo di convergenza verso la “tariffa unica”) che si riflette in un aumento della misura % di interessenza nel capitale del Soggetto Aggregato di pertinenza di AVS pari a circa +4,5 punti percentuali (+4,5%) rispetto ai pesi stimati in ottica puramente stand alone (i.e. 48% vs 43,4%);
- permette agli azionisti di Acque Vicentine di non subire per effetto dell’Operazione alcuna riduzione in termini di valore azionario atteso, stante la formula di equivalenza in precedenza illustrata a valere sulla valorizzazione stimata del Soggetto Aggregato (fermo restando in ogni caso i benefici attesi in capo all’utenza AVI derivanti dal processo di convergenza verso la “tariffa unica”).

Tutto ciò premesso e considerato, i Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione hanno determinato il peso % delle Società Partecipanti alla Fusione nel capitale della Società Risultante dalla Fusione nella misura in precedenza indicata (52,0% Acque Vicentine; 48,0% Alto Vicentino Servizi).

Il Rapporto di Concambio è stato conseguentemente calcolato in termini di:

— numero di azioni di Alto Vicentino Servizi per ogni azione di Acque Vicentine

applicando la seguente formula di calcolo:

$$\text{Rapporto di Concambio} = \frac{\text{Peso \% riconosciuto ad AVS}}{\text{Peso \% riconosciuto ad AVI}} \times \frac{\text{Numero di azioni ordinarie AVI}}{\text{Numero di azioni ordinarie AVS}}$$

da cui, in cifre:

$$0,0498 = \frac{48\%}{52\%} \times \frac{116.900}{2.167.227}$$

ovvero, 1 azione di Acque Vicentine ogni 20,08 azioni di Alto Vicentino Servizi (1/0,0498)

I Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione hanno quindi determinato il Rapporto di Concambio azionario nella seguente misura:

— n.1 azioni ordinarie della Società Incorporante di nominali Euro 50,00 ciascuna per ogni n. 20,08 azioni ordinarie della Società Incorporanda.

Non sono previsti conguagli in denaro.

4. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE DELLA SOCIETA' INCORPORANTE E DATA DI GODIMENTO DELLE STESSE

4.1 Modalità di assegnazione delle azioni

In conseguenza della Fusione, la Società Incorporante assegnerà agli azionisti di Alto Vicentino Servizi n. [107.928] azioni ordinarie con valore nominale pari ad Euro [50,00] destinate al concambio con le azioni di Alto Vicentino Servizi, in ragione di n. [20,08] azioni ordinarie di Alto Vicentino Servizi ogni n. 1 azione ordinaria di Acque Vicentine.

Pertanto, in esito alla Fusione, con decorrenza dall'efficacia giuridica della stessa, si procederà contestualmente alle seguenti operazioni:

- annullamento delle azioni di Alto Vicentino Servizi S.p.A.;

- aumento del capitale sociale di Acque Vicentine S.p.A. per un importo di Euro [5.396.400,00] e assegnazione delle azioni di nuova emissione ai soci di Alto Vicentino Servizi S.p.A., proporzionalmente alle partecipazioni che detenevano in quest'ultima.

In funzione dell'aumento di capitale sociale sopra indicato, nell'Allegato "C" sono riportate le quote di partecipazione che gli attuali azionisti di Acque Vicentine e di Alto Vicentino Servizi avranno in Acque Vicentine S.p.A. post fusione.

4.2 Data a decorrere dalla quale le azioni di nuova emissione al servizio del concambio parteciperanno agli utili

Le nuove azioni emesse nell'ambito dell'aumento di capitale di Acque Vicentine nelle more della Fusione per incorporazione di Alto Vicentino Servizi, parteciperanno agli utili della Società Incorporante a decorrere dal primo giorno dell'esercizio in corso al momento dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione previste dall'art. 2504-*bis* del Codice Civile.

5. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA FUSIONE SONO IMPUTATE, ANCHE AI FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

Gli effetti reali della Fusione decorreranno dalla data indicata nell'Atto di Fusione, che potrà anche essere successiva a quella dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504-*bis* Cod. Civ.

Le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante e gli effetti della Fusione ai fini delle imposte sui redditi saranno riferiti alla Società Incorporante stessa a decorrere dal primo giorno dell'anno in cui viene data attuazione alla fusione.

6. TRATTAMENTO RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI E VANTAGGI PARTICOLARI EVENTUALMENTE PROPOSTI A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Non sono previsti trattamenti riservati a particolari categorie di soci.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore dei soggetti ai quali compete l'amministrazione delle Società partecipanti alla Fusione.

7. RIFLESSI TRIBUTARI SULLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Neutralità fiscale

Le operazioni di fusione sono regolate, dal punto di vista fiscale, dall'art. 172 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modifiche ("Tuir").

In termini generali, la normativa prevede un regime di neutralità fiscale dell'operazione di fusione, non originandosi alcuna ipotesi né di realizzo né di distribuzione della Società Incorporanda. Ne discende che i valori fiscalmente riconosciuti per i beni della Società Incorporanda sono mantenuti in capo alla Società Incorporante, indifferentemente dalla valorizzazione dei beni stessi nel bilancio della società risultante dalla Fusione.

Differenze da Fusione

La Fusione, comportando l'unificazione dei patrimoni delle società partecipanti all'operazione, può far sorgere la necessità di iscrivere specifiche poste volte a realizzare l'equilibrio contabile tra i valori dell'attivo e quelli del passivo: avanzo e disavanzo di fusione.

Dal punto di vista fiscale, l'eventuale avanzo da fusione non assume rilevanza fiscale in capo alla incorporante; lo stesso entrerà a far parte del patrimonio netto della Società Incorporante, mantenendo pro-quota la stessa natura fiscale del patrimonio netto ante Fusione della Società Incorporanda.

Con riferimento al disavanzo da fusione, neanche in tal caso i maggiori valori iscritti nel bilancio della Società Incorporante per effetto dell'eventuale imputazione del disavanzo assumono rilevanza fiscale; i beni ricevuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi in capo alla Società Incorporanda, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti.

Data di effetto fiscale

Ai fini contabili e fiscali, considerata la coincidenza degli esercizi sociali delle società partecipanti alla Fusione con l'anno solare, gli effetti dell'Operazione saranno fatti retroagire al 1° gennaio dell'anno nel quale avrà effetto la fusione.

Imposte indirette

La fusione costituisce un'operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera f) del DPR 633/72; secondo tale norma non sono considerate cessioni rilevanti ai fini IVA i passaggi di beni in dipendenze di fusioni di società.

Ai fini dell'Imposta di Registro, l'Atto di Fusione è soggetto ad imposta fissa nella misura di Euro 200,00 ai sensi dell'art. 4, lett. b, Tariffa parte I, D.P.R. 131 del 26 aprile 1986.

P. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Giovanni Cattelan



Allegato A: Progetto di Fusione, con accluso il nuovo Statuto della Società Incorporante

Allegato B: Modello di Convenzione

Allegato C: Quote di partecipazione al capitale della Società risultante dalla Fusione

**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
AL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE**

di

ALTO VICENTINO SERVIZI S.P.A.

in

ACQUE VICENTINE S.P.A.

(redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies del codice civile)

Allegato C

Quote di partecipazione dei Soci al capitale della Società risultante dalla Fusione

Comune	Azioni e quote in Acque Vicentine SpA		Azioni e quote in Nuove Acque SpA		Nuove Acque SpA
	<i>Num. azioni</i>	<i>Quota</i>	<i>Num. azioni</i>	<i>Quota</i>	<i>Valore azionario</i>
Vicenza	68.022	58,188%	68.022	30,255%	€ 3.401.100,00
Dueville	5.520	4,722%	5.520	2,455%	€ 276.000,00
Altavilla	4.261	3,645%	4.261	1,895%	€ 213.050,00
Caldogno	3.481	2,978%	3.481	1,548%	€ 174.050,00
Creazzo	3.318	2,838%	3.318	1,476%	€ 165.900,00
Sandriago	3.267	2,795%	3.267	1,453%	€ 163.350,00
Arcugnano	3.047	2,607%	3.047	1,355%	€ 152.350,00
Noventa Vicentina	2.869	2,454%	2.869	1,276%	€ 143.450,00
Costabissara	2.478	2,120%	2.478	1,102%	€ 123.900,00
Sovizzo	1.973	1,688%	1.973	0,878%	€ 98.650,00
Longare	1.894	1,620%	1.894	0,842%	€ 94.700,00
Montecchio Precalcino	1.823	1,559%	1.823	0,811%	€ 91.150,00
Camisano Vicentino	1.523	1,303%	1.523	0,677%	€ 76.150,00
Barbarano Vicentino	1.513	1,294%	1.513	0,673%	€ 75.650,00
Monticello Conte Otto	1.419	1,214%	1.419	0,631%	€ 70.950,00
Torri di Quartesolo	1.374	1,175%	1.374	0,611%	€ 68.700,00
Grumolo delle Abbadesse	1.250	1,069%	1.250	0,556%	€ 62.500,00
Nanto	1.075	0,920%	1.075	0,478%	€ 53.750,00
Sossano	1.023	0,875%	1.023	0,455%	€ 51.150,00
Bressanvido	959	0,820%	959	0,427%	€ 47.950,00
Castegnero	847	0,725%	847	0,377%	€ 42.350,00
Monteviale	690	0,590%	690	0,307%	€ 34.500,00
Villaga	684	0,585%	684	0,304%	€ 34.200,00
Mossano	595	0,509%	595	0,265%	€ 29.750,00
Albettone	589	0,504%	589	0,262%	€ 29.450,00
Quinto Vicentino	450	0,385%	450	0,200%	€ 22.500,00
Gambugliano	319	0,273%	319	0,142%	€ 15.950,00
Bolzano Vicentino	313	0,268%	313	0,139%	€ 15.650,00
Montegaldella	163	0,139%	163	0,072%	€ 8.150,00
Grisignano di Zocco	92	0,079%	92	0,041%	€ 4.600,00
Montegalda	69	0,059%	69	0,031%	€ 3.450,00
Totale	116.900	100,00%	116.900	52,00%	€ 5.845.000,00

29

Comune	Azioni e quote in Alto Vicentino Servizi SpA		Azioni e quote in Nuove Acque SpA		Valore Azionario in Nuove Acque SpA
	Num. azioni	Quota	Num. azioni	Quota	Valore azionario
Schio	339.208	15,652%	16.892	7,513%	€ 844.600,00
Valdagno	242.500	11,189%	12.077	5,372%	€ 603.850,00
Thiene	188.216	8,685%	9.373	4,169%	€ 468.650,00
Malo	112.568	5,194%	5.606	2,493%	€ 280.300,00
Cornedo	97.452	4,497%	4.853	2,159%	€ 242.650,00
Marano Vicentino	81.224	3,748%	4.045	1,799%	€ 202.250,00
Isola Vicentina	72.536	3,347%	3.612	1,607%	€ 180.600,00
Breganze	71.704	3,309%	3.571	1,588%	€ 178.550,00
Trissino	71.380	3,294%	3.555	1,581%	€ 177.750,00
Piovene Rocchette	70.456	3,251%	3.509	1,561%	€ 175.450,00
Recoaro Terme	65.940	3,043%	3.284	1,461%	€ 164.200,00
Zugliano	55.900	2,579%	2.784	1,238%	€ 139.200,00
Zanè	55.440	2,558%	2.761	1,228%	€ 138.050,00
Torrebelvicino	50.268	2,319%	2.503	1,113%	€ 125.150,00
Castelgomberto	50.260	2,319%	2.503	1,113%	€ 125.150,00
Villaverla	49.400	2,279%	2.460	1,094%	€ 123.000,00
Santorso	48.340	2,231%	2.407	1,071%	€ 120.350,00
Sarcedo	46.280	2,135%	2.305	1,025%	€ 115.250,00
Fara Vicentino	34.796	1,606%	1.733	0,771%	€ 86.650,00
Lugo di Vicenza	33.116	1,528%	1.649	0,733%	€ 82.450,00
Valli del Pasubio	32.160	1,484%	1.602	0,713%	€ 80.100,00
San Vito di Leguzzano	31.352	1,447%	1.561	0,694%	€ 78.050,00
Cogollo del Cengio	30.552	1,410%	1.521	0,677%	€ 76.050,00
Arsiero	30.400	1,403%	1.514	0,673%	€ 75.700,00
Carrè	30.060	1,387%	1.497	0,666%	€ 74.850,00
Brogliano	27.136	1,252%	1.351	0,601%	€ 67.550,00
Monte di Malo	25.092	1,158%	1.250	0,556%	€ 62.500,00
Caltrano	23.336	1,077%	1.162	0,517%	€ 58.100,00
Chiuppano	23.256	1,073%	1.158	0,515%	€ 57.900,00
Velo d'Astico	21.052	0,971%	1.048	0,466%	€ 52.400,00
Valdastico	13.312	0,614%	663	0,295%	€ 33.150,00
Calvene	11.584	0,535%	577	0,257%	€ 28.850,00
Salcedo	9.208	0,425%	459	0,204%	€ 22.950,00
Pedemonte	7.288	0,336%	363	0,161%	€ 18.150,00
Posina	6.456	0,298%	322	0,143%	€ 16.100,00
Tonezza del Cimone	5.568	0,257%	277	0,123%	€ 13.850,00
Lastebasse	2.144	0,099%	107	0,048%	€ 5.350,00
Laghi	287	0,013%	14	0,006%	€ 700,00
Totale	2.167.227	100,00%	107.928	48,00%	€ 5.396.400,00

Copia

**RELAZIONE DELL'ESPERTO EX ART.2501 SEXIES C.C.
SUL RAPPORTO DI CAMBIO INDICATO
NEL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE
IN ACQUE VICENTINE S.P.A.
DI ALTO VICENTINO SERVIZI S.P.A.**



Dott.ssa Martina Valerio
Via Garziera nr. 23
36016 Thiene (VI)

Thiene, 11 settembre 2017

M. Valerio

Sommario

1. L'incarico	pag. 3
2. I soggetti e la prospettata operazione straordinaria	pag. 4
2.1 Le società partecipanti alla fusione	pag. 4
2.2 La prospettata operazione straordinaria	pag. 5
3. Il quadro normativo e le finalità della relazione dell'esperto	pag. 7
3.1 I riferimenti normativi: gli interessi tutelati e gli obblighi imposti all'esperto	pag. 7
3.2 Natura e portata della relazione ex art.2501 sexies c.c.	pag. 8
4. La documentazione utilizzata per lo svolgimento dell'incarico	pag. 9
5. La metodologia di valutazione per la determinazione del rapporto di cambio	pag. 11
6. Le difficoltà di valutazione incontrate dagli Amministratori	pag. 13
7. I risultati emersi dalla valutazione effettuata dagli Amministratori	pag. 14
7.1 Valutazione delle singole società in ottica <i>stand alone</i>	pag. 14
7.2 Considerazioni aggiuntive sul Soggetto aggregato risultante dalla fusione	pag. 15
7.3 Determinazione del rapporto di concambio	pag. 17
8. Il lavoro svolto	pag. 18
9. L'adeguatezza del metodo di valutazione utilizzato e la validità delle stime ottenute	pag. 21
10. Le conclusioni	pag. 22



1. L'incarico

Con ricorso in data 6 luglio 2017 i rappresentanti legali di:

- **Acque Vicentine S.p.A.**, società con sede in Vicenza, Viale Dell'Industria 23, C.F. e P.IVA n. 03196760247

e

- **Alto Vicentino Servizi S.p.A.**, società con sede in Thiene (VI), Via San Giovanni Bosco 77/B, C.F. e P.IVA n. 03043550247

hanno presentato al Tribunale di Vicenza ricorso per la nomina di un esperto comune che, a norma dell'art. 2501 sexies c.c., rediga la Relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni (di seguito, l'INCARICO) nella prospettata operazione di fusione per incorporazione di Alto Vicentino Servizi S.p.A in Acque Vicentine S.p.A. (di seguito, la FUSIONE).

Con decreto in data 07/17 luglio 2017, che si allega, il Tribunale di Vicenza ha designato quale esperto comune la sottoscritta dott.ssa Martina Valerio, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Vicenza al nr. 708 sez. A, nonché al Registro dei Revisori Contabili al nr. 120.241 pubblicato nella G.U. nr. 13 del 13 febbraio 2001.

L'illustrazione delle analisi e delle elaborazioni peritali compiute per adempiere all'INCARICO è strutturata come segue:

- ✓ I soggetti e la prospettata operazione straordinaria;
- ✓ Il richiamo delle disposizioni normative applicabili alla fattispecie e la conseguente finalità della Relazione;
- ✓ La documentazione utilizzata per lo svolgimento dell'INCARICO;
- ✓ La metodologia di valutazione adottata dagli Amministratori delle società partecipanti alla FUSIONE per la determinazione del rapporto di cambio e le difficoltà affrontate;
- ✓ I risultati emersi dalla valutazione degli Amministratori;
- ✓ Il lavoro svolto in ordine alla verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate;
- ✓ l'attestazione in ordine a quanto previsto dall'art. 2501 sexies c.c.

Si evidenzia che le parti ricomprese tra << e >> sono tratte dalla "Relazione degli amministratori al progetto di fusione" approvata in data 13-23 giugno 2017.



2. I soggetti e la prospettata operazione straordinaria

2.1 Le società partecipanti alla Fusione

I soggetti partecipanti alla FUSIONE sono i seguenti:

➤ **società incorporante:**

Acque Vicentine S.p.A. (di seguito, AVI), con sede in Vicenza, Viale dell'Industria 23, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza 03196760247, capitale sociale alla data approvazione del Progetto di fusione pari ad Euro 5.845.000,00 interamente sottoscritto e versato e suddiviso tra nr. 116.900 azioni ordinarie con valore nominale pari ad Euro 50,00;

➤ **società incorporanda:**

Alto Vicentino Servizi S.p.A. (di seguito, AVS), con sede in Thiene (VI), Via San Giovanni Bosco n.77/B, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza 03043550247, capitale sociale alla data approvazione del Progetto di fusione pari ad Euro 2.167.227,00, interamente sottoscritto e versato e suddiviso tra nr. 2.167.227 azioni con valore nominale pari ad Euro 1 ciascuna.

I soggetti partecipanti alla prospettata operazione straordinaria sono società a capitale interamente pubblico, partecipate da Comuni della Provincia di Vicenza ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione (di seguito, ATO), l'ente d'ambito cui la Regione Veneto, con la Legge Regionale nr. 17 del 27.04.2012, ha affidato il compito di sovrintendere al ciclo integrato dell'acqua per il territorio di propria competenza

Tali soggetti operano, dunque, come gestori *in house* nel settore del servizio idrico integrato (di seguito, SII) ai sensi della L.R. 59/98 e del D. Lgs. 152/2006. Le società operano in regime di tariffe amministrate per quanto riguarda le attività di servizi di acquedotto, fognatura e depurazione dei reflui civili, fognatura e depurazione dei reflui industriali, regolazione del servizio. Operano, invece, in regime di libero mercato per le attività di trattamento dei rifiuti liquidi biocompatibili. Le società agiscono come gestori *in house*, quindi svolgono il servizio nel territorio degli enti che ne detengono il capitale sociale e che svolgono su di esse il cosiddetto "controllo analogo", mediante l'Assemblea di coordinamento degli enti locali soci, coerentemente con quanto previsto dalla normativa europea

Entrambe le società si qualificano quali gestori del SII nel territorio fino all'anno 2026 dei complessivi 69 Comuni soci tutti appartenenti alla Provincia di Vicenza (di tali Comuni nr. 31 fanno capo ad Acque Vicentine S.p.A. e nr. 38 fanno capo ad Alto Vicentino Servizi S.p.A.).





2.2 La prospettata operazione straordinaria

L'operazione di FUSIONE di cui si discute si colloca nell'ambito di un auspicato processo di riorganizzazione del SII ispirato al principio dell'unitarietà della gestione e che conduce a promuovere l'aggregazione tra soggetti gestori del SII all'interno del medesimo Ambito Territoriale Ottimale, in coerenza con la novellata normativa in materia di gestione del Servizio. A conclusione dell'operazione straordinaria oggetto della presente relazione, nell'ATO Bacchiglione permarranno nr. 3 gestori del SII: Nuove Acque S.p.A. (società risultante dall'attuale FUSIONE), APS-ACEGAS-AMGA (gruppo Hera), e CVS.

Con l'operazione di FUSIONE, AVI subentrerà a titolo universale in tutte le attività e passività, come diritti e obblighi, di AVS e, quindi, ne acquisirà anche tutti i beni materiali e immateriali, i crediti e debiti, e più in generale l'intero patrimonio, senza esclusione o limitazione alcuna.

Nella Relazione ex art. 2501 quinquies c.c., redatta dal Consiglio di Amministrazione di AVI e dal Consiglio di Amministrazione di AVS (di seguito, ORGANI AMMINISTRATIVI), vengono illustrate, nel dettaglio, le finalità di natura economica e strategico-industriali della FUSIONE.

L'operazione permetterà di mantenere il controllo pubblico della gestione del servizio, creando un operatore di dimensione significativa a livello nazionale e fra i primi cinque a livello veneto, che potrà partecipare attivamente alle dinamiche competitive future, potendosi proporre come *gestore prevalente* nell'ambito del processo di integrazione verso la gestione unica del SII all'interno dell'ATO Bacchiglione.

Da un punto di vista più strettamente operativo, gli ORGANI AMMINISTRATIVI riferiscono che l'operazione di FUSIONE consentirà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- *"consolidamento delle esperienze e del know how tecnico gestionale delle due società, prodromico al mantenimento e miglioramento del livello qualitativo dei servizi erogati sui territori di riferimento in termini di: i) gamma di servizi erogati all'utenza; ii) capillarità dei presidi territoriali tecnici e dell'utenza; iii) attenzione alla qualità dei servizi";*
- *"conservazione della matrice territoriale che contraddistingue entrambe le Società Partecipanti alla Fusione, con il mantenimento di un significativo presidio sul territorio e di uno stretto legame con i cittadini e con gli enti pubblici territoriali soci che oggi caratterizza le due società";*
- *"assunzione delle decisioni dei soci in seno all'Assemblea di coordinamento, dove il peso di ciascuno di essi sarà determinato dal numero di abitanti e non dalle quote azionarie";*
- *"rafforzamento delle strutture industriali e patrimoniali esistenti e conseguente incremento dell'efficienza e dell'efficacia della Società risultante dalla Fusione; i principali driver di*



riduzione dei costi sono individuabili nella gestione di turnover, nella razionalizzazione dei costi di struttura e di funzioni non più duplicate e di una nuova sede direzionale”;

- *“massimizzazione della gestione complessiva dei servizi con la conseguente ottimizzazione dei costi e razionalizzazione nella gestione delle risorse organizzative e produttive”;*
- *“raggiungimento di sinergie significative che permetteranno di mantenere il piano di investimenti già previsto per entrambe le Società con un andamento delle tariffe di sostanziale stabilità e convergenza dal 2019”;*
- *“governo del processo di convergenza delle tariffe in seno all’Ambito Territoriale Ottimale”;*
- *“omogeneizzazione degli Investimenti pro-capite”;*
- *“mantenimento della centralità del rapporto con l’utenza che nel tempo potrà beneficiare dei predetti servizi aggiuntivi e dei vantaggi che potranno derivare dalle economie di scala e dagli effetti sinergici indotti a livello di investimenti nei territori e qualità dell’offerta”;*
- *“possibilità di chiedere il prolungamento delle vigenti concessioni, con conseguente miglioramento dell’accesso al credito da parte del gestore e conseguente miglioramento dei profili di fattibilità e sostenibilità dei piani di investimento di lungo periodo”;*
- *“razionalizzazione della governance e delle strutture dirigenziali ed operative, garantendo comunque il controllo analogo congiunto da parte degli enti soci sulla società risultante dalla Fusione, in coerenza con gli obiettivi volti al mantenimento del controllo pubblico della gestione del servizio”.*

Gli ORGANI AMMINISTRATIVI sottolineano che le modalità attuative attese dell’operazione di FUSIONE risultano coerenti con le linee generali di indirizzo preliminari approvate dalle assemblee di coordinamento di AVI e AVS.

In tale contesto, gli ORGANI AMMINISTRATIVI delle società partecipanti alla FUSIONE hanno approvato:

- i. le Situazioni Patrimoniali delle società partecipanti alla FUSIONE ex art. 2501 quater c.c. alla data del 31 dicembre 2016;
- ii. il Progetto di fusione redatto ai sensi dell’art. 2501 ter c.c. (di seguito, il PROGETTO);
- iii. la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione al Progetto di fusione di cui all’art. 2501 quinquies c.c.

Il PROGETTO sarà sottoposto, ai sensi dell’art. 2502 c.c., all’approvazione delle Assemblee delle società partecipanti alla FUSIONE, di prossima convocazione.

A seguito dell’approvazione del PROGETTO, AVI proporrà quindi un aumento del capitale sociale al servizio della FUSIONE di nominali Euro 5.396.400,00, da attuarsi mediante l’emissione di nr. 107.928



A handwritten signature in blue ink, consisting of several loops and a long tail, located at the bottom right of the page.

azioni ordinarie del valore nominale di Euro 50,00 da riservare ai soci di AVS, sulla base del rapporto di cambio di cui si dirà ai paragrafi successivi.

3. Il quadro normativo e le finalità della Relazione dell'esperto

3.1 I riferimenti normativi: gli interessi tutelati e gli obblighi imposti all'esperto

L'attestazione della congruità del rapporto di cambio fissato dagli ORGANI AMMINISTRATIVI delle società partecipanti alla FUSIONE, destinata alle Assemblee delle due società, viene effettuata al fine di assolvere alle disposizioni di cui all'art. 2501 sexies c.c.

Per delineare correttamente le finalità della presente Relazione, avuto riguardo al contesto normativo nel quale essa si colloca, giova preliminarmente richiamare gli interessi tutelati dalla norma e gli obblighi che la stessa Relazione impone all'esperto per quanto attiene ai contenuti della stessa.

Le norme che disciplinano l'istituto giuridico della fusione societaria delineano un articolato procedimento che, pur conservando come centrale il momento della decisione dell'Assemblea e dell'attuazione della delibera di fusione, si caratterizza per una serie di atti ordinati in rigorosa progressiva sequenza, per una preventiva e chiara informazione ai soci e ai terzi.

Nell'ambito del procedimento delineato dal Legislatore, la Relazione ex art. 2501 sexies c.c. si colloca nella c.d. fase "pre deliberativa" della fusione, ossia quella fase che segue la redazione del Progetto di fusione e che risulta caratterizzata dalla predisposizione dei documenti strumentali ad una adeguata informazione per la successiva decisione in ordine alla fusione di cui all'art. 2502 c.c.

Quale ulteriore presidio per una corretta informazione a favore dei soci e per una loro consapevole successiva decisione, il processo di valutazione delle società partecipanti alla fusione ed il risultato finale della determinazione del rapporto di cambio devono essere verificati da un esperto indipendente rispetto agli Organi Amministrativi delle società partecipanti alla fusione.

Le disposizioni di cui all'art. 2501 sexies c.c. relative alla Relazione dell'esperto si inseriscono nell'ambito di un ideale percorso di continuità con quelle dell'articolo precedente, assolvendo ad una funzione integratrice della tutela garantita con le disposizioni di cui all'art. 2501 quinquies c.c. (Relazione dell'Organo Amministrativo).

A seguito della illustrazione e giustificazione da parte degli Organi Amministrativi delle società partecipanti alla fusione del rapporto di cambio, il parere richiesto all'esperto indipendente è finalizzato a porre i soci in condizione di esprimere un parere consapevole, informato e ponderato sulla deliberanda operazione di fusione.



Con riguardo al contenuto della Relazione dell'esperto, precise indicazioni sono rinvenibili direttamente dal disposto dell'art. 2501 sexies c.c.

A norma del citato articolo, infatti, all'esperto è richiesta la redazione di una *"relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni o delle quote"* in cui siano indicati:

- *"il metodo o i metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio proposto e i valori risultanti dall'applicazione di ciascuno di essi"*;
- *"le eventuali difficoltà di valutazione"*;
- *Oltre a "un parere sull'adeguatezza del metodo o dei metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio e sull'importanza relativa attribuita a ciascuno di essi nella determinazione del valore adottato"*.

Per sua natura, quindi, il parere richiesto all'esperto si pone su un piano diverso rispetto a quello della Relazione dell'Organo Amministrativo.

All'esperto, infatti non è richiesta un'autonoma attività valutativa, ma una verifica indipendente del procedimento di calcolo del rapporto di cambio seguito dagli Organi Amministrativi delle società partecipanti alla fusione, valutando l'adeguatezza di questo e la corretta applicazione dei metodi di valutazione adottati.

Del pari, all'esperto non è richiesto di proporre un proprio rapporto di cambio, né tantomeno di entrare nel merito della convenienza economica dell'operazione, bensì di analizzare la ragionevole, motivata e non arbitraria scelta valutativa e metodologica adottata dagli Organi Amministrativi e, dunque, l'adeguatezza dei criteri di valutazione rispetto alle caratteristiche-tipo delle società interessate alla fusione.

In altri termini, la pronuncia di un giudizio di congruità richiede all'esperto di verificare che i criteri applicati dagli Organi Amministrativi ai fini della determinazione del rapporto di cambio siano adeguati alla situazione reale delle società interessate alla fusione, considerando e soppesando le specificità sia interne che esterne delle società stesse.

3.2 Natura e portata della Relazione ex art. 2501 sexies c.c.

Il presente lavoro si inquadra all'interno della cornice normativa sopra illustrata e assume significato unicamente in tale ambito.

Il processo di analisi illustrato nel prosieguo ha la specifica finalità di attestare la congruità del rapporto di cambio stabilito dagli ORGANI AMMINISTRATIVI delle società partecipanti alla FUSIONE.



A tale fine, la presente Relazione indica la metodologia valutativa seguita dagli ORGANI AMMINISTRATIVI delle società partecipanti alla FUSIONE per la determinazione del rapporto di cambio, e le eventuali difficoltà di valutazione dal medesimo affrontate.

In particolare, essa contiene l'analisi della scrivente sull'adeguatezza del metodo di valutazione adottato, sotto il profilo della sua ragionevolezza e non arbitrarietà, oltre che sulla sua concreta applicazione.

Nell'esaminare il percorso valutativo seguito dagli ORGANI AMMINISTRATIVI delle società partecipanti alla FUSIONE non è stata effettuata alcuna valutazione economica delle stesse.

Tale valutazione è stata svolta esclusivamente dagli ORGANI AMMINISTRATIVI delle due società partecipanti alla FUSIONE e dal Consulente Finanziario dalle stesse incaricato (la società KPMG sede di Padova, di seguito "ADVISOR").

Va da sè che nessuna utilizzazione parziale dei dati, delle informazioni disponibili, dei giudizi e dei risultati espressi nella presente Relazione potrà assumere significato al di fuori di essa.

4. La documentazione utilizzata per lo svolgimento dell'incarico

In ordine allo svolgimento dell'INCARICO e alla redazione della presente Relazione, la scrivente si è avvalsa delle informazioni e dei dati economici, patrimoniali e finanziari forniti dalle società partecipanti alla FUSIONE.

In particolare, sono stati acquisiti ed analizzati i seguenti documenti:

- Statuto vigente ed estratto del Libro Soci di AVI;
- Statuto vigente ed estratto del Libro Soci di AVS;
- Convenzione dell'A.T.O. Bacchiglione con il Gestore AVI;
- Convenzione dell'A.T.O. Bacchiglione con il Gestore AVS;
- Progetto di fusione per incorporazione in AVI di AVS, redatto ai sensi dell'art. 2501 ter c.c. approvato in data 13.06.2017 da AVS ed in data 23.06.2017 da AVI;
- Relazione del Consiglio di Amministrazione di AVI sul Progetto di fusione redatta ai sensi dell'art. 2501 quinquies c.c. approvata in data 23.06.2017;
- Relazione del Consiglio di Amministrazione di AVS sul Progetto di fusione redatta ai sensi dell'art. 2501 quinquies c.c. approvata in data 13.06.2017;
- Situazione Patrimoniale ex art. 2501 quater c.c. di AVI alla data 31 dicembre 2016 approvata in data 13.04.2017;
- Situazione Patrimoniale ex art. 2501 quater c.c. di AVS alla data del 31 dicembre 2016 approvata in data 3.04.2017;

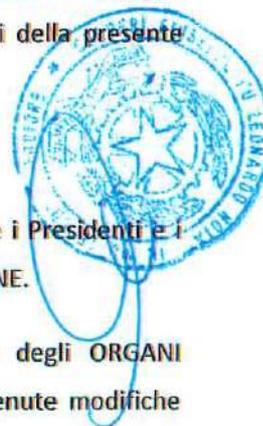


- **Situazione contabile di AVI alla data del 31.12.2016;**
- **Situazione contabile di AVS alla data del 31.12.2016;**
- **Estratto del Verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione di AVI del 23.06.2017, che approva la Relazione del CdA sul Progetto di fusione;**
- **Estratto del Verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione di AVS del 13.06.2017, che approva la Relazione del CdA sul Progetto di fusione;**
- **Visura camerale di evasione del deposito al Registro delle Imprese di Vicenza del Progetto di fusione per entrambe le società;**
- **Bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2015 di AVI, corredati dalle Relazioni sulla gestione, nonché dalle relative Relazioni del Collegio Sindacale e dei soggetti incaricati delle funzioni di controllo legale dei conti;**
- **Bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2015 di AVS, corredati dalle Relazioni sulla gestione, nonché dalle relative Relazioni del Collegio Sindacale e dei soggetti incaricati delle funzioni di controllo legale dei conti;**
- **Due diligence legale e giuslavoristica di AVI e AVS del 23.05.2017, eseguita da KPMG;**
- **Due diligence contabile di AVI e AVS datata maggio 2017, eseguita da KPMG;**
- **Due diligence fiscali di AVI e AVS del 25.05.2017, eseguita da KPMG;**
- **Business Plan 2016 – 2026 di AVS;**
- **Business Plan 2015 – 2026 di AVI;**
- **Business Plan aggregato datato maggio 2017, eseguito da KPMG;**
- **Piani economici finanziari (PEF) di entrambe le società e conseguenti procedimenti adottati per la stima del capitale economico al 31.12.2015 e al 30.06.2016 in relazione all'operazione di fusione;**
- **Piani di intervento AVS 2016 -2026;**
- **Piani di intervento AVI 2019 – 2024;**
- **Studio di fattibilità proposto dalla società Ernst & Young;**
- **Altre informazioni fornite, su specifica richiesta della scrivente, dagli ORGANI AMMINISTRATIVI e dall'ADVISOR delle società partecipanti alla FUSIONE, ritenute utili ai fini della presente Relazione.**

La documentazione sopra elencata è conservata presso lo studio della scrivente.

Nell'espletamento dell'INCARICO, la scrivente si è avvalsa della facoltà di incontrare i Presidenti e i Direttori Generali di AVI e AVS, nonché l'ADVISOR delle società partecipanti alla FUSIONE.

La scrivente ha, infine, ottenuto attestazione che, per quanto a conoscenza degli ORGANI AMMINISTRATIVI di AVI e AVS, alla data della presente Relazione non sono intervenute modifiche significative ai dati ed alle informazioni presi in considerazione nella svolgimento dell'INCARICO.



5. La metodologia di valutazione per la determinazione del rapporto di cambio

Gli ORGANI AMMINISTRATIVI delle società partecipanti alla FUSIONE, anche sulla base delle indicazioni fornite dall'ADVISOR, hanno ritenuto ragionevole adottare un metodo di valutazione che, oltre ad avere consolidate basi dottrinali ed applicative, consentisse di valutare in maniera omogenea le due società, tenuto comunque conto delle diversità e delle specificità che caratterizzano ciascuna di esse. Tanto premesso, la finalità delle valutazioni effettuate non è stata la stima in termini assoluti del valore del capitale economico di AVI e AVS, quanto l'ottenimento di valori confrontabili in sede di determinazione dei rapporti di cambio.

Il metodo valutativo adottato per la determinazione del rapporto di cambio è stato il metodo finanziario dei flussi di cassa operativi scontati (cosiddetto DCF "*Discounted Cash Flow*") nella versione "*unlevered*"; come metodologia di controllo sono stati applicati metodi di tipo empirico basati su indicatori di mercato (cosiddetti "multipli" o "moltiplicatori" di mercato) e su indicatori specifici di settore.

Il metodo finanziario del DCF "*Discounted Cash Flow*" nella versione "*unlevered*" è basato sulla determinazione del valore attuale dei flussi di cassa attesi da una specifica attività e, più specificatamente, il valore del capitale economico ("*Equity Value*") è pari al valore attuale dei flussi di cassa operativi, al lordo degli oneri finanziari, che si prevede l'azienda possa generare in futuro (valore operativo dell'azienda "*Enterprise Value*"), dedotta (o sommata se positiva) la posizione finanziaria netta (cosiddetta PFN) alla data di stima. La metodologia di controllo utilizzata nel caso di specie si rifà ai cosiddetti "Indicatori Empirici di Settore", ossia a specifici parametri, frequentemente utilizzati nell'ambito delle stime di valore di "business" cosiddetti regolati (ossia *utilities* operanti in regime di concessione) ed in special modo nell'ambito di valutazioni relative a società operanti nel medesimo settore, atti a dare un'indicazione di valore fondata su variabili di tipo patrimoniale o reddituale, che possono fare riferimento: i) al valore riconosciuto ad *assets* già esistenti ("*Asset in Place*", "*Regulatory Asset Base*" o "*RAB*"); ii) a capacità reddituali già in essere al momento della valutazione ("*Vincolo dei Ricavi Garantiti*" o "*VRG*").

Nella Relazione ex art. 2501 quinquies c.c. degli ORGANI AMMINISTRATIVI è dettagliatamente illustrata la motivazione della scelta di ricorrere a tali metodologie valutative.

Tale scelta, oltre che essere ritenuta coerente con le motivazioni sottese alla FUSIONE, tiene conto della capacità delle società coinvolte di creare valore nel medio-lungo periodo in ipotesi di continuità gestionale, delle caratteristiche delle società con riferimento alla durata delle concessioni, dell'evoluzione tariffaria utilizzata e del valore di rimborso al termine delle concessioni, della



A handwritten signature in blue ink, consisting of stylized cursive letters.

redditività operativa aziendale, delle politiche di investimento, dei pesi del capitale circolante e della struttura finanziaria.

L'applicazione della metodologia valutativa scelta dagli ORGANI AMMINISTRATIVI è stata condotta nell'ambito dei principi generali di omogeneità e di comparabilità con riferimento all'obiettivo di determinazione del rapporto di cambio e, conseguentemente, dei valori economici attribuibili alle singole società partecipanti alla FUSIONE in ipotesi di continuità gestionale ("on a stand alone basis") alla luce di *elementi di previsione ragionevolmente ipotizzabili*.

Detti elementi di previsione hanno, altresì, indotto gli ORGANI AMMINISTRATIVI ad effettuare considerazioni aggiuntive, rispetto all'ottica *stand alone*, determinando il valore attribuibile al capitale della Società risultante dalla fusione; ciò al fine di:

- determinare il maggior valore del Soggetto aggregato rispetto alla somma dei valori delle due società *stand alone*;
- mettere a confronto il valore del Soggetto aggregato con quello di ciascuna delle due società in ottica *stand alone*;
- determinare la contribuzione di ciascuna società al realizzo delle sinergie attese e quindi al realizzo del maggior valore del Soggetto aggregato rispetto alla somma dei valori delle due società *stand alone*;
- verificare se il valore di ciascuna società, in ottica *stand alone*, comprendesse correttamente anche quello inerente la contribuzione di ciascuna di esse al realizzo delle sinergie attese;
- stimare eventuali correzioni alla valutazione in ottica *stand alone*, senza sostituirsi alla medesima.

Per *elementi di previsione ragionevolmente ipotizzabili* si intendono:

- i Piani Economici Finanziari (P.E.F.) delle due società, come approvati dall'ATO;
- l'applicazione del Metodo Tariffario Idrico in caso di aggregazioni tra soggetti già gestori del SII;
- l'applicazione della tariffa unica per il Soggetto Risultante dalla fusione;
- il P.E.F. del Soggetto aggregato, ragionevolmente stimato in conformità alla puntuale applicazione della normativa di riferimento.

Nella Relazione ex art. 2501 *quinquies* c.c., gli ORGANI AMMINISTRATIVI delle società partecipanti alla FUSIONE hanno dato atto di:

- aver applicato il metodo finanziario DCF nella versione "*unlevered*" (vale a dire considerando i flussi di cassa disponibili per azionisti e creditori, attualizzati utilizzando il tasso di attualizzazione pari al costo medio ponderato del capitale WACC) sulla base dei valori delle società interessate, quali risultanti dalle situazioni patrimoniali ex art. 2501 *quater* c.c. al 31 dicembre 2016;



- aver riconosciuto una compensazione di valore agli azioni di AVS <<stante la specificità dell'Operazione e gli impatti asimmetrici derivanti dal processo di convergenza tariffaria (...)>>.

6. Le difficoltà di valutazione incontrate dagli Amministratori

Nella Relazione ex art. 2501 quinquies c.c., gli ORGANI AMMINISTRATIVI non fanno menzione a particolari difficoltà incontrate nella valutazione delle società partecipanti alla FUSIONE. Si deve, tuttavia, dare atto di alcune peculiarità valutative riguardanti i seguenti aspetti:

- a) Utilizzo di dati economico-finanziari previsionali: l'applicazione del metodo DCF ha come presupposto l'utilizzo di dati economico-finanziari previsionali, elaborati dagli ORGANI AMMINISTRATIVI sulla base dei piani tariffari predisposti dall'ADVISOR e finalizzati alla stima dei flussi di cassa futuri generati. Tali previsioni presentano profili di incertezza, in quanto ipotizzano la continuità dell'attuale quadro normativo ed inoltre i piani tariffari riflettono condizioni di massima potenzialità ed efficienza gestionale espressa dal metodo tariffario, tenuto conto del piano di investimenti programmato, della stabilità dei costi e della stabilità della popolazione utente;
- b) Integrazione della valutazione delle società in ottica stand alone con considerazioni aggiuntive inerenti il Soggetto risultante dalla fusione: dottrina e prassi consolidate fanno riferimento alla stima del rapporto di concambio valutando le società oggetto di fusione sulla base della configurazione corrente e delle prospettive future delle società autonomamente considerate, senza tener conto delle prospettate ed auspiccate sinergie attese per effetto della fusione ed, altresì, prescindendo dall'evoluzione delle grandezze caratterizzanti il Soggetto aggregato. Ciò in quanto:
 - o le sinergie e gli altri parametri prospettici post-fusione sono quantificati sulla base di ipotesi e stime, che rappresentano dei "valori teorici e potenziali" che, in quanto possibili, non sono caratterizzati da ragionevole significatività e certezza da essere assunti quali elementi di riferimento ai fini della determinazione della misura del concambio (sulla base del quale viene definita la misura dell'aumento di capitale della società incorporante, in tal modo assumendo pertanto funzione di garanzia anche verso soggetti terzi);
 - o la stima del contributo specifico di ciascuna società alle sinergie prospettiche del Soggetto aggregato è, usualmente, impresa ardua basata più su "hypotetical assumption" (assunzioni ipotetiche non supportate da dati oggettivi che non necessariamente potrebbero verificarsi - le quali consentono di formulare unicamente delle proiezioni), e non su informazioni prospettiche basate su "best estimate assumption" (assunzioni relative a eventi futuri ragionevoli e desunti dall'analisi di elementi oggettivi - le quali consentono di formulare delle previsioni); conseguentemente nella prassi consolidata si assume (base assumption) che, una volta stimati i "pesi %" relativi delle società sulla base

delle valutazioni *stand alone*, le società contribuiscano al realizzo delle sinergie attese sulla base dei medesimi "pesi %" precitati, assumendo, quindi, una ipotetica situazione di simmetria e proporzionalità in capo agli azionisti delle società coinvolte nella fusione.

In relazione a quanto sopra, nel caso dell'Operazione gli ORGANI AMMINISTRATIVI sottolineano, ragionevolmente a parere della scrivente, che:

- << l'evoluzione tariffaria post-Fusione non riveste di per sé natura solo "teorica, potenziale od eventuale" in quanto deriva dalla puntuale applicazione della normativa di riferimento e dall'esigenza di allineamento delle tariffe praticate dal Soggetto Aggregato (in quanto tale, esso risulta stimabile "a priori")>>;
 - << il graduale aumento delle tariffe post-Fusione non risulta (correttamente) riflesso nel piano *stand alone* di Alto Vicentino Servizi (in tale fattispecie si determinerebbe a parità di altre condizioni un aumento del relativo VRG, quindi dei ricavi); in altri termini, nell'ambito della stima dei "pesi relativi" delle Società condotta in ottica puramente *stand alone* non si tiene conto della predetta evoluzione tariffaria post-Fusione e dei relativi potenziali impatti sui valori in oggetto>>.
- c) preso atto e quantificati << gli impatti "asimmetrici" dell'Operazione di Fusione in capo alle utenze correntemente servite da Acque Vicentine e Alto Vicentino Servizi (aumento tariffario prospettico per l'utenza Alto Vicentino Servizi; riduzione tariffaria prospettica per l'utenza Acque Vicentine) >> si è aperta la prospettiva di determinare un valore da attribuire agli azionisti di AVS in compensazione (stima della compensazione di valore per gli azionisti di AVS), ancorché parziale, considerando:
- la tipologia delle Società Partecipanti alla Fusione (società strumentali *in house*, che erogano servizi a favore di utenze e territori di riferimento ben identificati);
 - i relativi azionisti (Enti Pubblici territoriali che rappresentano, in ultima istanza, le utenze verso le quali le società erogano i propri servizi e applicano le proprie tariffe).

Le predette difficoltà di valutazione sono state oggetto di attenta considerazione ai fini della predisposizione della presente Relazione sulla congruità del rapporto di cambio.

7. I risultati emersi dalla valutazione effettuata dagli Amministratori

7.1 Valutazione delle singole Società in ottica stand alone

I valori dei capitali economici delle società partecipanti alla FUSIONE determinati dall'ADVISOR sulla base dell'applicazione del metodo DCF, nell'ottica *stand alone*, e fatti propri dagli ORGANI AMMINISTRATIVI, sono riportati nella tabella che segue, in cui sono posti a confronto con i rispettivi valori di capitale sociale e di patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2016:



A handwritten signature in blue ink is located at the bottom right of the page, below the page number.

Studio Associato Valerio e Sperotto
Dottori Commercialisti

SOCIETA'	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	CAPITALE ECONOMICO
Acque Vicentine	5.845.000	31.156.552	19.444.006
Alto Vicentino Servizi	2.167.227	21.139.245	14.949.771

Nelle successive tabelle sono indicati i valori del capitale economico di INCORPORANTE e INCORPORANDA ottenuti con l'applicazione del suddetto metodo, nell'ottica *stand alone*.

Acque Vicentine S.p.A.		
A	Valore attuale dei flussi di cassa	68.824
B	Valore attuale Terminal Value	83.063.026
C = A + B	Enterprise Value	83.131.850
D	PFN 31.12.2016	(63.687.844)
E = C - D	EQUITY VALUE (VALORE ECONOMICO)	19.444.006
F	Nr azioni	116.900
G = E / F	Valore economico di una azione	166,330

Alto Vicentino Servizi S.p.A.		
A	Valore attuale dei flussi di cassa	(3.971.295)
B	Valore attuale Terminal Value	61.042.401
C = A + B	Enterprise Value	57.071.106
D	PFN 31.12.2016	(42.121.335)
E = C - D	EQUITY VALUE (VALORE ECONOMICO)	14.949.771
F	Nr azioni	2.167.227
G = E / F	Valore economico di una azione	6,898

H = G (AVI) / G (AVS)	RAPPORTO DI CONCAMBIO	0,0415
----------------------------------	------------------------------	---------------

Nell'ottica *stand alone* di valutazione delle società, il rapporto di cambio calcolato è di n.1 azione di AVI a fronte di n. 24,11 azioni di AVS (=1 / 0,0415).

7.2 Considerazioni aggiuntive sul Soggetto aggregato risultante dalla fusione

E' stata altresì predisposta una stima del valore attribuibile al capitale del Soggetto aggregato, secondo la medesima metodologia adottata per la valutazione delle società in ottica *stand alone* (metodo DCF unlevered), considerando il Piano Aggregato AVI - AVS, che include e valorizza le sinergie e i costi attesi derivanti dalla Fusione e gli impatti sull'evoluzione del VRG aggregato (ricavi) derivanti:



- << dalla possibilità - conseguente all'Operazione di aggregazione - di recepire maggiori incrementi tariffari potenziali, coerentemente all'inquadramento del Soggetto Aggregato nell'ambito dello Schema Regolatorio VI >>;
- << dal dispiegarsi delle sinergie di costo che, dati i meccanismi dettati dall'applicazione del Metodo Tariffario Idrico, sono state a loro volta riflesse integralmente tramite una riduzione del VRG aggregato (ricavi); in altri termini, le sinergie sono previste comportare una riduzione di pari entità dei costi prospettici e dei ricavi prospettici, senza quindi condurre di per sé a una "creazione" di valore per gli azionisti, quanto piuttosto a una creazione di valore per gli utenti, che sosterranno tariffe inferiori, in piena coerenza con i principi di regolazione dell'AEEGSI >>.

La valutazione del Soggetto aggregato condotta con la metodologia DCF, tenuto conto di quanto sopra, ha portato ad una stima di valore pari ad Euro 37.402.528.

Il maggior valore del Soggetto aggregato rispetto alla somma dei valori delle due società *stand alone* risulta quindi - in ottica prettamente finanziaria - circoscritto a circa Euro 3 mln, pari alla differenza tra: i) Euro 37,4 mln (valorizzazione del Soggetto Aggregato) e ii) la somma tra Euro 19,4 mln (valorizzazione AVI *stand alone*) ed Euro 14,9 mln (valorizzazione AVS *stand alone*).

La stima del valore del Soggetto aggregato ha fatto emergere << stante la dinamica del moltiplicatore tariffario applicabile dal Soggetto Aggregato e l'ineludibile processo di convergenza verso la "tariffa unica", (...) una tariffa media implicita praticabile dal Soggetto Aggregato nel periodo 2020-2026 che si posiziona:

- al di sopra dei dati tariffari medi impliciti nel PEF di Alto Vicentino Servizi *stand alone*;
- al di sotto dei dati tariffari medi rinvenienti dal PEF di Acque Vicentine *stand alone* >>

Tale evidenza:

- rappresenta un elemento significativo per orientare la stima della contribuzione di ciascuna società al realizzo delle sinergie attese e quindi al realizzo del maggior valore del Soggetto aggregato rispetto alla somma dei valori delle due società *stand alone*;
- fa emergere che gli utenti di AVS subiranno un non trascurabile incremento della tariffa e quelli di AVI beneficeranno specularmente di un decremento della tariffa.

Ciò posto si è ritenuto di produrre ulteriori simulazioni atte a riflettere il potenziale incremento teorico di valore in capo ad AVS derivante dall'adeguamento delle proprie tariffe correnti ("As is", ovvero riflesse nel corrente PEF Stand Alone di AVS) rispetto alle tariffe prospettiche praticabili dal Soggetto aggregato.



La simulazione effettuata più significativa è la seguente: << *Simulazione n.1: riflette un'ipotesi di allineamento tout court della tariffa implicita nel P.E.F. stand alone di Alto Vicentino Servizi alla tariffa media "ponderata" implicita nel P.E.F. del Soggetto Aggregato. Inoltre, nella simulazione, è applicato ad AVS l'allineamento degli investimenti per abitante (€ 53/anno) rispetto al dato medio (€ 57,5/anno) derivante dall'aggregazione dei dati di Acque Vicentine ed Alto Vicentino Servizi* >>. I risultati della simulazione sono esposti nella seguente tabella:

Alto Vicentino Servizi S.p.A. – simulazione n. 1		
A	Valore attuale dei flussi di cassa	(3.741.178)
B	Valore attuale Terminal Value	65.289.605
C = A + B	Enterprise Value	61.548.427
D	PFN 31.12.2016	(42.121.335)
E = C - D	EQUITY VALUE (VALORE ECONOMICO)	19.427.092

La simulazione conduce ad una stima teorica del capitale economico di AVS ad un valore di Euro 19,4 milioni, superiore di Euro 4,4 milioni rispetto alla stima in ottica *stand alone*. Si rileva che tale incremento di valorizzazione è superiore all'importo di Euro 3 milioni (di cui si è riferito poco sopra nel presente paragrafo) che rappresenta il maggior valore del Soggetto Aggregato rispetto alla somma dei valori delle due Società *stand alone*.

7.3 Determinazione del rapporto di concambio

Nella determinazione del rapporto di concambio, è stato considerato che:

- le società partecipanti alla fusione hanno natura *in house* (i soci sono i Comuni che rappresentano direttamente l'utenza servita);
- vi sarà una futura variazione tariffaria a cui le utenze di AVI e AVS risulteranno interessate in maniera asimmetrica;
- la variazione tariffaria prospettica non è riflessa nel valore azionario della società su base *stand alone*;
- occorre determinare una "compensazione di valore" agli azionisti/utenti di AVS;
- tale compensazione non può certamente essere superiore all'importo di Euro 3 milioni essendo il medesimo l'incremento di valore del Soggetto aggregato, su base finanziaria, rispetto alla somma dei valori delle due società *stand alone*.

Posto quanto sopra, << *si è proceduto quindi a calcolare la soglia "minima" di interessenza di Acque Vicentine nel capitale del Soggetto Aggregato tale per cui gli azionisti della Società Incorporante non vadano a subire alcuna riduzione teorica in termini di valore azionario atteso (fermo restando gli*

impatti di cui beneficerà l'attuale utenza di Acque Vicentine in termini di riduzione tariffaria prospettica e ferma restando l'inevitabile alea connessa al puntuale realizzo dei piani economico finanziari prospettici nei termini indicati). La predetta "soglia minima" è stata derivata tramite l'applicazione delle seguenti formule di equivalenza finanziaria:

Valore azionario in capo agli azionisti Acque Vicentine pre-Fusione	=	Valore azionario in capo agli azionisti Acque Vicentine post-Fusione
---	---	--

da cui:

Euro 19,4 mln (100% del capitale di Acque Vicentine pre-Fusione)	=	Quota % (X) nel capitale del Soggetto Aggregato di pertinenza degli azionisti AVI	x	Euro 37,4 mln (valorizzazione teorica del 100% del Soggetto Aggregato post-Fusione)
---	---	---	---	---

La "soglia" percentuale di equilibrio a livello di interessenza minima nel capitale azionario del Soggetto Aggregato riferibile agli attuali azionisti di Acque Vicentine è determinata nella misura pari al 52% (i.e. Euro 19,4 mln / Euro 37,4 mln) >>, di fatto attribuendo ad AVS l'intero maggior valore di Euro 3 milioni che costituisce il maggior valore del Soggetto Aggregato, su base finanziaria, rispetto alla somma dei valori delle due Società stand alone.

Sulla base dei valori economici delle società partecipanti alla FUSIONE, come sopra determinati, si è pervenuti alla determinazione del seguente rapporto di cambio (RDC): 0,0498 ovvero 1 azione di AVI di nominali Euro 50,00 per ogni 20,08 azioni di AVS.

Per quanto sopra, l'aumento di capitale sociale di AVI servizio della FUSIONE, corrispondente al numero di azioni ordinarie di AVS annullate e accresciute secondo il RDC determinato, sarà pari a massimi Euro 5.396.400,00.

8. Il lavoro svolto

Per l'espletamento dell'incarico, la scrivente dà atto di aver svolto l'attività di seguito indicata con riguardo, sia alla documentazione indicata nel paragrafo 4 che precede, sia ai metodi di valutazione utilizzati dagli ORGANI AMMINISTRATIVI per la determinazione del rapporto di cambio.

Rispetto alla documentazione utilizzata, la scrivente dà atto, in particolare, di aver analizzato:

- il Progetto di fusione e le Relazioni ex art. 2501 quinquies c.c. degli ORGANI AMMINISTRATIVI;
- le Situazioni patrimoniali ex art. 2501 quater c.c. delle società partecipanti alla FUSIONE alla data del 31 dicembre 2016;



- i bilanci dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 delle società partecipanti alla FUSIONE, nonché le Relazioni ex art. 14 del D.Lgs. nr. 39/2010 emesse dalla società di revisione;
- le situazioni contabili di AVI e AVS alla data 31 dicembre 2016;
- i bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013-2014 e 2015 di AVI;
- i bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013-2014 e 2015 di AVS;
- gli statuti delle società nonché il testo dello statuto previsto per la società risultante dalla FUSIONE (i.e. "Nuove Acque S.p.A.");
- le Due Diligence legali, contabili, economico-patrimoniali (i.e. business plan aggregato) e fiscali commissionate congiuntamente alla società KPMG;
- la stima del possibile rapporto di concambio redatto da KPMG;
- lo studio di fattibilità dell'operazione commissionato congiuntamente alla società Ernst & Young;
- il procedimento e le "assumption" adottate per l'individuazione dei flussi di cassa, posti alla base della valutazione con il metodo DCF.

La scrivente ha inoltre effettuato incontri tecnici con l'ADVISOR (KPMG), incaricato dai Consigli di Amministrazione delle società coinvolte nel Progetto di Fusione oggetto della presente relazione, procedendo alla verifica dei flussi di cassa previsionali delle due società e al calcolo del *terminal value*.

Per lo svolgimento di tali attività, la scrivente ha incontrato, sin dal 21 luglio 2017 e quindi anche successivamente, i Presidenti nonché i Direttori Generali di AVI e AVS, al fine di avere conferma del processo di formazione delle Situazioni patrimoniali ex art. 2501 quater c.c. e di acquisire informazioni circa la mancanza di eventi significativi verificatisi dopo il 31 dicembre 2016 che possano avere avuto un effetto rilevante sulla determinazione dei valori in esame.

Rispetto al metodo di valutazione utilizzato per la determinazione del rapporto di cambio, la scrivente dà atto di avere svolto le seguenti principali attività:

- verifica della completezza e della ragionevolezza delle motivazioni addotte dagli ORGANI AMMINISTRATIVI, con l'ausilio dell'ADVISOR, per la scelta della metodologia valutativa per la determinazione del rapporto di cambio;
- analisi critica delle metodologie valutative scelte dagli ORGANI AMMINISTRATIVI, con l'ausilio dell'ADVISOR, al fine di accertare l'idoneità delle stesse a determinare i valori economici delle società partecipanti alla FUSIONE;
- verifica che i metodi di valutazione fossero stati applicati in modo omogeneo, ai fini della comparabilità dei valori;



- verifica della coerenza dei dati utilizzati con le fonti di riferimento e, quindi, con la documentazione utilizzata descritta nel paragrafo 4 della presente Relazione;
- analisi della documentazione predisposta dagli Uffici amministrativi delle società partecipanti alla FUSIONE e dall'ADVISOR e confronto con gli stessi sul lavoro svolto per la determinazione del rapporto di cambio;
- verifica dell'applicazione del metodo di valutazione adottato dagli ORGANI AMMINISTRATIVI attraverso l'analisi dei fogli di lavoro predisposti dall'ADVISOR;
- verifica in ordine alla completezza del procedimento ed all'uniformità nell'applicazione del metodo di valutazione per la determinazione del rapporto di cambio;
- verifica della correttezza dei calcoli aritmetici per la determinazione del rapporto di cambio.

Va sottolineato che la finalità principale nell'applicazione dei metodi di valutazione non è tanto la stima dei valori economici, e della loro variabilità (scostamenti minimi e massimi), delle singole società oggetto della fusione, quanto l'ottenimento di dati che siano raffrontabili ai fini della determinazione del rapporto di cambio, essendo essi risultanti, fra l'altro, dall'applicazione di criteri omogenei. Di conseguenza, i valori precedentemente esposti non possono essere utilizzati per finalità diverse.

E' stata ottenuta un'attestazione, da parte di entrambe le società partecipanti alla fusione, che tutte le informazioni, i dati, le dichiarazioni e le relazioni, di natura finanziaria o di altra natura, forniti o analizzati o discussi dagli ORGANI AMMINISTRATIVI e/o dall'ADVISOR delle società incluse nel Progetto di fusione sono dichiarati veri, completi e corretti, senza alcuna verifica, accertamento e/o analisi indipendente da parte del perito.

La scrivente dà atto di aver ricevuto dalla Direzione di AVI e AVS conferme che, per quanto a conoscenza, non sono intervenuti alla data della presente Relazione, fatti e azioni che possano determinare variazioni degli elementi assunti a riferimento delle analisi svolte.

In particolare, la scrivente ha ricevuto conferma che non si sono verificate circostanze modificative dei dati e dei contenuti della documentazione utilizzata, né si sono verificati eventi tali da modificare le valutazioni espresse dagli ORGANI AMMINISTRATIVI e dall'ADVISOR per la determinazione del rapporto di cambio.

In base a ciò il perito incaricato non si assumerà alcuna responsabilità in merito alla veridicità, completezza e accuratezza delle informazioni utilizzate, né fornirà alcuna garanzia, implicita o esplicita, al riguardo e che nessuna modifica delle situazioni finanziaria, economica, patrimoniale, di mercato e/o di altra natura delle società incluse nel progetto di fusione successivo alla data di riferimento verrà presa in considerazione nella redazione della relazione.



9. L'adeguatezza del metodo di valutazione utilizzato e la validità delle stime ottenute

L'espressione di un parere sulla adeguatezza della metodologia valutativa utilizzata dagli ORGANI AMMINISTRATIVI e sulla validità dei risultati che derivano dalla sua applicazione è finalizzata all'ottenimento di valori omogenei e raffrontabili per la determinazione del rapporto di cambio e non, quindi, alla stima di valori assoluti del capitale economico delle società partecipanti alla FUSIONE.

Ne consegue che i valori di capitale economico determinati dal ORGANI AMMINISTRATIVI, con l'ausilio dell'ADVISOR, non possono essere utilizzati per finalità diverse da quella sopra indicata. Nel quadro di analisi sopra delineato, si illustrano, di seguito, le principali considerazioni svolte sulla scelta del metodo di valutazione per la determinazione del rapporto di cambio sotto il profilo della sua ragionevolezza e non arbitrarietà nelle circostanze del caso di specie.

Frequentemente, il metodo utilizzato per la valutazione del capitale economico di società partecipanti ad operazioni straordinarie nel settore idrico integrato, è il metodo patrimoniale semplice, che include esclusivamente i valori attuali del patrimonio sociale, senza considerare le circostanze future. Con tale metodo si ritiene di poter equiparare il valore economico delle società al patrimonio netto contabile, al fine di ridurre al minimo la soggettività propria di ogni attività di valutazione in modo da esprimere delle grandezze non arbitrarie. E', però, noto che la dottrina è conforme nel ritenere che tale metodo poco si adatti alla valutazione di un'azienda in funzionamento, cioè caratterizzata da una continuità operativa.

Il metodo finanziario DCF è comunemente accettato ed utilizzato nella prassi professionale per la valutazione in genere di aziende in funzionamento e di società con caratteristiche analoghe a quelle delle società partecipanti alla presente FUSIONE. Nello specifico tale metodo è stato utilizzato per la stima del valore economico di società rientranti nell'ambito del SII, all'interno di operazioni straordinarie, con le medesime caratteristiche delle società prese in esame con la presente operazione.

Infatti, nel caso della FUSIONE di cui si discute oggi, il metodo finanziario DCF nella versione "unlevered" adottato dagli ORGANI AMMINISTRATIVI risulta coerente con:

- il regime regolato in cui operano entrambe le società;
- il disallineamento dei valori di bilancio delle immobilizzazioni materiali ed immateriali strumentali rispetto a quelli della RAB ai fini tariffari, quindi il disallineamento tra capitale investito contabile e il *fair value* degli stessi beni;





Repertorio n. 38.415

Verbale di asseverazione di perizia
Art. 1, n. 4, del R.D.L. 14 luglio 1937, n. 1666

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciassette,
il giorno undici
del mese di settembre

11 settembre 2017

In Montecchio Maggiore (VI), nel mio studio in Piazza Marconi n. 18.

Avanti a me, dottor Giuseppe Curreni, Notaio in Montecchio Maggiore, con lo studio in Piazza Marconi n. 18, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa,

è presente la dottoressa

Valerio Martina, nata a Sandrigo (VI) il giorno 22 novembre 1969, codice fiscale VLR MTN 69S62 H829I, che dichiara essere domiciliata a Thiene (VI), Via Garziere nr.23/A, presso il proprio studio professionale, ed essere iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Vicenza al nr. 708 sez. A, nonché all'albo dei Revisori Contabili con pubblicazione in G.U. nr. 13 del 13/02/2001 al nr. 120241, della cui personale identità io Notaio sono certo, la quale mi ha presentato la relazione peritale che precede sulla congruità del rapporto di cambio nell'operazione di fusione per incorporazione della società

"Alto Vicentino Servizi S.p.A.", con sede in Thiene (VI), Via San Giovanni Bosco n. 77/B, iscritta al Registro delle Imprese di Vicenza al numero di iscrizione, codice fiscale e P. IVA 03043550247,

nella società:

"Acque Vicentine S.p.A."

con sede legale in Vicenza (VI), Viale dell'Industria nr.23, società di diritto italiano, costituita in Italia il 14 dicembre 2004, capitale sociale Euro 5.845.000,00 (cinquemilionioctocentoquarantacinquemila) interamente sottoscritto e versato, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Vicenza, Codice Fiscale e Partita iva 03196760247, R.E.A. 306449,

redatta ai sensi dell'art.2501 sexies del Codice Civile e che occupa 22 (ventidue) fogli e n. 1 (un) allegato, da ella redatta, chiedendo di asseverarla con giuramento.

Aderendo alla richiesta ammonisco ai sensi di legge la comparente, la quale presta quindi il giuramento di rito ripetendo la formula:

"Giuro di aver bene e fedelmente adempiuto all'incarico ricevuto e quindi redatto la perizia sopra riportata al solo scopo di far conoscere la verità."

Del che ho redatto il presente verbale scritto da me e da persona di mia fiducia su questo unico foglio per una pagina fin qui del quale ho dato lettura alla comparente.

Manfredo Valeri



**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
AL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE**

di

ALTO VICENTINO SERVIZI S.P.A.

in

ACQUE VICENTINE S.P.A.

(redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies del codice civile)

Allegato B

SCHEMA

CONVENZIONE EX ARTICOLO 30

DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000 N. 267

PER L'ESERCIZIO DI UN CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

A QUELLO ESERCITATO SUI SERVIZI ESSENZIALI

TRA

I SOCI ENTI LOCALI DI

NUOVE ACQUE S.P.A.

Stipulata in [luogo], [data] (di seguito, la “**Convenzione**”)

tra

- 1) Comune di Albettonne, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 2) Comune di Altavilla Vicentina, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 3) Comune di Arcugnano, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 4) Comune di Arsiero, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 5) Comune di Barbarano Vicentino, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 6) Comune di Bolzano Vicentino, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 7) Comune di Breganze, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 8) Comune di Bressanvido, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 9) Comune di Brogliano, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 10) Comune di Caldogno, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 11) Comune di Caltrano, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 12) Comune di Calvene, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 13) Comune di Camisano Vicentino, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 14) Comune di Carrè, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 15) Comune di Castegnero, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 16) Comune di Castelgomberto, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 17) Comune di Chiuppano, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera

- del Consiglio n. [●] del [●];
- 18) Comune di Cogollo del Cengio, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 19) Comune di Cornedo, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 20) Comune di Costabissara, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 21) Comune di Creazzo, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 22) Comune di Dueville, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 23) Comune di Fara Vicentino, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 24) Comune di Gambugliano, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 25) Comune di Grisignano Zocco, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 26) Comune di Grumolo Delle Abbadesse, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 27) Comune di Isola Vicentina, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 28) Comune di Laghi, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 29) Comune di Lastebasse, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 30) Comune di Longare, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 31) Comune di Lugo di Vicenza, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 32) Comune di Malo, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 33) Comune di Marano Vicentino, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
 - 34) Comune di Montecchio Precalcino, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];

- 35) Comune di Monte di Malo, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 36) Comune di Montegalda, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 37) Comune di Montegaldella, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 38) Comune di Monteviale, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 39) Comune di Monticello Conte Otto, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 40) Comune di Mossano, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 41) Comune di Nanto, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 42) Comune di Noventa Vicentina, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 43) Comune di Pedemonte, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 44) Comune di Piovene Rocchette, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 45) Comune di Posina, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 46) Comune di Quinto Vicentino, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 47) Comune di Recoaro Terme, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 48) Comune di Sandrigo, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 49) Comune di Salcedo, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 50) Comune di Santorso, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 51) Comune di San Vito di Leguzzano, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 52) Comune di Sarcedo, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del

- Consiglio n. [●] del [●];
- 53) Comune di Schio, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 54) Comune di Sossano, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 55) Comune di Sovizzo, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 56) Comune di Thiene, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 57) Comune di Tonezza del Cimone, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 58) Comune di Torrebelficino, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 59) Comune di Torri di Quartesolo, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 60) Comune di Trissino, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 61) Comune di Valdagno, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 62) Comune di Valdagno, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 63) Comune di Valli di Pasubio, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 64) Comune di Velo d'Astico, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 65) Comune di Vicenza, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 66) Comune di Villaga, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 67) Comune di Villaverla, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 68) Comune di Zanè, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];
- 69) Comune di Zugliano, in persona del Sindaco *pro tempore*, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio n. [●] del [●];



di seguito definiti, congiuntamente, i “**Soci**” o anche “**Enti locali**”, ovvero singolarmente “**Socio**” o anche “**Ente locale**”

premessi che

A. il Consiglio di Bacino Bacchiglione (già Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione) ha affidato fino al 31 dicembre 2026 la gestione del servizio idrico integrato a quattro gestori, tra cui le società Acque Vicentine SpA (di seguito “**AVI**”) e Alto Vicentino Servizi SpA (di seguito “**AVS**”), stipulando con ciascuno di essi una convenzione ai sensi dell’art. 151 ss. D.Lgs. 152/2006 che regola lo svolgimento dei servizi, impegnando i gestori a garantire adeguati *standard* qualitativi all’utente e mantenendo in capo al Consiglio di Bacino Bacchiglione il ruolo di vigilanza sulle modalità di svolgimento del servizio;

B. le società AVI e AVS sono interamente partecipate da Comuni ricadenti nell’Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione, l’ente d’Ambito cui la Regione Veneto, con la Legge Regionale n. 17 del 27.04.2012, ha affidato il compito di sovrintendere al ciclo integrato dell’acqua per il territorio di propria competenza;

C. i Soci hanno convenuto circa il reciproco interesse all’aggregazione mediante un’operazione di fusione per incorporazione (“Fusione”) finalizzata alla creazione di una Società (di seguito la “**Società**”) che costituisca il soggetto affidatario della gestione del servizio idrico integrato nelle aree territoriali precedentemente di competenza di AVI e AVS, come di seguito definite e individuate e detenga i principali *asset* patrimoniali ed impiantistici per la realizzazione di tali servizi;

D. in attuazione del progetto di aggregazione societaria sopra descritto, in data [●] i competenti organi sociali di AVI e AVS hanno deliberato la fusione per incorporazione di AVS in AVI e in data [●] si è perfezionato l’atto di fusione;

E. a seguito dell’avvenuta aggregazione a mezzo fusione si rende necessario sottoscrivere tra gli Enti locali la presente convenzione, al fine di garantire a ciascuno di essi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ex art.5 del D.Lgs. n. 50/16;

F. che in questa sede si dà esecuzione alle delibere dei Consigli degli enti locali indicate in Epigrafe nella parte in cui prescrive la sottoscrizione di apposita convenzione ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000;

G. che il sopra ricordato art. 30 del d.lgs. n. 267 del 2000 disciplina la stipula di convenzioni tra Enti locali al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati;

H. che, pertanto, gli Enti locali intendono garantirsi l’esercizio, nei confronti della Società, di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, anche a mezzo di un’apposita assemblea di coordinamento intercomunale (“Assemblea di Coordinamento Intercomunale”), costituita dai rappresentanti legali di tutti gli Enti locali soci e aderenti alla convenzione;

tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse e allegati

1. Le premesse, definizioni e gli allegati alla presente convenzione (“Convenzione”) formano parte integrante di essa.

Articolo 2 – Oggetto

1. Gli Enti locali convengono di gestire il servizio idrico integrato in forma associata e coordinata a mezzo di una società a capitale interamente pubblico, individuata nella società per azioni denominata Nuove Acque S.p.A., il cui statuto è allegato alla presente convenzione come parte integrante alla lett. “A”.
2. I Soci danno atto che le società AVI e AVS, a seguito di emissione, nel luglio 2014, di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati (segmento Extra Mot PRO di Borsa Italiana) ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), risultano essere società quotate secondo la definizione dell’art. 2, comma 1, lett. p) del decreto citato; conseguentemente anche la società risultante dalla Fusione deve allo stesso modo considerarsi società quotata ai sensi del decreto citato. Il nuovo statuto della società risultante dalla Fusione è stato pertanto redatto tenendo conto degli obblighi specifici previsti dalla normativa di riferimento per le società considerate quotate ai sensi della definizione dell’art. 2, comma 1, lett. p) del D.Lgs. 175/2016 e degli ulteriori obblighi previsti dalla normativa di settore (regolamento del segmento Extra Mot PRO di Borsa Italiana).
3. I Soci intendono disciplinare di comune accordo, tramite la presente convenzione, l’esercizio coordinato dei loro rispettivi poteri sociali di indirizzo e di controllo ed il funzionamento degli ulteriori strumenti finalizzati a garantire la piena attuazione di un controllo congiunto sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi.
4. Il controllo analogo sulla Società da parte degli Enti locali soci viene esercitato: a) a livello istituzionale attraverso le prerogative spettanti ai soci nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società e la partecipazione mediata degli Enti locali soci negli organi direttivi e di controllo della Società, nonché attraverso il diritto di accesso agli atti societari in base alle leggi vigenti e secondo le modalità previste dallo Statuto; b) direttamente sul proprio territorio da parte di ciascun Ente locale socio, il quale vigila, in coordinamento e congiuntamente all’Autorità Territoriale d’Ambito competente in base alla normativa di settore, sul corretto adempimento degli obblighi previsti dal contratto di servizio; c) congiuntamente attraverso l’Assemblea di Coordinamento Intercomunale costituita da tutti

gli Enti locali soci.

Articolo 3 – Definizioni

- **Altri Comuni:** i Comuni soci diversi dai Comuni Maggiori.
- **Area Territoriale:** l'area geografica coincidente con l'insieme dei Comuni Soci.
- **Comuni Maggiori:** l'insieme del minore numero possibile di Comuni soci la cui popolazione, congiuntamente, supera il 50%+1 della Popolazione Residente (come sotto definita) nell'Area Territoriale, individuati in ordine decrescente di Popolazione Residente;
- **Popolazione Residente:** numero di persone che risiede nei Comuni, secondo i rilevamenti pubblicati dall'I.S.T.A.T. alla data del primo gennaio dell'anno di riferimento.

Articolo 4 – Durata, proroga, scioglimento, modificazioni.

1. I Soci convengono di fissare la durata della presente Convenzione, e di tutte le pattuizioni in essa stabilite coincidente con la durata della Società, con decorrenza dal giorno della relativa sottoscrizione. Dalla data di sottoscrizione la Convenzione è efficace nei confronti dei singoli Soci sottoscrittori.
2. È escluso il tacito rinnovo, pertanto la proroga potrà essere determinata solo dalla manifestazione di volontà di tutti i Soci sottoscrittori della Convenzione, espressa in forma scritta.
3. Rimane in facoltà dei Soci determinare lo scioglimento anticipato della Convenzione, purché tale decisione sia adottata e formalizzata per iscritto da tutti i Soci sottoscrittori della Convenzione come elencati nell'Epigrafe del presente documento.
4. Eventuali modificazioni della presente Convenzione potranno avvenire solamente per volontà, espressa in forma scritta, di tutti i Soci sottoscrittori della Convenzione.

Articolo 5 – Capitale della Società.

1. I Soci si impegnano a garantire che la quota di capitale pubblico in mano ad enti pubblici locali non sia mai inferiore al 100% per tutta la durata della Società.

Articolo 6 – Assemblea di Coordinamento Intercomunale.

1. L'Assemblea di Coordinamento Intercomunale rappresenta una delle modalità con la quale gli Enti locali soci esercitano il controllo analogo congiunto sul funzionamento della Società. Per tale motivo il suo funzionamento tiene conto della rappresentanza del singolo Ente locale socio secondo il criterio della popolazione residente per tener conto quindi di un criterio strettamente proporzionale all'effettività del servizio svolto nel proprio territorio e non alla quantità di azioni possedute della Società. Ciascun Ente Locale socio può farsi rappresentare in Assemblea di Coordinamento Intercomunale dal proprio rappresentante legale ovvero da un suo delegato. La stessa persona non può rappresentare in Assemblea di Coordinamento Intercomunale più di due Enti locali soci.

2. L'Assemblea di Coordinamento Intercomunale determina gli indirizzi direttivi, strategici ed operativi della Società, ed è tenuta alla preventiva approvazione delle seguenti delibere relative a:
 - i. approvazione del bilancio di esercizio della Società e distribuzione di utili;
 - ii. approvazione del piano industriale annuale e pluriennale della Società o di altri documenti societari di tipo programmatico, incluso il budget e le relative modifiche rilevanti da apportare a tali documenti;
 - iii. nomina e revoca dei membri del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e società di revisione legale sulla base di quanto previsto ai successivi articoli 9, 10 e 11 e determinazione del relativo compenso;
 - iv. istituzione o soppressione di sedi secondarie, filiali, succursali, agenzie, dipendenze;
 - v. proroga o anticipato scioglimento della Società e la nomina/revoca dei liquidatori;
 - vi. aumento o riduzione del capitale sociale;
 - vii. trasferimento in tutto o in parte a qualunque titolo (anche gratuito) di azioni ad altri enti locali, anche se soci, ovvero di diritti di opzione sulle azioni;
 - viii. affitti e cessioni di rami d'azienda;
 - ix. emissione di obbligazioni o di strumenti finanziari diversi;
 - x. modifiche statutarie;
 - xi. operazioni straordinarie di fusione, scissione e trasformazione della società;
 - xii. cessioni e acquisti di immobili per un importo superiore a €1 milione;
 - xiii. locazione, attiva e passiva, di immobili per un canone annuo superiore a €200.000.
 - xiv. mutui e altre operazioni, di qualsiasi tipo e natura, che comportino un impegno finanziario di valore superiore ad un terzo del fatturato risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato;
3. L'Assemblea di Coordinamento Intercomunale rappresenta la sede nella quale si svolge la consultazione tra i Soci, relativa alla gestione dei servizi pubblici svolti dalla Società e all'andamento generale dell'amministrazione della Società. A tal fine, almeno una volta l'anno, il Consiglio di Amministrazione relazionerà alla stessa.
4. Parimenti, il collegio sindacale relaziona sinteticamente all'Assemblea di Coordinamento Intercomunale, con cadenza annuale, in ordine alla propria attività, svolta ai sensi dell'art. 2403 c.c., di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed, in particolare, sulla correttezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.
5. L'Assemblea di Coordinamento Intercomunale riceve le relazioni al bilancio di esercizio, del Collegio Sindacale ex art. 2429 c.c. e della società di revisione legale di cui all'art. 14,



D.Lgs. 39/2010.

Articolo 7 – Funzionamento dell'Assemblea di Coordinamento Intercomunale

1. L'Assemblea di Coordinamento Intercomunale si riunisce presso la sede della Società ovvero presso la sede di uno dei Soci per iniziativa del suo Presidente oppure quando ne facciano richiesta tanti Soci che rappresentino almeno il 20% della Popolazione Residente nell'Area Territoriale.
2. In ogni caso, l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale si deve riunire prima delle assemblee della Società che abbiano ad oggetto le delibere di cui al precedente paragrafo 6.2.
3. Il Presidente dell'Assemblea di Coordinamento Intercomunale viene eletto dall'Assemblea medesima tra i propri componenti con la maggioranza di cui al successivo quinto e sesto comma del presente articolo e resta in carica tre anni e, comunque, sino alla nomina del Presidente successivo.
4. L'Assemblea di Coordinamento Intercomunale viene convocata dal Presidente con avviso comunicato ai soci con mezzi idonei che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima dell'adunanza.

La convocazione potrà essere effettuata con lettera raccomandata fatta pervenire ai soci al domicilio risultante dal libro dei soci, a mezzo telefax, posta elettronica o altri mezzi simili.

Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e le modalità di accesso all'eventuale documentazione. Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data ulteriore di seconda convocazione per il caso in cui nella adunanza prevista in prima convocazione l'assemblea non risultasse legalmente costituita; nell'avviso potranno essere previste ulteriori convocazioni per le quali valgono le medesime maggioranze previste per l'assemblea di seconda convocazione.

I rappresentanti degli Enti Locali devono partecipare all'Assemblea di Coordinamento Intercomunale essendo previamente legittimati nei modi di legge ed in conformità dello specifico ordinamento locale.

5. Le sedute dell'Assemblea di Coordinamento Intercomunale saranno valide con i seguenti quorum costitutivi:
 - (i) in prima convocazione: con la presenza di almeno i due terzi dei Soci;
 - (ii) in seconda convocazione: con la presenza di almeno la metà più uno dei Soci.
6. L'Assemblea di Coordinamento Intercomunale delibera validamente, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di tanti Enti locali che rappresentino almeno

il 50%+1 della Popolazione Residente nell'Area Territoriale; salvi i casi in cui non sia espressamente prevista una diversa maggioranza;

7. Ciascun Ente locale è obbligato a votare nelle assemblee della Società uniformandosi alla volontà espressa dall'Assemblea di Coordinamento Intercomunale.
8. Qualora una deliberazione rimessa all'Assemblea di Coordinamento Intercomunale abbia ad oggetto questioni inerenti lo svolgimento di servizi non oggetto del servizio idrico integrato che abbiano rilevanza esclusivamente sul territorio di un unico Comune Socio, i firmatari della presente Convenzione si impegnano a votare nell'Assemblea di Coordinamento Intercomunale in conformità alla volontà espressa dal Comune direttamente interessato.
9. In caso di violazione dell'obbligo di cui al precedente punto 7, l'Ente locale inadempiente è tenuto a versare agli altri Enti locali una penale il cui ammontare sarà determinato, con equo apprezzamento, dal collegio arbitrale di cui al successivo art. 10 della presente Convenzione.

Gli Enti Locali restano liberi di esprimere nell'Assemblea della Società il proprio personale intendimento, senza applicazione della penale di cui al precedente capoverso, nel caso in cui i quorum costitutivi indicati al precedente punto 5 non vengano raggiunti ovvero in relazione a quelle delibere dell'assemblea della Società che ai sensi di legge consentono al socio dissenziente di recedere dalla Società.

10. L'organizzazione ed il funzionamento dell'Assemblea di Coordinamento Intercomunale, per quanto non previsto nella presente Convenzione, può essere disciplinato dall'Assemblea di Coordinamento Intercomunale stessa con apposito regolamento, nel rispetto delle norme sull'ordinamento delle autonomie locali e dei principi sul funzionamento degli organi amministrativi.

Articolo 8 – Commissione territoriale

1. L'Assemblea di Coordinamento Intercomunale nomina al suo interno una Commissione territoriale di sei membri.
2. Fermi restando i quorum costitutivi di cui al precedente articolo 7.5, ciascun membro è designato dall'Assemblea di Coordinamento Intercomunale con una maggioranza pari almeno all'80% degli Enti Locali presenti (quorum deliberativo *pro-capite*).
3. I membri della Commissione vengono confermati o rinnovati ogni tre anni e restano comunque in carica sino alla nomina dei successivi membri e immediatamente sostituiti dall'Assemblea di Coordinamento Intercomunale in caso di cessazione, anche anticipata, dall'incarico. In tal caso la designazione del sostituto avverrà secondo quanto previsto nel precedente paragrafo.

4. La Commissione ha un ruolo informativo, nonché di collegamento tra gli Enti locali e l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale ed è incaricata di verificare, anche sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dagli atti di programmazione approvati dalla Società e dall'Assemblea di Coordinamento Intercomunale.
5. La Commissione può chiedere alla Società la documentazione necessaria allo svolgimento dei propri compiti.
6. La Commissione riferisce alla Assemblea di Coordinamento Intercomunale le risultanze della propria attività.

Art. 9 - Nomina membri del Consiglio di Amministrazione

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da cinque membri nominati in modo da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno due componenti.
2. Gli amministratori sono nominati con voto dell'Assemblea di cui all'Art. 6 sulla base delle seguenti designazioni:
 - (i) numero 3 (tre) membri, compreso il Presidente, dei quali almeno uno appartenente a un genere diverso dagli altri due, sono indicati su proposta sottoscritta dai Comuni Maggiori che rappresenti almeno i due terzi della Popolazione Residente nei Comuni Maggiori;
 - (ii) numero 2 (due) membri, rappresentativi di entrambi i generi, sono indicati su proposta sottoscritta dagli Altri Comuni che rappresenti almeno il 50%+1 della Popolazione Residente negli Altri Comuni.
3. I Soci si impegnano a provvedere alla designazione dei membri da nominare almeno quindici giorni prima della riunione assembleare convocata per la nomina dei Consiglieri e a depositare presso la sede sociale le candidature entro otto giorni prima della riunione dell'Assembleare di Coordinamento Intercomunale in prima convocazione.
4. Nel caso in cui i Comuni Maggiori non concordino sulle designazioni di loro spettanza ai sensi del precedente punto 9.2 (i), gli stessi provvederanno ad individuare le designazioni secondo un sistema per liste con le seguenti regole:
 - a) possono presentare liste di candidati gli Enti locali che, da soli o congiuntamente, rappresentino almeno il 20% della Popolazione Residente nei Comuni Maggiori ;
 - b) ciascuna lista deve contenere il nominativo di tre membri, compreso il Presidente, dei quali almeno uno appartenente a un genere diverso dagli altri due;
 - c) le liste presentate devono essere depositate presso la sede sociale almeno otto giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale in prima

- convocazione;
- d) ogni Ente locale può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
 - e) ciascun Socio può votare per una sola lista;
 - f) unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di clausole di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche;
 - g) in caso di presentazione di più liste, saranno ammesse al voto unicamente le tre liste presentate dagli schieramenti maggiormente rappresentativi in termini di Popolazione Residente nei Comuni Maggiori;
 - h) ove all'esito della prima votazione non si raggiungesse il quorum previsto dal precedente paragrafo 9.2 (i), si procederà ad eliminare la lista meno votata e ad effettuare una seconda votazione;
 - i) risulteranno designati, per i Comuni Maggiori, i candidati appartenenti alla lista che ottiene le maggioranze richieste dal precedente paragrafo 9.2 (i).
5. Nel caso in cui gli Altri Comuni non concordino sulle designazioni di loro spettanza ai sensi del precedente punto 9.2 (i), gli stessi provvederanno ad individuare le designazioni secondo un sistema per liste con le seguenti regole:
- a) possono presentare liste di candidati gli Enti locali che, da soli o congiuntamente, rappresentino almeno il 20% della Popolazione Residente negli Altri Comuni;
 - b) ciascuna lista deve contenere il nominativo di n. 2 (due) membri, rappresentativi di entrambi i generi;
 - c) le liste presentate devono essere depositate presso la sede sociale almeno otto giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale in prima convocazione;
 - d) ogni Ente locale può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
 - e) ciascun Socio può votare per una sola lista;
 - f) unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di clausole di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche;

- g) in caso di presentazione di più liste, saranno ammesse al voto unicamente le 3 (tre) liste presentate dagli schieramenti maggiormente rappresentativi in termini di Popolazione Residente negli Altri Comuni;
 - h) ove all'esito della prima votazione non si raggiungesse il quorum previsto dal precedente paragrafo 9.2 (ii), si procederà ad eliminare la lista meno votata e ad effettuare una seconda votazione;
 - i) risulteranno designati, per gli Altri Comuni, i candidati appartenenti alla lista che ottiene le maggioranze richieste dal precedente paragrafo 9.2 (ii).
6. I Soci sono tenuti, in assemblea di Coordinamento Intercomunale, a votare i nominativi indicati dai Comuni Maggiori e dagli Altri Comuni. Ove i Comuni Maggiori e/o gli Altri Comuni non siano riusciti a concordare in tempo utile sulle designazioni, ai sensi dei precedenti commi del presente articolo, l'assemblea di Coordinamento Intercomunale sarà riconvocata entro un mese con le stesse regole.
7. La sostituzione di componenti del Consiglio di Amministrazione venuti a cessare in corso di mandato deve rispettare i criteri di designazione sopra indicati e l'equilibrio tra i generi stabilito dalla normativa vigente.
8. Le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza, la durata in carica, la cessazione, la sostituzione e la revoca degli Amministratori sono regolate secondo le disposizioni di legge.

Art. 10 – Collegio Sindacale

1. Il collegio sindacale è formato da tre sindaci effettivi e da due supplenti, nominati con voto dell'Assemblea di cui all'Art. 6 sulla base delle seguenti designazioni:
- (i) numero 2 (due) membri, tra cui il Presidente e un sindaco supplente, sono indicati su proposta sottoscritta dai Comuni Maggiori che rappresenti almeno i due terzi della Popolazione Residente nei Comuni Maggiori;
 - (ii) numero 3 (tre) membri, tra cui due sindaci effettivi e un supplente, sono indicati su proposta sottoscritta dagli Altri Comuni che rappresenti almeno il 50%+1 della Popolazione Residente negli Altri Comuni.
2. La nomina del Collegio Sindacale è effettuata in modo da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un componente effettivo ed uno supplente.
3. I Soci si impegnano a provvedere alla designazione dei membri da nominare almeno quindici giorni prima della riunione assembleare convocata per la nomina dei Sindaci e a depositare presso la sede sociale le candidature entro otto giorni prima della riunione assembleare di Coordinamento Intercomunale in prima convocazione.
4. I Comuni Maggiori designano il Presidente ed indicano due supplenti, questi ultimi di

genere diverso uno dall'altro e contraddistinti da numeri crescenti al fine di eventuale scorrimento.

5. Gli Altri Comuni designano due componenti effettivi di genere diverso uno dall'altro, nonché un supplente.
6. Qualora il primo Sindaco supplente designato dagli Altri Comuni appartenga allo stesso genere di quello indicato dai Comuni Maggiori, questi ultimi procederanno a scorrimento con la definitiva designazione del secondo.
7. Nel caso in cui i Comuni Maggiori non concordino sulle designazioni di loro spettanza ai sensi del precedente punto 10.1 (i), gli stessi provvederanno ad individuare le designazioni secondo un sistema per liste con le seguenti regole:
 - a. possono presentare liste di candidati gli Enti locali che, da soli o congiuntamente, rappresentino almeno il 20% della Popolazione Residente nei Comuni Maggiori;
 - b. ciascuna lista deve contenere i nominativi del Presidente e di due supplenti, questi ultimi di genere diverso uno dall'altro e contraddistinti da numeri crescenti al fine di eventuale scorrimento;
 - c. le liste presentate devono essere depositate presso la sede sociale almeno otto giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale in prima convocazione;
 - d. ogni Ente locale può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
 - e. ciascun Socio può votare per una sola lista;
 - f. unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche;
 - g. in caso di presentazione di più liste, saranno ammesse al voto unicamente le 3 (tre) liste presentate dagli schieramenti maggiormente rappresentativi in termini di Popolazione Residente nei Comuni Maggiori;
 - h. ove all'esito della prima votazione non si raggiungesse il quorum previsto dal precedente paragrafo 10.1(i), si procederà ad eliminare la lista meno votata e ad effettuare una seconda votazione.
 - i. risulteranno designati, per i Comuni Maggiori, i candidati appartenenti alla lista che ottiene le maggioranze richieste dal precedente paragrafo 10.1(i). Qualora il primo Sindaco supplente designato dagli Altri Comuni appartenga allo stesso genere di

quello designato dai Comuni Maggiori, questi ultimi procederanno a scorrimento con la definitiva designazione del secondo.

8. Nel caso in cui gli Altri Comuni non concordino sulle designazioni di loro spettanza ai sensi del precedente punto 10.1 (ii), gli stessi provvederanno ad individuare le designazioni secondo un sistema per liste con le seguenti regole, queste avvengono secondo un sistema per liste:
 - a. possono presentare liste di candidati gli Enti locali che, da soli o congiuntamente, rappresentino almeno il 20% della Popolazione Residente negli Altri Comuni;
 - b. ciascuna lista deve contenere i nominativi di due componenti effettivi di genere diverso uno dall'altro, nonché di un supplente;
 - c. le liste presentate devono essere depositate presso la sede sociale almeno otto giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale in prima convocazione;
 - d. ogni Ente locale può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
 - e. ciascun Socio può votare per una sola lista;
 - f. unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche;
 - g. in caso di presentazione di più liste, saranno ammesse al voto unicamente le 3 (tre) liste presentate dagli schieramenti maggiormente rappresentativi in termini di Popolazione Residente negli Altri Comuni;
 - h. ove all'esito della prima votazione non si raggiungesse il quorum previsto dal precedente paragrafo 10.1(ii), si procederà ad eliminare la lista meno votata e ad effettuare una seconda votazione;
 - i. risulteranno designati, per gli Altri Comuni, i candidati appartenenti alla lista che ottiene le maggioranze richieste dal precedente paragrafo 10.1(ii).
9. Le designazioni di cui sopra dovranno inoltre garantire che almeno un sindaco effettivo e uno supplente siano iscritti all'Albo dei Revisori Legali dei Conti.
10. I Soci sono tenuti, in assemblea di Coordinamento Intercomunale, a votare i nominativi indicati dai Comuni Maggiori e dagli Altri Comuni. Ove i Comuni Maggiori e/o gli Altri Comuni non siano riusciti a concordare in tempo utile sulle designazioni, ai sensi dei precedenti punti del presente articolo, l'assemblea di Coordinamento Intercomunale sarà

genere diverso uno dall'altro e contraddistinti da numeri crescenti al fine di eventuale scorrimento.

5. Gli Altri Comuni designano due componenti effettivi di genere diverso uno dall'altro, nonché un supplente.
6. Qualora il primo Sindaco supplente designato dagli Altri Comuni appartenga allo stesso genere di quello indicato dai Comuni Maggiori, questi ultimi procederanno a scorrimento con la definitiva designazione del secondo.
7. Nel caso in cui i Comuni Maggiori non concordino sulle designazioni di loro spettanza ai sensi del precedente punto 10.1 (i), gli stessi provvederanno ad individuare le designazioni secondo un sistema per liste con le seguenti regole:
 - a. possono presentare liste di candidati gli Enti locali che, da soli o congiuntamente, rappresentino almeno il 20% della Popolazione Residente nei Comuni Maggiori;
 - b. ciascuna lista deve contenere i nominativi del Presidente e di due supplenti, questi ultimi di genere diverso uno dall'altro e contraddistinti da numeri crescenti al fine di eventuale scorrimento;
 - c. le liste presentate devono essere depositate presso la sede sociale almeno otto giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale in prima convocazione;
 - d. ogni Ente locale può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
 - e. ciascun Socio può votare per una sola lista;
 - f. unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche;
 - g. in caso di presentazione di più liste, saranno ammesse al voto unicamente le 3 (tre) liste presentate dagli schieramenti maggiormente rappresentativi in termini di Popolazione Residente nei Comuni Maggiori;
 - h. ove all'esito della prima votazione non si raggiungesse il quorum previsto dal precedente paragrafo 10.1(i), si procederà ad eliminare la lista meno votata e ad effettuare una seconda votazione.
 - i. risulteranno designati, per i Comuni Maggiori, i candidati appartenenti alla lista che ottiene le maggioranze richieste dal precedente paragrafo 10.1(i). Qualora il primo Sindaco supplente designato dagli Altri Comuni appartenga allo stesso genere di

quello designato dai Comuni Maggiori, questi ultimi procederanno a scorrimento con la definitiva designazione del secondo.

8. Nel caso in cui gli Altri Comuni non concordino sulle designazioni di loro spettanza ai sensi del precedente punto 10.1 (ii), gli stessi provvederanno ad individuare le designazioni secondo un sistema per liste con le seguenti regole, queste avvengono secondo un sistema per liste:
 - a. possono presentare liste di candidati gli Enti locali che, da soli o congiuntamente, rappresentino almeno il 20% della Popolazione Residente negli Altri Comuni;
 - b. ciascuna lista deve contenere i nominativi di due componenti effettivi di genere diverso uno dall'altro, nonché di un supplente;
 - c. le liste presentate devono essere depositate presso la sede sociale almeno otto giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale in prima convocazione;
 - d. ogni Ente locale può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
 - e. ciascun Socio può votare per una sola lista;
 - f. unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche;
 - g. in caso di presentazione di più liste, saranno ammesse al voto unicamente le 3 (tre) liste presentate dagli schieramenti maggiormente rappresentativi in termini di Popolazione Residente negli Altri Comuni;
 - h. ove all'esito della prima votazione non si raggiungesse il quorum previsto dal precedente paragrafo 10.1(ii), si procederà ad eliminare la lista meno votata e ad effettuare una seconda votazione;
 - i. risulteranno designati, per gli Altri Comuni, i candidati appartenenti alla lista che ottiene le maggioranze richieste dal precedente paragrafo 10.1(ii).
9. Le designazioni di cui sopra dovranno inoltre garantire che almeno un sindaco effettivo e uno supplente siano iscritti all'Albo dei Revisori Legali dei Conti.
10. I Soci sono tenuti, in assemblea di Coordinamento Intercomunale, a votare i nominativi indicati dai Comuni Maggiori e dagli Altri Comuni. Ove i Comuni Maggiori e/o gli Altri Comuni non siano riusciti a concordare in tempo utile sulle designazioni, ai sensi dei precedenti punti del presente articolo, l'assemblea di Coordinamento Intercomunale sarà



riconvocata entro un mese per decidere sulla stessa agenda.

11. La sostituzione di un componente effettivo durante il mandato comporta il subentro del supplente proveniente dalla medesima designazione, ove restino in tal modo garantite le percentuali di genere previste alla normativa di riferimento e i requisiti di cui al precedente comma 8. Ove ciò non avvenisse i Comuni Maggiori o gli Altri Comuni, a seconda del sindaco che verrà a cessare, dovranno procedere alla designazione di un nuovo sindaco del medesimo genere di quello cessato secondo quanto previsto nei paragrafi precedenti, per quanto compatibile.
12. Le cause di ineleggibilità e decadenza, la nomina, la cessazione, la sostituzione, la retribuzione e la responsabilità dei Sindaci, nonché il funzionamento del Collegio Sindacale sono regolati dalle disposizioni di legge.

Art. 11 - Revisione legale dei conti

1. L'incarico di revisione legale dei conti viene attribuito ad una società di revisione legale nominata, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea di cui all'Art. 6, con la maggioranza di cui al precedente paragrafo 7.6.

Art. 12 - Obblighi e garanzie

1. Ciascun Ente locale aderente è obbligato a rispettare il contenuto della presente Convenzione.
2. La gestione associata dei servizi pubblici degli Enti locali da parte della Società deve garantire la medesima cura e salvaguardia degli interessi di ciascuno degli Enti locali partecipanti, a prescindere dalla misura della partecipazione da ciascuno detenuta nella società.
3. Ciascun Ente locale ha la facoltà di sottoporre direttamente all'Assemblea di Coordinamento Intercomunale proposte e problematiche attinenti alla gestione, da parte della Società, dei servizi pubblici locali.
4. Tutti gli Enti aderenti alla presente Convenzione, per quanto in loro potere, si impegnano a promuovere politiche sociali di contenimento delle tariffe e per l'ammodernamento e completamento delle infrastrutture idriche di competenza, ai fini della protezione della salute e dell'ambiente a favore delle generazioni presenti e future, senza seguire mere logiche di ritorno economico.

Art. 13 - Recesso

1. Ai singoli Enti locali è data facoltà di recedere anticipatamente dalla Convenzione.
2. La dichiarazione di recesso, comunicata agli Enti locali a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento avrà effetto, purché pervenuta a conoscenza di tutti gli Enti locali aderenti alla presente Convenzione entro il mese di gennaio a decorrere dal 1°

gennaio dell'anno successivo.

3. La perdita della qualità di socio della Società determina l'automatico recesso dalla presente Convenzione.

Art. 14 - Rapporti finanziari tra Enti locali

1. Gli Enti locali che recedano dalla presente Convenzione ai sensi del precedente art. 13 sono tenuti a regolare i rapporti di debito-credito con gli altri enti locali convenzionati e con la Società.
2. Gli Enti locali restano responsabili della eventuale diminuita economicità della gestione dipendente dal loro recesso anticipato, ai sensi del precedente articolo 13, e dei danni eventualmente derivanti agli Enti locali e alla Società in dipendenza di tale recesso (incluso il caso di revoca dell'affidamento da essa dipendente).
3. Gli Enti locali convengono che le spese di funzionamento delle strutture di cui alla presente Convenzione vengono imputate alla Società.

Art. 15 - Clausola compromissoria

1. Qualsiasi controversia tra le parti, che sulla base dell'ordinamento vigente, al momento della sua insorgenza può essere risolta a mezzo di arbitrato, relativa all'interpretazione, validità, efficacia ed esecuzione della presente Convenzione sarà rimessa al giudizio di un Collegio arbitrale composto da tre arbitri nominati dal Presidente del Tribunale di Vicenza su richiesta della parte più diligente, il quale designerà tra essi arbitri, il Presidente del Collegio.
2. Il Collegio arbitrale deciderà secondo diritto, in via rituale, nel rispetto delle norme inderogabili degli artt. 806 e ss. c.p.c.

Art. 16 - Adesioni di nuovi Enti locali alla Convenzione

1. E' necessaria l'adesione alla presente Convenzione, in un tempo successivo alla conclusione della stessa, da parte degli Enti locali che acquisiscano partecipazioni della Società.
2. Per effetto dell'adesione alla Convenzione, l'Ente locale acquista i diritti ed è tenuto a rispettare gli obblighi in essa previsti.
3. La presente Convenzione è efficace nei confronti dei singoli Enti locali firmatari dal momento della sottoscrizione di ciascuno.

